Banca di Credito Popolare

2021 BILANCIO

Firmato digitalmente da
MAURO ASCIONE
C = IT
Data e ora della firma: 02/11/2022 15:59:28

Banca di Credito Popolare
Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

2021 BILANCIO

Società Cooperativa per Azioni
Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare
www.bcp.it

Sede Sociale e Direzione Generale
80059 Torre del Greco (NA)
Palazzo Vallelonga
C.so Vittorio Emanuele, 92/100
Tel. 081 3581111
info@bcp.it

Capitale Sociale
€ 20.038.700,04 i.v.
Codice fiscale e iscrizione al
Registro delle imprese di Napoli
n. 00423310630 - REA 263669
Partita Iva 01241921210

Albo delle Azioni di Credito
n. 4708/40
ABI n.5142.5
Albo Gruppi Bancari n. 5142.5
Aderente al Fondo Interbancario
di Tutela dei Depositi ed al Fondo
Nazionale di Garanzia

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

L'Assemblea Ordinaria della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. (la "Banca") è indetta in prima convocazione il giorno **29 aprile 2022** alle h. 10.30 ed occorrendo in seconda convocazione per il giorno **30 aprile 2022** alle h. 10.30 presso la sede legale della Banca in Torre del Greco, Corso V. Emanuele 92/100, Palazzo Vallelonga, con intervento dei Soci esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-undecies del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n.58 (il "TUF") per trattare il seguente ordine del giorno:

ORDINE DEL GIORNO

1. Esame ed approvazione del Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, corredato dalle Relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione. Destinazione del risultato di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Determinazione del sovrapprezzo azioni e della misura degli interessi di conguaglio, ai sensi degli artt. 7 e 20 dello Statuto Sociale. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
3. Approvazione "Politica sui requisiti e criteri di idoneità dei componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e del Direttore Generale";
4. Approvazione modifiche al "Regolamento relativo alle candidature per la nomina alle cariche sociali, alle modalità di votazione, ai limiti al cumulo degli incarichi detenuti dagli amministratori";
5. Politiche di remunerazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
6. Nomina dell'intero Collegio Sindacale per gli esercizi 2022/2024; delibere inerenti e conseguenti;
7. Determinazione dei compensi da corrispondere ai Sindaci, ai sensi degli artt. 24 e 43 dello Statuto Sociale;
8. Nomina dell'intero Collegio dei Probiviri per gli esercizi 2022/2024; delibere inerenti e conseguenti;
9. Informativa sulle modifiche statutarie in adeguamento a disposizioni di legge, regolamentari e di vigilanza di competenza del Consiglio di Amministrazione.

In ragione del protrarsi dell'emergenza sanitaria conseguente all'epidemia da Covid-19 ed in ossequio ai fondamentali principi di tutela della salute dei Soci, dei dipendenti e degli esponenti della Banca, in conformità con quanto consentito dall'art. 106, comma 4, del Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, come da ultimo prorogato, con Decreto Legge 30 dicembre 2021 n. 228, l'intervento in Assemblea degli aventi diritto al voto si svolgerà esclusivamente per il tramite del rappresentante designato ("Rappresentante Designato") ex art. 135-undecies del TUF, al quale dovranno essere conferite deleghe con istruzioni di voto su tutte o alcune delle proposte all'Ordine del Giorno.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato quale Rappresentante Designato l'Avv. Paolo Bordi dello Studio Legale Gianni & Origoni in possesso della professionalità e dell'esperienza per rappresentare i Soci nell'Assemblea.

1. Diritto di intervento e di esercizio di voto in Assemblea

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto Sociale, hanno diritto ad esercitare il voto coloro che:

a) risultino iscritti nel libro dei Soci da almeno novanta giorni prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione;

b) abbiano fatto pervenire, presso la sede della Banca, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, l'apposita "Comunicazione" che l'intermediario incaricato alla tenuta dei conti deve effettuare all'emittente, ai sensi

dell'art. 83-sexies del TUF e degli artt. 41 e seguenti del Regolamento congiunto Banca d'Italia-Consob del 13 agosto 2018.

All'obbligo di comunicazione di cui al punto b) non sono tenuti i Soci che abbiano le proprie azioni iscritte in un conto presso la Banca.

Si precisa che l'intervento in Assemblea degli Amministratori, del Direttore Generale, dei Sindaci, dei rappresentanti della società di revisione, del Rappresentante Designato e del Segretario della riunione, in considerazione della situazione eccezionale a livello nazionale, come previsto dal Decreto Legge 18/2020, è consentito anche mediante mezzi di telecomunicazione.

Pertanto, la Banca adotterà gli strumenti tecnici che consentano a questi ultimi di intervenire in teleconferenza, precisandosi, sin d'ora, che il Segretario della riunione Notaio Roberto Lanza sarà collegato in videoconferenza dalla sua residenza notarile in Napoli alla Via S. Caterina a Chiaia n. 19.

2. Esercizio del diritto di voto mediante delega al Rappresentante Designato (ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF)

I Soci – ai quali spetta il diritto di voto – sono tenuti a conferire delega con istruzioni di voto all'Avv. Paolo Bordi dello Studio Legale Gianni & Origoni quale Rappresentante Designato dalla Banca ai sensi dell'art. 135-undecies del TUF.

La delega e le istruzioni di voto, sottoscritte dai Soci, devono pervenire al Rappresentante Designato entro due giorni antecedenti la data di prima convocazione dell'Assemblea (e cioè **entro le ore 23:59 del 27 aprile 2022**) con le seguenti modalità:

a) trasmissione in originale della delega e delle istruzioni di voto mediante lettera raccomandata o corriere al seguente indirizzo Avv. Paolo Bordi c/o Studio Legale Gianni & Origoni – Via delle Quattro Fontane n. 20 – 00184 Roma;

b) trasmissione della delega e delle istruzioni di voto a mezzo PEC con oggetto "Conferimento Delega Assemblea BCP 2022", da casella di posta elettronica certificata del delegante all'indirizzo: assembleabancabcp@legalmail.it, inviando in allegato alternativamente: 1) delega e istruzioni di voto con firma autografa in formato pdf; ovvero 2) delega e istruzioni di voto sottoscritte con firma elettronica qualificata o digitale.

Si precisa che si considereranno come non ricevute e pertanto non verranno accettate deleghe che risultino illeggibili.

Si rammenta che al modulo inviato secondo una delle modalità alternative sopra indicate dovrà essere allegata, oltre a quanto eventualmente previsto nel modulo stesso:

a) copia del biglietto di ammissione emesso dalla Banca e/o certificazione emessa da altro intermediario presso cui sono depositate le azioni;

b) copia di un documento di identità avente validità corrente del delegante; o

c) qualora il delegante sia una persona giuridica, ovvero sia un minore/interdetto, copia di un documento di identità avente validità corrente del legale rappresentante/ dell'esercente la responsabilità genitoriale/ del tutore pro tempore ovvero di altro soggetto munito di idonei poteri, unitamente alla documentazione idonea ad attestarne qualifica e poteri.

La delega ha effetto solo per le proposte in relazione alle quali sono state conferite istruzioni di voto.

Si precisa che il conferimento della delega e delle istruzioni di voto mediante la sottoscrizione del modulo non comporta alcuna spesa per il delegante (fatta eccezione per le eventuali spese di spedizione).

3. Esercizio del diritto di voto mediante delega o sub-delega (ai sensi dell'art. 135-novies del TUF)

I Soci potranno, altresì, conferire deleghe o sub-deleghe al Rappresentante Designato ex art. 135-novies del TUF.

In conformità a quanto previsto dallo Statuto Sociale, resta ferma la possibilità per ciascun Socio di delegare un altro Socio (il "Socio Delegato") a conferire, per suo conto, la delega al Rappresentante Designato. In tal caso il Socio Delegato dovrà conservare l'originale della delega per almeno 1 anno.

In tal ultimo caso, considerate le modalità di svolgimento della presente Assemblea, in caso di conferimento di delega ordinaria al Socio Delegato e conseguente sub-delega al Rappresentante Designato ai sensi dell'art. 135-novies del T.U.F., la sottoscrizione del socio delegante dovrà essere autenticata, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto, nei modi di legge ovvero alla presenza dei dipendenti della Banca all'uopo designati dal Consiglio di Amministrazione.

Per le autentiche delle deleghe ai sensi dell'art. 25 dello Statuto Sociale, i Soci deleganti potranno recarsi presso la Direzione Generale ovvero presso gli Uffici di Area (le cui ubicazioni saranno specificate sul sito della Banca) dal lunedì al venerdì dalle ore 9.00 alle ore 11.00.

Il Socio Delegato sarà, quindi, tenuto a trasmettere al Rappresentante Designato la sub-delega unitamente a copia dei biglietti di ammissione di ciascun delegante e all'ulteriore documentazione indicata nei moduli di sub-delega.

La delega o la sub-delega e le istruzioni di voto devono pervenire al Rappresentante Designato entro due giorni antecedenti la data di prima convocazione dell'Assemblea (e cioè **entro le ore 23:59 del 27 aprile 2022**) con le seguenti modalità:

a) trasmissione in originale della delega o sub-delega e delle istruzioni di voto mediante lettera raccomandata o corriere al seguente indirizzo Avv. Paolo Bordi c/o Studio Legale Gianni & Origoni– Via delle Quattro Fontane n. 20 – 00184 Roma;

b) trasmissione della delega o sub-delega e delle istruzioni di voto a mezzo PEC con oggetto "Conferimento Delega Assemblea BCP 2022", da casella di posta elettronica certificata del socio all'indirizzo assembleabancabcp@legalmail.it, inviando in allegato alternativamente: 1) delega o sub-delega e istruzioni di voto con firma autografa in formato pdf; ovvero 2) delega o sub-delega e istruzioni di voto sottoscritte con firma elettronica qualificata o digitale.

Si precisa che si considereranno come non ricevute e pertanto non verranno accettate deleghe o sub-deleghe che risultino illeggibili.

Si ricorda che, ai sensi dell'art. 25 dello Statuto Sociale, è ammessa la rappresentanza di un Socio da parte di un altro Socio avente diritto di intervenire in Assemblea, che non sia Amministratore, Sindaco o dipendente della Banca o di sue controllate.

Le deleghe valgono tanto per la prima che per la seconda convocazione.

Ciascun Socio può rappresentare sino a un massimo di dieci Soci.

Non è ammessa la rappresentanza da parte di persona non Socia, anche se munita di mandato generale. Tale limitazione non si applica ai casi di rappresentanza legale.

4. Revoca delega e istruzioni di voto

La delega e le istruzioni di voto conferite al Rappresentante Designato possono essere revocate entro la fine del secondo giorno precedente la data di prima convocazione (e cioè **entro le ore 23:59 del 27 aprile 2022**), utilizzando i moduli di delega e sub-delega, con le stesse modalità di trasmissione previste per l'inoltro al Rappresentante Designato.

5. Nomina Collegio Sindacale

Per la nomina del **Collegio Sindacale** la lista si compone di due sezioni: una per i candidati alla carica di sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di sindaco supplente.

Le liste per la candidatura alla carica di membro del **Collegio Sindacale** devono essere depositate presso la sede sociale **entro le h. 17.30 di giovedì 14 aprile 2022**, unitamente alla documentazione prevista all'art. 3 del Regolamento candidature.

La documentazione inerente le nomine e le Linee guida sulla composizione quali-quantitativa ottimale del Collegio Sindacale – saranno disponibili sul sito www.bcp.it Sezione LA BANCA→INVESTOR RELATIONS→ASSEMBLEA DEI SOCI.

6. Nomina Collegio dei Probiviri

I componenti il **Collegio dei Probiviri** vengono nominati sulla base di candidature depositate presso la sede sociale della Banca **entro le h. 17.30 di giovedì 14 aprile 2022.** L'unico requisito richiesto per la candidatura è la qualità di Socio.

7. Documenti per l'Assemblea

I documenti concernenti i punti all'ordine del giorno, le proposte di deliberazione, i moduli per il conferimento della delega al Rappresentante Designato e della sub-delega nonché le istruzioni di voto, saranno resi disponibili ai Soci, nei termini di legge e regolamentari, presso la sede legale nonché sul sito della Banca www.bcp.it nella sezione LA BANCA→INVESTOR RELATIONS→ASSEMBLEA DEI SOCI al link

https://www.bcp.it/site/home/la-banca/investor-relations/assemblea-dei-soci.html.

A termini di legge e di Statuto, le relazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, nonché il bilancio di esercizio, sono depositati presso la sede legale della Banca ed i Soci possono prenderne visione nei quindici giorni che precedono l'Assemblea.

Della messa a disposizione di tale documentazione sarà data specifica comunicazione mediante diffusione di apposito comunicato pubblicato sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "1Info" gestito da "Computershare" (www.1info.it) e sul sito della Banca www.bcp.it.

Torre del Greco, 17 marzo 2022

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Mauro Ascione

(pubblicata su Il Sole 24Ore del 27 marzo 2022)

Indice

Relazioni, Bilancio e allegati al 31.12.2021

11 Relazione degli Amministratori sulla gestione
13 Il perimetro del gruppo bancario Banca di Credito Popolare
14 Il contesto di riferimento
28 L'economia in Campania
31 Il sistema delle banche popolari
33 La dichiarazione non finanziaria (DNF)
34 Eventi di rilievo del 2021
38 Sintesi dei risultati della banca nell'esercizio 2021
47 Redditività complessiva
48 I Principali aggregati patrimoniali
55 I crediti deteriorati
58 L'attività di tesoreria e la raccolta interbancaria
60 Le partecipazioni di controllo
61 Le attività fiscali anticipate (DTA) e le passività fiscali differite (DTL)
62 Il Patrimonio netto
63 I Fondi propri
66 La struttura organizzativa
69 Le risorse umane
71 La politica commerciale
75 Le politiche di remunerazione del personale
76 Operazioni con parti correlate
78 Gestione e controllo dei rischi
81 Il sistema dei controlli interni
83 Informazioni sui principali rischi ed incertezze e sulla continuità aziendale
86 Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio
88 Evoluzione prevedibile della gestione
90 Proposte di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2021
95 Relazione del Collegio Sindacale
101 Schemi di Bilancio dell'impresa
102 Stato patrimoniale
103 Conto economico
104 Prospetto della redditività complessiva
105 Prospetto delle variazioni del patrimonio netto
106 Rendiconto finanziario

107 Rendiconto finanziario – riconciliazione

109 Nota Integrativa

112 Parte A - Politiche contabili

147 Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale

179 Parte B - Altre informazioni

181 Parte C - Informazioni sul conto economico

198 Parte D - Redditività complessiva

199 Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

257 Parte F - Informazioni sul patrimonio

259 Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

260 Parte H - Operazioni con parti correlate

263 Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

264 Parte L - Informativa di settore

269 Parte M - Informativa sul leasing

271 Allegati

272 Immobili di proprietà

273 Immobili di proprietà oggetto di rivalutazione

274 Prospetti contabili del bilancio della società controllata

275 Informativa al pubblico Stato per Stato

277 Relazione della Società di Revisione

CARICHE SOCIALI E SOCIETA' DI REVISIONE AL 31 DICEMBRE 2021

Consiglio di Amministrazione

Presidente	Mauro ASCIONE
Vice Presidente Vicario	Gennaro MOCCIA
Vice Presidente	Giuseppe SANNINO
Consiglieri	Fortunato ABBAGNANO
	Annunziata Elena DE SIMONE
	Gian Luca MATARAZZI (*)
	Adelaide PALOMBA
	Andrea PALUMBO
	Paolo TARTAGLIA POLCINI (*)

(*) consigliere indipendente

Collegio Sindacale

Presidente	Mario D'ONOFRIO
Sindaci Effettivi	Corrado CUCCURULLO
	Massimo Giuseppe TIPO
Sindaci Supplenti	*Giuseppe PUGLISI*
	Roberto RAIOLA

Direzione Generale

Direttore Generale	Felice DELLE FEMINE

Società di revisione

KPMG S.p.A.

DATI DI SINTESI E INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

valori espressi in migliaia di euro

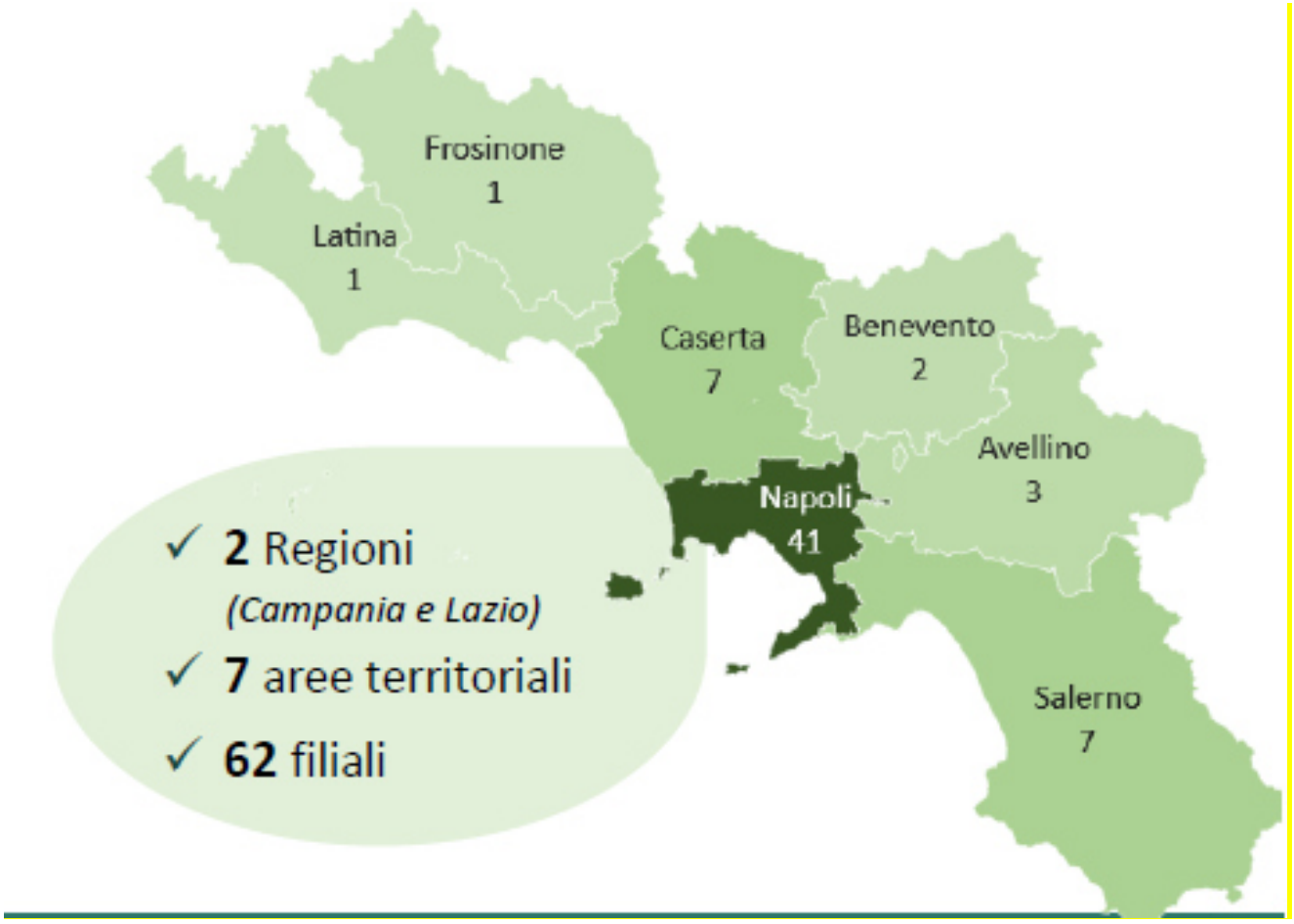
DATI PATRIMONIALI	2021	2020	+/-
Totale Attivo	**3.427.427**	**2.948.943**	**16,2%**
Crediti verso clientela	**2.371.159**	**2.060.716**	**15,1%**
Crediti in sofferenza (esposizione netta)	*44.811*	*81.220*	*-44,8%*
Inadempienze probabili (esposizione netta)	*32.716*	*49.282*	*-33,6%*
Esposizioni scadute e/o sconf (esposizione netta)	*5.941*	*3.755*	*58,2%*
Posizione interbancaria netta *(comprensiva dei depositi liberi attivi)*	**(526.867)**	**(321.451)**	**63,9%**
Attività valutate al fair value con impatto a conto economico	**295.625**	**217.356**	**36,0%**
Attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**174.952**	**135.078**	**29,5%**
Raccolta diretta	**2.387.144**	**2.119.331**	**12,6%**
Raccolta indiretta	**737.619**	**729.946**	**1,1%**
Patrimonio netto (inclusivo di risultato netto)	**199.747**	**198.591**	**0,6%**
Fondi propri in regime transitorio	**207.070**	**210.947**	**-1,8%**
Fondi propri a regime	**198.107**	**198.398**	**-0,1%**
Attività di rischio ponderate (RWA) a regime	**1.315.470**	**1.288.597**	**2,1%**
Attività di rischio ponderate (RWA) in regime transitorio	**1.326.855**	**1.302.397**	**1,9%**
DATI ECONOMICI (Conto Economico riclassificato)	**2021**	**2020**	**+/-**
Margine di interesse	**59.221**	**57.339**	**3,3%**
Commissioni nette	37.555	35.031	7,2%
Risultato netto di area finanza	13.127	7.725	69,9%
Margine di intermediazione	**109.903**	**100.095**	**9,8%**
Altri proventi netti di gestione	1.099	1.515	-27,5%
Proventi operativi	**111.002**	**101.610**	**9,2%**
Oneri operativi	**(62.989)**	**(60.510)**	**4,1%**
Spese per il personale (compreso Amministratori e Sindaci)	*(38.150)*	*(36.497)*	*4,5%*
Altre spese amministrative	*(24.839)*	*(24.013)*	*3,4%*
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**48.013**	**41.100**	**16,8%**
Rettifiche di valore nette su crediti	(39.175)	(28.847)	35,8%
Accantonamenti per rischi ed oneri ed altri elementi non ricorrenti	(4.796)	(3.649)	31,4%
Risultato operatività corrente al lordo delle imposte	**4.042**	**8.604**	**-53,0%**
Utile netto d'esercizio	**3.100**	**5.512**	**-43,8%**
Indici di redditività ed efficienza	**2021**	**2020**	**+/- (b.p.)**
ROE – Risultato netto/Patrimonio netto	1,55%	2,78%	(122)
ROA – Risultato netto/Totale Attivo	0,09%	0,19%	(10)
Cost-income (oneri operativi/proventi operativi)	-56,75%	-59,55%	281
Indici di produttività	**2021**	**2020**	**+/-**
Crediti vs clientela/Numero medio dipendenti	4.595	3.925	17,1%
Raccolta diretta clientela/Numero medio dipendenti	4.626	4.037	14,6%
Margine di intermediazione/Numero medio dipendenti	213	174	22,4%
Spese del personale/Numero medio dipendenti	74	70	5,6%
Spese del personale dipendente/Numero medio dipendenti	74	68	8,7%
Raccolta+Impieghi/Numero di sportelli	76.747	67.420	13,8%
Indici di rischiosità del credito	**2021**	**2020**	**+/- (b.p.)**
Crediti in sofferenza netti/Crediti verso clientela	1,89%	3,94%	(205)
Inadempienze probabili nette/Crediti verso clientela	1,38%	2,39%	(101)
Esposizioni scadute nette/Crediti verso clientela	0,25%	0,18%	7
Totale Crediti Deteriorati netti/Crediti verso clientela	3,52%	6,52%	(299)
Tasso di copertura Totale Crediti Deteriorati	48,49%	44,43%	406
Tasso di copertura Sofferenze	54,30%	50,04%	426
Costo del credito (rettifiche nette su crediti/prestiti netti verso clientela)	1,29%	1,79%	(50)
NPL ratio lordo (prestiti deteriorati lordi/prestiti verso clientela lordi)	9,27%	14,18%	(491)
Texas ratio	56,49%	75,91%	(1.942)
Indici di patrimonializzazione	**2021**	**2020**	**+/- (b.p.)**
Indicatore di leva finanziaria	8,32%	7,19%	113
TOTAL Capital Ratio in regime transitorio	15,61%	16,20%	(50)
TOTAL Capital Ratio a regime	15,06%	15,40%	(24)
Dati di struttura	**2021**	**2020**	**+/-**
N° dipendenti (a fine esercizio)	522	529	-1,3%
N° medio dipendenti	516	525	-1,7%
N° Sportelli	62	62	0,0%
N° ATM	80	80	0,0%

L’articolazione territoriale della Banca di Credito Popolare

Al 31 dicembre 2021 l’articolazione territoriale della Banca risultava composta da n. 62 sportelli operativi.

La Banca è presente con filiali in cinque province della Campania, con un alta concentrazione nella provincia di Napoli (circa il 66% delle filiali), e in due province del basso Lazio così distribuite:

- n. 41 filiali in provincia di Napoli
- n. 7 filiali in provincia di Caserta
- n. 7 filiali in provincia di Salerno
- n. 3 filiali in provincia di Avellino
- n. 2 filiali in provincia di Benevento
- n. 1 filiale in provincia di Frosinone
- n. 1 filiale in provincia di Latina



Banca di Credito Popolare
Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare

SEDE SOCIALE E DIREZIONE GENERALE TORRE DEL GRECO

Palazzo Vallelonga
C.so V. Emanuele, 92/100
Tel 081 3581111 pbx
Fax 081 8491487

TORRE DEL GRECO

Corso V.Emanuele, 92/100
Tel. 081 3581496 / 3581435

Corso V.Emanuele, 175
Tel. 081 8811781 / 8493731

Corso Umberto I, 5
Tel. 081 3581200 / 3581204

Via Montedoro, 13
Tel. 081 8813995 / 8813987

Via Spiaggia del Fronte, 9/10
Tel. 081 8815184 / 8814144

Via Nazionale, 116
Tel. 081 8813990 / 8813997

Viale Europa, 43
Tel. 081 8472742 / 8472743

Piazza Martiri d'Africa, 8
Tel. 081 8818936 / 8819147

Via Nazionale, 1005
Tel. 081 3625612 / 3625667

NAPOLI

Via Lepanto, 69/71
Tel. 081 0607141 / 0607683

Via G.Ferraris, 183
Tel. 081 7349334 / 7349336

Corso Secondigliano, 262
Tel. 081 7541180 / 7544180

Via Nazionale, 116
Tel. 081 266900 / 266741

Via S.Giacomo, 16
Tel. 081 5514283 / 5514498

Via Cilea, 38
Tel. 081 5790852 / 5790859

Calata Porta di Massa, 1O
Tel. 081 5523391 / 5527769

Via D. Morelli, 29/31
Tel. 081 19344500

PROVINCIA DI NAPOLI

ACERRA

Corso Italia, 49
Tel. 081 5201929 / 8857425

AGEROLA

Viale della Vittoria, 80
Tel. 081 8791505 / 8791892

BRUSCIANO

Via Camilla Cucca, 300
Tel. 081 8861377 / 8861248

CAIVANO

Corso Umberto I, 1
Tel. 081 8321215 / 8321280

CASAVATORE

Via Salvator Rosa, 24
Tel. 081 7389838 / 7383111

CASORIA

Via Naz. delle Puglie, 195
Tel. 081 2507071 / 2507052

CASTELLAMMARE DI STABIA

Piazza Unità D'Italia, 4
Tel. 081 8701081 / 8712923

ERCOLANO

Via IV Novembre, 49
Tel. 081 7390960 / 7396421

FRATTAMAGGIORE

Via V. Emanuele, 113
Tel. 081 8305567 / 8354520

GIUGLIANO

Via Aniello Palumbo, 1O
Tel. 081 8948908 / 8945144

GRAGNANO

Via S.Caterina 26/28
Tel. 081 8013020 / 8013009

ISCHIA

Via Porto, 6
Tel. 081 985151 / 985115

MARANO

Corso Europa, 48
Tel. 081 7425044 / 7425007

MONTE DI PROCIDA

Via Pedecone, 5
Tel. 081 8683379 / 8683380

NOLA

Via Interporto, lotto C 1
Tel. 081 5109457 / 5109448

PIANO DI SORRENTO

Via delle Rose, 13
Tel. 081 8088629 / 8088742

PORTICI

Via Leonardo da Vinci, 148
Tel. 081 275311 / 275318

POZZUOLI

Corso Terracciano, 28
Tel. 081 5266371 / 5265104

PROCIDA

Via Roma, 21
Tel. 081 8968116 / 8968129

SAN GIORGIO A CREMANO

Piazza M.Troisi, 22
Tel. 081 484302 / 482300

SAN SEBASTIANO AL VESUVIO

Piazzale Municipio
Tel. 081 7718266 / 7719264

SOMMA VESUVIANA

Via Aldo Moro, 108
Tel. 081 8931641 / 8931657

SORRENTO

Viale degli Aranci, 96
Tel. 081 8073262 / 8073261

TORRE ANNUNZIATA

Via G. Alfani, 5/7
Tel. 081 5370423 / 5370425

AVELLINO

Via Berardi, 11
Tel. 0825 22381 / 22378

PROVINCIA DI AVELLINO

NUSCO

Via Claudio Ogier, 14
Tel. 0827 64343 / 64640

SOLOFRA

Via Fratte, 53
Tel. 0825 532058 / 532077

BENEVENTO

Via G. De Vita, 5
Tel. 0824 21336 / 43284

PROVINCIA DI BENEVENTO

SANT'AGATA DEI GOTI

Piazza Trieste, 14
Tel. 0823 953833 / 953997

CASERTA

Via Nazionale Appia, 32
Tel. 0823 493700 / 493646

Corso Trieste, 241
Tel. 0823 327174 / 351570

PROVINCIA DI CASERTA

AVERSA

Piazza Magenta, 18
Tel. 081 8130678 / 8130607

MADDALONI

Via S. Francesco d'Assisi, 26
Tel. 0823 405215 / 405435

MARCIANISE

Via Cesare Battisti, 9
Tel. 0823 839710/ 839894

PIEDIMONTE MATESE

Piazza Roma, 39
Tel. 0823 912866 / 912797

SANTA MARIA CAPUA VETERE

Via Bonaparte, 41
Tel. 0823 1875184 / 1875185

SALERNO

Via Roma, 18
Tel. 089 222863 / 251364

Via S. Leonardo, 49
Tel. 089 338192 / 330844

PROVINCIA DI SALERNO

BATTIPAGLIA

Via Adige, 8
Tel. 0828 370763 / 679816

CAVA DEI TIRRENI

Viale Marconi, 40/42
Tel. 089 344120 / 342060

NOCERA INFERIORE

Via Lucarelli, 9 / 11
Tel. 081 9211324 / 9211322

SAN VALENTINO TORIO

Piazza Spera, 10
Tel. 081 955036 / 957285

SCAFATI

Via Martiri d'Ungheria, 121
Tel. 081 8562853 / 8562854

PROVINCIA DI FROSINONE

CASSINO

Via Volturno, 84
Tel. 0776 24644 / 277856

PROVINCIA DI LATINA

FORMIA

Via Vitruvio, 400/404
Tel. 0771 24102 / 24079

Immobiliare VALLELONGA

Immobiliare Vallelonga s.r.l.

Sede legale
Via San Giacomo, 16
80133 Napoli

Sede operativa
Viale Europa, 43
80059 S.Maria La Bruna - Torre del Greco (NA)
Tel 0813581111
Fax 081849148

Relazione degli Amministratori sulla gestione

Signore e Signori Soci,

la nostra Banca è Capogruppo del Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare, iscritto nell'Albo dei gruppi bancari al n. 5142.5.

Il perimetro del gruppo bancario Banca di Credito Popolare

Al 31 dicembre 2021, il Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare è costituito dalla Capogruppo e dalla società controllata al 100% l'Immobiliare Vallelonga srl uni personale che svolge in via esclusiva attività strumentali a quelle della Capogruppo, finalizzate all'acquisizione, gestione - anche mediante la concessione in affitto e in locazione – e realizzo di cespiti rilevati per il recupero delle esposizioni creditizie della Banca, nonché all'acquisizione e/o la gestione di immobili per uso funzionale della Banca medesima.

Nella voce 70 dell'attivo patrimoniale risulta iscritto, per 4,9 milioni di euro, il valore della partecipazione totalitaria detenuta nella società controllata Immobiliare Vallelonga srl.

Segnaliamo, che, in coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni su base consolidata, anche per il 2021, così come avvenuto nel 2020, la Banca non ha redatto il bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della Capogruppo l'allineamento (cd consolidamento sintetico) tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società controllata.

Pertanto, la presente relazione raccoglie in un unico documento l'andamento gestionale del Gruppo e della Capogruppo.

Prima di procedere all'analisi dell'attività svolta dal Gruppo Banca di Credito Popolare nel corso dell'anno 2021, desideriamo rappresentare brevemente il contesto economico e creditizio di riferimento.

La compagine sociale

La compagine sociale, al 31 dicembre 2021, comprende n. 5.470 Soci (di cui n. 77 persone giuridiche) e n. 395 azionisti titolari di diritti patrimoniali.

La concentrazione per fascia d'età evidenzia che il 69,5% dei Soci ha oltre 50 anni, mentre il 60,10 % dei Soci possiede azioni della Banca da oltre dieci anni. I Soci-dipendenti sono 100 e detengono complessivamente n. 88.665 azioni.

In relazione alla compravendita delle azioni sociali, nel corso del 2021 è stata registrata una movimentazione di complessive n. 54.853 azioni scambiate direttamente *tra le parti*.

Sul Mercato Multilaterale HI-mtf, dove la banca è presente dal 28 dicembre 2020 (data di ammissione al sistema di scambi), nel 2021, primo anno di quotazione, sono state negoziate n. 46.674 azioni BCP regolate al prezzo medio di € 21,32 per azione con un prezzo che ha oscillato da € 21.80 e € 20.80.

IL CONTESTO DI RIFERIMENTO[1]

Contesto Economico Internazionale

Dopo un diffuso rallentamento dell'attività nel terzo trimestre del 2021, che non ha investito l'area dell'euro, negli Stati Uniti e in altri paesi avanzati sono emersi segnali di un ritorno a una ripresa più sostenuta, a fronte di una prolungata debolezza nelle economie emergenti. La recrudescenza della pandemia e le persistenti strozzature dal lato dell'offerta generano tuttavia rischi al ribasso per l'attività economica. L'inflazione è ulteriormente aumentata pressoché ovunque, risentendo del rialzo dei prezzi dei beni energetici, di quelli degli input intermedi e della ripresa della domanda interna. La Federal Reserve e la Bank of England hanno avviato il processo di normalizzazione delle politiche monetarie.

Dall'inizio di novembre, i contagi da Covid-19 sono ripresi su scala globale, in misura più accentuata in Europa e negli Stati Uniti, dove è risalito anche il numero di ricoveri e di decessi. Il rialzo di questi ultimi è stato meno marcato rispetto alle precedenti ondate epidemiche, grazie al contributo delle campagne vaccinali. La mobilità globale, che nella seconda metà del 2021 aveva raggiunto livelli nettamente superiori a quelli dell'anno precedente, si è ridotta nelle ultime settimane del 2021, anche a seguito della diffusione della variante Omicron.

Nel terzo trimestre il PIL ha rallentato sia nelle maggiori economie avanzate, con l'eccezione dell'area dell'euro, sia in quelle emergenti. Negli Stati Uniti ha pesato la decelerazione dei consumi a causa della diffusione della variante Delta durante i mesi estivi; nel Regno Unito il ciclo economico ha risentito, oltre che della situazione pandemica, anche della perdurante carenza di scorte di beni e di manodopera nei settori legati alla distribuzione (trasporti e logistica). In Giappone il prodotto è diminuito soprattutto per la presenza di restrizioni in molte zone del paese (stato di emergenza), imposte per contenere l'epidemia. Anche l'economia cinese ha mostrato decisi segnali di rallentamento, connessi principalmente con la flessione del settore immobiliare.

Per il quarto trimestre gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (*purchasing managers' index*, PMI) mostrano diffusi segnali di ripresa ciclica tra le principali economie avanzate. In Giappone, la rimozione dello stato di emergenza agli inizi di ottobre ha favorito la ripresa del PMI dei servizi, tornato per la prima volta dall'inizio della pandemia sopra la soglia che indica un'espansione. Negli Stati Uniti, i PMI di industria e servizi restano su valori compatibili con una crescita robusta, in linea con le attese dei maggiori previsori privati di una decisa accelerazione del PIL nel quarto trimestre. Le economie emergenti continuano a registrare condizioni cicliche più deboli rispetto ai principali paesi avanzati, soprattutto nella manifattura.

A partire dall'estate, gli scambi globali di beni e servizi hanno rallentato, anche a causa del perdurare di rilevanti strozzature dal lato dell'offerta. Secondo le stime Bankit, nel complesso del 2021 gli scambi sarebbero cresciuti del 10,8 per cento, 4 decimi di punto in meno di quanto atteso nel precedente esercizio previsivo. In particolare, in Cina, dove il governo persegue severe politiche di contenimento per contrastare la diffusione della pandemia, l'insorgere di focolai ha provocato nuove interruzioni nelle catene globali di fornitura.

Negli Stati Uniti l'inflazione ha ripreso a crescere e ha raggiunto in dicembre il 7 per cento, il livello più elevato dall'inizio degli anni ottanta del secolo scorso. Continuano a incidere i rialzi dei prezzi dell'energia, quelli delle auto usate (sospinti dalla mancanza di microprocessori e dal conseguente ritardo nella consegna di auto nuove) e i rincari degli affitti. In prospettiva, i recenti aumenti salariali potrebbero contribuire a mantenere elevata l'inflazione statunitense. Tuttavia, le aspettative di inflazione a lungo termine desunte dai mercati finanziari sono rimaste ancorate su valori compatibili con l'obiettivo della Federal

[1] Fonte: Bollettino Economico Banca D'Italia 1/2022.

Reserve. L'inflazione è salita sia nel Regno Unito (5,4 per cento in dicembre), sia in Giappone (0,6 per cento in novembre). Anche in alcuni paesi emergenti le pressioni inflazionistiche restano elevate: in Brasile e in Russia la crescita sui dodici mesi dei prezzi al consumo si è collocata in dicembre al 10,1 e all'8,4 per cento, rispettivamente.

Secondo le previsioni diffuse in dicembre dall'OCSE, il prodotto mondiale è cresciuto del 5,6 per cento nel 2021.

La rapida diffusione della variante Omicron e i connessi timori di possibili nuovi lockdown e di un conseguente indebolimento della domanda globale hanno inciso significativamente sui corsi petroliferi; il 26 novembre, giorno in cui è stata annunciata la scoperta della nuova variante del virus, il prezzo del Brent è sceso di circa il 12 per cento, poco sopra i 70 dollari al barile. Dal lato dell'offerta, sia la decisione degli Stati Uniti di attingere alle riserve petrolifere, sia la volontà dei paesi OPEC+ di rispettare l'impegno ad aumentare la produzione hanno comportato pressioni al ribasso. Tuttavia, all'inizio di gennaio i corsi petroliferi hanno mostrato decisi segnali di ripresa – con il prezzo del Brent di nuovo sopra gli 80 dollari al barile – legati a indicazioni favorevoli circa un impatto di Omicron sulla domanda di greggio più limitato rispetto a quanto atteso alla fine di novembre.

Il prezzo del gas naturale resta elevato in Europa, sospinto da più fattori. Le tensioni con la Russia relative alla sospensione temporanea dell'utilizzo del gasdotto Nord Stream 2, che si sono acuite intorno alla metà di novembre, le rigide temperature registrate nei paesi nordici e un'alta domanda per la produzione di energia elettrica hanno ridotto significativamente il livello delle scorte. Tuttavia, il maggiore afflusso di gas liquefatto con navi cargo dagli Stati Uniti durante gli ultimi giorni del 2021 ha contribuito a un abbassamento delle quotazioni.

Nella riunione tenutasi il 2 e il 3 novembre 2021 la **Federal Reserve**, considerando il sostanziale progresso verso i propri obiettivi di inflazione e occupazione, ha avviato la rimozione dell'accomodamento monetario (tapering): l'iniziale target mensile per gli acquisti di titoli, corrispondente a 120 miliardi, è stato ridotto di 15 miliardi in novembre e dello stesso importo in dicembre. Nella successiva riunione del 14 e del 15 dicembre, visti i progressivi miglioramenti nel mercato del lavoro e l'ulteriore crescita dell'inflazione, è stata impressa un'accelerazione alla riduzione: in gennaio la diminuzione degli acquisti è risultata pari a 30 miliardi. Se questo ritmo rimanesse invariato, il programma di acquisti si concluderebbe nel marzo 2022.

Nella riunione del 16 dicembre la **Bank of England** ha alzato il tasso di interesse allo 0,25 per cento (dallo 0,1), comunicando la possibilità di ulteriori incrementi nei prossimi mesi allo scopo di riportare il tasso di inflazione al target del 2 per cento; si è inoltre concluso il programma di acquisto di titoli, che ha raggiunto la soglia stabilita di 895 miliardi di sterline.

In **Giappone**, il tono della politica monetaria si mantiene espansivo. Tra i paesi emergenti, il forte aumento della dinamica dei prezzi ha indotto decise restrizioni monetarie in **Brasile** e in **Russia**. In **Cina**, dove l'andamento dell'inflazione si conferma invece contenuto, la Banca centrale ha recentemente deciso una serie di manovre moderatamente espansive che includono il taglio dei coefficienti di riserva obbligatoria e la riduzione dei tassi di riferimento sui prestiti alla clientela e sul mercato interbancario.

Area Euro

Sulla base delle informazioni più recenti, dopo due trimestri di forte espansione, nell'area dell'euro l'attività economica avrebbe decisamente rallentato nell'ultima parte dell'anno, per effetto della risalita dei contagi e della conseguente introduzione di misure di contenimento via via più stringenti, nonché del perdurare delle strozzature dell'offerta che stanno ostacolando la produzione manifatturiera. L'inflazione ha toccato il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria, risentendo soprattutto dei rincari eccezionali della

componente energetica. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha annunciato il piano per la futura attuazione dei programmi di acquisto di titoli pubblici e privati, ribadendo che l'orientamento della politica monetaria resterà espansivo e che la sua conduzione si manterrà flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico.

Nel terzo trimestre del 2021 nell'area dell'euro il PIL è ulteriormente aumentato (2,3 per cento), sospinto dal marcato incremento dei consumi delle famiglie e, in misura marginale, dalla domanda estera netta. Si è intensificata l'espansione del valore aggiunto nei servizi, a fronte di una flessione nelle costruzioni e di una sostanziale stagnazione nell'industria in senso stretto, che ha principalmente riflesso la riduzione segnata in Germania in connessione con le protratte difficoltà di approvvigionamento delle imprese. La crescita del PIL è stata diffusa, sebbene con intensità differenti, fra tutte le maggiori economie dell'area.

Sulla base degli indicatori disponibili, la dinamica dell'attività si sarebbe indebolita marcatamente nel quarto trimestre. In dicembre l'indicatore €-coin[2] si è collocato su livelli prossimi a quelli dell'ultima parte del 2020, segnalando un'espansione molto contenuta, per effetto del deterioramento della fiducia di consumatori e imprese e della forte accelerazione dei prezzi alla produzione. Nella media del quarto trimestre anche gli indicatori PMI sono compatibili con un rallentamento dell'attività, sia nella manifattura sia nei servizi. La produzione industriale, soprattutto nel settore automobilistico, continua a risentire della carenza di semiconduttori a livello globale, con difficoltà particolarmente pronunciate in Germania. Nonostante alcuni segnali di miglioramento, i tempi di consegna degli input intermedi, rilevati dal corrispondente indice PMI, si sono mantenuti nei mesi autunnali nettamente più lunghi rispetto alla media storica. Le imprese dei servizi riportano in misura crescente la scarsità di manodopera come fattore di ostacolo alla propria attività. Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema pubblicate in dicembre, **il PIL crescerebbe del 5,1 per cento nel 2021**. Nel confronto con lo scorso settembre la stima per il 2021 è rimasta sostanzialmente invariata.

La variazione dei prezzi al consumo in dicembre è stata pari al 5,0 per cento sui dodici mesi, toccando il valore più elevato dall'avvio dell'Unione monetaria. Questo andamento è ascrivibile per circa metà alla componente energetica. Vi incidono inoltre fattori temporanei connessi con le misure fiscali varate nel 2020 in Germania, i cui effetti verranno meno a partire dal gennaio 2022. L'inflazione di fondo si è attestata al 2,6 per cento. Il rallentamento dei prezzi dei servizi è stato compensato dall'accelerazione di quelli dei beni industriali non energetici; anche quest'ultima è associata ai forti rincari delle materie prime e degli input intermedi, la cui scarsità a livello globale dovrebbe esaurirsi nel corso del 2022. **Nel complesso del 2021 l'inflazione è stata pari al 2,6 per cento** (dallo 0,3 nel 2020), la componente di fondo all'1,5 per cento (dallo 0,7). Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema diffuse in dicembre, l'inflazione si porterebbe al 3,2 nel 2022 (un valore superiore di 1,5 punti percentuali a quello previsto lo scorso settembre, per effetto in larga misura della componente energetica), per poi riscendere all'1,8 per cento nel 2023 e nel 2024, un livello non lontano dall'obiettivo di stabilità dei prezzi nel medio termine del 2 per cento.

Gli aumenti dell'inflazione non si sono finora trasmessi alla dinamica salariale, che anche in ottobre si conferma contenuta sulla base delle retribuzioni definite dalla contrattazione collettiva al netto di alcune componenti temporanee in Germania (1,3 per cento nel terzo trimestre; era stata pari all'1,8 nel secondo, in parte sospinta da fattori transitori).

Le aspettative di inflazione continuano a indicare rischi contenuti di un'inflazione persistentemente al di sopra dell'obiettivo.

[2] €-coin è l'indicatore sviluppato dalla Banca d'Italia che fornisce una stima sintetica del quadro congiunturale corrente nell'area dell'euro

Il Consiglio direttivo della BCE ritiene che i progressi compiuti sul fronte della ripresa economica e verso il conseguimento dell'obiettivo di inflazione nel medio termine consentano una graduale riduzione del ritmo degli acquisti di attività. Il Consiglio ha inoltre osservato che, tenuto conto dell'elevata incertezza, la conduzione della politica monetaria sarà flessibile e aperta a diverse opzioni in relazione all'evoluzione del quadro macroeconomico, ribadendo al contempo la necessità di mantenere un orientamento accomodante. A tal fine ha confermato che gli acquisti netti proseguiranno sino a quando necessario per rafforzare lo stimolo derivante dal basso livello dei tassi di riferimento e termineranno poco prima dell'avvio della fase di rialzo dei tassi ufficiali.

Per garantire il raggiungimento dell'obiettivo di inflazione simmetrico del 2 per cento, in linea con la sua nuova strategia di politica monetaria, il Consiglio prefigura di mantenere i tassi di interesse di riferimento su livelli pari o inferiori a quelli attuali finché non emergano prospettive che l'inflazione raggiunga il target ben prima della fine del suo orizzonte triennale di proiezione e in maniera durevole, e sino a quando i progressi conseguiti dalla componente di fondo non siano sufficientemente avanzati da risultare coerenti con lo stabilizzarsi dell'inflazione sul 2 per cento nel medio periodo. Gli acquisti netti di titoli pubblici e privati nell'ambito del programma di acquisto di attività finanziarie (*Asset Purchase Programme*, APP) dell'Eurosistema sono proseguiti in modo regolare: alla fine di dicembre il loro valore di bilancio era pari a 3.123 miliardi. Gli acquisti netti effettuati nell'ambito del programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP) hanno portato alla fine di novembre il valore di bilancio del portafoglio di titoli acquistati mediante questo programma a 1.536 miliardi.

Il 22 dicembre è stata regolata la decima e ultima asta della terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3) con la quale sono stati assegnati 52 miliardi alle controparti dell'area dell'euro, di cui 22 a quelle italiane; a seguito di rimborsi pari a 60 miliardi, il totale dei fondi erogati con le TLTRO3 è sceso a 2.198 miliardi per l'area, di cui 452 per l'Italia (con restituzioni per 18 miliardi). La prima operazione scadrà a settembre del 2022, l'ultima a dicembre del 2024. Il Consiglio continuerà a monitorare le condizioni di finanziamento delle banche e ad assicurare che la scadenza delle TLTRO3 non ostacoli la regolare trasmissione della sua politica monetaria.

Anche nei mesi autunnali è proseguito il rafforzamento dell'espansione dei prestiti alle società non finanziarie, salita in novembre al 5,8 per cento sui tre mesi in ragione d'anno (dal 2,8 in agosto, dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni); la dinamica ha beneficiato del recupero del ciclo economico e delle favorevoli condizioni di finanziamento. La crescita dei prestiti è aumentata in tutti i principali paesi, portandosi all'8,9 per cento in Germania, all'8,1 in Francia e al 3,1 in Spagna; è tornata su valori positivi in Italia (0,2), dove sulla debole dinamica incidono ancora le ampie disponibilità liquide accantonate nell'ultimo biennio. Il ritmo di espansione del credito alle famiglie è pressoché stabile, al 4,3 per cento nella media dell'area.

Tra agosto e novembre si sono mantenuti inalterati i tassi di interesse applicati ai nuovi prestiti alle società non finanziarie (all'1,4 per cento) e quelli alle famiglie per l'acquisto di abitazioni (1,3 per cento).

Alla fine di ottobre, su proposta della Commissione europea, il Consiglio della UE ha approvato i piani nazionali definiti nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (il principale strumento del programma *Next Generation EU*) di Estonia, Finlandia e Romania, che si aggiungono ai piani di altri 19 paesi già approvati precedentemente. Le risorse finora complessivamente erogate a titolo di prefinanziamento hanno superato i 56 miliardi di euro1. Nel 2021 la Commissione ha raccolto sul mercato dei capitali quasi 96 miliardi; nel primo semestre di quest'anno prevede di emettere 50 miliardi di titoli a lungo termine, da integrare con quelli a breve.

Il 27 dicembre la Spagna ha ricevuto 10 miliardi in sovvenzioni, a seguito della valutazione positiva della Commissione e del parere favorevole del Comitato economico e finanziario sul conseguimento dei traguardi e degli obiettivi previsti per il pagamento della prima parte dei fondi. Tra la fine di novembre e quella di dicembre Francia, Grecia e Italia hanno inviato alla Commissione le richieste di erogazione della prima rata delle risorse previste dai rispettivi piani (7,4, 3,6 e 21 miliardi, rispettivamente).

I Mercati Finanziari Internazionali

Le notizie sulla diffusione della variante Omicron hanno condizionato l'andamento dei mercati finanziari, influenzando le quotazioni azionarie e contribuendo ad ampliare gli spread sovrani dei paesi dell'area dell'euro. La valuta comune ha continuato a deprezzarsi contro il dollaro, scontando aspettative di una politica monetaria meno espansiva negli Stati Uniti.

Il peggioramento della situazione sanitaria osservato dall'inizio di novembre ha contribuito a un aumento dell'avversione al rischio, che si è riflesso in un generalizzato calo dei rendimenti a lungo termine, più accentuato nelle economie i cui titoli di Stato sono ritenuti più sicuri come Stati Uniti e Germania.

L'impatto negativo sui mercati azionari delle prime notizie relative alla diffusione della variante Omicron è stato rilevante – con una caduta immediata di oltre il 2 per cento negli Stati Uniti e del 4 nell'area dell'euro – ma temporaneo. Successivamente le quotazioni sono risalite intorno ai livelli di metà ottobre. Anche la volatilità implicita dei corsi azionari è dapprima fortemente aumentata per poi rientrare.

L'euro ha continuato a deprezzarsi sul dollaro (di circa l'1,5 per cento nel confronto con la metà di ottobre), rispecchiando aspettative di una politica monetaria meno espansiva negli Stati Uniti rispetto all'area dell'euro. La valuta comune si è anche leggermente indebolita in termini effettivi nominali. Gli indicatori desunti dai mercati finanziari non segnalano tuttavia attese di ulteriori forti variazioni del cambio euro-dollaro.

L'Economia Italiana

La crescita in Italia è proseguita a un ritmo elevato nel terzo trimestre del 2021, sostenuta soprattutto dai consumi delle famiglie. Il PIL ha registrato un forte rallentamento nel quarto trimestre, risentendo della recrudescenza della pandemia, in aggiunta alle persistenti difficoltà di approvvigionamento delle imprese.

Nel terzo trimestre il **PIL è aumentato** del 2,6 per cento sul periodo precedente (dal 2,7 nel secondo), sospinto principalmente dall'ulteriore, marcata espansione dei consumi delle famiglie. A partire dalla primavera ha ripreso vigore soprattutto la spesa in servizi del commercio, trasporto e alloggio (favoriti dall'allentamento delle misure restrittive che erano state adottate nelle fasi più acute della pandemia) determinando un'accelerazione dell'attività nell'intero comparto terziario. Il valore aggiunto ha invece decelerato nelle costruzioni e, in misura minore, nell'industria in senso stretto, dopo la forte espansione nella prima parte dell'anno.

Sulla base degli indicatori più recenti, nell'ultimo trimestre del 2021 il PIL avrebbe registrato una significativa decelerazione, aumentando dello 0,5 per cento sui tre mesi precedenti. Vi ha inciso soprattutto l'impatto sui consumi esercitato dalla recrudescenza dei contagi, in aggiunta alle persistenti difficoltà di offerta legate all'indisponibilità di alcune materie prime e di prodotti intermedi a livello globale. Le informazioni congiunturali finora disponibili, di natura qualitativa e quantitativa, segnalano un rallentamento dell'attività sia nella manifattura sia nei servizi. L'indice composito dei responsabili degli acquisti delle imprese (*purchasing managers' index*, PMI) e quelli del clima di fiducia delle aziende operanti nei settori del commercio al dettaglio e dei servizi di mercato, pur rimanendo su valori storicamente elevati, si sono portati nella parte finale dell'anno su livelli inferiori a

quelli medi assunti in estate. In dicembre l'indicatore Ita-coin[3] è lievemente diminuito rispetto al mese precedente, risentendo del peggioramento della fiducia delle imprese e del deterioramento delle attese delle famiglie sull'andamento dell'economia. **Per il complesso del 2021 la crescita del prodotto si collocherebbe al 6,3 per cento.**

Secondo le più recenti informazioni l'espansione della produzione industriale, in atto dall'inizio del 2021 a un ritmo di circa l'1,0 per cento a trimestre, si è indebolita negli ultimi tre mesi dello scorso anno. Nelle valutazioni delle imprese, rilevate nei sondaggi condotti tra novembre e dicembre, la crescita degli investimenti continuerà nel 2022, benché in attenuazione rispetto al 2021. Prosegue il miglioramento nel mercato immobiliare.

In novembre **la produzione industriale è aumentata** (1,9 per cento sul mese precedente), dopo essere diminuita in ottobre (-0,5 per cento). Sulla base di stime di Banca d'Italia – che utilizzano i dati ad alta frequenza relativi ai consumi elettrici e di gas e al traffico autostradale, nonché gli indicatori qualitativi raccolti presso le imprese – nel complesso del quarto trimestre la produzione sarebbe salita di circa mezzo punto percentuale. Sulla debolezza dell'attività ha inciso soprattutto il calo della produzione di beni strumentali, in parte connesso con le difficoltà di approvvigionamento di materie prime e di input intermedi.

Nel terzo trimestre la crescita della **spesa per investimenti** ha perso vigore (all'1,6 per cento sul periodo precedente, dal 2,4), riflettendo il forte rallentamento della componente relativa alle costruzioni. Gli investimenti per impianti e macchinari hanno invece accelerato. Gli indicatori più recenti segnalano un indebolimento dell'accumulazione di capitale nella parte finale dell'anno. Secondo le elaborazioni sui dati dell'Associazione Italiana Leasing (Assilea), nei mesi autunnali il valore dei contratti di leasing per il finanziamento dei veicoli industriali è rimasto sostanzialmente stabile; nel comparto dei beni strumentali si è registrata una moderata crescita. Nelle valutazioni delle imprese le condizioni per investire sono peggiorate; le aziende prefigurano un rallentamento della spesa per investimenti nel 2022 rispetto al 2021.

Nei mesi estivi è proseguita l'espansione delle compravendite nel comparto residenziale (2,7 per cento sul periodo precedente) in corso dal terzo trimestre del 2020. In base ad elaborazioni Banca d'Italia sugli annunci presenti sulla piattaforma digitale Immobiliare.it, la crescita della domanda di abitazioni sarebbe proseguita anche nello scorcio dell'anno, con intensità maggiore rispetto al trimestre precedente l'inizio della pandemia. I prezzi delle abitazioni – sia quelle di nuova costruzione sia quelle già esistenti – hanno fortemente accelerato nel terzo trimestre del 2021. Secondo il *Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia*, condotto presso gli agenti immobiliari tra settembre e ottobre, le prospettive del mercato nazionale sono ulteriormente migliorate. Gli agenti ritengono che gli effetti espansivi sulla domanda di abitazioni derivanti dalla crisi pandemica proseguiranno fino alla metà del 2022 e riportano crescenti segnali di pressione al rialzo sui prezzi di vendita.

Nel terzo trimestre dello scorso anno **il debito delle società non finanziarie italiane** è sceso rispetto al trimestre precedente, raggiungendo il 73,3 per cento del PIL (110,8 nell'area dell'euro). Sono diminuiti i prestiti bancari per tutte le classi dimensionali d'azienda; le emissioni di titoli si sono ridotte per le grandi e medie imprese, mentre sono aumentate per quelle di piccola dimensione. **La liquidità detenuta dalle imprese su**

[3] La Banca d'Italia produce un indicatore ciclico coincidente dell'economia italiana, *Ita-coin*, che fornisce in tempo reale una stima mensile dell'evoluzione tendenziale dell'attività economica sfruttando l'informazione proveniente da un ampio insieme di variabili, di natura sia quantitativa (produzione industriale, inflazione, vendite al dettaglio, flussi di interscambio, indici azionari) sia qualitativa (fiducia di famiglie e imprese, indicatori PMI).*Ita-coin* risponde quindi a finalità simili a quelle per le quali viene impiegato €-coin, elaborato per l'area dell'euro in collaborazione con il Centre for Economic Policy Research (CEPR). Le stime mensili di *Ita-coin* risentono in misura modesta di revisioni nei dati e tendono a rimanere stabili anche in periodi di forti oscillazioni dell'attività economica.

depositi e conti correnti è leggermente aumentata, sebbene a un ritmo sensibilmente inferiore rispetto al trimestre precedente.

Dopo la forte espansione nel secondo e nel terzo trimestre, le informazioni più recenti suggeriscono **un deciso rallentamento dei consumi delle famiglie nella parte finale dello scorso anno**. La risalita dei contagi e il conseguente peggioramento delle aspettative sulla situazione economica del Paese hanno accresciuto la cautela nelle decisioni di acquisto dei consumatori. Nel terzo trimestre è proseguita la discesa della propensione al risparmio.

La spesa delle famiglie ha continuato a crescere con intensità elevata anche nel terzo trimestre (3,0 per cento sul periodo precedente), sostenuta sia dagli acquisti di beni sia, soprattutto, da quelli di servizi. Questi ultimi sono rimasti tuttavia al di sotto dei livelli pre-pandemici (del 7,2 per cento), mentre il recupero è stato pressoché totale per i beni. Il reddito disponibile in termini reali è aumentato dell'1,2 per cento sul trimestre precedente. La propensione al risparmio è quindi scesa all'11,0 per cento, ancora circa 3 punti percentuali al di sopra dei valori precedenti l'emergenza sanitaria. Le informazioni congiunturali più recenti segnalano una sostanziale decelerazione della spesa delle famiglie nel quarto trimestre. L'indicatore dei consumi elaborato da Confcommercio ha registrato negli ultimi mesi disponibili del 2021 variazioni congiunturali molto contenute. **I dati ad alta frequenza su prelievi e pagamenti elettronici indicano un'espansione modesta della spesa nello scorcio dell'anno**. Il numero di autovetture immatricolate ha continuato a diminuire, sebbene in attenuazione rispetto al trimestre precedente. Il clima di fiducia delle famiglie si è invece mantenuto nel complesso su livelli elevati, ma le loro attese sulla situazione economica del Paese sono peggiorate in misura significativa, per effetto del deterioramento del quadro epidemiologico.

Nel terzo trimestre del 2021 il debito delle famiglie in rapporto al reddito disponibile si è mantenuto stazionario, al 65,2 per cento, e inferiore a quello medio dell'area (98,3 per cento). L'incidenza degli oneri sostenuti per il servizio del debito (spesa per interessi e restituzione del capitale) è leggermente aumentata rispetto al trimestre precedente, al 10,3 per cento. In rapporto al PIL il debito delle famiglie è lievemente diminuito, al 43,8 per cento (60,8 nell'area dell'euro), per effetto della dinamica positiva del prodotto.

Nel terzo trimestre **le esportazioni italiane** hanno continuato a crescere, beneficiando della ripresa del turismo internazionale. Le vendite all'estero di beni hanno registrato una lieve flessione, più contenuta di quella del commercio mondiale e in parte connessa con le strozzature dal lato dell'offerta; nel bimestre ottobre-novembre sono rimaste stazionarie. Nel complesso dei primi undici mesi dell'anno gli investitori esteri hanno effettuato acquisti netti di titoli italiani. L'avanzo di conto corrente si mantiene su livelli elevati nonostante il peggioramento della bilancia energetica. La posizione creditoria netta sull'estero si è ampliata.

Nel terzo trimestre le esportazioni hanno continuato ad aumentare rispetto al periodo precedente, sospinte dagli scambi di servizi, che hanno beneficiato del forte recupero dei flussi turistici estivi grazie al miglioramento della situazione epidemiologica.

Le vendite all'estero di beni sono lievemente scese, in misura minore rispetto al commercio mondiale, come risultato di un rallentamento sui mercati dell'area dell'euro e di una flessione su quelli esterni. Hanno pesato soprattutto le minori esportazioni dei settori più esposti alle strozzature dal lato dell'offerta, in particolare quelle di metalli di base, autoveicoli, meccanica ed elettronica. I principali contributi positivi sono provenuti dalla cantieristica navale e, in misura minore, dalla farmaceutica. Dall'inizio dell'anno la crescita delle esportazioni italiane di beni è stata superiore a quella dei principali partner europei, in particolare della Francia e della Germania.

Le importazioni sono nuovamente aumentate, riflettendo gli acquisti di beni per investimenti e scorte di magazzino, in un contesto di ripresa della domanda nazionale. L'incremento dei prezzi all'importazione è rimasto sostenuto (oltre il 3 per cento nel terzo trimestre nel confronto con il periodo precedente), soprattutto per quelli dei beni energetici.

Nel bimestre ottobre-novembre le esportazioni di beni (deflazionate sulla base dei prezzi dei prodotti venduti all'estero) si sono mantenute sostanzialmente stabili rispetto al terzo trimestre. I giudizi sugli ordini esteri delle imprese manifatturiere rilevati dall'Istat e il corrispondente indicatore PMI segnalano, nella media del quarto trimestre, un'espansione della domanda estera. Nella media dello scorso anno la competitività di prezzo complessiva e quella all'esportazione delle imprese italiane sarebbero lievemente migliorate nel confronto con il 2020, per effetto della dinamica favorevole dei prezzi relativi.

Nei primi undici mesi del 2021 l'avanzo di conto corrente della bilancia dei pagamenti è rimasto pressoché invariato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, collocandosi a 53,9 miliardi di euro. Il peggioramento del deficit energetico, su cui ha pesato il forte rialzo dei prezzi del petrolio e del gas naturale, è stato compensato dall'aumento dell'avanzo di beni non energetici, tornato stabilmente sui livelli del 2019. Il deficit dei servizi si è ampliato nonostante il recupero – concentrato nei mesi a partire da agosto – delle entrate turistiche, che ammontano comunque a circa la metà di quelle relative ai primi undici mesi del 2019.

In rapporto al PIL l'avanzo del saldo di conto corrente è stato pari al 3,8 per cento (valutato nella media dei quattro trimestri terminanti in settembre).

Nei primi undici mesi dell'anno i non residenti hanno effettuato acquisti netti di titoli italiani per 4,9 miliardi di euro. Il saldo degli investimenti esteri in titoli pubblici è stato negativo (-16,6 miliardi): ai consistenti acquisti fino a luglio sono seguite vendite, in un contesto di ingenti rimborsi netti di titoli da parte del Tesoro. Gli investitori esteri hanno nel contempo acquistato titoli di debito emessi dal settore privato non bancario per 21,4 miliardi.

Gli acquisti netti di attività estere di portafoglio effettuati dai residenti (116,2 miliardi tra gennaio e novembre, di cui quasi due terzi in quote di fondi comuni) sono proseguiti a un ritmo sostenuto, soprattutto quelli di famiglie, assicurazioni e banche. Nei primi undici mesi dell'anno la raccolta netta all'estero delle banche italiane in prestiti e depositi si è ampliata di 15,4 miliardi. Nello stesso periodo il settore pubblico ha ricevuto afflussi dall'estero per 34,5 miliardi, principalmente per l'erogazione da parte della Commissione europea delle quote di prestiti connesse con lo strumento di sostegno temporaneo per attenuare i rischi di disoccupazione legati all'emergenza (*temporary Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency*, SURE) e di una prima quota delle risorse previste dal Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Il saldo passivo della Banca d'Italia sul sistema dei pagamenti europeo TARGET2 si è portato a 590 miliardi alla fine dello scorso anno, di riflesso agli investimenti in titoli esteri da parte dei residenti e agli elevati rimborsi netti di titoli del Tesoro; in dicembre ha pesato anche il calo dell'indebitamento netto sull'estero delle banche residenti, connesso con gli effetti legati alla chiusura dell'anno.

In estate **il numero di occupati** ha continuato a crescere; la ripresa della domanda di lavoro si è tradotta, in misura più accentuata, in un aumento delle ore lavorate e in una riduzione del ricorso agli strumenti di integrazione salariale. Secondo i dati più recenti la tendenza positiva del mercato del lavoro è proseguita anche nel quarto trimestre. Il ristagno del tasso di disoccupazione è la conseguenza del progressivo recupero dell'offerta di lavoro, che si avvicina ai valori pre-pandemici. La dinamica dei rinnovi contrattuali non prefigura significative accelerazioni dei salari nel 2022.

Nei mesi estivi è proseguita la crescita del numero di occupati, benché a ritmi più contenuti rispetto al periodo precedente (0,4 per cento, dall'1,5 nel secondo trimestre). Si conferma

anche la ripresa dell'occupazione nei servizi privati (1,0 per cento), sospinta dal commercio e dal turismo; nel complesso del comparto industriale l'incremento è stato più moderato. Nel terzo trimestre le ore lavorate sono aumentate dell'1,4 per cento (-3,0 per cento rispetto alla fine del 2019), anche per effetto della progressiva riduzione del ricorso agli strumenti di integrazione salariale: nella media del bimestre agosto-settembre i lavoratori che ne hanno usufruito sono scesi a circa 525.000, il numero più basso dall'inizio della pandemia. Le ore autorizzate di CIG e dei fondi di solidarietà si sono ridotte anche nel quarto trimestre, portandosi su livelli simili a quelli registrati durante la doppia fase recessiva del 2009-2013. Nel complesso del 2021 le ore autorizzate sono scese di oltre un terzo rispetto al 2020.

Sulla base dei dati preliminari della *Rilevazione sulle forze di lavoro*, nel bimestre ottobre-novembre è proseguita la crescita degli occupati (0,4 per cento rispetto al trimestre precedente); il loro numero rimane ancora lievemente al di sotto dei valori pre-pandemici (-0,8 per cento rispetto alla fine del 2019), riflettendo esclusivamente la dinamica del lavoro autonomo (-4,7 per cento).

Secondo i dati delle comunicazioni obbligatorie, il numero di contratti di lavoro alle dipendenze è quasi tornato alla fine dello scorso anno sul sentiero di crescita del 2018-2019. La ripresa dell'occupazione alle dipendenze è stata sospinta dalla componente a termine, che aveva fortemente risentito dell'emergenza sanitaria nel 2020. Dalla seconda metà dello scorso anno hanno ricominciato ad aumentare anche le assunzioni a tempo indeterminato e le trasformazioni, fino a superare i livelli del 2019. Si è osservato anche un incremento delle dimissioni dei dipendenti a tempo indeterminato e della mobilità dei lavoratori tra imprese. La dinamica dell'occupazione continua a beneficiare pure dell'andamento contenuto dei licenziamenti che, nonostante la progressiva rimozione del blocco, sono rimasti su valori inferiori a quelli precedenti la pandemia, grazie anche alla proroga dell'accesso agevolato agli strumenti di integrazione salariale.

Secondo i dati delle comunicazioni obbligatorie, **la ripresa dell'occupazione ha interessato entrambi i generi**; permangono tuttavia ancora margini di recupero per la componente femminile, che aveva risentito maggiormente della crisi sanitaria durante il 2020 e che ha beneficiato in misura minore dell'accresciuta domanda di lavoro a tempo indeterminato nella seconda metà dello scorso anno.

Nel bimestre ottobre-novembre il tasso di attività è salito al 64,9 per cento, riducendo a 5 decimi di punto il divario rispetto ai valori della fine del 2019; il recupero è ancora incompleto soprattutto nella fascia di età 35-49 anni e per le donne. L'espansione dell'offerta di lavoro ha comportato il sostanziale ristagno del tasso di disoccupazione, che nonostante i progressi dell'occupazione è rimasto al 9,3 per cento nella media dei due mesi. L'incremento delle retribuzioni contrattuali nel settore privato non agricolo si conferma modesto (0,8 per cento a ottobre e novembre rispetto agli stessi mesi del 2020). La quota di dipendenti con contratto scaduto è scesa sotto il 40 per cento (da oltre il 70 di dicembre del 2020), per effetto di rinnovi in diversi settori della manifattura. Questi ultimi – come stabilito dalle regole della contrattazione collettiva in vigore dal 2009 – hanno previsto aumenti salariali basati sull'inflazione attesa al netto dei beni energetici importati, ancora contenuta al momento dei rinnovi stessi. Il rischio di trasferimento immediato delle tensioni sui prezzi al costo del lavoro appare inoltre limitato dal perdurante clima di incertezza che continua a rallentare le negoziazioni nel comparto dei servizi. In estate il costo orario del lavoro nel settore privato non agricolo è salito dello 0,9 per cento rispetto al periodo corrispondente del 2020. Le ampie variazioni degli ultimi trimestri riflettono in parte effetti di ricomposizione della domanda di lavoro nelle diverse fasi della crisi. Nel complesso dei primi nove mesi dell'anno, a fronte di un lieve aumento delle retribuzioni orarie di fatto (0,3 per cento), il costo orario del lavoro è diminuito dello 0,5 per cento a causa della riduzione degli oneri sociali a carico del datore di lavoro (-2,6 per cento), verosimilmente in gran parte legata all'introduzione di sgravi contributivi per alcune tipologie di dipendenti.

L'Inflazione

L'inflazione, come già accennato in precedenza, ha raggiunto livelli elevati nell'ultima parte del 2021, anche perché sospinta dalla crescita eccezionalmente marcata dei prezzi dei beni energetici. Al netto delle componenti volatili la variazione annuale dei prezzi resta moderata. Le imprese prefigurano ulteriori incrementi dei propri listini di vendita connessi con le tensioni sulle catene di fornitura e con i rincari energetici; tuttavia, gli aumenti dei costi di produzione si sono trasmessi finora solo in misura modesta sui prezzi al dettaglio.

In dicembre la variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo è stata pari al 4,2 per cento, proseguendo la fase di accentuato incremento iniziata in estate. La crescita dei prezzi ha continuato a riflettere soprattutto l'ulteriore forte rialzo della componente energetica, la cui variazione sull'anno precedente è stata quasi del 30 per cento. L'inflazione di fondo è aumentata all'1,5 per cento in dicembre; vi hanno inciso sia la dinamica dei prezzi dei servizi, in particolare quelli di alloggio, sia la crescita dei prezzi dei beni industriali non energetici. **Nel complesso del 2021 l'inflazione si è portata all'1,9 per cento** (da -0,1 nel 2020), mentre la componente di fondo si è collocata allo 0,8 per cento (da 0,5).

In novembre l'inflazione alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno è ulteriormente salita (27,1 per cento sui dodici mesi, da 25,3 in ottobre), sospinta soprattutto dal rialzo particolarmente accentuato dei prezzi dei beni energetici (al 74,8 per cento, dal 70,8). Anche la crescita dei prezzi dei beni intermedi ha raggiunto il massimo nel confronto storico (17,1 per cento), mentre per i beni destinati al consumo la dinamica resta più moderata, sebbene anch'essa in aumento (3,5 per cento). Nella parte finale dell'anno l'indicatore PMI dei costi degli input per le imprese manifatturiere è tornato a salire portandosi sul livello massimo registrato lo scorso giugno. I costi di produzione risentono delle perduranti difficoltà di reperimento a livello globale di alcune materie prime e input intermedi, degli elevati costi di trasporto e dell'allungamento nei tempi di consegna delle forniture.

Non si sono finora verificati incrementi sostenuti e generalizzati dei prezzi al consumo delle componenti che più dovrebbero risentire delle strozzature dal lato dell'offerta (elettrodomestici, beni informatici, mezzi di trasporto). Anche le pressioni dal mercato del lavoro sono contenute: la crescita dei salari nel settore privato non agricolo è rimasta moderata in ottobre e novembre. Nel terzo trimestre il costo del lavoro per unità di prodotto nel complesso dell'economia è aumentato dell'1,8 per cento rispetto allo stesso periodo dello scorso anno (dallo 0,5 nel secondo), riflettendo sia la dinamica positiva del reddito per ora lavorata sia la lieve flessione della produttività.

Nell'indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione e crescita, condotta fra novembre e dicembre dalla Banca d'Italia, le imprese hanno riportato un marcato rialzo delle attese di inflazione – su livelli superiori al 3,0 per cento su tutti gli orizzonti previsivi – e hanno dichiarato di prevedere un ulteriore rincaro dei propri listini. L'aumento atteso dei prezzi di vendita è risultato più accentuato per le aziende che hanno riscontrato un incremento dei costi energetici e difficoltà di approvvigionamento. Secondo le inchieste presso i consumatori svolte dall'Istat, nella media del quarto trimestre il saldo fra la quota di famiglie che si attendevano una crescita dei prezzi nei successivi dodici mesi e quella di quante prefiguravano una loro diminuzione si è portato su livelli storicamente molto elevati. È plausibile che le attese di inflazione delle famiglie risentano soprattutto dei recenti forti rincari del gas e dell'elettricità. Gli operatori professionali censiti in gennaio da Consensus Economics si aspettano nel 2022 un'inflazione media pari al 2,7 per cento, 1,3 punti percentuali in più rispetto alle previsioni formulate lo scorso settembre.

Le Banche

In autunno **la crescita dei prestiti** alle società non finanziarie si è confermata debole, riflettendo la scarsa domanda di nuovi finanziamenti, dovuta, pur in una favorevole fase ciclica, anche alle ampie disponibilità liquide accumulate nell'ultimo biennio. L'espansione dei prestiti alle famiglie è proseguita a ritmi sostenuti. Le condizioni di offerta del credito

restano distese. Nel terzo trimestre del 2021 i tassi di deterioramento dei finanziamenti alle imprese, sebbene in lieve aumento, sono rimasti su livelli molto contenuti ed è diminuita la quota di prestiti *in bonis* per i quali le banche hanno rilevato un significativo incremento del rischio di credito. Nei primi nove mesi dello scorso anno, la redditività è migliorata, soprattutto a seguito della riduzione delle svalutazioni sui prestiti.

In novembre **l'espansione dei prestiti al settore privato** non finanziario è salita all'1,8 per cento sui tre mesi, dallo 0,7 in agosto (al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno). Il persistere di un sostenuto incremento dei finanziamenti alle famiglie (4,1 per cento sui tre mesi, dal 3,7) si contrappone a un andamento del credito alle società non finanziarie che, seppure in recupero, rimane stagnante (0,2 per cento, da -1,8). Nonostante la ripresa dell'attività economica, la dinamica di quest'ultima componente resta influenzata dalle abbondanti disponibilità liquide accantonate dalle imprese nel corso della crisi pandemica.

I tassi di variazione sui dodici mesi evidenziano, tra i prestiti alle famiglie, **una robusta espansione dei mutui per l'acquisto di abitazioni e degli altri prestiti**, è stato meno intenso per quelle operanti nei settori manifatturiero e delle costruzioni.

Tra agosto e novembre **l'incremento della raccolta** delle banche si è attenuato, risentendo della decelerazione dei depositi dei residenti, al 5,3 per cento (dall'8,4 in agosto): vi hanno contribuito sia il rallentamento dei depositi delle famiglie sia quello dei depositi delle imprese. Anche la crescita delle passività verso l'Eurosistema è stata più moderata, a seguito del rimborso di tre operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations*, PELTRO), avvenuto lo scorso 30 settembre.

Il costo della raccolta è salito, ma si conferma su livelli contenuti: rispetto allo stesso periodo di ottobre, alla metà di gennaio i rendimenti delle obbligazioni bancarie sul mercato secondario erano aumentati di mezzo punto percentuale, all'1,6 per cento, un valore di poco superiore a quello precedente l'emergenza sanitaria; nello stesso periodo il differenziale con la media dell'area dell'euro si è leggermente ampliato, a circa 80 punti base (da 60). In novembre il tasso di interesse medio sui nuovi prestiti bancari alle imprese è rimasto invariato rispetto ad agosto (1,1 per cento); quello sui nuovi mutui alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è sceso di un decimo di punto percentuale, all'1,4 per cento.

I risultati dell'indagine sul credito bancario nell'area dell'euro (*Bank Lending Survey*), riferita al terzo trimestre del 2021 e terminata il 4 ottobre, mostrano politiche di offerta degli intermediari italiani ancora distese sui prestiti alle imprese e alle famiglie; per gli ultimi tre mesi dello scorso anno si registravano attese di un moderato irrigidimento dei criteri di concessione dei finanziamenti alle imprese.

Nel terzo trimestre **il flusso dei nuovi crediti deteriorati** in rapporto al totale dei finanziamenti è salito all'1,1 per cento (dall'1,0 nel secondo), al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno. Per i prestiti alle società non finanziarie l'indicatore si è portato all'1,8 per cento (dall'1,3), risentendo dell'aumento relativo alle imprese operanti nei servizi e nella manifattura, a fronte della diminuzione registrta nelle costruzioni; rimane tuttavia su livelli storicamente bassi. Si è invece osservato **un nuovo miglioramento della qualità del credito alle famiglie consumatrici**: l'indicatore è sceso di un decimo di punto, collocandosi allo 0,8 per cento. Nello stesso periodo l'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi si è leggermente ridotta, sia al lordo sia al netto delle rettifiche di valore. Il tasso di copertura (il rapporto tra le rettifiche e la consistenza dei prestiti deteriorati) è lievemente salito nel confronto con il trimestre precedente. È inoltre diminuita, come poc'anzi ricordato, la quota di prestiti *in bonis* per i quali le banche hanno rilevato un significativo aumento del rischio di credito (ossia quelli classificati nello stadio 2 secondo il principio contabile IFRS 9).

Il 31 dicembre è scaduto il termine entro il quale le piccole e medie imprese potevano avvalersi delle moratorie assistite da garanzia pubblica: **a quella data risultavano ancora in essere moratorie per circa 33 miliardi, meno di un quarto dell'ammontare complessivo concesso da marzo 2020**.

Nei primi nove mesi del 2021 la **redditività** dei gruppi significativi è quasi raddoppiata rispetto allo stesso periodo dello scorso anno. La crescita del rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (*return on equity*, ROE), valutato al netto delle componenti straordinarie, ha riflesso principalmente il calo delle rettifiche di valore su crediti. Il margine di intermediazione si è ampliato, sebbene nel terzo trimestre il ritmo di espansione dei ricavi sia lievemente diminuito. Nei primi nove mesi dello scorso anno l'incremento delle commissioni e dei ricavi derivanti dall'attività di negoziazione ha più che compensato la flessione del margine di interesse. I costi operativi si sono ridotti; il risultato di gestione è aumentato di circa un quarto.

Nel terzo trimestre dello scorso anno **il livello di patrimonializzazione** dei gruppi significativi è leggermente sceso, soprattutto per effetto del venir meno della raccomandazione dei supervisori in merito alla distribuzione di dividendi; vi hanno fatto seguito la delibera di un'erogazione straordinaria e quella del riacquisto di azioni proprie da parte dei gruppi Intesa e UniCredit, rispettivamente, che hanno comunque mantenuto un adeguato livello di capitalizzazione.

Il Mercato Finanziario in Italia

Le condizioni dei mercati finanziari in Italia hanno risentito nell'ultimo trimestre di tre fattori: i timori legati all'incremento dei contagi a livello globale; l'incertezza sulla gravità della nuova variante Omicron e sui suoi possibili riflessi sulla ripresa economica; le attese sull'orientamento della politica monetaria. È cresciuta l'avversione al rischio degli investitori, che si è riflessa in un aumento dello spread sovrano rispetto ai titoli di Stato tedeschi e, nella media del periodo, in un rialzo della volatilità dei corsi azionari.

Dalla metà di ottobre i rendimenti dei titoli di Stato sono aumentati sia in Italia sia nella media dell'area dell'euro rispettivamente di 37 e 16 punti base per il titolo decennale. Il differenziale tra i rendimenti dei titoli di Stato italiani e tedeschi sulla scadenza decennale è stato influenzato dalla maggiore avversione al rischio degli investitori connessa con la ripresa dei contagi; ha inoltre risentito delle attese, confermate dalle decisioni del Consiglio direttivo della BCE lo scorso dicembre, di una graduale riduzione del ritmo degli acquisti dei titoli da parte dell'Eurosistema, pur in un contesto di politica monetaria ancora accomodante. Alla metà di gennaio il differenziale si collocava a 132 punti base (da 105 alla metà di ottobre), poco meno di quanto osservato alla fine del 2019. La volatilità implicita nei contratti derivati sul titolo di Stato decennale italiano si è portata sui livelli più elevati degli ultimi 18 mesi.

I corsi azionari sono saliti rispetto alla metà di ottobre, sia in Italia sia nell'area dell'euro (4,9 e 2,4 per cento, rispettivamente).

L'indice del comparto bancario ha registrato un incremento sia in Italia sia nell'area dell'euro (5,1 e 5,8 per cento, rispettivamente), influenzato principalmente dalle aspettative sul buon andamento dell'economia nel breve e nel medio termine e dalle notizie circa il consolidamento del settore. La volatilità dei corsi azionari è cresciuta sensibilmente tra la fine di novembre e l'inizio di dicembre, per poi scendere gradualmente. Nel complesso del periodo è rimasta pressoché invariata.

Dalla metà di ottobre i rendimenti delle obbligazioni sono cresciuti in Italia sia per le società non finanziarie sia per le banche, mantenendosi comunque su valori contenuti (1,3 e 1,6 per cento, rispettivamente); nella media dell'area dell'euro i rendimenti di entrambi i comparti sono saliti in misura inferiore, portandosi su livelli lievemente al di sotto di quelli italiani.

Nel terzo trimestre del 2021 i collocamenti netti di titoli obbligazionari da parte delle società non finanziarie sono stati pari a 2,1 miliardi di euro, in sensibile diminuzione rispetto ai tre trimestri precedenti (6,6 miliardi nel secondo) a seguito di una marcata contrazione dell'attività di emissione. Le emissioni nette delle banche sono tornate positive per la prima volta dopo un anno, per un ammontare complessivo di 5,2 miliardi (da -2,1 nel trimestre precedente). Dati preliminari di fonte Bloomberg segnalano che nell'ultimo trimestre del 2021 le emissioni lorde delle banche sono lievemente diminuite, mentre quelle delle imprese si sono riportate sui livelli dei trimestri precedenti.

Secondo dati forniti da Assogestioni, nel terzo trimestre il flusso netto di risparmio verso i fondi comuni aperti è rimasto elevato, pur con una moderata riduzione (16,9 miliardi di euro, da 17,1 del trimestre precedente), sostenuto principalmente dal contributo dei fondi di diritto estero. Gli investitori hanno acquistato sia fondi azionari (la cui raccolta netta è stata pari a 3,9 miliardi), sia fondi bilanciati (6,4 miliardi) e obbligazionari (3,3 miliardi). Anche i fondi monetari e i fondi flessibili hanno registrato una raccolta netta positiva (rispettivamente 2,3 e 0,8 miliardi), in controtendenza con gli ultimi due trimestri. La raccolta dei fondi comuni aperti si è ulteriormente contratta in ottobre e novembre, con flussi netti di investimento per 2,7 e 3,4 miliardi rispettivamente, a fronte di circa 5 miliardi mensili nella media del trimestre precedente.

La Finanza Pubblica

Le informazioni preliminari disponibili per il 2021 segnalerebbero un significativo miglioramento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche nel confronto con l'anno precedente. Si può inoltre valutare che il rapporto tra il debito e il prodotto sia diminuito più di quanto atteso nelle più recenti stime governative, risultando dell'ordine del 150 per cento (contro un livello di circa il 155 nel 2020 e di quasi il 135 nel 2019). Nelle valutazioni ufficiali la manovra di bilancio per il triennio 2022-24 approvata dal Parlamento nel mese di dicembre accresce il disavanzo in media dell'1,3 per cento del PIL all'anno rispetto al quadro a legislazione vigente. Alla fine dello scorso anno, in seguito al conseguimento degli obiettivi e dei traguardi previsti per il 2021, il Governo ha inviato alla Commissione europea la richiesta di pagamento della prima rata dei fondi del Dispositivo per la ripresa e la resilienza.

Il fabbisogno delle Amministrazioni pubbliche nei primi undici mesi del 2021 è stato pari a 90,9 miliardi, 62,3 in meno rispetto al corrispondente periodo del 2020. Tenendo conto dei dati preliminari per l'ultimo mese dell'anno e di una stima dei principali fattori di raccordo tra il fabbisogno e l'indebitamento netto (operazioni finanziarie e differenze cassa-competenza), si può valutare che l'indebitamento netto nel 2021 si sia collocato, in rapporto al PIL, a un livello significativamente più basso rispetto all'anno precedente e a quanto indicato nelle stime governative. Nell'attuale contesto le analisi sull'indebitamento netto basate sui dati di cassa sono tuttavia caratterizzate da elevata incertezza, in particolare per effetto di eventuali slittamenti di pagamenti e incassi tra un anno e l'altro, che sono difficili da monitorare e che potrebbero essere più rilevanti rispetto al passato, alla luce degli interventi adottati per fronteggiare la pandemia.

Un apprezzabile miglioramento del quadro di finanza pubblica nel confronto con il 2020 risulta anche dalle stime dei conti trimestrali diffuse dall'Istat all'inizio di gennaio. Nei primi nove mesi del 2021 l'indebitamento netto in rapporto al PIL è sceso di 2,3 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, all'8,8 per cento.

Alla fine di novembre il debito delle Amministrazioni pubbliche ammontava a 2.694,2 miliardi, quasi 121 in più rispetto alla fine del 2020. Sulla base dei dati preliminari di dicembre si può stimare che nel 2021 il rapporto tra il debito e il PIL sia diminuito più di quanto atteso nella *Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021*, risultando dell'ordine del 150 per cento (contro un livello di circa il 155 nel 2020 e di quasi il 135 nel 2019). La vita media residua del debito si è allungata a 7,7 anni lo scorso

novembre, da 7,4 alla fine dell'anno precedente; l'onere medio del debito era pari al 2,3 per cento alla fine di settembre, sostanzialmente in linea con il valore di fine 2020.

Nel mese di dicembre il Parlamento ha approvato la manovra di bilancio per il triennio 2022-24, che – come programmato con la *Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2021* – accresce il disavanzo, rispetto al quadro a legislazione vigente, dell'1,3 per cento del PIL in media all'anno nel triennio.

Sempre in dicembre il Governo ha approvato il DL 209/2021 (decreto "fiscale bis") che ha disposto per il 2021 aumenti di spesa destinati agli investimenti per la rete ferroviaria e all'acquisto di vaccini e farmaci per la prevenzione e la cura del Covid-19.

Anche per effetto di quanto stabilito con quest'ultimo decreto-legge, la manovra destina risorse principalmente a misure di spesa corrente (incluse quelle per la revisione del sistema degli ammortizzatori sociali e per la sanità) e alla riduzione di alcune entrate (in particolare attraverso la proroga delle agevolazioni fiscali per gli interventi riguardanti gli immobili e gli sgravi temporanei per contenere l'aumento dei prezzi del settore energetico). La manovra ha inoltre ridefinito la struttura del prelievo sui redditi personali (mediante la revisione delle aliquote, degli scaglioni e delle detrazioni di imposta dell'Irpef e la modifica del trattamento integrativo dei redditi da lavoro dipendente).

Alla fine di novembre, nell'opinione sul *Documento programmatico di bilancio 2022*, la Commissione europea ha riconosciuto l'impegno dell'Italia a incrementare gli investimenti per sostenere la ripresa e per rafforzare il potenziale di crescita dell'economia, anche attraverso l'impiego delle risorse del Dispositivo per la ripresa e la resilienza. La Commissione ha tuttavia evidenziato la necessità di contenere l'aumento della spesa pubblica corrente al fine di preservare la sostenibilità dei conti nel medio termine e ha invitato il Governo a uno stretto monitoraggio delle misure di sostegno, adeguandole a eventuali cambiamenti nel contesto economico.

Lo scorso 23 dicembre l'Esecutivo ha pubblicato la prima *Relazione sullo stato di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*, che evidenzia il raggiungimento dei 51 obiettivi e traguardi programmati per il 2021. Pochi giorni dopo il Ministero dell'economia e delle finanze ha inviato alla Commissione europea la richiesta di pagamento della prima rata delle risorse previste dal piano nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza (21 miliardi tra sovvenzioni e prestiti, al netto del rimborso di una parte del prefinanziamento ottenuto nell'agosto 2021).

L'ECONOMIA IN CAMPANIA[4]

Nella parte finale del primo semestre del 2021, l'accelerazione della campagna vaccinale e il graduale allentamento delle restrizioni hanno avuto un impatto positivo sull'economia della Campania. Secondo le stime della Banca d'Italia, basate sull'indicatore ITER, nella prima metà dell'anno l'attività economica ha avuto un forte recupero (7,4 per cento), dopo il calo marcato del 2020 (-8,4 per cento). La ripresa dell'attività economica si è concentrata nei mesi primaverili, dopo che il calo del prodotto si era interrotto nel primo trimestre.

Il parziale recupero dei livelli di attività ha interessato in misura ampia e diffusa i settori dell'economia. Secondo il sondaggio congiunturale condotto nei mesi di settembre e ottobre dalla Banca d'Italia, in Campania è notevolmente cresciuta la quota di imprese per le quali il fatturato è aumentato; la ripresa delle vendite è stata moderatamente più diffusa tra le imprese dei servizi, che maggiormente avevano risentito degli effetti dell'emergenza pandemica. Le imprese segnalano tuttavia che, in particolare in alcuni comparti della manifattura, sono emerse tensioni nell'approvvigionamento di materie prime e di input intermedi. Il miglioramento della situazione epidemiologica e delle aspettative delle imprese ha influito sugli investimenti delle aziende, che in larga parte hanno confermato le spese programmate per l'anno in corso; per il 2022 la quota di imprese che prevede di ampliare gli investimenti prevale su quella che ritiene di ridurli.

Il rafforzamento del ciclo economico internazionale ha favorito l'export regionale, che è cresciuto in misura consistente, anche se meno della media nazionale. L'aumento delle vendite ha interessato i principali settori esportatori della Campania – in particolare la farmaceutica, la metallurgia e il settore *automotive* – con l'eccezione del comparto aeronautico, ancora in calo; le vendite estere della trasformazione alimentare, pur ampliandosi, hanno decelerato, risentendo della riduzione per i settori conserviero e pastario sui mercati del Regno Unito.

Le presenze dei turisti stranieri sono state ancora molto contenute rispetto a quelle precedenti l'emergenza sanitaria; tuttavia nel secondo trimestre si è registrato un moderato recupero nel confronto con l'analogo periodo del 2020. Nel semestre il traffico portuale di passeggeri e merci è ripreso; quello aeroportuale ha invece evidenziato ancora una riduzione.

Il calo dell'occupazione, che nel 2020 si era intensificato rispetto al precedente biennio, si è interrotto e il numero di addetti ha ripreso a crescere. L'aumento degli occupati si è concentrato nei servizi e nelle costruzioni e le nuove posizioni attivate hanno riguardato in prevalenza contratti a tempo determinato; si è innalzata la quota di nuove posizioni lavorative ricoperte da donne, dopo il ridimensionamento riscontrato nel 2020. Le imprese hanno fatto ricorso in misura ancora sostenuta agli strumenti di integrazione salariale. Il numero delle persone in cerca di lavoro si è anch'esso ampliato ma il tasso di attività rimane ancora al di sotto dei livelli pre-crisi.

Il miglioramento del clima di fiducia delle famiglie e l'allentamento delle restrizioni alla mobilità hanno favorito la ripresa dei consumi e delle compravendite di immobili residenziali. L'indebitamento delle famiglie ha recuperato intensità, interessando sia i mutui per l'acquisto di abitazioni, sia il credito al consumo, in particolare nella componente finalizzata all'acquisto di beni durevoli. Si è ulteriormente ampliata l'accumulazione di liquidità da parte delle famiglie sotto forma di depositi bancari, sostenuta anche da motivi precauzionali.

Nel corso del primo semestre il credito alle imprese ha continuato a crescere ai ritmi della fine del 2020. In un contesto accomodante della politica monetaria, la domanda di credito, per larga parte assistita da garanzie pubbliche, si è assestata sui livelli della seconda parte del 2020. Il ricorso alle moratorie e ai finanziamenti

[4] Fonte: L'Economia della Regione Campania- Aggiornamento Congiunturale Banca d'Italia – Novembre 2021.

garantiti rimane significativo: a giugno di quest'anno i prestiti in moratoria alle imprese campane rappresentavano poco più di un decimo del totale dei finanziamenti e circa un terzo di questi era assistito da garanzie Covid-19.
Il tasso di deterioramento del credito alle imprese è rimasto su livelli contenuti, anche per le misure governative di sostegno al credito e alla flessibilità consentita dalle norme relative alla classificazione dei finanziamenti.

I prestiti bancari

Nel primo semestre del 2021 i prestiti al settore privato non finanziario (famiglie e imprese) hanno continuato a crescere a ritmi significativi (7,7 per cento a giugno 2021, da 6,1 di fine 2020), superiori a quelli registrati nel Mezzogiorno (5,8 per cento) e in Italia (3,9 per cento). Tale dinamica riflette l'accelerazione dei finanziamenti alle famiglie (in crescita del 3,9 per cento, dall'1,3) e il permanere di un ritmo di crescita elevato per le imprese (11,5 per cento), sostenuto da una domanda ancora ampia di finanziamenti assistiti da garanzia. Secondo dati provvisori, durante i mesi estivi la crescita dei prestiti alle famiglie sarebbe proseguita sui livelli della fine del semestre mentre la dinamica del credito al settore produttivo, pur rimanendo positiva, si sarebbe attenuata. Secondo le indicazioni fornite dalle principali banche operanti in Campania, tra cui BCP, e che hanno partecipato all'indagine sul credito bancario condotta dalle Filiali della Banca d'Italia nel mese di settembre (*Regional Bank Lending Survey*), nella prima metà dell'anno in corso la significativa espansione della domanda di prestiti delle imprese, che aveva contraddistinto il 2020, si è sostanzialmente interrotta. Le richieste di prestiti si sono ridimensionate nel comparto manifatturiero e nei servizi, mentre nelle costruzioni si è registrato un ulteriore lieve aumento. In un contesto di ampia liquidità, la domanda ha ancora soddisfatto le esigenze di finanziamento del capitale circolante e di ristrutturazione di posizioni debitorie pregresse. Dopo l'aumento del semestre precedente, la domanda finalizzata al finanziamento degli investimenti si è stabilizzata. Nelle previsioni degli intermediari, le richieste di credito del settore produttivo dovrebbero tornare lievemente a crescere nel secondo semestre del 2021. Per le famiglie, la domanda di mutui per l'acquisto di abitazioni ha continuato a crescere nella prima metà dell'anno in corso, per la maggiore vivacità del mercato degli immobili residenziali.

Le richieste di credito al consumo, dopo aver subito un marcato calo nel 2020, sono tornate a crescere in misura significativa. Secondo gli intermediari, nel secondo semestre la domanda per i mutui dovrebbe rallentare mentre proseguirebbe l'espansione per quella destinata al credito al consumo. Le politiche di offerta praticate dalle banche nei confronti delle imprese sono rimaste distese verso tutti i comparti produttivi e tutte le dimensioni di impresa, per il permanere delle misure di sostegno al credito adottate dal Governo e l'orientamento espansivo della politica monetaria; alcuni segnali di irrigidimento si rilevano per l'aumento dei costi accessori e il restringimento delle quantità offerte da parte degli intermediari. Per le famiglie, le politiche di erogazione dei mutui sono rimaste sostanzialmente invariate su condizioni nel complesso accomodanti, mentre sono diventate lievemente più favorevoli quelle del credito al consumo. Per la seconda parte dell'anno in corso, gli intermediari prefigurano condizioni di accesso al credito pressoché analoghe a quelle praticate nel primo semestre sia per le imprese sia per le famiglie.

La qualità del credito

Nel primo semestre del 2021 gli indicatori sulla rischiosità dei prestiti erogati alla clientela residente in Campania sono rimasti su valori storicamente contenuti, anche grazie alle misure di sostegno ai redditi delle famiglie e all'attività d'impresa, alle moratorie e alle garanzie pubbliche. Nella media dei quattro trimestri terminanti a giugno, il tasso di deterioramento (flusso dei nuovi crediti deteriorati sui prestiti) è rimasto, per le famiglie, sui livelli della fine del 2020 (1,6 per cento). Per le imprese l'indicatore è in lieve crescita al 2,1 per cento (dall'1,7 di dicembre); l'aumento ha interessato in particolare quelle dei

servizi (2,6 per cento dal 2,0 di dicembre 2020), anche per difficoltà specifiche di alcune aziende nel comparto dei servizi di magazzinaggio e attività di supporto ai trasporti. La rischiosità è rimasta stabile nella manifattura ed è diminuita nelle costruzioni. A giugno 2021, la quota dei finanziamenti deteriorati sui crediti totali si è stabilizzata per le famiglie (6,2 per cento) a fronte di un miglioramento per le imprese, per le quali tale incidenza è passata da 13,3 a 12,4 per cento. Considerando la classificazione dei crediti secondo le regole fissate dal principio contabile IFRS 9 non emergono variazioni di rilievo nella rischiosità del portafoglio delle banche sui prestiti al settore produttivo. Sulla base delle informazioni contenute in AnaCredit riferite alle imprese (diverse dalle ditte individuali), tra dicembre 2020 e giugno 2021 l'incidenza dei finanziamenti che hanno registrato un significativo incremento del rischio rispetto al momento dell'erogazione sul totale dei crediti *in bonis* è rimasta sostanzialmente stabile.

La raccolta

Alla fine del primo semestre del 2021, i depositi bancari di famiglie e imprese sono aumentati dell'8,8 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, con una crescita più contenuta di quella registrata alla fine del 2020. L'andamento ha riguardato sia i depositi in conto corrente (14,2 per cento, da 16,7) sia quelli a risparmio (1,3 per cento, da 3,1). Informazioni preliminari sui mesi estivi indicano che la crescita dei depositi di imprese e famiglie, in particolare quella dei conti correnti, si sarebbe ulteriormente attenuata. L'aumento delle disponibilità liquide continua a essere molto pronunciato per le imprese (24,6 per cento), seppure a ritmi lievemente meno intensi rispetto alla fine del 2020 (27,4 per cento). Tale dinamica ha interessato in particolare i depositi in conto corrente, riflettendo la ripresa ancora contenuta degli investimenti e l'aumento delle riserve di liquidità per fronteggiare le incertezze della situazione congiunturale. L'ampliamento dei depositi è stato ancora ampio per le imprese di piccole dimensioni (17,2 per cento). A giugno, per le famiglie la crescita dei depositi è rimasta sostenuta (5,0 per cento), pur in decelerazione rispetto a fine 2020 (7,1 per cento). Vi ha contribuito anche il permanere di orientamenti precauzionali delle famiglie. Il valore complessivo a prezzi di mercato dei titoli delle famiglie in custodia presso le banche è cresciuto in misura consistente nel primo semestre del 2021 (11,5 per cento a giugno, da 1,5 di fine 2020), anche per l'effetto del positivo andamento delle quotazioni. Tra dicembre 2020 e giugno 2021 si è ampliata l'incidenza dei fondi comuni di investimento sul totale (57,2 per cento, dal 55,5) a fronte della riduzione del peso dei titoli di Stato (20,3 per cento, dal 21,5).

IL SISTEMA DELLE BANCHE POPOLARI[5]

L'andamento dei principali aggregati patrimoniali delle Banche Popolari, calcolato sulla base dei dati di un campione chiuso (elaborato da Assopopolari e che rappresenta circa il 98% della categoria), al netto così degli effetti di eventuali operazioni di acquisizione di istituti esterni alla Categoria, indica come il 2021 abbia rappresentato un anno di crescita sia per il Credito Popolare che per tutto il sistema bancario, dopo il difficile contesto economico dovuto alla pandemia che aveva caratterizzato il 2020. Un anno, il 2021, di crescita degli impieghi e, soprattutto, dei depositi della clientela, con la dinamica di questi ultimi condizionata anche dalle limitazioni alla spesa privata dovute ancora agli effetti delle restrizioni più o meno stringenti che si sono succedute nei primi mesi dell'anno passato.

I primi dati preliminari relativi allo scorso mese di dicembre mostrano una crescita degli impieghi vivi delle Banche Popolari pari al 2,6 per cento, superiore a quanto riscontrato per il Sistema, il cui ammontare è cresciuto dell'1,8 per cento. Nel corso dell'anno le Banche Popolari hanno continuato ad erogare nuovi finanziamenti a PMI per un importo complessivo di oltre 30 miliardi di euro, un dato analogo a quanto registrato negli anni precedenti, a conferma del continuo sostegno che tali banche svolgono in favore del tessuto produttivo in ambito locale per le aziende di minori dimensioni. Per le banche della Categoria, i nuovi finanziamenti a piccole e medie imprese rappresentano oltre il 50 per cento del totale dei nuovi prestiti ad imprese contro un valore più basso di circa cinque punti percentuali registrato per le altre banche.

Sempre nello stesso periodo si è consolidata una generalizzata contrazione dello stock delle sofferenze lorde, diminuite di circa 13 miliardi di euro e che si attestano ormai intorno a poco meno di 40 miliardi di euro a dicembre 2021. Analogo andamento per quanto riguarda le Banche Popolari, con le sofferenze lorde scese di circa 600 milioni di euro per arrivare a fine anno alla cifra finale di 2,2 miliardi di euro. A settembre 2021 il rapporto sofferenze impieghi è stato pari al 3,5 per cento per quanto riguarda i finanziamenti alle imprese e del 5,0 per cento con riferimento ai prestiti a PMI, valori che risultano alla fine leggermente migliori di quelli del Sistema nelle regioni del Nord Est (solo per la totalità delle imprese) e Centrali e meridionali per i prestiti alle PMI.

Secondo le ultime stime, nel corso del 2021 si è registrata per le Banche Popolari una riduzione della raccolta a lungo termine anche al netto della componente obbligazionaria detenuta dalle stesse banche, analogamente a quanto registrato dal sistema bancario nel suo complesso, con un aumento della quota sul totale della raccolta a breve (durata inferiore a 2 anni). I depositi hanno fatto segnare un incremento di circa il 6,6 per cento, una variazione sostenuta. In particolare, si confermano positivi i depositi in conto corrente, che segnano un incremento del 10,1 per cento annuo. In diminuzione i depositi a durata prestabilita, -20,7 per cento e i depositi rimborsabili con preavviso, -9,7 per cento. I pronti contro termine hanno mostrato una variazione negativa su base annua (-5,1 per cento). Per il Sistema lo stock di obbligazioni bancarie è sceso del 2,8 per cento, i depositi sono saliti del 6,8 per cento e la provvista è salita del 5,6 per cento. Questi dati confermano i trend in atto negli ultimi anni, con un aumento del risparmio da parte delle famiglie anche come conseguenza delle limitazioni determinate dai precedenti lockdown: si nota una preferenza per la raccolta a breve termine, in modo particolare per la forma più economica, i depositi in conto corrente, mentre le forme più stabili si stanno fortemente contraendo.

Complessivamente la provvista delle Banche Popolari mostra di crescere ad un ritmo superiore a quello delle altre banche. In aumento il patrimonio netto sia delle Banche popolari e del territorio che del Sistema bancario, con le prime che registrano un incremento del 2,8 per cento e il dato medio nazionale delle banche italiane che invece sale in un anno dell'1,9 per cento, a conferma dell'ulteriore rafforzamento patrimoniale delle banche della Categoria che prosegue nel solco di quanto già sperimentato negli anni precedenti.

[5] Fonte: Lineamenti e Prospettive dell'Economia Italiana- Associazione Nazionale Banche Popolari (Febbraio 2022)

Sul lato dei tassi d'interesse emerge una sostanziale stazionarietà di quello sui depositi in conto corrente, con il dato relativo alle Banche Popolari che continua a mantenersi stabilmente al di sopra del dato di Sistema, con un valore dello 0,11 per cento contro lo 0,02 per cento del Sistema. Per quanto concerne i tassi attivi, quello riguardante i nuovi prestiti sotto il milione di euro che approssima i flussi di finanziamenti alle piccole e medie imprese si mantiene in linea con il dato di sistema, come ormai si registra da alcuni anni.

Complessivamente, nel corso del 2021 il tasso sui finanziamenti alle PMI ha manifestato una sostanziale stabilità, attestandosi verso la fine dell'anno passato intorno all'1,7 per cento. L'andamento di una stabilità dei tassi si registra anche con riferimento al TAEG per acquisto di abitazione, con il dato di Sistema leggermente salito nel 2021 dall'1,6 per cento di fine 2020 all'1,8 per cento a novembre dell'anno passato. Meno costante è stato l'andamento del tasso per la clientela delle Popolari, con il valore che è salito inizialmente di circa 30 *basis point*, per poi scendere nuovamente e arrivando negli ultimi mesi del 2021 all'1,8 per cento, in linea con il dato di sistema. Complessivamente, dalle informazioni più aggiornate a disposizione risulta, quindi, da parte del Credito Popolare una politica di costo del credito analoga a quella delle altre banche per quanto riguarda i finanziamenti alle PMI e per l'acquisto di una abitazione e migliori condizioni per la clientela dalla remunerazione dei depositi e dai costi connessi.

Nel corso dell'anno passato è proseguito il processo di consolidamento e di razionalizzazione della presenza bancaria nel nostro Paese volto a recuperare margini di efficienza che la crisi ha drasticamente ridotto negli anni precedenti. È proseguito, quindi, il processo di riduzione dei costi derivanti da una duplicazione delle strutture con conseguente calo del numero degli sportelli. Complessivamente, nei primi dodici mesi del 2021 il numero delle dipendenze bancarie è diminuito di circa 2.224 unità, continuando significativamente una tendenza iniziata nel 2009.

Anche le Banche Popolari e del territorio hanno evidenziato una diminuzione degli sportelli di 394 unità, una riduzione concentrata solo in alcuni istituti di maggiori dimensioni e analoga a quella generale, come dimostra il valore della quota di mercato, rimasto sostanzialmente stabile poco al di sotto del 16,0 per cento.

L'analisi a livello provinciale in merito alla distribuzione delle dipendenze mostra come in 27 delle 107 province italiane il Credito Popolare rappresenta una quota superiore al 25 per cento e in altre 32 province tale percentuale risulta compresa tra il 10 per cento ed il 25 per cento. Questa presenza ramificata, derivante dalla storia della Categoria e dall'importanza attribuita al concetto di prossimità risulta necessaria per garantire a livello locale lo sviluppo di quei rapporti consolidati con la clientela e permettere di attuare in concreto quel modello di operatività bancaria che pone al centro il cliente stesso. Un modello che per essere funzionale ed efficace necessita di una presenza capillare e di una conoscenza approfondita del tessuto sociale ed economico di una comunità.

La quota di mercato dei crediti alle imprese è leggermente aumentata (+0,6 per cento) rispetto alla fine del 2020 arrivando al 13,0 per cento, mentre quella afferente alle imprese minori è salita al 13,4 per cento (+0,3 punti percentuali in più rispetto al 2020). Discorso leggermente diverso dal lato della provvista, dove i depositi a clientela aumentano poco meno del dato medio nazionale, per una quota di mercato finale del 10,5 per cento (-0,3 punti percentuali rispetto a settembre 2020). Dal lato degli impieghi alle aziende di minori dimensioni i dati indicano come l'incremento dell'incidenza della Categoria abbia sostanzialmente riguardato tutte le aree in eguale misura. Per quanto concerne i finanziamenti alle imprese nel loro complesso, si registra una crescita della quota di mercato di 0,4 punti percentuali nel Nord Ovest e nel Nord Est, di un punto percentuale nelle regioni centrali e di 0,3 punti percentuali nel le regioni del Mezzogiorno, un'area duramente provata dalla crisi e dove le Banche Popolari hanno visto crescere e la loro incidenza e la loro importanza, confermando la loro centralità, la loro vocazione localistica e la vicinanza manifestata verso il tessuto produttivo.

La rischiosità registrata dai prestiti erogati dalle Banche Popolari risulta essere in pratica allineata a quella delle altre banche, e in diminuzione rispetto agli anni passati confermando l'attenzione della Categoria verso un miglioramento dell'efficienza allocativa dopo anni di crisi che hanno resa complessa l'operatività della Categoria. Infatti, per quanto concerne i finanziamenti alle imprese, il rapporto sofferenze lorde su impieghi totali risulta per il Credito Popolare pari al 3,5 per cento, un decimo di punto percentuale al di sotto del dato di Sistema. Complessivamente per le Banche Popolari si registrano valori migliori in corrispondenza delle regioni del Nord Est (2,3 per cento) e del Nord ovest (3,1 per cento).

A livello di area, la minore rischiosità associata alla Categoria rispetto al Sistema risulta inferiore di 0,6 punti percentuali nelle regioni del Nord Est e superiore nelle altre ripartizioni. Risultati analoghi emergono nel caso dei prestiti relativi alle PMI a livello aggregato, verso le quali la rischiosità riportata dal Credito Popolare arriva al 5,0 per cento, un valore inferiore al Sistema (-0,2 punti percentuali), evidenziando una migliore efficienza relativa rispetto alle altre banche in particolare nelle regioni centrali e meridionali e sostanzialmente in linea con le altre banche nelle regioni del Nord.

I dati dimostrano come prossimità e localismo continuino a rappresentare un fattore che, unito al radicamento territoriale di istituti più concentrati sul territorio, garantisce uno svolgimento efficace dell'attività bancaria, traducendosi in un continuo e costante sostegno alle comunità servite e al rafforzamento di quella solidità patrimoniale richiesta dalle autorità di vigilanza.

LA DICHIARAZIONE NON FINANZIARIA (DNF)

Per quanto concerne le informazioni riguardanti la dichiarazione non finanziaria (anche "DNF") si rinvia all'apposito fascicolo separato: "Dichiarazione non finanziaria 2021", pubblicato congiuntamente al presente bilancio e consultabile alla sezione "Informative Societarie" del sito internet della Banca nella Sezione Sostenibilità/Dichiarazioni Non Finanziarie all'indirizzo www.bcp.it.

L'obiettivo del documento è evidenziare, secondo linee guida riconosciute a livello internazionale, l'impegno profuso dalla Banca ai fini dell'integrazione della sostenibilità all'interno dei valori aziendali; vi sono pertanto rappresentati gli impatti generati dalle attività della banca, con riferimento alle tematiche sociali, ambientali, attinenti al personale ed alla lotta contro la corruzione.

La Dichiarazione Non Finanziaria rappresenta un primario strumento di Comunicazione delle azioni/attività prodotte da BCP a beneficio degli Stakeholders.

Il documento esprime la Mission, gli obiettivi di Sostenibilità e i Valori della nostra Banca attraverso un linguaggio semplice e diretto.

Dal 2017, la DNF è una sintesi del percorso realizzato per la valorizzazione del *brand* territoriale.

In questi cinque anni, il Report ha tracciato un passo importante nell'evoluzione della nostra accountability ed è stato ideato ogni anno in maniera diversa, analizzando le varie azioni intraprese secondo logiche coerenti con le strategie aziendali.

Eventi di rilievo del 2021

Si riporta di seguito una sintesi dei risultati delle attività e degli eventi rilevanti dell'esercizio 2021

- ***Riscontro alla lettera della Banca d'Italia di richiesta di informazioni sul percorso di allineamento strategico delle banche agli scenari post Covid-19 e ai cambiamenti strutturali del mercato - 10 febbraio 2021***

  In data 10 febbraio 2021, sentito il Collegio Sindacale, l'Organo di governo della Banca, nel riscontrare la lettera di richiesta di informazioni della Banca d'Italia del 23 novembre 2020, ha trasmesso alla Banca d'Italia gli esiti delle valutazioni dell'effettiva sostenibilità del proprio modello di *business* inclusive della valutazione dei rischi, dell'andamento del conto economico e dell'evoluzione della propria posizione patrimoniale, tenendo conto dell'evoluzione degli scenari in corso assunta su basi particolarmente prudenziali.

- ***Revisione del Piano industriale 2021 – 2023 – 31 marzo 2021***

  In data 31 marzo, il CdA ha approvato una revisione delle previsioni relative agli esercizi 2021, 2022 e 2023 racchiuse nel Piano Industriale approvato dal CdA in data 16 novembre 2020. La revisione si è resa necessaria per coerenza con l'intervenuta definizione della strategia NPL approvata dal CdA del 25 marzo 2021, confermando di fatto le risultanze dello scenario previsionale c.d. "post-intervento" stimato per gli esercizi 2021 e 2022 in sede di riscontro del 10 febbraio 2021 alle richieste pervenute dalla Banca d'Italia il 20 novembre 2020.

- ***Riallineamento tra valori civilistici e valori fiscali dei fabbricati e terreni ex art. 110 comma 8 DL 104/2020 (Decreto Agosto) - 6 maggio 2021***

  In data 6 maggio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato una operazione di *riallineamento* della differenza, pari a Euro 11.243.168 alla data del 31 dicembre 2020, tra i valori civilistici (bilancio) e i valori riconosciuti ai fini fiscali, dei fabbricati e terreni. Detta differenza si era originata, quanto a € 10.501.694, in sede di passaggio ai principi contabili internazionali IAS/IFRS (nel 2005) e per i restanti € 741.474 nel 1988 in occasione dei lavori di restauro del fabbricato di Palazzo Vallelonga. A fronte dell'importo del complessivo disallineamento di € 11,2 milioni, risultavano iscritte *imposte differite* (DTL) nel passivo patrimoniale per un ammontare pari a € 3.534.918.

  Le misure introdotte dalla normativa di cui al DL 104/2020 (Decreto Agosto) hanno consentito, tra le altre cose, di poter riallineare i valori fiscali ai maggiori valori civilistici dietro versamento di una imposta sostitutiva del 3%, calcolata sull'ammontare del *disallineamento*, con conseguente rigiro a patrimonio netto (ad incremento della riserva FTA immobili) dell'ammontare delle imposte differite e contestuale iscrizione di un *vincolo di sospensione di imposta* – approvato dall'assemblea dei soci tenutasi in data 10 giugno 2021 - sulle riserve disponibili di patrimonio netto per un importo di euro 10.975.873 (pari all'ammontare del riallineamento operato al netto dell'imposta sostitutiva versata in data 7 maggio 2021).

  L'operazione di *riallineamento* ha comportato un beneficio in termini di rafforzamento patrimoniale pari all'ammontare delle imposte differite di € 3,2 milioni rigirate a patrimonio netto con corrispondente miglioramento quantificato in +25 punti base dell'indicatore di solidità patrimoniale Total Capital Ratio.

- ***Assemblea dei soci – 10 giugno 2021***

  In data 10 giugno 2021 si è tenuta, in seconda convocazione, l'Assemblea Ordinaria dei Soci della Banca di Credito Popolare con intervento degli stessi esclusivamente tramite il Rappresentante Designato, ai sensi del Decreto Legge 17 marzo 2020.

Dalle operazioni di scrutinio delle istruzioni di voto è risultata l'approvazione con larga maggioranza del bilancio dell'esercizio 2020, che si è chiuso con un utile netto di € 5,5 milioni e indici di solidità patrimoniale, CET 1 e TCR Phased-in, in significativa crescita al 16,20% (dal 14,02% di fine 2019), segnando valori nettamente superiori al requisito regolamentare "SREP" del 12,95%, fissato dalla Banca d'Italia.

L'Assemblea ha deliberato inoltre - per l'esercizio 2021 - in € 19,22 la misura del sovrapprezzo da applicare in aggiunta al valore nominale di € 2,58, determinando così il valore dell'azione in € 21,80.

- ***Lettera di autorizzazione della Banca d'Italia per il riacquisto di strumenti di capitale primario di classe 1 per un ammontare di € 3.950 mila – 23 giugno 2021***

  In data 23 giugno 2021 la Banca d'Italia ha trasmesso comunicazione di autorizzazione al riacquisto di strumenti di capitale primario di classe 1 per un ammontare di € 3.950 mila rivolta a soddisfarre una parte delle richieste di rimborso delle azioni avanzate dagli eredi dei soci deceduti.

  A tale riguardo, con delibera di CdA del 30 giugno 2021 si è provveduto a individuare il perimetro delle richieste degli eredi di soci deceduti da rimborsare nel corso del secondo semestre 2021 nel rispetto della vigente Policy di rimborso. L'elenco include n. 74 rischieste di rimborso per complessive n. 181.192 azioni.

- ***Avvio operatività - veicolo di cartolarizzazione Galileo SPV 20 Srl***

  Nel mese di luglio si è dato avvio alla nuova operatività di acquisto pro-soluto e cartolarizzazione crediti verso le pubbliche amministrazioni. In particolare, nell'ambito di una dedicata iniziativa progettuale contemplata nel Piano Industriale 2021-2023, si è realizzato un accordo di partnership con Officine SpA, primario operatore *fintech* specializzato nell'intermediazione di crediti verso le pubbliche amministrazione, e si provveduto a costituire un veicolo di cartolarizzazione (Galileo Spv 20 Srl) ai sensi della L.130/1999 per realizzare un programma di acquisto pro-soluto di crediti verso le Pubbliche Amministrazioni per un ammontare complessivo fino a 200 mln nel triennio 2021-2023. L'iniziativa è stata incentrata, tra le altre cose, sullo sviiluppo delle sinergie con il comparto Tesoreria Enti (dedicata linea di business di BCP) per favorire l'introduzione della nuova soluzione finanziaria alle imprese fornitrici delle Pubbliche Amministrazioni, consentendo alla Banca di diversificare le forme di impiego tramite la sottoscrizione delle note *senior* emesse dal veicolo di cartolarizzazione con basso assorbimento di capitale (c.d. impieghi «capital light»), trattandosi di strumenti finanziari rappresentativi di crediti verso le pubbliche amministrazioni (per lo più enti locali) ponderati mediamente al 25%. Alla data del 31 dicembre 2021, il valore di bilancio delle note *senior* sottoscritte, classificate nell'ambito del portafoglio titoli di proprietà della banca (classificati nell'ambito delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato) ha raggiunto € 21,3 mln.

- ***Rinnovo accordo di distribuzione Cofidis – 11 agosto 2021***

  Nel mese di agosto BCP e Cofidis – specialista europeo del credito ai consumatori, parte del Gruppo Credit Mutuel – hanno rinnovato, prolungandolo fino al 31/12/2026, l'accordo di partnership pluriennale per la distribuzione di prodotti di finanziamento dedicati alle famiglie. Tali prodotti sono proposti dalle nostre 62 filiali. L'accordo permette alla Banca di diversificare la propria gamma di offerta e di rendere più agili e flessibili le modalità di rimborso da parte di uno specifico target di clientela che, grazie all'expertise di Cofidis, ha modo di beneficiare della velocità dei tempi di valutazione e di erogazione dei finanziamenti. Nel 2021, ben 1.316 clienti hanno sperimentato tale opportunità con 25,4 milioni di euro di erogato, a dimostrazione delle caratteristiche di alta qualità del servizio.

- ***Lettera della Banca d'Italia del 26 agosto 2021. Follow up* sulla sostenibilità del modello di *business***

  In data 26 agosto 2021, la Banca d'Italia ha trasmesso una nota di *follow up* sulla sostenibilità del modello di *business* della banca nella quale, facendo seguito a quanto comunicato con nota del 23 novembre 2020, e al conseguente riscontro reso da BCP in data 10 febbraio 2021, evidenziava possibili profili di debolezza economico-patrimoniale, tra i quali si richiamavano anche le alee legate ai contenziosi ancora aperti, cui si aggiungevano, sulla base delle più aggiornate segnalazioni statiìstiche di Vigilanza, segnali di attenzione con riferimento ai rischi del portafoglio impieghi, nonché un posizionamento anomalo di diversi indicatori della Banca a seguito di una analisi di *benchmarking* condotta dalla Banca d'Italia con riferimento alla data del 31 marzo 2021, disponendo, tra le altre cose, il contenimento dell'indicatore *npl ratio lordo* (rapporto tra prestiti detiorati lordi alla clientela e totale prestiti alla clientela) al di sotto della soglia del 10% (dal 14,2% di fine 2020) entro la fine dell'esercizio 2021 e il riscontro, entro il termine dei successivi 60 giorni, con gli esiti degli approfondimenti sui punti di attenzione segnalati, con un *focus* particolare sul fenomeno delle *moratorie*, oltre che l'invio, con cadenza trimestrale, a partire dalla situazione al 30 giugno 2021, di un raffronto tra i dati di consuntivo e le proiezioni relative alle principali grandezze di Stato Patrimoniale e Conto Economico.

- ***Lettera Banca d'Italia requisiti SREP – 1 settembre 2021***

  In data 1 settembre 2021 la Banca d'Italia ha trasmesso la comunicazione di conclusione del procedimento di revisione prudenziale noto con la sigla S.R.E.P. (*Supervisory Review and Evaluation Process,*), confermando quanto già aticipato con lettera di avvio del procedimento del 10 giugno 2021, cui aveva fatto seguito la comunicazione BCP del 10 luglio 2022, e disponendo l'applicazione di requisiti patrimoniali aggiuntivi rispetto ai coefficienti di capitale minimo previsti dalla vigente regolamentazione e invitando la Banca di Credito Popolare al mantenimento di adeguati livelli di capitale atti ad assorbire eventuali perdite derivanti da *scenari di stress* secondo la seguente articolazione con decorrenza 30 settembre 2021:
  - coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 Ratio) pari al **8,30%**, di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari, 1,30% per requisito aggiuntivo S.R.E.P. e 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale (coefficiente precedente 8,372%);
  - coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 Ratio) pari al **10,30%**, di cui 6% a fronte di requisiti minimi regolamentari, 1,80% per requisito aggiuntivo S.R.E.P. e 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale (coefficiente precedente 10,338%);
  - coefficiente di capitale totale (Total Capital Ratio) pari al **12,90%**, di cui 8% a fronte di requisiti minimi regolamentari, 2,40% per requisito aggiuntivo S.R.E.P. e 2,5% a titolo di riserva di conservazione del capitale (coefficiente precedente 12,95%).

  Nell'ambito del medesimo processo è stata inoltre notificata una "Componente Target" (detta P2G, componente di secondo pilastro), pari allo 0,75%, a valere come incremento di tutti i coefficienti soprassegnati. I coefficienti totali così risultanti (CET1 9,05%, Tier1 11,05%, e Total Capital Ratio **13,65%**) configurano per la Banca d'Italia, in presenza dei richiamati requisiti aggiuntivi di capitale, una condizione di adeguatezza patrimoniale coerente con gli specifici profili di rischiosità.

- ***Riscadenzamento ASTE TLTRO III – 15 settembre 2021***

  In data 15 settembre 2021, nel quadro delle attività di gestione delle fonti di approvvigionamento, si è provveduto ad effettuare il riscadenzamento fino alla data del 25 settembre 2024 dei termini di pagamento dei finanziamenti BCE relativi alle aste n. 2 e n. 4 (rispettivamente € 135 milioni, con scadenza originaria 21/12/2022 e € 260 milioni con scadenza originaria 28/06/2023) tramite chiusura anticipata dei medesimi finanziamenti e contestuale partecipazione, per complessivi € 395 milioni, alla IX asta di rifinanziamento BCE prevista con regolamento 29/09/2021.

Tale operazione, realizzata nel quadro degli interventi gestionali di *Asset and Liability Management*, e supportata dal preventivo parere favorevole della Funzione Controllo Rischi, ha anche comportato un miglioramento del profilo di esposizione al rischio tasso di interesse per effetto dell'allungamento delle scadenze sul nodo "3-4 anni" rispetto ai precedenti nodi "12-18 mesi" (per i 135 milioni) e "18-24 mesi" (per i 260 milioni). Alla data del 31 dicembre 2021, il saldo complessivo delle operazioni di rifinanziamento presso la BCE, inclusivo delle operazioni effettuate in esercizi precedenti, e tuttora in essere, ammonta ad € 753,8 (valore nominale € 757,9 milioni al netto di € 4,1 milioni di interessi positivi).

- ***Richiesta di informazioni della Banca d'Italia dell'8/10/2021 in materia di svolgimento del servizio di tesoreria comunale***

  In data 8 ottobre 2021 la Banca d'Italia, facendo seguito ad un esposto, ha invitato il nostro Istituto a fornire una nota di considerazioni in merito ai contenuti dell'esposto e di illustrazione circa le modalità di svolgimento del *servizio di tesoreria comunale*, con riferimento, in particolare, all'*iter* seguito per concorrere alle gare, ai presidi adottati per mitigare i sottesi rischi operativi e legali, agli eventuali rilievi formulati dal Collegio Sindacale e dal complessivo sistema dei controlli interni (IA, Risk Management, Compliance) in uno con l'elenco dei reclami, ove ricevuti, e le relative linee di trattazione degli stessi.

  In data 8 novembre la Banca ha trasmesso alla Banca d'Italia la richiesta nota di considerazioni e di puntuale riscontro ai punti evidenziati nella richiamata comunicazione.

- ***Riscontro lettera della Banca d'Italia del 26 agosto 2021***

  In data 25 ottobre 2021 l'Organo di governo della Banca, sentito il Collegio Sindacale, nel riscontrare la lettera della Banca d'Italia del 26 agosto 2021 (v. sopra) fornendo tutte le delucidazioni e gli esiti degli approfondimenti svolti in ordine ai punti di attenzioni evidenziati dall'Organo di vigilanza, comunicava anche le proiezioni (approvate dal CdA il 22 ottobre 2021) delle principali grandezze di stato patrimoniale e di conto economico al 31 dicembre 2021, aggiornate in considerazione delle ipotesi di *derisking* sviluppate per il conseguimento del valore dell'indicatore *npl ratio lordo* (incidenza dei prestiti deteriorati lordi sul totale dei prestiti alla clientela lordi) entro la soglia del 10% a fine 2021. A tale riguardo si evidenzia che, alla data del 31 dicembre 2021, l'indicatore *npl ratio lordo* si è attestato al 9,27% (dal 14,18% di fine 2020).

- ***Riforma Statuto Sociale***

  In data 10 dicembre 2021, il CdA - preso atto di quanto disposto dall'art. 23-bis della Legge 23 luglio 2021, n. 106: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 maggio 2021 n. 73 (c.d. Decreto "Sostegni-bis"), recante "Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, i giovani, la salute e i servizi territoriali", che ha introdotto, fra gli altri, l'art.32-bis (Morte del Socio) e 32-ter (Criteri di valutazione delle azioni in caso di rimborso) al Testo Unico Bancario –, con parere favorevole della Banca d'Italia, ha adeguato il testo degli artt. 7 e 14 dello Statuto Sociale al dettato normativo che, a partire dal 25 luglio 2021 (data di entrata in vigore della nuova disposizione di legge) ha introdotto il *subentro automatico* degli eredi nella titolarità della partecipazione del *de cuius*.

- ***Revisione assunzioni di Piano Industriale 2021 - 2023***

  In data 21 dicembre il CdA ha approvato una revisione delle previsioni relative all'esercizio 2022 contenuto nel Piano Industriale 2021-2023 approvato dal CdA in data 16 novembre 2020 e già oggetto di una prima revisione intervenuta il 31 marzo 2021 (v. sopra). Tale ulteriore revisione si è resa necessaria per coerenza con la necessità di dover anticipare al 2021 gli obiettivi di *derisking* inizialmente programmati per il 2022 alla luce delle disposizioni della Banca d'Italia contenute nella comunicazione del 26 agosto 2021.

Signore e Signori Soci,

dopo aver brevemente tracciato il contesto in cui si trova a operare il nostro Gruppo e i principali eventi che lo hanno riguardato nel 2021, si passa adesso ad illustrare le performance economico-patrimoniali da esso registrate nel medesimo esercizio.

SINTESI DEI RISULTATI DELLA BANCA NELL'ESERCIZIO 2021

L'anno 2021 si chiude con un utile netto dell'esercizio pari a € **3,1 milioni** (ROE all'1,6%, -44% circa a/a), condizionato dal costo del rischio (incidenza delle rettifiche nette per rischio credito su prestiti alla clientela lordi di inizio anno) del 2,30% (contro l'1,85% del 2020) e dal costo della cessione (€ 17,6 mln iscritte nel 2021 contro gli € 11 mln del 2020) originate dalle operazioni di smobilizzo di NPLs realizzate nello stesso anno.

Gli indicatori CET1 ratio, Tier 1 ratio, e Total Capital Ratio, *Fully Loaded*, tutti pari al **15,70%** (15,15% fully loaded), sono in calo di 50 bps rispetto al 16,20% di fine 2020 (15,41% fully loaded di fine 2020), ma con un valore superiore al requisito SREP atteso («P2G») del 13,65% fissato dalla Banca d'Italia (lett. 1/9/2021).

Si registra un ulteriore significativo miglioramento dell'*asset quality* con gli indici *NPE ratio lordo e netto* rispettivamente al 9,27% e al 5,03% (dal 14,18% e 8,45% di fine 2020). Dal confronto con i valori dello scorso anno, si rilevano i seguenti andamenti:

- riduzione dello stock di crediti deteriorati lordi e netti rispettivamente a € 162 milioni e € 83,5 milioni (-32,9% e -37,8% da fine 2020) anche grazie a cessioni per un *gross book value* di € 84,2 milioni, di cui € 76,3 milioni ceduti per il tramite dell'associazione di categoria Luzzatti SpA (€ 60,2 mln di sofferenze cedute a veicolo di cartolarizzazione con garanzia GACS oltre a € 16 mln di UTP ceduti tramite operazione consortile di apporto al FIA Euleteria);
- aumento del *coverage ratio* sui crediti deteriorati al 48,49% (+406 bps rispetto a fine 2020), su livelli superiori a quelli del sistema delle banche comparabili (al 38,1% il livello medio delle *banche meno significative* secondo il Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2/2021 pubblicato dalla Banca d'Italia);
- *tasso di deterioramento* (% nuove esposizioni lorde deteriorate in corso d'anno) all'1,51% che si confronta con l'1,92% del 2020;
- Texas ratio al 41,9% dal 67,7% di fine dello scorso anno.

In crescita del 7,9% il *prodotto bancario lordo* (raccolta diretta + raccolta indiretta + impieghi alla clientela) che sale a € 4.815,3 milioni (€ 4.463,6 milioni a fine 2020).

La *raccolta globale*, pari a € 3.125 milioni, risulta in crescita del 9,7% grazie alla raccolta diretta di € 2.387 milioni che, beneficia di un incremento del 12,6% da fine 2020 nonché alla raccolta indiretta di € 603,5 milioni al netto della componente istituzionale di € 134,1 in crescita dell'1,1%.

Gli impieghi netti verso clientela in bonis sono in aumento del 4,7% dalla fine del 2020, sostenuti nel 2021 dall'erogazione di nuovi finanziamenti per € 332 milioni, di cui oltre 114 milioni garantiti dallo Stato, riconducibili prevalentemente ai segmenti *small business e pmi* ed € 156 milioni circa di mutui a privati (segmento *retail*).

In punto reddituale i ***proventi operativi*** salgono a **111 milioni** (+9.2%) beneficiando anche di un sostenuto contributo in termini di *risultato netto dell'area finanza* (13,1 milioni e +70% a/a). La crescita dei proventi operativi è oltremodo di lettura lusinghiera se si considerano i mesi di forte rallentamento dell'operatività tradizionale nel primo trimestre del 2021.

Il "***cost income ratio***" (rapporto tra *oneri operativi* e *margine di intermediazione*), calcolato sulle voci di conto economico opportunamente riclassificato in modo da meglio

riflettere l'effettiva dinamica gestionale della Banca, si attesta al **57,3%**, in miglioramento di 314 bps rispetto al corrispondete valore dell'esercizio 2020.

*L'indicatore gestionale "**cost income ratio**" (rapporto tra oneri operativi e margine di intermediazione), calcolato sulle corrispondenti voci degli schemi di bilancio (secondo la metrica di misurazione Bankit), si attesta al **71,6%** (68,7% nel 2020) penalizzato nel 2021 dalla diversa composizione del margine di intermediazione gravato dalle perdite da cessione di crediti deteriorati (iscritte nelle voci 80 e 100 di conto economico) pari a € 17,6 mln, in crescita di € 6,5 mln rispetto agli € 11,2 mln del 2020.*

Il ***costo del rischio di credito*** (incidenza delle rettifiche nette sui prestiti lordi alla clientela di inizio esercizio), inclusivo dell'impatto delle cessioni, è pari al **2,31%** (1,87% nel 2020) riducendosi all'1,28% (1,15% nel 2020) senza considerare tale impatto.

Il **ROE** (return on equity), indicatore espresso dal rapporto tra utile netto e patrimonio netto depurato dell'utile netto dell'esercizio 2021, si attesta all' **1,6%,** in flessione del 44% a/a, condizionato da un costo del rischio (incidenza delle rettifiche nette per rischio credito su prestiti alla clientela lordi di inizio anno) del 2,30% (1,85% del 2020), e dal costo di cessione (€ 17,6 mln iscritte nel 2021 contro gli € 11 mln del 2020) dovuto alle operazioni di smobilizzo di NPLs realizzate nel 2021.

NOTE ESPLICATIVE ALLA REDAZIONE DEI PROSPETTI

Gli Schemi di Bilancio obbligatori sono stati redatti sulla base della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 del 22 dicembre 2005 "il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" come integrati dal 7° aggiornamento del 2 novembre 2021. Allo scopo di formulare più efficaci commenti gestionali delle grandezze patrimoniali ed economiche, sono stati predisposti i Prospetti riclassificati, non oggetto di verifica da parte della Società di Revisione, e comunque nel rispetto degli schemi di cui al 7° aggiornamento della Circolare Banca d'Italia n. 262/2005 del 2 novembre 2021.

Più nello specifico nelle sintetiche evidenze riportate di seguito, così come nei successivi commenti al Conto Economico, si fa riferimento ai prospetti contabili riclassificati in applicazione delle seguenti regole:

- il margine di interesse include il rilascio dell'attualizzazione sui crediti in sofferenza e le riprese di valore da recupero di interessi di mora incassati in corso d'anno, nonché, tra gli interessi passivi, gli interessi maturati sulle passività finanziarie per il leasing;
- le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali includono gli ammortamenti dei diritti d'uso di attività rivenienti da contratti di leasing rientranti nel perimetro di applicazione dell'IFRS 16 (stando a tale principio nelle altre spese amministrative non sono più rilevati i canoni di locazione relativi ai contratti di *leasing*);
- i *recuperi di imposte* iscritti alla voce 200 dello schema contabile (altri oneri/proventi di gestione) sono riclassificati a riduzione delle imposte indirette incluse fra le altre spese amministrative;
- le *spese sostenute per la contribuzione agli schemi armonizzati di protezione dei depositi* iscritti alla voce 160 dello schema contabile sono stati riclassificati ad incremento della voce "Accantonamenti per rischi ed oneri ed altri elementi non ricorrenti";
- la voce *rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali e immateriali* include le voci 180 e 190 dello schema contabile, nonché, per i periodi di raffronto, le quote di ammortamento dei costi sostenuti per *migliorie su beni di terzi* classificate alla voce 200[6].

Inoltre, sempre per una più appropriata disamina di carattere gestionale, la voce 140 «Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni» è riportata a deconto degli interessi attivi da clientela iscritti nell'ambito del margine di interesse, così come le «*perdite da negoziazione di note mezzanine e junior*» iscritte nella voce 80 *risultato netto dell'attivita' di negoziazione* e le «*perdite da cessione crediti*», rilevate nella voce 100 *utile/(perdita) da cessione o riacquisto di attivita' finanziarie valutate al costo ammortizzato* per effetto delle operazioni di cessione di crediti deteriorati, sono state ricondotte nell'ambito della voce del conto economico riclassificato «rettifiche nette per rischio di credito».

[6] Con l'introduzione dell'IFRS 16, le "migliorie su beni di terzi", relative ai diritti d'uso disciplinati dal nuovo principio sono rilevate tra le attività materiali ad incremento del valore del diritto d'uso al quale si riferiscono e i relativi ammortamenti sono rilevati tra le rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali.

IL CONTO ECONOMICO

Conto Economico Riclassificato

Composizione *(in migliaia di euro)*	2021	2020	VAR. 2021-2020 Δ	Δ %
Margine di interesse	59.221	57.339	1.882	3,3%
Commissioni nette	37.555	35.031	2.524	7,2%
Risultato Netto Area Finanza	13.127	7.725	5.402	69,9%
Margine di intermediazione	**109.903**	**100.095**	**9.808**	**9,8%**
Altri proventi netti di gestione*	1.099	1.515	(416)	-27,5%
PROVENTI OPERATIVI	**111.002**	**101.610**	**9.392**	**9,2%**
ONERI OPERATIVI*	**(62.989)**	**(60.510)**	**(2.479)**	**4,1%**
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	**48.013**	**41.100**	**6.913**	**16,8%**
Rettifiche nette per rischio credito	**(39.175)**	**(28.847)**	**(10.328)**	**35,8%**
Accant. per rischi ed oneri ed altri elementi non ric.	(4.796)	(3.649)	(1.147)	31,4%
Risultato LORDO della gestione	**4.042**	**8.604**	**(4.562)**	**-53,0%**
Imposte sul reddito	(942)	(3.092)	2.150	-69,5%
Utile netto	**3.100**	**5.512**	**(2.412)**	**-43,8%**

Più in particolare, la dinamica reddituale dell'esercizio 2021 si presenta positiva in tutte le sue componenti "core" (gestione operativa +17% circa, trainata anche dalla significativa performance del risultato della negoziazione, in crescita del 70%), mentre la flessione dell'utile (-44% a/a) va opportunamente inquadrata nell'ambito di una strategia gestionale programmata, ancora fortemente incentrata sul derisking, perseguita essenzialmente attraverso le cessioni di crediti deteriorati, con circa € 84,2 mln (GBV) di crediti ceduti nel 2021 (che seguono i 108,3 mln ceduti nel 2020 e i 126 mln del 2019); il tutto finalizzato al contenimento dell'NPL ratio (rapporto tra crediti deteriorati lordi e prestiti alla clientela lordi) entro la soglia del 10% a fine 2021, che rappresenta il livello raccomandato anche dalla Banca d'Italia (lettera del 26/08/2021) e ritenuto funzionale alla verifica circa la sostenibilità del modello di *business*.

Il ***margine di interesse*** si attesta a Euro **59,2** milioni, in crescita (+3,3%) rispetto ai 57,4 milioni del 2020. La crescita dei volumi degli impieghi, come meglio illustrato nel seguito, ha permesso di attenuare l'effetto della riduzione dello *spread* commerciale, in calo di 42 punti base rispetto all'anno precedente.

Nella tabella che segue viene fornita l'apertura del margine di interesse nelle sue componenti tipiche, la componente originata da intermediazione della clientela (raccolta e impieghi da/verso imprese e famiglie) e quella riveniente dall'intermediazione di area finanza (strumenti finanziari e interbancario).

MARGINE DI INTERESSE

Composizione *(in migliaia di euro)*	2021	%	2020	%	Var.	Δ %
Interessi attivi da clientela	48.409		51.354		(3.125)	-6,1%
interessi passivi da clientela	(6.696)		(7.778)		1.082	-13,9%
Margine interessi rete commerciale	41.713	70,4%	43.756	76,3%	(2.043)	-4,7%
Margine interessi finanza	17.508	29,6%	13.583	23,7%	3.925	28,9%
Margine di interesse	**59.221**	**100,0%**	**57.339**	**100,0%**	**1.882**	**3,3%**

Nella successiva tabella si procede invece a riportare la medesima ripartizione della tabella precedente con l'evidenza separata delle componenti rilevate in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS enucleate dal margine di interesse dovuto all'intermediazione della clientela.

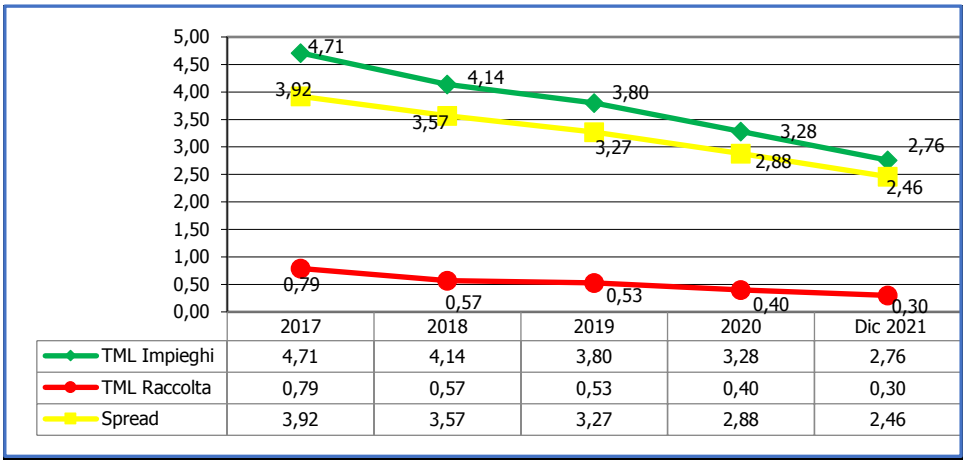
	2021	%	2020	%	var.	Δ %
MARGINE INTERESSE CLIENTELA	37.456	63,2%	38.461	67,1%	(1.005)	-2,6%
Effetti IFRS (TR, incassi mora e int. ROU)	4.257	7,2%	5.295	9,2%	(1.038)	-19,6%
MARGINE INTERESSE FINANZA	17.508	29,6%	13.583	23,7%	3.925	28,9%
MARGINE DI INTERESSE	**59.221**	**100,0%**	**57.339**	**100,0%**	**1.882**	**3,3%**

In conformità con il principio IFRS9, gli interessi attivi da impieghi a clientela incorporano € 4,3 mln (contro i 5,4 mln del 2020) riferiti a incassi per interessi di mora e alla componente "time value" (riversamento dell'attualizzazione) registrati sulle esposizioni deteriorate classificate in sofferenza. L'aggregato è inoltre espresso al netto delle rettifiche iscritte nella voce 140 "perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni" pari a € 686 mila (contro € 1 mln registrato nel 2020).

In significativo miglioramento il *costo del funding* da clientela, in calo di € 1,1 mln (-13,9%), consentendo di attenuare a -2 mln (-4,7%) la variazione netta del *margine di interesse da clientela*, che nel confronto ha risentito negativamente del minor contributo (-20%) delle componenti reddituali rilevate in aderenza a principi contabili internazionali (€ 4,3 mln nel 2021 contro i 5,3 mln del 2020).

In sostenuta crescita (+29%) la dinamica del *margine di interesse di area finanza* (titoli e rapporti interbancari) che, con un impatto più che compensativo rispetto alla flessione del *margine di interesse della clientela*, incide per il 30% circa (24% circa nel 2020) sul totale del margine di interesse della banca ed include € 6,6 mln (di cui € 2,1 mln per *premialità*) di interessi attivi da TLTRO III, iscritti sulle *operazioni di rifinanziamento BCE* (€ 4,7 mln gli interessi nel 2020) realizzate in ottica opportunistica e di leva finanziaria per il portafoglio titoli di proprietà (stante le favorevoli condizioni di mercato) oltre che a sostegno di una politica di *pricing* commerciale maggiormente competitiva.

La dinamica dello ***spread commerciale*** (impieghi e raccolta con clientela ordinaria), che riflette l'andamento del mercato monetario e gli interventi della BCE e quindi lo scenario fortemente competitivo, ha fatto registrare a fine 2021 un *trend* in linea con quanto pianificato nel piano industriale (> di 2,40%), con un tasso medio del **2,46%** (2,88% a dicembre 2020), ampiamente superiore allo *spread* commerciale di sistema del mese di dicembre 2021, pari all'1,71%*.



	2017	2018	2019	2020	Dic 2021
TML Impieghi	4,71	4,14	3,80	3,28	2,76
TML Raccolta	0,79	0,57	0,53	0,40	0,30
Spread	3,92	3,57	3,27	2,88	2,46

In dettaglio:

- tasso medio impieghi **2,76%** (3,28% nel 2020) con +60bp rispetto al tasso medio impieghi di sistema del 2,16%* del mese di dicembre 2021;
- tasso medio raccolta **0,30%** (0,40% nel 2020) con -15bp rispetto al tasso medio della raccolta di sistema dello 0,45%* del mese di dicembre 2021

*fonte: ABI *Monthly Outlook Dicembre 2021*

Le ***commissioni nette*** (margine da servizi) si portano a Euro 37,6 milioni, in crescita del 7,2% a/a, apportando un contributo al margine di intermediazione che si conferma pari al 34,20% (in linea rispetto alla misura registrata nel 2020).

Composizione *(in migliaia di euro)*	**2021**	**2020**	**Var.**	**Δ %**
Commissioni attive	39.025	36.200	2.825	7,8%
Commissioni passive	(1.470)	(1.169)	(301)	25,7%
Commissioni nette	**37.555**	**35.031**	**2.524**	**7,2%**

Di seguito la tabella di composizione delle commissioni attive del 2021 confrontate con quelle dell'esercizio 2020.

Tipologia servizi/Valori	**2021**	**2020**	**Var.**	**Δ %**
a) Strumenti finanziari	**223**	**223**	**-**	**0,00**
1. Collocamento titoli	20	20	-	0,00
2. Attività ric. e trasm. e esec. ordini per conto clienti	203	203	-	0,00
b) Corporate Finance	**1.246**	**1.357**	**(111)**	**-8,18**
2. Servizi di tesoreria	1.246	1.357	(111)	-8,18
e) Custodia e amministrazione	**33**	**35**	(2)	-5,71
1. Banca depositaria	33	35	(2)	-5,71
h) Servizi di pagamento	**23.747**	**21.917**	**1.830**	**8,35**
1. Conti correnti	13.872	13.398	474	3,54
2. Carte di credito	1.900	1.684	216	12,83
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.151	1.055	96	9,10
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.508	1.246	262	21,03
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	5.316	4.534	782	17,25
i) Distribuzione di servizi di terzi	**6.614**	**5.152**	**1.462**	**28,38**
1. Gestioni di portafogli collettive	1.525	1.110	415	37,39
2. Prodotti assicurativi	3.311	2.756	555	20,14
3. Altri prodotti	1.778	1.286	492	38,26
l) Impegni ad erogare fondi	**4.911**	**5.271**	**(360)**	**-6,83**
m) Garanzie finanziarie rilasciate	**303**	**237**	**66**	**27,85**
n) Operazioni di finanziamento	**1.044**	**1.110**	**(66)**	**-5,95**
o) Negoziazione di valute	**592**	**543**	**49**	**9,02**
q) Altre commissioni attive	**312**	**355**	**(43)**	**-12,11**
Totale	**39.025**	**36.200**	**2.825**	**7,80**

Sulla crescita di oltre **€ 2,8 mln** delle ***commissioni attive*** (+7,8% a/a) ha inciso in misura rilevante la dinamica dell'attività di gestione e collocamento di prodotti di *risparmio gestito e bancassicurazione,* con un contributo aggiuntivo di circa 1 milione (+25% a/a). In crescita per circa € 1,1 mln anche le commissioni del comparto carte e sistemi di pagamento, così come anche quelle originate dal collocamento di *prodotti creditizi di terzi,* che hanno contribuito per € 492 mila di commissioni aggiuntive (+38,2% a/a). Le *commissioni di tenuta conto,* con oltre € 13,8 mln nel 2021, continuano ad esprimere la componente più significativa dell'aggregato (>35%), facendo registrare una crescita di circa € 474 mila (+3,5%) rispetto all'ammontare del precedente esercizio.

Le ***commissioni passive*** si portano a **€ 1,5 mln** circa, in crescita di € 300 mila (+26% a/a), gravate per lo più dalle maggiori *commissioni di intermediazione* su mutui erogati per il tramite di società di mediazione specializzate.

In significativa crescita (+70%) il ***risultato netto dell'attività finanziaria*** che, con una incidenza del 11,94% sul margine di intermediazione (contro il 7,7% del 2020), ha fornito un contributo positivo pari a Euro **13,13 milioni** circa (7,7 milioni nel 2020), quale sintesi delle componenti evidenziate nella tabella che segue.

VOCE	COMPOSIZIONE	2021	%	2020	%
70.	DIVIDENDI E PROVENTI SIMILI	1.950	13,4%	777	10,3%
80.	RISULTATO ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE (VENDITE)*	339	2,3%	1.756	23,3%
100.A)	UTILE DA CESSIONE TITOLI HTC (CA)	8.562	58,9%	1.952	25,9%
100.B)	UTILE DA CESSIONE TITOLI HTCS (FV)	3.730	25,6%	3.044	40,5%
100.C)	UTILE/(PERDITA) RIACQ. PASS. FINANZIARIE	(36)	-0,2%	(5)	-0,1%
TOT.	**Utili/Perdite realizzati**	**14.545**	**100,0%**	**7.524**	**100,0%**
80.	PLUS/(MINUS) SU ATTIVITA' DI NEGOZIAZIONE **	(287)	19,3%	(309)	-29,3%
110.B)	PLUS/(MINUS) SU ALTRE ATTIVITA' FIN. (FV)	(1.198)	80,7%	1.364	129,3%
TOT.	**Plus/Minus**	**(1.485)**	**100,0%**	**1.055**	**100,0%**
TOTALE RISULTATO AREA FINANZA		**13.060**		**8.579**	
	operatività in cambi	*397*		*288*	
	RISULTATO LORDO DI AREA FINANZA	**13.457**		**8.867**	
	riserva collettiva titoli HTC/HTCS	(330)		(1.142)	
	RISULTATO NETTO DI AREA FINANZA	**13.127**		**7.725**	**+70%**
	*al netto delle perdite da vendita di "Mezzanine e junior PopNpls" riclassificate nella voce "rettifiche di valore nette per rischio credito"	2.192		2.153	
	**di cui *minus* registrate su FIA e su note "Mezzanine e junior" emesse da veicolo di cartolarizzazione, per cessione crediti deteriorati	122		170	

Più in particolare:

- **dividendi** per **€ 2 milioni** circa (+151% rispetto ai 777 mila euro del 2020);
- il ***risultato della negoziazione*** di titoli e strumenti finanziari si è attestato a **€ 10,8 milioni** (Euro 6,7 milioni nel 2020), in crescita del 62% a/a;
- il ***contributo dell'attività valutaria*** è risultato positivo per **€ 397 mila**, in crescita di € 109 mila (+38%) rispetto al contributo fornito nel 2020.

Da segnalare infine che, sempre in applicazione dell'IFRS 9, la voce 130 del conto economico "rettifiche nette per il rischio di credito", include anche Euro 330 mila (Euro 1.142 mila a fine 2020) relativi alla svalutazione calcolata su base collettiva secondo le metriche di risk management sul portafoglio titoli di proprietà.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte il **margine di intermediazione** al 31 dicembre 2021 si attesta a Euro **109,9** milioni, in crescita di 9,8 milioni (+9,8%).

Gli altri ***proventi netti di gestione***, fermo restando la loro ampia diversificazione, si attestano a circa € 1,1 milioni, in flessione rispetto alla misura del 2020 (-27,5%).

In virtù delle dinamiche sopra indicate, l'aggregato dei **PROVENTI OPERATIVI** si attesta a **€ 111** milioni, in crescita del 9,2% rispetto al corrispondente aggregato del 2020.

Gli **ONERI OPERATIVI** (depurati delle componenti relative a recuperi di imposte indirette ed altre componenti minori non ricorrenti) si quantificano in Euro 63 milioni, in crescita di circa € 2,5 milion1 (+4,1%) rispetto ai valori di fine 2020. L'incidenza degli oneri di gestione sui proventi operativi, il cosiddetto "cost income ratio" si attesta al 57,3%.

Composizione oneri operativi	2021	2020	Var.	Δ%
Spese per il personale	(38.150)	(36.497)	(1.653)	4,5%
Spese di funzionamento	(19.886)	(19.315)	(571)	3,0%
Imposte e tasse non sul reddito	(1.396)	(1.000)	(396)	39,6%
Ammortamenti	(3.557)	(3.698)	141	-3,8%
ONERI OPERATIVI	**(62.989)**	**(60.510)**	**(2.479)**	**4,1%**

Le spese per il personale

In crescita (+4,5%), per effetto prevalentemente degli incrementi contrattuali in vigore da inizi 2021, le *spese per il personale* che si attestano a Euro 38,15 milioni, rappresentando il 60,5% circa del totale degli oneri operativi in linea con l'incidenza misurata nel 2020.

Al 31 dicembre 2021, la forza lavoro della Banca di Credito Popolare risulta costituita da n. 522 risorse, in calo di 7 unità rispetto ai 529 dipendenti al 31/12/2020.

Composizione	2021	2020	Var.	Δ %
Personale dipendente	(37.376)	(35.724)	(1.653)	4,6%
Amministratori e Sindaci	(773)	(773)	-	…
SPESE PER IL PERSONALE	**(38.150)**	**(36.497)**	**(1.653)**	**4,5%**

Le ***spese di funzionamento*** (spese amministrative al netto delle imposte e tasse indirette) e le ***imposte e tasse non sul reddito*** sono risultate pari a **21,3** milioni, in crescita del 4,5%. Più in particolare, per quanto concerne le *spese amministrative* si riporta il seguente confronto tabellare.

Tipologia servizi/Settori	2021	2020	Var.	Δ %
A. Spese per beni e servizi non professionali	(8.165)	(8.142)	(23)	0,3%
A.1 Spese informatiche /canoni rete	(2.793)	(2.676)	(117)	4,4%
A.2 Spese di trasporto e vigilanza	(2.570)	(2.893)	323	-11,2%
A.3 Spese per servizi vari	(2.802)	(2.573)	(229)	8,9%
B. Spese per beni e servizi professionali	(3.610)	(3.534)	(76)	2,2%
C. Fitti e canoni passivi	(2.379)	(2.861)	482	-16,8%
D. Spese di manutenzione	(3.677)	(2.672)	(1.005)	37,6%
E. Spese di assicurazione	(592)	(628)	36	-5,7%
F. Contributi di beneficenza ed elargizioni varie	(378)	(409)	31	-7,6%
G. Altre spese	(1.085)	(1.069)	(16)	1,5%
Totale Costi e spese diverse	**(19.886)**	**(19.315)**	**(571)**	**3,0%**
H. Imposte e tasse non sul reddito*	**(1.396)**	**(1.049)**	**(347)**	**33,1%**
TOTALE SPESE AMMINISTRATIVE	**(21.282)**	**(20.364)**	**(918)**	**4,5%**
** al netto di:*				
- recuperi per imposta di bollo (altri proventi netti di gestione)	3.838	*3.667*		
- recuperi per imposta sostitutiva (altri proventi netti di gestione)	767	*1.007*		
- oneri di partecipazione ai sistemi garanzia e protezione depositi (riclassificati nella voce "accantonamenti ad altri elementi non ricorrenti")	3.077	*2.348*		

Le **rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** si attestano a Euro 3,6 milioni (-4%), di cui circa Euro 2,4 milioni (2,5 milioni nel 2020) per ammortamenti dei *diritti d'uso* (locazioni passive e canoni delle operazioni in leasing) iscritti in applicazione del principio contabile IFRS 16.

Rettifiche di valore nette su attività materiali	2021	2020
Di proprietà	(1.177)	(1.212)
Diritti d'uso da leasing e locazioni	(2.380)	(2.486)
Totale	**(3.577)**	**(3.698)**

Il costo del rischio di credito

Le ***rettifiche di valore nette per rischio di credito*** si attestano a Euro 39 milioni in crescita del 35,8% rispetto al dato dell'anno precedente (28,9 milioni nel 2020).

Il ***costo del rischio di credito*** espresso in percentuale (incidenza delle rettifiche nette sui prestiti lordi alla clientela di inizio esercizio), inclusivo dell'impatto delle cessioni, è pari al **2,31%** (1,87% nel 2020) che si riduce all'1,28% (1,15% nel 2020) escludendo l'impatto delle perdite da cessione.

Rettifiche per rischio credito - composizione	2021	2020	Var.	Δ%
rettifiche nette su sofferenze	(14.045)	(12.640)	(1.405)	11,1%
rettifiche nette su UTP	(3.821)	(2.005)	(1.817)	90,6%
rettifiche nette su scaduti/sconfinanti	(604)	(289)	(315)	109,3%
rettifiche/riprese di valore su crediti in *bonis*	(1.849)	1.341	(3.189)	-237,9%
perdite su crediti	(3.043)	(5.932)	2.889	-48,7%
perdite su crediti da cessione	(17.564)	(10.996)	(6.568)	59,7%
riprese di valore da incassi	1.751	1.673	78	4,6%
TOTALE rettifiche nette per rischio credito	**(39.175)**	**(28.847)**	**(10.328)**	**35,8%**

Le rettifiche di valore analitiche su ***sofferenze*** si attestano a € **14 mln** (di cui 3,2 mln per attualizzazione), in crescita di 1,4 mln (+11%) rispetto ai € 12,6 mln del 2020 (di cui 4,6 mln per attualizzazione).

La categoria degli **UTP** fa registrare rettifiche analitiche per oltre **€ 3,8** mln (di cui € 2,1 mln per attualizzazione), in crescita di € 1,8 mln rispetto al 2020 (+91%).

Si raddoppiano (+109%) le rettifiche nette sull'aggregato degli ***scaduti/sconfinati*** che, pari a **€ 604 mila** (contro i 289 mila euro del 2020), comunque non risultano particolarmente significative in termini di valore assoluto.

La riserva **collettiva *bonis***, calcolata su base forfettaria secondo le metriche di *risk management* in aderenza al principio contabile IFRS 9, ha inciso per oltre **€ 1,8 mln** in termini di rettifiche di valore, facendo registrare una variazione negativa di € 3,2 mln circa rispetto all'esercizio 2020, che aveva invece fatto registrare una ripresa di valore per oltre € 1,3 milioni.

Le ***perdite su crediti***, iscritte in relazione alle attività di chiusura/definizione transattiva delle posizioni, si sono attestate a **€ 3 mln**, in calo di 2,9 mln rispetto agli oltre 5,9 milioni del 2020.

Le ***perdite su crediti***, iscritte invece a seguito delle operazioni di cessione di crediti deteriorati realizzate nel corso del 2021, si sono attestate a **€ 17,6 mln**, in crescita di € 6,6 mln (+60%) rispetto al costo delle cessioni del 2020 (€ 11 mln).

Gli accantonamenti a fondo rischi ed oneri e altri elementi non ricorrenti

	2021	2020	Var.	Δ %
Accantonamenti per rischi ed oneri ed altri elementi non ricorrenti	(4.796)	(3.649)	(1.147)	31,4%

In crescita di € 1,1 mln gli ***accantonamenti a fondo rischi ed oneri ed altri elementi non ricorrenti,*** che si portano a **€ 4,8 mln** nel 2021 contro i 3,6 milioni del 2020.

La voce include **€ 3,1 mln** (€ 2,3 mln nel 2020) di *oneri di partecipazione ai sistemi armonizzati di protezione* (Fondo di risoluzione nazionale e FITD), in crescita di € 730 mila circa (+31% rispetto al 2020). I restanti € 1,7 milioni sono composti da € 1,1 mln circa (€ 821 mila nel 2020) per *oneri per il personale* (€ 900 mila VAP e € 159 mila ai sensi dello IAS 19 per oneri da ricalcolo attuariale del fondo premio venticinquennale dipendenti), € 300 mila (€ 130 mila nel 2020) per adeguamenti a fronte di *rischi ed oneri di soccombenza su giudizi passivi* ed altri € 360 mila (€ 340 mila nel 2020) per presidio rischio di credito,

principalmente per effetto dell'adeguamento del *fondo garanzie e impegni* su base collettiva ai sensi dell'IFRS 9.

L'effetto combinato della descritta dinamica dei ricavi e dei costi ha determinato una flessione dell'**utile lordo** che si attesta a **€ 4,04 milioni**, in calo di 4,6 milioni (-53%) rispetto al risultato registrato al 31 dicembre 2020.

Le **imposte sul reddito** del periodo, calcolate in base alle norme fiscali vigenti, sono quantificate in misura pari a **€ 942** mila (€ 3,1 milioni nel 2020) facendo registrare un tax rate del 23,3% (36% nel 2020).

Dedotte le imposte sul reddito, il conto economico fa registrare un **utile netto** di **€ 3,1 milioni** che si confronta con l'utile netto di 5,5 milioni dello scorso esercizio.

LA REDDITIVITA' COMPLESSIVA

La ***redditività complessiva***, inclusiva per alcune poste degli effetti valutativi non realizzati (sospesi in apposite riserve del patrimonio netto in virtù delle vigenti disposizioni di bilancio), presenta segno positivo ed ammonta a complessivi Euro **5 milioni** (€ 8,7 milioni circa a fine 2020).

	Voci	2021	2020
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**3.099.919**	**5.512.279**
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a CE	**3.179.633**	**56.326**
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(39.997)	88.111
30.	Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività compl.	-	-
50.	Attività materiali	3.197.623	-
60.	Attività immateriali	-	-
70.	Piani a benefici definiti	22.007	(31.785)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a CE	**(1.253.360)**	**3.089.368**
100.	Copertura di investimenti esteri	-	-
110.	Differenze di cambio	-	-
120.	Copertura dei flussi finanziari	-	-
130.	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(1.253.360)	3.089.368
150.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
160.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**1.926.273**	**3.145.694**
180.	**Redditività complessiva (10 + 170)**	**5.026.192**	**8.657.973**

I PRINCIPALI AGGREGATI PATRIMONIALI

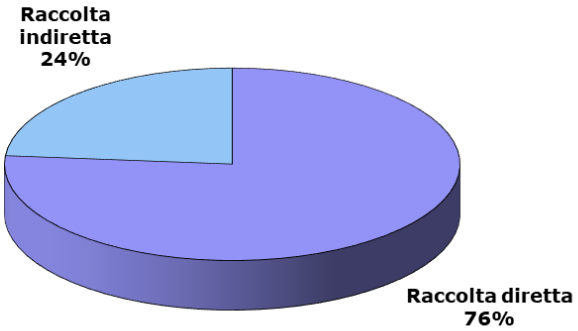
Per quanto concerne i dati patrimoniali e con specifico riferimento alle ***masse intermediate***, si riportano di seguito i dati di sintesi al 31 dicembre 2021 (dati contabili), opportunamente raffrontati con quelli di fine 2020.

				Variazioni	
Voce	**MASSE INTERMEDIATE**	**2021**	**2020**	**var.**	**Δ%**
10	**RACCOLTA DIRETTA**	**2.387.144**	**2.119.331**	**267.813**	**12,64%**
10 b)	*DEBITI VERSO CLIENTELA*	*2.043.369*	*1.735.203*	*308.166*	*17,76%*
10 c)	*TITOLI IN CIRCOLAZIONE*	*343.775*	*384.112*	*(40.337)*	*-10,50%*
20.	*PASSIVITA' FINANZIARIE DI NEG.*	*-*	*16*	*(16)*	*…*
	RACCOLTA INDIRETTA* (fonte CdG)	**737.683**	**730.018**	**7.665**	**1,05%**
	** di cui componente istituzionale*	*134.139*	*149.121*	*(14.982)*	*-10,05%*
	RACCOLTA GLOBALE	**3.124.827**	**2.849.349**	**275.478**	**9,67%**
40 b)	**IMPIEGHI ALLA CLIENTELA****	**1.690.554**	**1.614.295**	**76.259**	**4,72%**
	di cui crediti in bonis	*1.607.086*	*1.480.039*	*127.047*	*8,58%*
	di cui crediti deteriorati	*83.468*	*134.256*	*(50.788)*	*-37,83%*
PRODOTTO BANCARIO LORDO		**4.815.381**	**4.463.644**	**351.737**	**7,88%**
	*** voce depurata dei "Titoli di debito HTC"*	*680.605*	*446.421*	*234.184*	*52,46%*

Le masse complessivamente intermediate (prodotto bancario lordo) si portano a **€ 4,8 miliardi**, in crescita di circa 352 milioni e +7,88% rispetto alle consistenze di fine 2020. In particolare, con riferimento alla variazione intercorsa nei dodici mesi del 2021:

- la ***raccolta globale*** si porta a € 3.125 milioni (**2.849 milioni** a fine 2020), in crescita del 9,67% facendo registrare un incremento della *raccolta diretta* (+12,64%) pari a 268 milioni e della *raccolta indiretta* (+1%) pari a circa 8 milioni, componente che fa invero rilevare una crescita di circa 23 milioni se conteggiata al netto della variazione negativa della componente *istituzionale*.

  La ripartizione percentuale tra raccolta diretta ed indiretta (al lordo della componente istituzionale) sul totale della provvista, si attesta rispettivamente al 76% ed al 26%, con una lieve crescita della diretta rispetto alla composizione registrata a fine 2020 (le percentuali al 31/12/2020 si attestavano a 74% e 26%).



La raccolta diretta

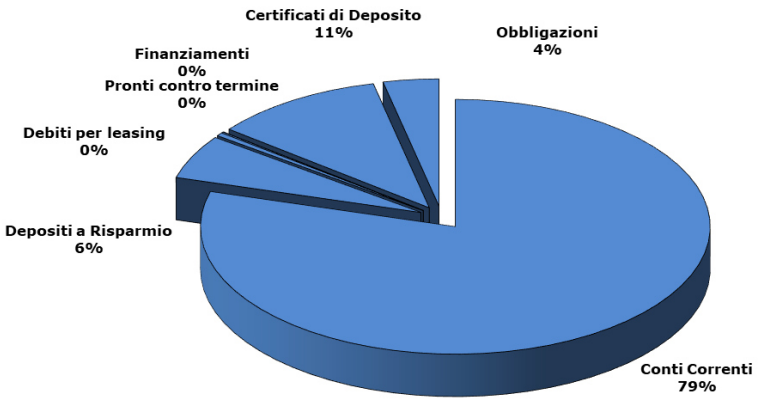
forme tecniche della raccolta diretta	2021	2020	Var.	%
conti correnti	1.896.326	1.574.313	322.013	20,5%
depositi a risparmio	133.347	142.900	(9.553)	-6,7%
debiti per leasing	9.997	13.136	(3.139)	-23,9%
finanziamenti	2.777	3.208	(431)	-13,4%
pronti contro termine	922	1.647	(725)	-44,0%
Totale debiti verso la clientela (A)	**2.043.369**	**1.735.203**	**308.166**	**17,8%**
certificati di deposito	259.513	305.727	(46.214)	-15,1%
obbligazioni	84.262	78.385	5.877	7,5%
passività di negoziazione	-	16	(16)	-100,0%
Totale raccolta da titoli (B)	**343.775**	**384.128**	**(40.353)**	**-10,5%**
Totale raccolta diretta (A + B)	**2.387.144**	**2.119.331**	**267.813**	**12,6%**

composizione in percentuale del totale della raccolta diretta	2021	2020	Δ (bp)
conti correnti	79,4%	74,3%	516 p.b.
depositi a risparmio	5,6%	6,7%	-116 p.b.
debiti per leasing	0,4%	0,6%	-20 p.b.
finanziamenti	0,1%	0,2%	-4 p.b.
pronti contro termine	0,0%	0,1%	-4 p.b.
certificati di deposito	10,9%	14,4%	-355 p.b.
obbligazioni	3,5%	3,7%	-17 p.b.
passività di negoziazione	0,0%	0,0%	0 p.b.

Nell'ambito della raccolta diretta, si segnala la crescita del 17,8% della componente a vista, in particolare per la forma tecnica dei Conti Correnti (+20,5), favorita dall'appiattimento dei rendimenti a scadenza, più che compensativa rispetto al calo della *raccolta a termine* (-40,4 milioni), in parte confluita (quest'ultima) nell'ambito del risparmio gestito della raccolta indiretta.

Di segno opposto è risultato, infatti l'andamento della raccolta a scadenza (più onerosa in termini di pricing) - conseguente alla strategia volta ad una maggiore qualificazione dell'attività di consulenza in linea con la gestione dei bisogni del cliente e del proprio portafoglio investimenti - che risulta in decremento del 10,5%; su tale dato incide la riduzione, in valore assoluto, dei certificati di deposito (-46 milioni).

Passando all'analisi della composizione dell'aggregato, il grafico successivo mostra che la forma tecnica dei conti correnti permane ancora la più rilevante (79%); a tal proposito si sottolinea che, nel corso del 2021, sono stati accesi 8.308 nuovi conti che presentano un saldo contabile - a fine anno - di 193 milioni di raccolta diretta.



La distribuzione per provincia della raccolta diretta conferma la netta prevalenza della nostra Banca nella provincia di Napoli, con una quota del 76% in linea con i valori dello scorso anno.

Distribuzione della Raccolta Diretta per Provincia (migliaia di euro)							
Anno	**Avellino**	**Benevento**	**Caserta**	**Napoli**	**Salerno**	**Latina**	**Frosinone**
2021	67.373	64.669	237.436	1.815.330	186.017	9.894	6.424
%	**2,82**	**2,71**	**9,95**	**76,05**	**7,79**	**0,41**	**0,27**
2020	60.830	68.134	233.429	1.564.339	178.318	9.863	4.418
%	**2,87**	**3,21**	**11,01**	**73,81**	**8,41**	**0,47**	**0,21**

La raccolta indiretta

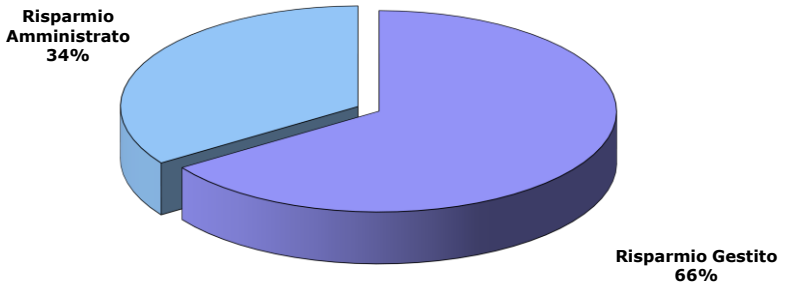
La raccolta indiretta, al lordo della componente istituzionale, valorizzata ai prezzi di mercato, al 31 dicembre 2021 ammonta a circa 738 milioni di euro e risulta in crescita (+1%) rispetto allo scorso anno nonostante il calo del portafoglio dei titoli amministrati alla clientela istituzionale, pari a 15 milioni di euro.

Coerentemente con la politica commerciale perseguita, nel dettaglio il risparmio gestito (comprensivo dei prodotti finanziario-assicurativi) cresce del 8,65%, mentre il risparmio amministrato subisce un calo del 10,81%.

Raccolta indiretta (migliaia di euro)	**2021**	**2020**	**Var.**	**Δ%**
Fondi	139.970	119.247	20.723	17,4%
Sicav	49.816	27.793	22.023	79,2%
Bancassicurazione	293.592	297.839	(4.247)	-1,4%
Risparmio Gestito	**483.378**	**444.879**	**38.499**	**8,7%**
Azioni	26.280	23.588	2.692	11,4%
Titoli di Stato	73.985	89.120	(15.135)	-16,9%
Titoli amministrati Clientela Istituzionale	134.139	149.121	(14.982)	-10,1%
Obbligazioni euro e valuta	19.837	23.238	(3.401)	-14,6%
Centrobanca	64	72	(8)	-11,5%
Risparmio Amministrato	**254.305**	**285.139**	**(30.834)**	**-10,8%**
RACCOLTA INDIRETTA	**737.683**	**730.018**	**7.665**	**1,1%**

PRODUZIONE LORDA (€'000)	**2021**	**2020**
RISPARMIO GESTITO	66.464	42.597
BANCASSICURAZIONE + POLIZZE MULTIRAMO	21.776	31.152
TOTALE COMPLESSIVO	**88.240**	**73.750**

Con riferimento alla composizione dell'aggregato, nel grafico successivo si riporta l'incidenza percentuale tra il risparmio gestito (66% in crescita rispetto al 61% del 2020) ed il risparmio amministrato (34% contro il 39% dello scorso anno).



Le quote per provincia risultano ripartite in maniera abbastanza omogenea rispetto all'anno precedente.

Distribuzione della Raccolta Indiretta per Provincia (migliaia di euro)							
Anno	**Avellino**	**Benevento**	**Caserta**	**Napoli**	**Salerno**	**Latina**	**Frosinone**
2021	19.131	12.502	71.512	598.579	33.223	1.222	1.514
%	**2,59**	**1,69**	**9,69**	**81,14**	**4,50**	**0,17**	**0,21**
2020	16.254	11.996	69.226	599.211	30.752	1.452	1.126
%	**2,23**	**1,64**	**9,48**	**82,08**	**4,21**	**0,20**	**0,15**

I crediti verso clientela

I ***crediti netti verso la clientela*** crescono di Euro 76,3 milioni (+4,7%), portandosi a **€ 1.691 milioni** (1.614 milioni a fine 2020) con una marcata crescita della componente a M/L termine (+142 milioni) che ha beneficiato di circa **332** milioni di nuove erogazioni (destinate in misura significativa a famiglie e a PMI) effettuate mantenendo una profonda attenzione alla qualità del credito, che hanno più che compensato l'effetto cumulato del *decalage* dei mutui (-147 milioni), delle estinzioni anticipate a m/l (56,5 milioni), oltre ai 17,9 milioni di giri a sofferenza registrati nel 2021.

Tipologia operazioni/Valori	2021		2020	
	Valore di bilancio		Valore di bilancio	
	Primo e secondo stadio (bonis)	Terzo stadio (NPL)	Primo e secondo stadio (bonis)	Terzo stadio (NPL)
Finanziamenti	**1.607.086**	**83.468**	**1.480.039**	**134.256**
1.1. Conti correnti	91.313	19.090	103.074	30.548
1.3. Mutui	1.258.386	56.002	1.116.069	92.998
1.4. Carte di credito, prestiti pers. CQS	81.328	2.090	97.412	1.567
1.7. Altri finanziamenti	176.059	6.286	163.484	9.143
Totale crediti verso clientela	**1.690.554**		**1.614.295**	

L'incremento netto di 76,3 milioni a fine 2021 è da ascrivere all'effetto combinato della crescita degli impieghi in *bonis* (+127 milioni e +8,6%) e della riduzione dei crediti deteriorati netti (-50,8 milioni e -37,8%).

CONFRONTO EROGATO MUTUI E PRESTITI								
Tipo finanziamento	**2021**		**2020**		**Var.**		**Δ%**	
	N° Rapp.	**Erogato**	**N° Rapp.**	**Erogato**	**N° Rapp.**	**Erogato**	**N° Rapp.**	**Erogato**
Mutui Ipotecari privati	1.116	144.943	921	120.345	195	24.598	21,2%	20,4%
Mutui Ipotecari imprese	24	26.531	29	25.769	(5)	762	-17,2%	3,0%
Chirografari Imprese	1.058	147.375	4.182	361.578	(3.124)	(214.202)	-74,7%	-59,2%
di cui Legge 662	*992*	*114.269*	*4.109*	*325.404*	*(3.117)*	*(211.135)*	*-75,9%*	-64,9%
Cessioni del Quinto	236	5.250	500	11.433	(264)	(6.182)	-52,8%	-54,1%
Chirografari Privati	460	4.693	390	4.121	70	572	18,0%	13,9%
Prestiti Personali	47	1.291	43	921	4	370	9,3%	40,1%
Agrari	5	1.495	12	3.744	(7)	(2.249)	-58,3%	-60,1%
Portafoglio finanziario	4	68	5	125	(1)	(57)	-20,0%	-45,6%
Totale	**2.950**	**331.647**	**6.082**	**528.035**	**(3.132)**	**(196.388)**	**-51,5%**	**-37,2%**
PRIVATI	**1.859**	**156.178**	**1.854**	**136.820**	**5**	**19.358**	**0,3%**	**14,2%**
IMPRESE	**1.091**	**175.469**	**4.228**	**391.215**	**(1.137)**	**(215.745)**	**-74,2%**	**55,2%**

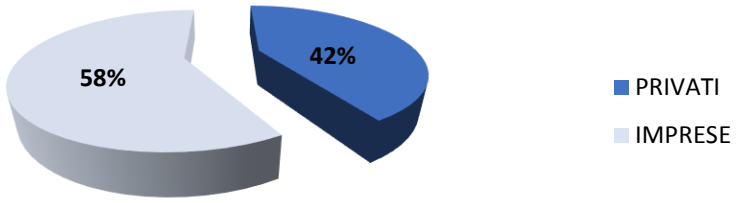
Da evidenziare la crescita dell'importo erogato medio (rapporto tra volume e numero di erogazioni) alle imprese che nel 2021 si attesta a Euro 161 mila rispetto ai 93 mila euro del 2020, e, ai privati che passa dai 74 mila Euro del 2020 agli 84 mila Euro del 2021.

Diminuita l'incidenza delle erogazioni alle imprese rispetto al totale delle erogazioni, passata dal 74% del 2020 al 53% di fine 2021, evidentemente meno condizionata dai

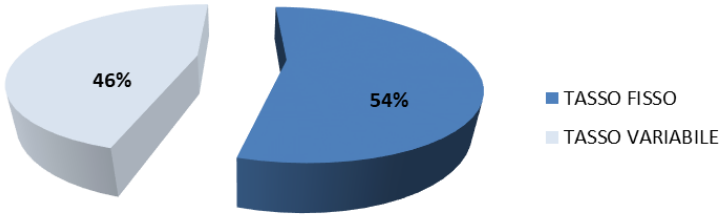
finanziamenti erogati in base alle misure di sostegno all'economia nell'ambito dell'emergenza sanitaria Covid-19.

Di seguito qualche ulteriore informazione quantitativa sull'aggregato degli impieghi a medio lungo termine.

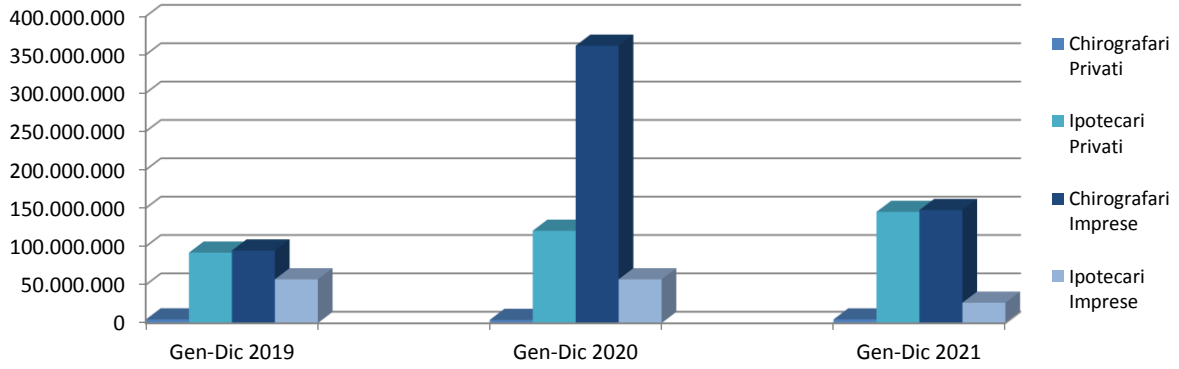
Il comparto Mutui, comprensivo dei Prestiti Personali e Cessioni del Quinto, al 31/12/2021 ammonta a 1.390 milioni di euro, in termini di saldi contabili lordi, e risulta in incremento del 9,32% rispetto a dicembre 2020. Tale portafoglio è distribuito per il 42% a privati e il 58% a imprese.



Con riferimento al tasso, il suddetto portafoglio è composto dal 54% di mutui a tasso fisso e dal 46% di mutui a tasso variabile.



Non considerando i Prestiti Personali (PRP e CQS), relativamente ai mutui ipotecari e chirografari, nel 2021, sono stati erogati n. 2.658 mutui (5.522 nel 2020) per oltre 323 milioni di euro (543 milioni nel 2020), con un decremento rispetto all'anno precedente del 40% sui volumi.



In termini di stock, i Prestiti Personali e Cessioni del Quinto si attestano a circa 73 milioni di euro, con un decremento del 19,7% rispetto a dicembre 2020.

Nel periodo gennaio-dicembre 2021, il totale erogato è di 6,54 milioni di euro (12,35 milioni nel 2020) con un erogato medio di 23,1 mila euro (22,8 mila euro lo scorso anno).

La ripartizione territoriale degli impieghi vivi, come per la raccolta, rileva una forte concentrazione nella provincia di Napoli (73,45%, nel 2020 era pari al 72,53%).

Distribuzione dei Crediti a Clientela per Provincia (migliaia di euro)							
	Avellino	**Benevento**	**Caserta**	**Napoli**	**Salerno**	**Latina**	**Frosinone**
2021	57.450	28.330	127.512	1.208.845	190.914	20.133	12.558
%	**3,49**	**1,72**	**7,75**	**73,45**	**11,60**	**1,22**	**0,76**
2020	52.680	26.501	130.355	1.111.944	183.403	19.405	8.789
%	**3,44**	**1,73**	**8,50**	**72,53**	**11,96**	**1,27**	**0,57**

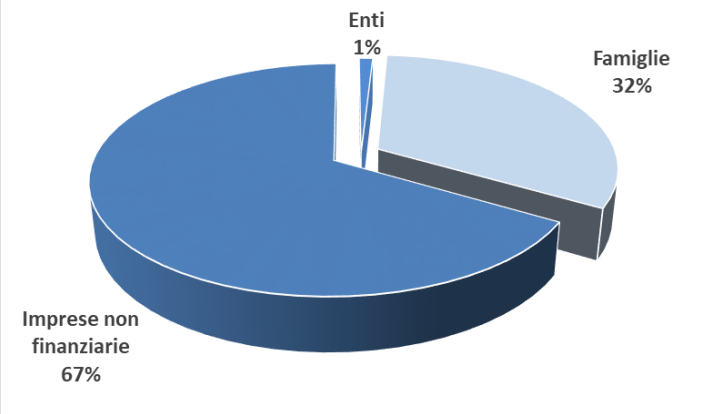
Con riferimento alla concentrazione per fasce di importo, la suddivisione degli impieghi vivi per nominativi (NDG) è evidenziata nel prospetto successivo. Gli impieghi continuano ad essere frazionati. Sotto il profilo numerico, la fascia più consistente è costituita dai clienti con utilizzi inferiori a 50 mila euro (72,4% dei clienti totali), mentre, in termini di importo, il complesso dei finanziamenti oltre quattro milioni di euro costituisce il 16% del totale.

Si segnala, infine, che la fascia relativa agli impieghi oltre il milione di euro, in termini di volumi, rappresenta complessivamente il 35%, dato in linea a quello dello scorso anno (40%).

Impieghi Vivi* *fasce di importo*	**Ndg**	***Importi***	***% Ndg***	**2021**	**2020**
				% Importi	***% Importi***
fino a 50 mila €	14.769	216.676	72,4%	13,2%	15,2%
da 50 a 250 mila €	4.710	526.657	23,1%	32,2%	28,4%
da 250 a 750 mila €	645	255.127	3,2%	15,6%	14,5%
da 750 a 1 milione €	65	57.031	0,3%	3,5%	3,8%
da 1 a 2 milioni €	95	133.028	0,5%	8,1%	9,1%
da 2 a 3 milioni €	50	124.237	0,3%	7,6%	7,3%
da 3 a 4 milioni €	21	70.714	0,1%	4,3%	5,8%
oltre 4 milioni €	43	253.455	0,2%	15,5%	16,0%
TOTALE	**20.398**	**1.636.925**	**100%**	**100%**	**100%**

**Il dato degli impieghi vivi, in termini di saldi contabili al 31 dicembre 2021, aggregato per fasce di importo è desunto dalla procedura KDG di Controllo di Gestione e riporta l'aggregazione per NDG e non per Gruppi economici.*

In linea con il modello di *business*, a conferma della vocazione storica della Banca a supporto del territorio, con riguardo alla distribuzione degli impieghi economici per beneficiari si evidenzia che il 67% è a favore delle Imprese non finanziarie, il 32% a favore delle Famiglie ed il restante 1% è relativo ad Enti.



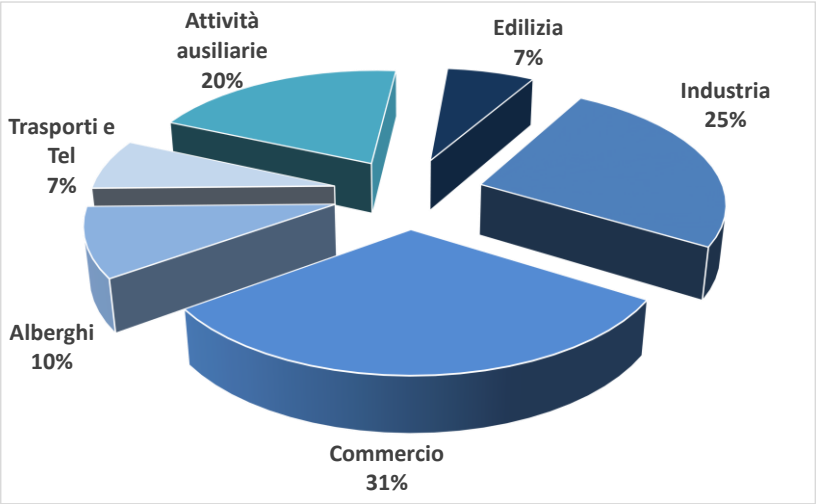
In relazione alle imprese, dalla ripartizione per branche di attività economica, si rileva la considerevole quota destinata ai servizi del commercio (31%), seguita da quelle del

comparto industrie manifatturiere (25%) e delle attività ausiliare (20%). Si segnala, inoltre, il peso del comparto dei trasporti e telecomunicazioni (7%), dei servizi alberghieri (10%) e dell'edilizia (7%).

Con la tabella e il grafico seguenti si rappresentano i prestiti fruttiferi alla clientela, anche nella loro composizione che si attestano a **€ 1,646 miliardi** circa, in crescita di € 112,7 mln (+**7,3%**).

	31.12.2021	%	31.12.2020	%	Δ 2021-2020	Δ%
Industria	278.314	25,4	257.126	26,6	21.188	8,2%
Commercio	343.009	31,3	293.022	30,3	49.986	17,1%
Alberghi	105.252	9,6	92.396	9,6	12.856	13,9%
Trasporti e Telecomunicazioni	77.183	7,0	73.904	7,7	3.278	4,4%
Attività ausiliarie	216.906	19,8	180.786	18,7	36.120	20,0%
Edilizia	74.291	6,8	68.795	7,1	5.495	8,0%
IMPRESE NON FINANZIARIE	**1.094.954**	**100,0**	**966.030**	**100,0**	**128.924**	**13,3%**
					-	
Imprese non finanziarie	1.094.954	66,5	966.030	63,0	128.924	13,3%
Enti	17.306	1,1	18.573	1,2	- 1.266	-6,8%
Famiglie	533.483	32,4	548.473	35,8	- 14.990	-2,7%
TOTALE	**1.645.743**	**100,0**	**1.533.076**	**100,0**	**112.667**	**7,3%**

* I valori includono anche gli impieghi scaduti e UTP per complessivi € 38,7 mln nel 2021 (€ 53 mln nel 2020).



Le moratorie

Al 31/12/2021 il valore complessivo delle **moratorie** concesse in ambito DL n. 18 del 17.03.2020 (Decreto Cura Italia) e nel quadro degli accordi ABI, risulta pari a **€ 305,1 mln** (€351 mln al 31/12/2020) *di cui € 290,9 milioni relativi a prestiti che hanno ripreso i pagamenti (moratorie scadute) e soli € 14,3 milioni, pari allo 0,8% del totale prestiti, relativi a posizioni che godono ancora del beneficio della sospensione dei pagamenti.*

Solo € 8,8 mln risultano essere stati classificati in «Stadio 3», pari al 5,5% del totale stock crediti deteriorati al 31 dicembre 2021 e pari al 2,5% del totale moratorie al 31 dicembre 2020 e detto valore complessivo delle moratorie incide per il 17,5% sul totale dei prestiti alla clientela al 31 dicembre 2021.

Le moratorie, che al 31/12/2021 non hanno ancora ripreso i pagamenti (moratorie in essere), risultano pari a € 14,3 mln, con una incidenza dello 0,8% del totale dei prestiti alla clientela e del 4,1% sul valore complessivo delle moratorie concesse al 31 dicembre 2020.

I CREDITI DETERIORATI

Nella tabella che segue, si riportano i valori (lordi e netti) delle ***esposizioni deteriorate*** al 31 dicembre 2021 ripartiti per singola categoria e confrontati con i corrispondenti dati di fine 2020.

NPL	2021	2020	variazioni	
			Var.	%
Sofferenze				
- esposizione lorda	98.049	162.571	(64.522)	-39,7%
- rettifiche di valore	(53.238)	(81.352)	28.114	-34,6%
- esposizione netta	44.811	81.219	(36.408)	-44,8%
	54,30%	*50,04%*	*4,26%*	
Inadempienze probabili (UTP)				
- esposizione lorda	56.440	74.272	(17.832)	-24,0%
- rettifiche di valore	(23.724)	(24.990)	1.266	-5,1%
- esposizione netta	32.716	49.282	(16.566)	-33,6%
	42,03%	*33,65%*	*8,39%*	
Esposizioni scadute				
- esposizione lorda	7.555	4.766	2.789	58,5%
- rettifiche di valore	(1.614)	(1.011)	(603)	59,6%
- esposizione netta	5.941	3.755	2.186	58,2%
	21,36%	*21,21%*	*0,15%*	
CREDITI DETERIORATI				
- esposizione lorda	**162.044**	**241.609**	**(79.565)**	**-32,9%**
- rettifiche di valore	**(78.576)**	**(107.353)**	**28.777**	**-26,8%**
- esposizione netta	**83.468**	**134.256**	**(50.789)**	**-37,8%**
	48,49%	***44,43%***	***4,06%***	
NPL RATIO Lordo (soli prestiti)	**9,27%**	**14,18%**	**-491bp**	
NPL RATIO Netto (soli prestiti)	**5,03%**	**8,45%**	**-342bp**	

Lo stock dei crediti deteriorati netti si riduce a **83,5 milioni**, facendo registrare un calo di 50,8 milioni rispetto a fine 2020 (-37,8%) e di circa 159 milioni (-65,5%) rispetto alla fine del 2017.

Le ***esposizioni deteriorate*** al 31 dicembre 2021, al lordo delle rettifiche di valore, ammontano a 162 milioni e si riducono in misura consistente (in calo di 79,6 milioni e del 33% rispetto ai valori del 2020).

L'**NPL ratio lordo** (calcolato con metrica Bankit, incidenza deteriorati lordi sugli impieghi lordi verso clientela) si attesta al **9,27%** (dal 14,18% nel 2020), grazie anche alle operazioni di cessione per € 84,2 mln (GBV) perfezionate nel secondo semestre 2021, di cui € 76,3 mln per il tramite dell'associazione di categoria Luzzatti SpA (€ 60,2 mln di sofferenze cedute a veicolo di cartolarizzazione con garanzia GACS oltre a € 16 mln di UTP ceduti tramite operazione consortile di apporto al FIA *Euleteria*).

Anche l'indicatore **NPL Ratio netto** (rapporto tra crediti deteriorati netti e finanziamenti netti), calcolato secondo la metrica Bankit (senza considerare al denominatore le esposizioni interbancarie), si attesta al **5,03%** in miglioramento di 342 bps rispetto all'8,45% di fine 2020.

L'indicatore NPL Ratio lordo, calcolato con metrica BCE (includendo i depositi bancari attivi) si attesta all'**8,14%** (12,41% a fine 2020).

Analogamente l'indicatore **NPL Ratio netto** (rapporto tra crediti deteriorati netti e finanziamenti netti), calcolato secondo la metrica BCE (inclusivo di esposizioni interbancarie al denominatore), si riduce in misura significativa (sempre per effetto delle cessioni sopra indicate) attestandosi al **4,44%** contro il 7,34% di fine 2020 e l'11,48% di fine 2019. Detto indicatore, calcolato rispetto ai soli prestiti alla clientela (senza considerare al denominatore le esposizioni interbancarie), si attesta al 5,03% in miglioramento di 363bps rispetto al 8,45 di fine 2020.

L'indice di copertura complessivo dei crediti deteriorati (*coverage*), ovviamente condizionato dalle operazioni di cessione sopra richiamate, fa registrare una riduzione di 406 punti base, attestandosi al **48,5%** circa contro il 44,43% di fine 2020.
In maggior dettaglio:

- le ***sofferenze*** al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a 98 milioni (-39,7%) ed a 45 milioni (-44,8%). Il livello di copertura, pari al **54,30%**, in crescita di 426 bps;
- le posizioni classificate nella categoria delle ***inadempienze probabili*** al lordo ed al netto delle rettifiche di valore ammontano rispettivamente a Euro 56 milioni (-24%) ed a 32,7 milioni (-33,6%). Il livello di copertura si attesta al **42%,** in ulteriore crescita (+ 839 bps) rispetto al 33,65% di fine 2020;
- le ***esposizioni scadute***, al lordo e al netto delle rettifiche di valore, si attestano rispettivamente a **7,5** e **5,9** milioni facendo registrare un significativo aumento, superiore al 58% (sia in termini di lordo sia in termini di valore netto). Il tasso di copertura si mantiene superiore al **21%** circa, livello di copertura più elevato rispetto a quelli mediamente osservati nel sistema delle banche minori.

La **riserva collettiva *bonis***, calcolata in applicazione del principio contabile IFRS 9, si attesta a **€ 9,7 mln** in crescita di € 1,8 mln rispetto a dicembre 2020 (+23,6%), facendo registrare un tasso di copertura medio dello **0,61%,** in incremento di 7 bps rispetto a dicembre 2020, che si declina in un *coverage* superiore al 4% per i crediti in *bonis* di Stadio 2 (con minore qualità creditizia) e allo 0,26% per i crediti in *bonis* di Stadio 1 (di qualità creditizia primaria).

Crediti in bonis	2021	2020	Var.	%
- esposizione lorda	**1.586.446**	**1.462.533**	**123.913**	**8,5%**
- rettifiche di valore	(9.694)	(7.846)	(1.849)	23,6%
- esposizione netta	**1.576.751**	**1.454.687**	**122.064**	**8,4%**
% copertura	***0,61%***	***0,54%***	***0,07%***	

La tabella che segue fornisce l'evidenza dei crediti vivi verso la clientela ripartita tra crediti di Stadio 1 (di primaria qualità creditizia) e crediti di Stadio 2 (di minore qualità creditizia), confrontati con i corrispondenti valori dello scorso esercizio.

Stadio di rischio	2021	2020	Var.	%	2019	Var.	%
STAGE 1							
- importi lordi	1.439.210	1.363.664	75.546	5,5%	1.103.095	336.115	30,5%
- rettifiche di valore	(3.670)	(4.917)	1.246	-25,4%	(5.795)	2.125	-36,7%
- importo netto	**1.435.540**	**1.358.747**	**76.793**	**5,7%**	**1.097.300**	**338.240**	**30,8%**
% copertura	*0,26%*	*0,36%*	*-0,11%*		*0,53%*	*-0,27%*	
STAGE 2							
- importi lordi	147.235	98.869	48.366	48,9%	105.491	41.744	39,6%
- rettifiche di valore analitiche	(6.024)	(2.929)	(3.095)	105,7%	(3.354)	(2.670)	79,6%
- importo netto	**141.211**	**95.940**	**45.271**	**47,2%**	**102.137**	**39.073**	**38,3%**
% copertura	*4,09%*	*2,96%*	*1,13%*		*3,18%*	*0,91%*	
PRESTITI CLIENTELA BONIS - LORDI	**1.586.446**	**1.462.533**	**123.912**	**8,5%**	**1.208.586**	**377.859**	**31,3%**
PRESTITI CLIENTELA BONIS - NETTI	**1.576.751**	**1.454.687**	**122.064**	**8,4%**	**1.199.438**	**377.314**	**31,5%**
% prestiti in bonis stage 1 (valori netti)	*91,04%*	*93,40%*	*-2,36%*	*-2,5%*	*91,48%*	*-0,44%*	*-0,5%*
% prestiti in bonis stage 2 (valori netti)	*8,96%*	*6,60%*	*2,36%*	*35,8%*	*8,52%*	*0,44%*	*5,2%*

L'incremento della categoria *Stage 2* (+49% vs fine 2020) risente del trattamento maggiormente prudenziale relativo alle *moratorie* che nel 2021 incidono con oltre € 68 mln (€45 mln a fine 2020) rappresentando circa il 46,2% dell'aggregato.

	Totale	Bonis	*Stage 1*	*Stage 2*	Stage 3
Totale prestiti alla clientela lordi	**1.748.490**	1.586.446	*1.439.210*	*147.235*	162.044
	100,0%	90,73%	*90,72%*	*9,28%*	9,27%
TOTALE MORATORIE IN ESSERE	14.255	14.168	*1.948*	*12.220*	87
% su prestiti clientela	*0,82%*	*0,89%*	*0,14%*	*85,73%*	*0,61%*
TOTALE MORATORIE SCADUTE	290.875	282.124	*226.339*	*55.785*	8.751
% su prestiti clientela	*16,64%*	*17,78%*	*15,73%*	*37,89%*	*5,40%*
TOTALE MORATORIE	**305.130**	296.292	*228.287*	*68.006*	8.838
% su prestiti clientela	***17,45%***	*18,68%*	*15,86%*	*46,19%*	*5,45%*

Fonte: base segnaletica RCM rif. 31/12/2021

Dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Di seguito le tabelle di movimentazione delle esposizioni lorde intercorsa negli esercizi 2021 e 2020. Dal confronto tra le dinamiche di volumi lordi (GBV) dei crediti deteriorati osservate negli anni 2021 e 2020 si rilevano i seguenti andamenti, tutti significativi della migliorata proattività di gestione dei crediti deteriorati insieme ad un marcato sviluppo qualitativo del portafoglio dei *prestiti alla clientela*:

- i nuovi ingressi lordi si attestato a € 22,1 mln nel 2021, in diminuzione rispetto ai 23,2 mln registrati nel 2020;
- il "Tasso di deterioramento" (% nuove esposizioni lorde deteriorate in corso d'anno) è all'1,51%, meno 41 bps rispetto all'1,92% del 2020;
- si registrano rientri in bonis per € 6 mln nel 2021 rispetto agli 8 mln del 2020;
- il Cure rate (% esposizioni rientrate in bonis) è al 2,49% (2,31% nel 2020);
- Il "Tasso di deterioramento netto" (ingressi lordi al netto dei rientri in bonis) all'1,10% contro l'1,25% del 2020.

		2021			
Causali/categorie		**Sofferenze**	**UTP**	**Esposizioni scadute**	**Totale**
A.	***Esposizione lorda iniziale***	**162.571**	**74.272**	**4.766**	**241.609**
B.	*Variazioni in aumento*	17.884	19.512	6.486	43.882
B.1	Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	1.390	14.493	6.210	22.093
B.2	Trasferimenti da altre cat. di esp. deteriorate	10.943	2.813	199	13.955
B.3	Altre variazioni in aumento	5.550	2.206	77	7.834
C.	*Variazioni in diminuzione*	(82.406)	(37.344)	(3.697)	(123.447)
C.1	Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	-	(5.542)	(464)	(6.006)
C.2	cancellazioni	(2.942)	(1.065)	(114)	(4.121)
C.3	incassi	(10.762)	(3.794)	(495)	(15.051)
C.4	realizzi per cessioni	(17.734)	(10.719)	-	(28.453)
C4 bis	perdite da cessione	(50.495)	(5.365)	-	(55.861)
C.5	trasferimenti ad altre cat. di esp. deteriorate	(473)	(10.858)	(2.624)	(13.955)
D.	**Esposizione lorda finale**	**98.049**	**56.440**	**7.555**	**162.044**

		2020			
Causali/categorie		**Sofferenze**	**UTP**	**Esposizioni scadute**	**Totale**
A.	***Esposizione lorda iniziale***	**239.998**	**95.392**	**13.699**	**349.089**
B.	*Variazioni in aumento*	30.449	31.667	14.957	77.074
B.1	Ingressi da esposizioni creditizie in bonis	-	9.628	13.559	23.186
B.2	Trasferimenti da altre cat. di esp. deteriorate	21.465	14.770	12	36.247
B.3	Altre variazioni in aumento	8.984	7.270	1.386	17.641
C.	*Variazioni in diminuzione*	(107.876)	(52.787)	(23.891)	(184.554)
C.1	Uscite verso esposizioni creditizie in bonis	(617)	(3.496)	(3.945)	(8.058)
C.2	cancellazioni	(5.436)	(614)	(410)	(6.460)
C.3	incassi	(8.157)	(12.850)	(4.766)	(25.772)
C.4	realizzi per cessioni	(20.868)	(9.855)	-	(30.723)
C4 bis	perdite da cessione	(72.798)	(4.496)	-	(77.293)
C.5	trasferimenti ad altre cat. di esp. deteriorate	-	(21.477)	(14.770)	(36.247)
D.	**Esposizione lorda finale**	**162.571**	**74.272**	**4.766**	**241.609**

L'ATTIVITA' DI TESORERIA E LA RACCOLTA INTERBANCARIA

Portafoglio di proprietà

Il portafoglio titoli di proprietà è funzionale e di supporto alla gestione degli impegni di liquidità della Banca. La consistenza al 31 dicembre 2021 è pari a nominali € 1,342 milioni (rispetto a € 943 milioni del 31 dicembre 2020). Il portafoglio titoli ha permesso una gestione ottimale degli impegni di Tesoreria sempre più caratterizzati dalla concentrazione di operatività in periodi ben specifici, ma non prevedibili. Al 31 dicembre il valore nominale dei titoli in portafoglio HTCS (ex AFS) ammonta a € 470 milioni (rispetto a € 352 milioni del 31 dicembre 2020) con *duration* di 33 mesi (36 mesi al 31 dicembre 2020). Al 31 dicembre il portafoglio HTC ammonta a € 871 milioni con *duration* pari a 37 mesi.

La raccolta wholesale

Al 31 dicembre 2021 la raccolta "*wholesale*" rappresenta il 35,2% circa del totale (35,3% a fine 2020) ed è costituita prevalentemente dalle operazioni di rifinanziamento presso BCE (€ 753,7 milioni), oltre che da emissioni di prestiti obbligazionari (€ 343,8 milioni) e da depositi interbancari (€ 14,3 milioni).

La Banca partecipa inoltre alla procedura ABACO promossa da Banca d'Italia e ricorre all'occorrenza, per le proprie necessità di liquidità di breve termine, al mercato interbancario dei depositi. I depositi di Banche in essere al 31 dicembre 2021 ammontano a € 14,2 milioni, in aumento rispetto ai € 10,7 milioni dell'esercizio precedente.

Il portafoglio strumenti finanziari

Di seguito l'ammontare degli strumenti finanziari di proprietà ripartito in base alle voci di bilancio dei portafogli contabili di riferimento.

						Variazioni	
Voce	**Dettaglio portafogli**	**2021**	**%**	**2020**	**%**	**Var.**	**%**
20. A)	PORTAFOGLIO HTS	18	0,1%	619	0,1%	(601)	-97,1%
20. C)	PORTAF. OCI-FV /HTCS-FV	295.607	22,0%	216.737	23,0%	78.870	36,4%
30.	PORTAFOGLIO OCI / HTCS	174.952	13,0%	135.078	14,3%	39.874	29,5%
40. A)	PORTAFOGLIO HTC BANCHE	190.648	14,2%	144.903	15,4%	45.745	31,6%
40. B)	PORTAFOGLIO HTC CLIENTELA	680.604	50,7%	446.421	47,3%	234.183	52,5%
ATTIVITA' FINANZIARIE		**1.341.829**	**100,0%**	**943.758**	**100,0%**	**398.071**	**42,2%**

					Variazioni	
Dettaglio attività finanziarie	**2021**	**%**	**2020**	**%**	**Var.**	**%**
Titoli di Stato (*)	761.268	56,7%	544.956	57,7%	216.312	39,7%
Obbligazioni bancarie/finanziarie (**)	391.479	29,2%	242.695	25,7%	148.784	61,3%
Polizze di capitalizzazione	111.559	8,3%	107.644	11,4%	3.915	3,6%
Obbligazioni corporate	5.727	0,4%	5.319	0,6%	408	7,7%
OICR chiusi	39.569	3,0%	31.336	3,3%	8.233	26,3%
Titoli di capitale	8.742	0,7%	9.462	1,0%	-720	-7,6%
Altri strumenti (***)	23.485	1,8%	2.346	0,3%	21.139	901,1%
TOTALE	**1.341.829**	**100,0%**	**943.758**	**100,0%**	**398.071**	**42,2%**

(*) La voce contiene titoli emessi e/o garantiti dallo Stato e titoli emessi da Società Pubbliche, ovvero soggetti che producono beni e/o servizi destinati alla vendita e che abbiano natura giuridica pubblica o che siano controllati direttamente o indirettamente dalle Amministrazioni Pubbliche, in forza di leggi, decreti o regolamenti specifici.

(**) di cui obbligazioni subordinate	*20.298*	*43.438*	*-23.140*	*-53,27%*
(***) di cui Note veicolo Galileo 20 SPV srl	*21.289*	*2.041*	*19.248*	*943,07%*

Il portafoglio titoli di proprietà supera il valore di € 1,3 miliardi a fine 2021 (pari al 39% dell'attivo di bilancio), risultando in crescita di € 398 mln (+42%) rispetto alle consistenze finali dello scorso esercizio; ciò è stato reso possibile grazie all'accresciuta liquidità disponibile, originata sia dalla partecipazione alle operazioni di rifinanziamento BCE (+202 mln nel 2021) sia dal consistente incremento della raccolta diretta (+268 mln a fine 2021), in buona parte riversata temporaneamente nell'operatività di portafoglio di proprietà, in ottica di ottimizzazione del rendimento e di gestione equilibrata delle scadenze dei flussi monetari dell'Istituto.

La voce *«Altri strumenti»* include per € **21,3 mln** il valore di bilancio delle Note senior emesse dal veicolo di cartolarizzazione **Galileo Spv 20 Srl** costituito nel 2021 da BCP ai sensi della L.130/1999 per il programma di acquisto pro-soluto dei crediti verso le Pubbliche Amministrazioni (fino a 200 mln nei 3 esercizi 2021-2023) nell'ambito del progetto, formulato in sede di Piano Industriale 2021-2023, di valorizzazione delle sinergie con il comparto Tesoreria Enti per gli impieghi «capital light» di area finanza (con assorbimento di capitale – RWA - contenuto mediamente entro il 25%).

	2021		2020		Variazioni	
RISERVA OCI - PORTAFOGLIO HTCS	**Positiva**	**Negativa**	**Positiva**	**Negativa**	**Var.**	**%**
1. Titoli di debito	-	(17)	1.169	-		
2. Titoli di capitale	-	(59)	-	(19)		
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-		
4. Finanziamenti	-	-	-	-		
Sub. Totale	**-**	**(76)**	**1.169**	**(19)**		
TOTALE	**(76)**		**1.150**		**(1.226)**	**106,6%**

A fine 2021 le riserve di valutazione (al netto dell'effetto fiscale) degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio HTCS fanno registrare una variazione negativa netta pari a circa € 1,2 milioni, con un corrispondente impatto negativo sull'aggregato dei Fondi Propri.

Il mercato interbancario

			Variazioni	
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	**2021**	**2020**	**Var.**	**%**
DEBITI VS BANCHE	(770.772)	(562.482)	(208.290)	37,0%
di cui rifinanziamento BCE TLTRO	*(753.716)*	*(551.765)*	*(201.951)*	*36,6%*
CREDITI VS BANCHE* (incluso c/gest. Bankit)	221.072	241.031	(19.959)	-8,3%
di cui ROB Bankit	*21.069*	*18.307*	*2.762*	*15,1%*
POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	**(549.700)**	**(321.451)**	**(228.249)**	**71,0%**
** depurati dei "Titoli di debito HTC"*	*191.205*	*144.903*	*46.302*	*32,0%*

La ***posizione netta interbancaria*** esprime uno sbilancio netto negativo di **€550 mln**, in crescita di € 228 mln nel 2021, soprattutto per effetto delle operazioni di rifinanziamento BCE TLTRO III. L' esposizione verso la Banca Centrale Europea, al 31/12/2021, si porta a € 754 mln circa, in crescita di 202 mln (+37% a/a) in funzione di un incremento opportunistico della *leva finanziaria*, con una correlata crescita del portafoglio titoli di proprietà, stante le correlate favorevoli condizioni economiche che regolano tale forma di raccolta all'ingrosso (tasso positivo 0,50% oltre un ulteriore 0,50% riconosciuto in termini di *premialità* sui target di crescita degli impieghi all'economia reale).

Operazioni rifinanziamento BCE (€/mln)	**2021**	**2020**
TLTRO II mar. 2017 (scad. marzo 2021)		50,0
TLTRO III dic. 2019 (2^ asta scad. dic. 2022)		135,0
TLTRO III giu. 2020 (4^ scad. giu. 2023)		260,0
TLTRO III dic. 2020 (6^ scad. dic. 2023)	110,0	110,0
TLTRO III (7^ asta marzo 2021 - scad. marzo 2024)	252,9	
TLTRO III (9^ asta sett. 2021 - scad. sett. 2024)	395,0	
interessi positivi maturati	-4,1	-3,3
Tot. Operazioni di rifinanziamento BCE	**753,8**	**551,7**

Il ***profilo di liquidità*** si mantiene stabile ed elevato, con oltre **€ 221** mln di giacenze liquide di c/c prontamente disponibili e indicatori superiori ai requisiti minimi regolamentari (100%):

- Liquidity Coverage Ratio (LCR) pari al **208%** (207% al 31/12/2020);
- Net Stable Funding Ratio (NSFR) pari al **126%** (128% al 31/12/2020).

Le partecipazioni di controllo – Immobiliare Vallelonga Srl

Nella voce 100 dell'attivo patrimoniale risulta iscritto, per euro 4,9 milioni, il valore della partecipazione totalitaria detenuta nella società controllata **Immobiliare Vallelonga srl** di cui si riportano i valori del progetto di bilancio al 31 dicembre 2021, approvato dall'assemblea ordinaria del socio unico Banca di Credito Popolare Scpa tenutasi in data 24 marzo 2022.

	2021	2020	variazioni
Patrimonio netto iniziale	4.892	4.900	(8)
Risultato d'esercizio	12	(8)	20
Patrimonio netto finale	**4.904**	**4.892**	**12**

Si ricorda che la Banca applica il *metodo del patrimonio netto* quale criterio di valutazione della società controllata **Immobiliare Vallelonga** Srl (partecipazione detenuta al 100%) e, anche per coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni su base consolidata, non provvede alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della capogruppo l'allineamento (c.d. *consolidamento sintetico*) tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società, che alla data del 31/12/2021 si conferma in Euro **4,9** milioni circa.

Nel corso del 2021 la composizione dell'organo amministrativo è cambiata. Dal 25 marzo 2021 Gennaro Moccia, già Vice Presidente vicario della controllante unica Banca di Credito Popolare, ha cessato la carica di Presidente della Immobiliare Vallelonga. Insieme al Presidente Moccia hanno cessato la carica di consigliere di amministrazione anche Tommaso Maglione e Gianfranco Busatti. A tutti loro vanno i più sinceri ringraziamenti per il lavoro svolto nella Immobiliare Vallelonga. Al loro posto è subentrato Antonio D'Elia, già CFO della controllante unica Banca di Credito Popolare, nominato in pari data Amministratore Unico della Immobiliare Vallelonga Srl ai sensi dell'art. 14 dello statuto sociale.

Alla fine del mese di ottobre dello scorso anno è scomparso Fulvio Pacenza, Sindaco Unico della Immobiliare Vallelonga dal 2012. Lo ricordiamo con commozione, grati per la sua disponibilità umana e dedizione professionale che ha profuso nel corso della sua collaborazione. Al suo posto, il 30 novembre 2021, l'assemblea del socio unico ha nominato quale nuovo Sindaco Unico Giuseppe Puglisi.

Le attivita' fiscali anticipate (DTA) e le passivita' fiscali differite (DTL)

	2021		2020	
ATTIVITA' FISCALI ANTICIPATE (DTA)	**L. 214/2011**	**Altre**	**L. 214/2011**	**Altre**
- rettifiche di valori su crediti	17.340		19.277	
- impairment FTA (IFRS 9)		6.244		7.154
- perdita fiscale		131		0
- spese amministrative e accantonamenti		3.932		4.355
Imposte anticipate con rigiro a conto economico (A)	**17.340**	**10.307**	**19.277**	**11.509**
- valutazione dei titoli HTCS		397		69
Imposte anticipate con rigiro a Patrimonio Netto (B)		**397**		**69**
Totale (A + B)	**17.340**	**10.704**	**19.277**	**11.578**
Totale DTA iscritte in bilancio	**28.044**		**30.855**	

Le Attività Fiscali Anticipate (DTA) si attestano a 28 milioni di euro. La riduzione di € 2,8 milioni è ascrivibile principalmente alla dinamica della deducibilità fiscale delle rettifiche su crediti dei passati esercizi, che ancora risentivano di *timing* di deduzione pluriennale.

Al riguardo si evidenzia che l'articolo 42 del Decreto-legge 1 marzo 2022, n. 17 (Decreto Energia) ha inciso sul meccanismo di deducibilità frazionata ai fini Ires e Irap delle svalutazioni e rettifiche di valore su crediti verso la clientela, previsti dai commi 4 e 9 del Decreto-legge n. 83 del 2015. In particolare, la quota di deducibilità prevista per il 2021, pari al 12% dello stock iniziale, è differita, in quote costanti, al periodo d'imposta in corso al 31 dicembre 2022 e ai tre successivi. Si rileva che, in ipotesi di applicazione della suddetta disposizione alle risultanze del presente bilancio al 31 dicembre 2021, sarebbero emerse maggiori imposte anticipate (DTA) qualificate ai sensi della legge 214/11, nella voce 100 dell'attivo per un importo pari ad euro 233 mila con la contestuale rilevazione di debiti d'imposta correnti (Irap) di pari importo nella voce 60 del passivo, e pertanto con impatto neutro sul conto economico, stante l'effetto compensativo tra i relativi proventi e oneri fiscali.

PASSIVITA' FISCALI DIFFERITE (DTL)	**2021**	**2020**
- Fondo imposte differite (IRES + IRAP)	-	116
Imposte differite con rigiro a conto economico (A)	**-**	**116**
- imposte differite FTA rivalutazione immobili	-	3.439
- valutazione dei titoli HTCS	360	641
Imposte differite con rigiro a Patrimonio Netto (B)	**360**	**4.080**
Totale (A + B)	**360**	**4.196**

Le Passività Fiscali Differite (DTL) si attestano a 360 mila euro al 31/12/2021, in netto calo rispetto ai 4,2 mln circa dell'anno 2020. La riduzione di € 3,8 mln è da ascriversi per € 3,2 mln all'operazione di *riallineamento* tra valori civilistici e valori fiscali dei fabbricati e terreni di proprietà ai sensi delle previsioni dell'art. 110 c. 8 del DL 104/2020 (Decreto Agosto) realizzata con delibera CdA del 6/05/2021.

Tale misura ha comportato, dietro versamento di una imposta sostitutiva del 3% calcolata sull'ammontare del disallineamento, il riconoscimento, anche ai fini fiscali, dei valori dei fabbricati e terreni di proprietà iscritti in bilancio, con conseguente riattribuzione a patrimonio netto (e con corrispondente beneficio sull'aggregato dei Fondi Propri) dell'eccedenza delle imposte differite precedentemente iscritte nel passivo dello stato patrimoniale al netto dell'importo di €337 mila dell'imposta sostitutiva.

L'operazione indicata ha comportato l'iscrizione di un *vincolo di sospensione* sulle riserve di patrimonio netto in misura pari all'ammontare del disallineamento al netto dell'imposta sostitutiva pagata. Detto vincolo di sospensione è stato approvato dall'assemblea dei soci del 10/06/2021.

Il Patrimonio netto

Al 31 dicembre 2021 il **patrimonio netto contabile**, comprensivo delle riserve da valutazione e dell'utile netto dell'esercizio, pari a € 3,1 milioni, si attesta a euro **199,7 milioni**, in crescita di € 1,2 milioni circa rispetto ai 198,6 milioni di fine 2020.

Voci	2021
Capitale	20.039
Sovrapprezzi di emissione	39.063
Riserve	114.367
Riserve da valutazione	29.967
Azioni proprie (-)	(6.787)
Utile di periodo	3.100
PATRIMONIO NETTO	**199.747**

L'incremento di +**€ 1,2 milioni** rispetto al valore di patrimonio netto contabile di fine 2020 deriva dall'effetto combinato delle seguenti variazioni intervenute nel corso dell'esercizio 2021:

(-)	€ 140	quota utile 2020 destinata per beneficenza, assistenza, iniziative culturali e di interesse sociale
(-)	€ 1.293	var. negativa riserve di valutazione di attività finanziarie
(+)	€ 22	var. positiva riserva di valutazione attuariale TFR
(+)	€ 3.197	per imputazione *imposte differite* (DTL) a riserva di PN (riallineamento fiscale ex DL 104/2020 – *Decreto Agosto*)*
(+)	€ 3.100	Utile netto dell'esercizio 2021
(-)	€ 3.730	acquisto azioni proprie (per *rimborso eredi soci defunti*)
Σ	**€ 1.156**	**Incremento Patrimonio Netto al 31.12.2021**

***** *l'incremento di c.a.* ***€ 3,2 mln*** *è da ascriversi all'operazione di riallineamento tra i valori civilistici e i valori fiscali dei fabbricati e terreni effettuata ai sensi delle previsioni dell'art. 110 c. 8 DL 104/2020 (Decreto Agosto) a seguito delibera CdA del 6/05/2021. Tale misura ha comportato, dietro versamento di una imposta sostitutiva del 3% calcolata sull'ammontare del disallineamento, il riconoscimento, anche ai fini fiscali, dei valori di fabbricati e terreni di proprietà iscritti in bilancio, con conseguente riattribuzione a patrimonio netto dell'eccedenza delle imposte differite precedentemente iscritte nel passivo dello stato patrimoniale al netto dell'importo di € 337 mila relativo all'imposta sostitutiva dovuta. L'operazione ha anche comportato l'iscrizione di un «vincolo di sospensione» sulle riserve di patrimonio netto, in misura corrispondente all'ammontare del disallineamento al netto dell'imposta sostitutiva, approvato dall'assemblea dei soci tenutasi il 10 giugno 2021.*

Alla data del 31 dicembre 2021 il capitale sociale della Banca, costituito da n. 7.766.938 azioni ordinarie del valore nominale di € 2,58 cadauna, risulta pari a € 20.038.700.

Azioni proprie in portafoglio

Alla data del 31 dicembre 2021 la banca deteneva n. 268.929 azioni proprie in portafoglio (n. 97.841 al 31/12/2020) incamerate, previa autorizzazione della Banca d'Italia, a seguito di rimborso agli eredi dei soci deceduti, per un controvalore complessivo pari a € 6.787 mila al 31/12/2021 (di cui € 3.730 nell'esercizio 2021).

Alla data della presente, le azioni proprie in portafoglio si sono attestate a n. 276.238 per un controvalore complessivo pari a € 6.947 mila, a seguito di rimborso agli eredi dei soci deceduti di ulteriori n. 7.309 azioni liquidate nel corso del primo trimestre 2022.

A tale riguardo si segnala che, in data 30 marzo 2022, il CdA ha anche deliberato la lettera di richiesta alla Banca d'Italia di autorizzazione di un *plafond* pari a euro 1,655 milioni da destinare al parziale rimborso agli eredi delle azioni dei soci deceduti.

I Fondi Propri al 31 dicembre 2021

Al 31/12/2021 l'aggregato dei **Fondi Propri** si attesta a euro **207,1 mln** (-2,7 mln vs 31/12/2020).

Di seguito si riporta uno schema di riconciliazione tra Patrimonio netto contabile e aggregato dei Fondi Propri al 31 dicembre 2021:

RICONCILIAZIONE TRA PATRIMONIO NETTO E FONDI PROPRI	Importi
Capitale	20.039
Sovrapprezzi di emissione	39.063
Riserve	114.367
Riserve da valutazione	29.967
Azioni proprie (-)	-6.787
Utile di periodo	3.100
PATRIMONIO NETTO AL 31.12.2021	**199.748**
Regime transitorio FTA IFRS 9	8.963
Plafond riserva acquisto azioni proprie	(221)
Utile 2021 destinato a dividendi e finalità benefiche	(1.349)
Shortfall rettifiche analitiche per approccio di calendario	(14)
Altre attività immateriali	(57)
FONDI PROPRI AL 31.12.2021	**207.070**

MOVIMENTAZIONE FONDI PROPRI 31.12.2020 - 31.12.2021

Prospetto di movimentazione dei Fondi propri	Importi
FONDI PROPRI AL 31.12.2020	**210.947**
Altri filtri prudenziali	3
Variazione immobilizzazioni immateriali	130
Variazione altre riserve (utilizzo fondo beneficenza, attualizzazione tfr etc)	(140)
Variazione riserve da valutazione	1.926
Dinamica *plafond* azioni proprie	(3.950)
Dinamica *shortfall* rettifiche per approccio di calendario	(12)
FTA IFRS 9 per impairment e scenario *forward looking*	(3.586)
Utile di periodo	3.100
Utile 2021 destinato a dividendi e finalità benefiche	(1.349)
Totale movimenti 2021	**(3.877)**
FONDI PROPRI AL 31.12.2021	**207.070**

FONDI PROPRI AL 31 DICEMBRE 2021 – COMPOSIZIONE

Nella tabella che segue viene riportato un dettaglio della composizione dei Fondi Propri *phase-in* (con metodo transitorio) al 31 dicembre 2021, confrontato con i dati di fine esercizio 2020. L'aggregato si attesta a **207 milioni**, in calo di 3,9 milioni rispetto ai 211 milioni di fine 2020, ed è composto interamente da *capitale primario* di classe 1. L'aggregato dei **Fondi Propri** *fully loaded* (con metodo a regime), depurato dell'impatto IFRS 9, si attesta a **€ 198,1 milioni** (-0,3 milioni vs dicembre 2020).

Descrizione voce	2021	2020
Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	59.101	59.101
di cui azioni ordinarie	*59.101*	*59.101*
Utili non distribuiti	114.367	108.995
Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve)	29.967	28.040
Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	*1.751*	5.512
Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	**205.186**	**201.648**
Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali)	(57)	(187)
Strumenti propri di CET1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente	*(7.008)*	*(3.058)*
Rettifiche regolamentari applicate al CET1 in relazione agli importi soggetti a trattamento pre-CRR	*8.949*	*12.544*
di cui: Importo da dedurre dal o da aggiungere al capitale primario di classe 1 in relazione ai filtri e alle deduzioni aggiuntivi previsti per il trattamento pre-CRR	*(14)*	*(5)*
di cui: Importo da aggiungere al CET1 in relazione al trattamento prudenziale degli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9	*8.963*	*12.549*
Totale rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	**1.884**	**9.299**
Capitale primario di classe 1 (CET1)	**207.070**	**210.947**
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	**-**	**-**
Capitale di classe 1 (AT1)	**207.070**	**210.947**
Capitale di classe 2 (T2)	**-**	**-**
Capitale totale (TC = T1 + T2)	**207.070**	**210.947**

REQUISITI DI CAPITALE

Posizione patrimoniale		2021	2020	2017
Fondi propri	Phase-in	**207.070**	**210.947**	**190.143**
	Fully	*198.107*	*198.398*	*190.143*
Requisiti patrimoniali	Rischio di credito e di controparte	91.605	89.046	104.530
	Rischio aggiustamento val. credito	-	-	1
	Rischio di mercato	12	134	575
	Rischio operativo	14.531	15.012	15.947
TOTALE REQUISITI PATRIMONIALI		**106.148**	**104.192**	**121.053**
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE (RWA)		**1.326.855**	**1.302.397**	**1.513.163**
Coefficienti di vigilanza	CET 1 capital ratio	15,61%	16,20%	12,56%
	TIER 1 capital ratio	15,61%	16,20%	12,56%
	TOTAL CAPITAL RATIO	**15,61%**	**16,20%**	**12,57%**

Al 31/12/2021 il profilo di solidità patrimoniale (rapporto tra Fondi Propri e *attività di rischio ponderate*), espresso dall'indicatore **TCR *phase-in***, si attesta al **15,61%** (15,15% *fully loaded*), in calo di 59 bps rispetto al 16,20% di fine 2020 (15,41% *fully loaded* di fine 2020), ma superiore al requisito SREP *atteso* («P2G») del **13,65%** fissato dalla Banca d'Italia (lett. 1/9/2021).

L'eccedenza **TCR *phase-in*** (metodo transitorio) rispetto ai requisiti SREP disposti dalla Banca d'Italia si quantifica in:

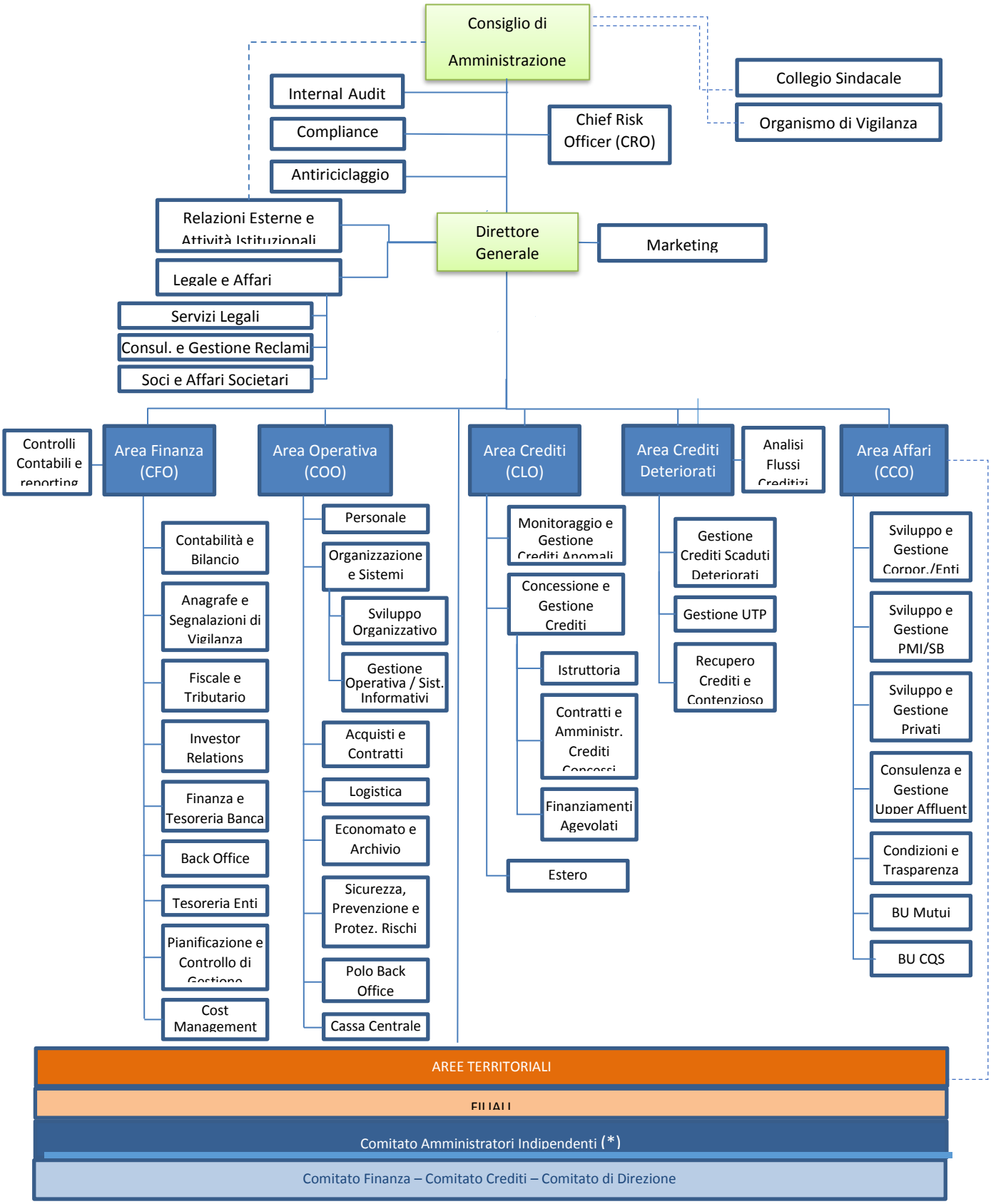
- +271 b.p. rispetto al requisito *OCR (Overall Capital Requirment)* del **12,90%** (12,95% al 31/12/2020) con *free capital* stimato in circa € 36 milioni.
- +196 b.p. rispetto al requisito *Atteso (OCR +Target*) del **13,65%** (12,95% al 31/12/2020) con *free capital* stimato in circa € 26 milioni.

L'eccedenza **TCR *fully loaded*** (con metodo a regime) rispetto ai requisiti SREP disposti dalla Banca d'Italia (lett. del 1/09/2021) si quantifica in:

- +216 b.p. rispetto al requisito *OCR (Overall Capital Requirment)* del **12,90%** (12,95% al 31/12/2020) con *free capital* stimato in € 28,4 milioni.
- +141 b.p. rispetto al requisito *Atteso (OCR +Target*) del **13,65%** (12,95% al 31/12/2020) con *free capital* stimato in € 18,5 milioni.

La Struttura organizzativa

Si riporta di seguito la rappresentazione grafica dell'Organigramma aziendale in vigore a marzo 2022.



(*) i compiti sono svolti dai n. 2 Amministratori indipendenti in carica.

Nel corso del 2021 si è provveduto ad apportare alcune modifiche alla struttura organizzativa.

Rileva, al riguardo, la revisione del modello organizzativo dell'Area Crediti, e delle unità in cui la stessa si articola, oggetto di delibera CdA del 19 ottobre u.s., che ha statuito:

- La costituzione di un'Unità organizzativa deputata alla gestione dei crediti deteriorati, denominata "Area Crediti Deteriorati", con il conseguente spostamento al Responsabile della nuova Area delle deleghe attribuite al CLO in ambito di NPL.
- La rivisitazione delle funzioni di competenza dell'Ufficio Monitoraggio Crediti, il quale ha il compito di svolgere un'attività di monitoraggio limitatamente al portafoglio crediti performing, adoperandosi a individuare i primi sintomi di difficoltà o deterioramento e interfacciandosi con la Rete sulle più opportune misure gestorie da porre in essere, nell'intento di attivare ogni utile correttivo teso a contenere la formazione di nuovi default. In virtù della rivisitazione delle funzioni di competenza, l'Ufficio è stato ridenominato "Monitoraggio e Gestione Crediti Anomali" e ricondotto in linea all'Area Crediti (CLO).
- L'istituzione di una nuova Unità organizzativa, denominata "Analisi Flussi Creditizi" e allocata in staff al Responsabile dell'Area Crediti Deteriorati, con il compito di espletare una sistematica attività di monitoraggio di primo livello "di seconda istanza", focalizzato sull'identificazione delle dinamiche del portafoglio creditizio deteriorato e delle cause generatrici, con l'obiettivo di supportare la puntuale applicazione delle politiche creditizie della Banca, verificare gli effetti delle scelte gestionali, monitorare la capacità della Banca di contenere il rischio, assicurare il rispetto della normativa in materia di monitoraggio del rischio di credito e relative attività gestionali.

Come d'uso, il dettaglio di compiti e funzioni assegnati alle nuove strutture aziendali è riportato nell'Ordinamento organizzativo.

La continuità operativa

In conformità alle indicazioni regolamentari, nel 2021 è stato aggiornato il Piano di Continuità Operativa che, come noto, si inquadra nella complessiva politica di governo dei rischi della Banca; esso tiene conto delle vulnerabilità esistenti e delle misure preventive poste in essere per garantire il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

Più in dettaglio, il piano prende in considerazione diversi scenari di crisi basati sui principali fattori di rischio e indica le modalità per la dichiarazione dello stato di crisi, l'organizzazione e le procedure da seguire in situazioni di crisi, le procedure per il rientro dell'emergenza, con particolare attenzione alla rilevazione dei danni, alla gestione di tutte le operazioni di rientro, alla verifica dell'operatività dei servizi ripristinati.

Sono previste misure di escalation rapide che consentano, una volta assunta la consapevolezza della portata dell'incidente, di dichiarare lo stato di crisi in tempi brevi. A tal fine, sono esplicitamente individuati i membri della struttura preposta alla gestione della crisi (comitato di crisi), la catena di comando, le modalità interne di comunicazione e le responsabilità attribuite alle funzioni aziendali interessate.

Si ricorda che il passaggio a CSE ha fatto registrare positive aree di efficientamento che hanno inciso sulla necessità di continuare a mantenere le dotazioni allestite nei siti di emergenza per le postazioni di lavoro alternative, a disposizione di personale ivi dislocabile. L'adozione della nuova infrastruttura tecnica prevede, infatti, che lo stesso software possa essere utilizzato sia in qualità di utenti di filiale che di ufficio, ed è quindi possibile per chiunque collegarsi anche da sedi diverse.

A ciò va ad aggiungersi la circolarità operativa, adottata dall'Istituto già all'indomani della migrazione al nuovo outsourcer informativo (settembre 2018), che – in caso di evento calamitoso - consentirebbe alla clientela di effettuare operazioni contabili presso gli sportelli di qualunque filiale dei nostro Istituto, previa verifica automatica della disponibilità per i rapporti interessati.

Digitalizzazione

La spinta alla digitalizzazione e dematerializzazione dei documenti tramite utilizzo della firma elettronica avanzata (anch'essa adottata in sede di migrazione) ha altresì conseguito l'obiettivo di automatizzare la conservazione dei documenti in forma digitale, con particolare riguardo a contabili di sportello e contratti alla clientela, disponibili a tutto il personale e da qualunque sede.

Nel corso del 2021, le funzionalità relative alla Firma Elettronica Avanzata (FEA), già utilizzate per le principali operazioni di sportello, sono state estese alla modulistica propria del Comparto Finanza, ovvero:

- ordini su strumenti finanziari e di pronti contro termine,
- proposte di consulenza finanziaria,
- sottoscrizioni / switch / rimborsi di quote di fondi e Sicav,
- questionari per la raccolta delle informazioni finanziarie ai sensi della Direttiva MiFID2.

Il sempre maggior utilizzo della FEA rientra nel progressivo processo di innovazione ed efficientamento dei servizi offerti dalla Banca e ha lo scopo di attualizzare e semplificare le modalità di interazione con la clientela, nonché di ridurre l'impatto ambientale attraverso un minore scambio di documentazione cartacea relativa all'operatività posta in essere.

Infatti, tra le principali caratteristiche del servizio FEA si evidenziano:

- un'unica e intuitiva interfaccia operativa per la gestione dell'adesione al servizio da parte del cliente e per la firma dei documenti,
- l'archiviazione online, nella procedura di Gestione Documentale, dei documenti firmati digitalmente,
- l'invio al cliente, tramite email, della copia di propria pertinenza e la pubblicazione della stessa nell'area riservata dell'internet banking.

Per l'anno 2021, a contenimento dei rischi, particolare focus è stato posto in relazione alla necessità di favorire una **maggiore diffusione di prodotti online** (internet banking, corporate banking, mobile app, etc.) per facilitare l'operatività dei clienti in situazioni di emergenza. Di prossimo avvio l'ampliamento della gamma dei servizi offerti ai titolari del servizio di Corporate Banking Interbancario teso a rendere disponibili nuove funzionalità, includendo tra queste anche la possibilità di effettuare bonifici on-line. Tale nuova tipologia di bonifico consente di velocizzare l'operatività in quanto il bonifico partirà secondo il cut-off ed i termini previsti per i bonifici online, senza dover passare per la validazione della filiale.

I predetti interventi hanno l'obiettivo di spingere sempre più la clientela all'utilizzo di servizi online, particolarmente strategici in caso di emergenza.

L'Istituto ha altresì realizzato il progetto di rifacimento del sito internet. L'obiettivo principale è stato quello di adottare nuove forme di comunicazione per offrire ai visitatori una migliore "user experience", come pure un'organizzazione dei contenuti che ne facilitino il reperimento e la consultazione. Sono state create sezioni dedicate ai diversi segmenti di clientela, mentre i soci della Banca potranno accedere ad un'area riservata a loro dedicata.

Il nuovo sito web può essere aggiornato anche da postazioni esterne alla rete della Banca configurandosi come utile strumento di supporto alla continuità operativa e potrà essere utilizzato come strumento di comunicazione tra gli organi interni, il personale e la clientela in caso di emergenza.

Le Risorse umane

L'organico aziendale

L'organico aziendale, alla data del 31.12.2021, si compone di 522 dipendenti, con un decremento di 7 risorse rispetto all'anno precedente.

I **dati relativi all'organico** evidenziano:

- un'età anagrafica media pari ad anni 51;
- un'anzianità di servizio in media pari a 23 anni;
- un'importante presenza di laureati pari al 46%;
- una significativa presenza del personale femminile pari al 36%;
- il 65% dei dipendenti è assegnato presso la Rete (filiali ed aree territoriali).

In merito alla ripartizione dei Dipendenti per inquadramento, il 1,5% dei dipendenti fa parte della Seconda Area Professionale, il 61% della Terza Area professionale, il 36,5% appartiene alla categoria dei Quadri Direttivi e l'1% ha incarichi dirigenziali.

Le persone sono un *asset* fondamentale per la Banca. Costituiscono il cuore della relazione umana tipica del modo di fare banca della BCP, con attenzione primaria alle esigenze della clientela e alla prossimità alle comunità e ai territori.

È grazie alle competenze professionali, alla disponibilità, alla sensibilità e alla capacità di generare fiducia delle Persone che la Banca può contare su solide relazioni con i territori e puntare sullo sviluppo e sull'innovazione dei servizi offerti.

Essendo le persone il motore della Banca, è una prerogativa strategica promuoverne la crescita professionale.

Per questo siamo impegnati, già da diversi anni, nel Progetto di *Change Management*, fondamentale per migliorare i processi aziendali e la produttività garantendo al contempo persone motivate a crescere e rimanere all'interno della Banca.

Un percorso sicuramente lungo e con diversi fasi: abbiamo iniziato con il coinvolgimento delle Persone, per poi proseguire con il rafforzamento delle conoscenze e delle capacità necessarie a sostenere il percorso di innovazione del modello e delle strategie commerciali. Ora che la Banca ha superato la fase di rilancio commerciale, puntando ad obiettivi di crescita importanti, le nostre Persone sono e saranno coinvolte sull'evoluzione del proprio ruolo verso una "*collaborazione sinergica*", lavorare tutti insieme per perseguire un comune obiettivo.

La formazione

"Investire nella conoscenza paga i migliori tassi di interesse" (cit. Benjamin Franklin); condividiamo la formazione delle nostre Persone quale parte essenziale della strategia di investimento e crescita del nostro business.

La formazione è fondamentale per l'acquisizione di competenze aggiuntive e/o sostitutive di quelle già disponibili per rafforzare, da un lato, la capacità individuale di adattarsi ad un'organizzazione che cambia nel tempo e per contribuire, dall'altro, alla capacità della Banca di fronteggiare i cambiamenti tecnologici e normativi, garantendo in tal modo un costante miglioramento dei livelli di efficienza, di efficacia e di qualità dei servizi.

Anche nel 2021, abbiamo attuato attività formative per far acquisire alle nostre Persone le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere il lavoro con professionalità ed in linea con le esigenze di natura operativa e gestionale nonché con gli obiettivi del Piano Strategico.

In particolare, le iniziative formative hanno avuto come focus tematiche normative, al fine di richiamare l'attenzione sulla corretta applicazione delle norme operative.

Interventi formativi relativi all'aggiornamento professionale

- in ambito **assicurativo**, con modalità e-learning, di cui al regolamento IVASS 40/2018;
- in ambito **salute e sicurezza**, con l'annuale aggiornamento per i Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza;
- in materia di **antiriciclaggio**, con focus sull'evoluzione della normativa e del perimetro dei rischi nonché disamina delle casistiche Banca;
- in materia di servizi di investimento (Direttiva MIFID2 e Delibera CONSOB 20307/20189), percorso articolato in tre fasi: assessment sulle esigenze di formazione, individuazione e fruizione del percorso formativo ed effettuazione del test finale. Le attività di formazione sono state svolte tutte tramite la piattaforma di ABIFormazione Profinanza.

Interventi formativi a supporto del Piano Strategico

Per quanto concerne gli **interventi formativi a supporto del Piano Strategico**, nel 2021 si è concluso il Piano formativo ***"Cambiare per competere"*** che si inserisce nel Progetto di Change Management.

In particolare, gli interventi formativi previsti nel Piano e realizzati tra fine anno 2020 e primo semestre 2021 hanno coinvolto diverse figure professionali : i Responsabili di Filiale (partendo dall'evoluzione del ruolo da Preposto a *Manager,* con focalizzazione sulla gestione dei Collaboratori, sulle azioni di pianificazione commerciale, di sviluppo e controllo manageriale); i Gestori (sulle diverse fasi del ciclo di vendita consulenziale); gli Operatori di Sportello (partendo dall'evoluzione del ruolo, con focus sul ciclo della relazione ivi compresa la customer experience); il Personale di Direzione (partendo dall'evoluzione del ruolo da addetto a follower, il focus si è spostato su concetti volti a migliorare le relazioni: proattività, empatia ed assertività).

Nel secondo semestre del 2021, è stato elaborato un nuovo Piano Formativo **"B.C.P. 2.0: Business, competenze, persone"** articolato in tre macro aree: competenze manageriali e soft skill nell'ambito del Progetto di *Change Management*; digitalizzazione per sviluppare conoscenze atte ad integrare gli strumenti digitali con quelli tradizionali per costruire la migliore relazione commerciale; *Diversity age* e genere.

Si evidenzia che per i citati Piani Formativi è stata ottenuta anche l'autorizzazione ai finanziamenti da parte del Fondo Banche Assicurazioni.

La Politica commerciale

La politica commerciale della Banca, in linea con gli indirizzi strategici, è notevolmente cambiata nell'ultimo biennio, orientandosi verso una maggiore disamina dei bisogni della Clientela e realizzazione di un *marketing funnel* più efficace e aderente alle nuove logiche di mercato.

Da marzo 2020, anche a seguito della creazione del *Marketing Strategico* posizionato in staff alla Direzione Generale, l'obiettivo è stato quello di definire una visione commerciale strutturata su nuove logiche e basata su: analisi del portafoglio prodotti, verifica dei bisogni attuali e prospettici della clientela, individuazione di nuove opportunità di business, valorizzazione del brand territoriale, realizzazione di un piano di comunicazione efficace.

CRM – Reporting Commerciale

Nel 2021 è stata ulteriormente implementata la piattaforma di CRM (*Customer Relation Management*) con l'obiettivo di strutturare moduli operativi finalizzati ad ottimizzare le analisi e, quindi, dashboard per fornire sia alla Rete che alla Direzione Generale informazioni utili allo sviluppo commerciale, con focus particolare per la definizione degli indici di Cross Selling per Prodotto e Segmento di clientela, al fine di fornire alle Filiali, attraverso i nuovi cruscotti direzionali, informazioni propedeutiche alle azioni di sviluppo.

L'attivazione del CRM ha comportato la creazione di una vera e propria procedura di sintesi dei partitari, la catalogazione e il censimento ex novo di tutti i prodotti, l'implementazione degli attributi abbinati alle forme tecniche in ottica di svolgere analisi propedeutiche per le viste di analisi, la creazione e modulazione della nuova reportistica, nonché la disamina della Clientela e dei *target market*.

In funzione della nuova normativa (POG/PAD) entrata in vigore nel 2020 si è provveduto ad implementare la procedura di vendita prodotti IC con triggers finalizzati ad evitare l'allocazione di prodotti non afferenti al segmento di clientela adeguato.

Sulla *Intranet aziendale* sono state, altresì, inserite in Bacheca le schede per i nuovi prodotti al fine di facilitarne la consultazione e supportare i colleghi di Rete, Gestori e Operatori di Sportello nelle attività di proposizione commerciale.

Piano Marketing 2021

Il Piano Marketing 2021 è stato finalizzato a riaffermare la centralità delle logiche di specializzazione, già avviate nel 2020, attraverso un ulteriore efficientamento del modello di servizio coerente con i valori di banca di territorio e i trends di mercato.

Particolare attenzione è stata dedicata a rafforzare la "relazione" con il CLIENTE quale asset prioritario orientato al soddisfacimento e anticipazione dei bisogni.

E' proseguita, anche in funzione del perdurare dell'emergenza sanitaria, forte attenzione verso i sistemi di pagamento e ai servizi innovativi che hanno richiesto numerosi interventi, investimenti e adeguamenti procedurali per aumentare il livello di sicurezza nelle transazioni elettroniche, protezione dei dati e metodi di autenticazione.

Oltre alla revisione costante dell'offerta dei prodotti di finanziamento (imprese@bcp; mutui@bcp), negli ultimi due anni, a seguito di un'analisi mirata sulla Clientela, è partita una impegnativa fase di riqualificazione dell'offerta commerciale con il lancio di 11 PRODOTTI nel 2020 e l'elaborazione di ulteriori 10 PRODOTTI nel 2021.

In ordine all'emergenza COVID ed alle azioni intraprese per supportare la Clientela sono stati creati conti dedicati (CIG@bcp, Rilancio@bcp) e strutturato un piano di Sostenibilità Digitale con numerose iniziative in ambito Sistemi di Pagamento, mirato a fornire un concreto supporto ai merchant per la vendita *on line*.

Per rispondere alle esigenze di una Clientela più evoluta, particolare focalizzazione è stata effettuata in ambito monetica con analisi di approfondimento sui servizi (*carte, atm, pos*) aggiornate trimestralmente per valutare l'evoluzione andamentale sia in termini numerici che in termini reddituali.

E' stato, altresì, rivisto il parco delle carte di credito già arricchito lo scorso anno di prodotti più attrattivi per i segmenti affluent ed upper affluent (carte Prestige ed Exellence), rivisti i plafond e realizzate campagne mirate all'up selling, nell'ottica di offrire prodotti sempre più attinenti al target di clientela.

Lato carte di debito, nell'ottica di offrire uno strumento di pagamento di debito più "evoluto" è stata attivata la Nexi Debit International on demand sia per i clienti consumer che business al fine di soddisfare un target di Clientela con esigenza di particolari funzionalità operative, tra le quali la spendibilità *online* attraverso i circuiti internazionali, spending control, versamenti e altro.

Per sostenere l'attività dei piccoli Esercenti, assecondando i nuovi comportamenti di spesa rivenienti dalla situazione emergenziale, sono state attivate numerose campagne sui POS a canone zero, sui servizi per l'accettazione dei pagamenti a distanza e per l'e-commerce quali Pay-by-Link e XPAY. Di particolare rilievo anche il prodotto POS PagoPA dedicato alla Pubblica Amministrazione anche con sessioni formative dedicate per supportare le Tesorerie nelle logiche di accelerazione dei pagamenti digitali.

E' stata arricchita con nuove funzionalità la nuova APP YOU@BCP mirata ad offrire una migliore *user* experience grazie ai comandi vocali e all'integrazione del software token.
E' stata rivista la *Convenzione Soci* con la realizzazione di un nuovo conto a pacchetto SOCI@BCP con l'offerta di particolari vantaggi bancari ed extra bancari.

Per agevolare la clientela nella fruizione dell'agevolazione governativa è stato realizzato un prodotto ad hoc sul SUPERBONUS 110% per l'acquisto di crediti fiscali e l'apertura di credito in conto anticipi su contratti e fatture per ottenere la liquidità necessaria a realizzare ambienti più sicuri ed energicamente più efficienti.

È stata completamente rivisitata l'offerta per la cessione del quinto dello stipendio e della pensione con il nuovo conto QUINTO@BCP.

In relazione ai Prodotti, in ottica di semplificazione è stata effettuata una razionalizzazione del Catalogo Prodotti con una review delle condizioni e pricing.

In ottica di rafforzare partnership fintech, è stata attivata la piattaforma My Bank per la soluzione Buyer, mentre la versione Seller sarà attivata a breve.

Tutte le azioni commerciali sono state accompagnate dall'elaborazione di liste di supporto alla Rete per agevolare il raggiungimento degli obiettivi delle campagne commerciali seguite dall'Area Affari. La rivisitazione e razionalizzazione del catalogo prodotti ha visto anche un impegnativo restyling in termini di Comunicazione con numerose campagne pubblicitarie finalizzate ad una maggiore valorizzazione del brand.

E' stato predisposto un Piano di Comunicazione Marketing sia interno che esterno, volto a veicolare la conoscenza dei prodotti ed a valorizzare maggiormente il brand territoriale.

Numerose informative sui prodotti e sulle progettualità sono state inserite sul Sito, sugli ATM e tablet di Filiale; inviate News Letters e messaggi sui canali on line alla Clientela oltre che Common News alla Rete per comunicare il lancio di nuovi prodotti e campagne commerciali in atto; non ultimo, è stato attivato il canale Linkedin per veicolare ulteriormente le informative sui prodotti e le iniziative Banca. Sono state, altresì, impostate numerose campagne pubblicitarie con la predisposizione di materiale cartaceo (*brochure, locandine, roll up, etc*) per supportare le filiali nella proposizione commerciale.

Particolare impegno è stato dedicato al rifacimento del Sito aziendale finalizzato oltre che a migliorare la comunicazione e l'engagement, anche all'attivazione di ulteriori progettualità che a tendere dovrebbero consentire implementazioni finalizzate a renderlo una piattaforma sempre più interattiva.

Grande impulso è stato dato alle logiche di Sostenibilità finalizzate ad una maggiore diffusione della cultura interna ed esterna con particolare riguardo, in quest'ultimo anno alle tematiche ESG e Trasparenza Semplice.

Il Servizio di Tesoreria agli Enti

Nel 2021 è continuato l'impegno della Banca nell'erogazione dei *servizi di tesoreria* e *cassa* agli enti pubblici, prevalentemente enti locali e istituzioni scolastiche, visti come un'ulteriore occasione di sostegno e di sviluppo dei rapporti con il territorio.

Il servizio consiste nella regolazione e nel controllo di tutte le operazioni, in entrata o in uscita e dei relativi sospesi, disposte in favore o a carico degli enti della pubblica amministrazione.

La gestione finanziaria degli enti è rappresentata da tutte le operazioni di:

- gestione del denaro in entrata e in uscita
- custodia e amministrazione di titoli e di valori

L'operatività ha fornito nel 2021 un apporto reddituale positivo, per circa 1,8 milioni di euro, in termini di contribuzione al *margine di intermediazione*.

Nella tabella che segue la composizione degli Enti in gestione, aumentati nel corso del 2021 di 13 unità:

Tipologia Ente	2021	2020
Istituti scolastici	207	197
Comuni	98	89
Enti speciali	8	12
Parchi	5	6
Enti regionali	5	5
Comunità montane	2	3
TOTALE	**325**	**312**

Nei primi mesi del 2022, il servizio di tesoreria ha registrato l'incremento del numero di Enti in gestione rispetto al 31 dicembre 2021 di n. 7 unità, portando così il totale a 332 enti.

Nel corso del 2021 è stata avviata l'attività di cartolarizzazione tramite **Galileo Spv 20 Srl,** veicolo costituito dalla BCP ai sensi delle L.130/1999 per il programma di acquisto pro-soluto dei crediti verso le Pubbliche Amministrazioni, nell'ambito del progetto, formulato in sede di Piano Industriale 2021-2023, di valorizzazione delle sinergie con il comparto Tesoreria Enti per gli impieghi "capital light" di area finanza (con assorbimento di capitale *RWA* contenuto mediamente entro il 25%). Al 31/12/2021 le Note Senior emesse in tale ambito ammontano a **€ 21,3 mln**, con obiettivo di € 200 mln entro la fine dell'esercizio 2023.

La *certificazione di qualità* ISO 9001/2015 sul servizio "tesoreria enti" rilasciata da Bureau Veritas srl, confermata lo scorso anno per un biennio, è valida fino a tutto novembre 2022.

Nel 2021 è continuato il collocamento del **POS PagoPA** per supportare gli enti locali, di cui la banca cura le attività di tesoreria, nel percorso di adozione di strumenti e canali di pagamenti digitali. Sono oltre 60 gli Enti locali di cui la BCP è tesoriera, con cui sono stati avviati progetti di integrazione ed installati circa 183 POS pagoPA, oltre a ulteriori 20 in corso di installazione, che insistono su territori con un potenziale di oltre 500 mila cittadini.

Cessioni crediti d'imposta ex Bonus edilizi

Il Decreto Rilancio n. 34/2020 consente di poter cedere i crediti d'imposta maturati per interventi di riqualificazione/efficientamento a carattere agevolativo, con detrazioni d'imposta dal 50% al 110% (Ecobonus, Bonus ristrutturazione, Sisma bonus, Bonus facciate e Superbonus).

Ai sensi del Decreto, i soggetti che sostengono le spese rientranti nelle agevolazioni previste dal predetto decreto possono optare, in luogo dell'utilizzo diretto della detrazione a loro spettante, per le seguenti alternative:

- un contributo sotto forma di "sconto in fattura", erogato dall'impresa esecutrice dei lavori sul corrispettivo delle spese oggetto di agevolazione, per un importo variabile dal 50% ad un massimo del 100% dell'importo in relazione alla tipologia di intervento edilizio;
- la cessione del credito d'imposta, corrispondente alla spettante detrazione, ad altri soggetti previsti dalla normativa, tra i quali sono inclusi anche gli istituti di credito. La cessione del credito fiscale può essere fatta dal cliente persona fisica a seguito del pagamento della fattura all'impresa esecutrice dei lavori, oppure da quest'ultima qualora il cliente abbia optato per lo "sconto in fattura" con relativa cessione del credito.

In tale ambito, nel corso del 2021, il nostro Istituto ha acquisito crediti d'imposta per un valore di bilancio pari ad Euro 2,6 milioni per un totale di n. 36 pratiche. Al 31 marzo 2022 il valore di bilancio dei Crediti di imposta acquistati ammonta ad Euro 5,9 milioni per n. 77 pratiche.

Politiche di remunerazione del personale - anno 2021

Relativamente al personale dipendente, la retribuzione riflette il quadro di riferimento normativo e contrattuale che disciplina il settore del credito. In tale contesto, sono due gli ambiti di applicazione contrattuale: quello cosiddetto di "primo livello" che trova il suo fondamento nel contratto collettivo nazionale di lavoro del settore (CCNL) e quello cosiddetto di "secondo livello" che si riferisce agli accordi aziendalmente stipulati.

Pertanto, l'Azienda implementa una politica retributiva strutturata secondo normativa, garantisce coerenza tra retribuzione e assetti organizzativi nonché livelli retributivi competitivi, senza trascurare motivazione e fidelizzazione valorizzando meritocrazia, eticità, competenza e professionalità.

In merito alla struttura della retribuzione, in conformità a quanto indicato nelle Politiche di remunerazione, nel corso del 2021:

- la ***parte fissa***, definita dalla normativa contrattuale nazionale ed aziendale (stipendio, scatti, ex ristrutturazione, indennità varie), riflette l'esperienza professionale e le responsabilità organizzative.

  In particolare, si segnala:

  - l'accordo di rinnovo del CCNL (in data 19.12.2019) ha previsto un incremento da corrispondere in tre tranches con decorrenza rispettivamente 1° gennaio 2020, 1° gennaio 2021 e 31 dicembre 2022;
  - l'accordo aziendale prevede il "premio fedeltà", nel 2021 è stato erogato a favore di 3 dipendenti, che hanno maturato il 25° anno di servizio in Banca, in misura pari al 150% della retribuzione lorda mensile.

  Inoltre, a garanzia del benessere dei dipendenti nel corso della vita lavorativa, sono inclusi benefits che integrano i sistemi nazionali di previdenza e assistenza sanitaria; sono previste altresì condizioni agevolative per prodotti bancari ed altri servizi.

- relativamente alla ***parte variabile***, è stato erogato il *"premio aziendale"* ex art. 48 CCNL del 31.03.2015 ed ex Accordo aziendale del 13.04.2021 ed in conformità alla normativa sulle agevolazioni fiscali in materia di premi di risultato (Legge 208/2015 e successive modifiche ed integrazioni nonché dal DM 25.03.2016).

  L'accordo in parola ha previsto l'erogazione del premio in presenza di bilancio chiuso con un utile netto e, qualora nel periodo 30.06.2020 – 30.06.2021, sia stato positivamente verificato un incremento di almeno uno degli indicatori di produttività, redditività, efficienza e qualità individuati dalle Parti.

  Il premio aziendale è stato quantificato in misura percentuale della retribuzione annua (limitatamente a specifiche voci) ed erogato in diverse modalità con opzione esercitabile dal dipendente (3,5% buono acquisto e contributo alla previdenza complementare; 3,1% integralmente in forma cash; 3,2% buono acquisto e la restante parte in forma monetaria)

Il prospetto che segue riporta il costo complessivo della remunerazione del personale sostenuto nell'esercizio 2021.

Al riguardo, in linea alle previsioni della Policy, si evidenzia che:

- il "personale più rilevante" è individuato nelle figure del Direttore Generale, dei Responsabili delle principali linee di business (COO, CFO, CLO, CCO), dei Responsabili delle Funzioni di Controllo, dei Responsabili degli Uffici Legale e Affari societari, Organizzazione e Sistemi Informativi, Personale;

- i "soggetti rilevanti" sono individuati nelle figure dei Responsabili di Area Territoriale, Responsabili di Filiale e Gestori Upper Affluent.

(valori in euro)	Componente fissa	Componente variabile	Remunerazione complessiva	N. dipendenti
Personale più rilevante	1.670.722 €	12.192 €	1.682.914 €	12
Soggetti rilevanti	4.243.563 €	115.440 €	4.359.003 €	73
Restante personale	19.971.922 €	571.472 €	20.543.394 €	437
	25.886.207 €	**699.104 €**	**26.585.311 €**	**522**

Il prospetto che segue riporta le remunerazioni maturate da amministratori e sindaci nell'esercizio 2021. Si evidenzia che non sono stati erogati compensi su base variabile.

(in migliaia di €)		importo
AMMINISTRATORI	compensi annuali	399
	medaglie di presenza	69
SINDACI	compensi annuali	87
	medaglie di presenza	49
	TOTALE	**604**

Operazioni con parti correlate

Nel 2021, la nostra Banca ha regolato le operazioni con le Parti Correlate (esponenti aziendali) e soggetti loro connessi (nell'insieme definiti "Soggetti collegati") a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, in linea con i termini che regolano le ordinarie operazioni con altre controparti con cui intrattiene rapporti commerciali, sottoponendo le stesse – ove previsto dalla normativa - al preventivo vaglio degli amministratori indipendenti.

Non sono state poste in essere operazioni atipiche, inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca. Non sono stati formulati pareri negativi o rilievi da portare a conoscenza dell'Assemblea dei soci.

Si rimanda alla Nota integrativa al Bilancio, Parte H, per il dettaglio "Informazioni sulle transazioni con parti correlate".

Il 10 dicembre 2020 la Consob ha pubblicato le Delibere n. 21623, n. 21624 e n. 21625 volte ad adeguare la normativa di rango secondario (Regolamento Emittenti, Regolamento Operazioni con parti correlate, Regolamento mercati) alla Direttiva (UE) 2017/828 sui diritti degli azionisti (cfr. Shareholder Rights Directive 2 – SHRD II) che modifica la Direttiva 2007/36/CE (cfr. SHRD I).

Le principali novità inerenti la disciplina delle operazioni con parti correlate riguardano:

- la definizione degli amministratori coinvolti in un'operazione con parti correlate, tenuti ad astenersi dalla votazione;
- la riserva di competenza a deliberare in capo all'organo amministrativo per l'approvazione delle operazioni di maggiore rilevanza, che viene estesa anche alle società di minori dimensioni, alle neo-quotate e a quelle con azioni diffuse nonché ai casi di urgenza.

Ulteriori modifiche attengono:

- la definizione di parte correlata, laddove è stato inserito un rinvio alle definizioni contenute nei principi contabili pro tempore vigenti (in particolare IAS24 - Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate) in modo tale che il perimetro delle parti correlate sia coincidente con quello rilevante per l'informativa contabile;
- l'introduzione di una nuova definizione di amministratore coinvolto nell'operazione destinatario dell'obbligo di astensione, individuato nell'amministratore che abbia un interesse, per conto proprio o di terzi, in conflitto con quello della società.

E' stato altresì disciplinata, per le operazioni di maggiore rilevanza, un più significativo coinvolgimento degli Amministratori Indipendenti sia in fase di verifica preventiva, che in quelle delle trattative e dell'istruttoria.

Alla luce di tali interventi normativi, limitatamente all'applicabilità per il nostro Istituto, il Consiglio ha approvato - il 1° ottobre 2021- il documento che compendia le disposizioni emanate, nel tempo fino ad oggi, dalle Authorities (Banca d'Italia e Consob) "Regolamento procedure e policy per la gestione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati ed esponenti bancari" (di seguito "Regolamento"). Il Regolamento prevede e disciplina i presidi adottati dalla Banca (anche in qualità di capogruppo), con riferimento all'operatività tenuta con Parti Correlate e con Soggetti Collegati, e in particolare:

- apposite procedure in cui sono disciplinate le fasi dell'istruttoria, della proposta, della deliberazione e dell'informativa agli Organi sociali per le operazioni realizzate sia con Parti Correlate sia con Soggetti Collegati;
- l'informazione al mercato ed alla Consob per le operazioni con Parti Correlate;
- politiche interne di controllo, al fine di assicurare il rispetto costante delle procedure deliberative adottate e dei limiti prudenziali definiti e gli adempimenti di segnalazione periodica alla Banca d'Italia per l'attività di rischio nei confronti dei Soggetti Collegati.

Il Regolamento è stato ulteriormente rivisto a febbraio 2022 con la definizione dell'ulteriore perimetro delle "parti correlate" ai sensi dall'art 88 CRD V e individuazione del perimetro dei nuovi adempimenti al fine di valutare e gestire i conflitti di interesse in relazione alla concessione dei prestiti e la conclusione di altre operazioni con i membri dell'organo di gestione e le loro parti correlate.

Inoltre, con il Manuale Organizzativo Operazioni con Soggetti Collegati, revisionato anch'esso nel 2021 alla luce delle intervenute novità normative, si è provveduto a formalizzare le regole di gestione, comunicazione, controllo e segnalazione relative alle operazioni con Soggetti Collegati.

Gestione e controllo dei rischi

Nel 2021 la Funzione di controllo dei rischi ha consolidato le attività di misurazione e gestione dei rischi di credito, di controparte, di concentrazione, di mercato, di tasso di interesse del portafoglio bancario, di liquidità, nonché il monitoraggio dei presidi a fronte del rischio reputazionale, strategico, residuo ed operativo. E' stato predisposto il Rendiconto annuale ICAAP/ILAAP trasmesso alla Banca d'Italia a Maggio 2021, in linea con le nuove linee guida BCE, con revisione, a cascata, della regolamentazione interna (policy/processi).

Trimestralmente, il CRO ha illustrato in Consiglio il Tableau dei Rischi, nel quale sono stati riportati gli andamenti dei principali indicatori RAF e commentati gli scostamenti.

RAF

L'identificazione della propensione al rischio rappresenta per la Banca un momento fondamentale del processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale. Infatti, nel RAF viene dichiarato l'ammontare massimo di rischio che la Banca è disposta ad assumere, coerentemente con la propria capacità di assorbirlo, con la propria strategia e con gli obiettivi di business prefissati. Durante tutto l'esercizio sono stati monitorati i limiti di RAF fissati dall'Organo di supervisione strategica ed è stata fornita la relativa informativa al Consiglio di Amministrazione attraverso il report trimestrale del Chief Risk Officer. Il RAF è stato oggetto di revisione per la calibrazione di alcuni indicatori nonché per l'inserimento di ulteriori indicatori ritenuti significativi a maggior presidio dei rischi ad essi afferenti. E' stata, quindi, effettuata una revisione del RAF, che ha portato alla rivisitazione del set di indicatori utilizzati per il monitoraggio dei rischi rilevanti, perseguendo l'obiettivo di allineare le attività di monitoraggio contemplate nel RAF con le informative contenute nell' Overview. Ulteriori aggiornamenti, consolidati ad inizio 2022, hanno riguardato il recepimento delle novità in tema di ESG e di calcolo dell'indicatore MREL.

Piano di Risanamento

Il Piano di Risanamento è stato rimodulato in funzione degli stress test condotti sulla base degli scenari wide stress EBA, come indicato dalla Autorità di Vigilanza, della definizione dei nuovi limiti di RAF per gli indicatori del piano, nonché per rafforzare, così come previsto dalle disposizioni regolamentari in materia, la coerenza tra lo stesso e RAF, ICAAP, ILAAP. Il Piano è stato inviato alla Vigilanza a Maggio 2021.

IFRS 9

Per quanto attiene all'applicazione del principio contabile internazionale IFRS9, nel corso del 2021 sono stati oggetto di *tuning* nel continuo i criteri di staging introdotti nel 2019, sia per i crediti alla clientela, che per i prodotti finanziari anche per internalizzare gli effetti della pandemia e delle moratorie e per cogliere con maggiore tempestività le variazioni di rischiosità. Sono stati ulteriormente rimodulati i parametri per il calcolo delle svalutazioni collettive procedendo alle successive verifiche ed effettuati gli SPPI test per l' allocazione dei titoli di proprietà nei vari portafogli. Infine, è stata condotta l'attività di convalida dei modelli IFRS9.

Stress test

Nel corso del 2021, il Regolamento per la conduzione delle prove di stress è stato revisionato una prima volta a Gennaio, al fine di garantire una maggiore integrazione tra i reverse stress test utilizzati nell'ambito del Piano di Risanamento e quelli adoperati nell'ambito ICAAP/ILAAP, e una seconda volta a Maggio per recepire l'applicazione degli scenari EBA in ambito "EU Wide Stress Test 2021", così come disposto dalla comunicazione della Banca d'Italia del 13 aprile 2021 "Adempimenti ICAAP/ILAAP".

Rischio di credito

La Banca misura il requisito patrimoniale relativo al rischio di credito utilizzando la metodologia standardizzata; tuttavia, a livello gestionale, viene utilizzato un sistema di rating che supporta quotidianamente la rete nei processi di gestione del credito. Il sistema viene alimentato da un motore di calcolo che, per ciascun nominativo, integra il giudizio espresso dal rating andamentale attraverso informazioni rilevanti sull'andamento in

Centrale Rishi e sul bilancio (per i Privati il bilancio è sostituito da un modulo socio-demografico) con cadenza mensile. Tra le attività significative è stato svolto il monitoraggio delle moratorie; l'introduzione di nuovi indicatori di verifica sull'adeguatezza del processo di recupero; la revisione della metodologia per il calcolo del Time to Recovery (TtR) sulla base dei dati storici osservati su tutte le posizioni a sofferenza chiuse nonché di quelle Utp per le quali detto parametro è stato inserito. Massima attenzione è stata posta alle attività di verifica sulla coerenza delle classificazioni e sulla congruità degli accantonamenti, attività svolta con periodicità semestrale e della quale si è provveduto a fornire adeguata informativa agli Organi aziendali ed alla società di revisione. Infine, dal 1° gennaio 2021, con l'entrata in vigore della nuova definizione di default, il sistema di rating ha subito una profonda revisione. Di conseguenza, la Funzione di Controllo dei Rischi è stata impegnata nel ridisegnare le schede rating e nel fornire supporto alla rete circa i cambiamenti.

Rischio di concentrazione

Per questo rischio si è proceduto a rilevare mensilmente l'esposizione nei confronti dei primi venti clienti nonché la distribuzione degli impieghi per fasce d'importo; è stata aggiornata, trimestralmente, la matrice di transizione delle esposizioni superiori ai 4 mln di euro al fine di monitorare il fenomeno del deterioramento del merito di credito associato alle maggiori esposizioni. In questo ambito, è stato implementato il modello per il monitoraggio delle grandi esposizioni relativamente ai titoli di proprietà e le attività interbancarie.

Rischio di controparte

Con riferimento al rischio di controparte, la Funzione di controllo dei rischi nel 2021 ha controllato, quotidianamente, il rispetto dei limiti gestionali, in termini di massimali operativi, stabiliti dal Consiglio di Amministrazione, per singola controparte e per gruppo di appartenenza. Inoltre, per i titoli detenuti nel Portafoglio FVTPL, è stato effettuato con cadenza giornaliera il controllo sulla qualità creditizia degli strumenti finanziari detenuti, vigilando sul rispetto dei limiti fissati dal Consiglio d'Amministrazione.

Rischio di mercato

Per il rischio di mercato la Banca misura il requisito patrimoniale utilizzando la metodologia standardizzata. L'indicatore, utilizzato per il controllo di questo rischio, è il VaR (Valore a Rischio, inteso come stima probabilistica della massima perdita in un holding period di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99%). La Funzione, nel 2021, ha calcolato, su base giornaliera, con l'ausilio dell'applicativo ERMAS Market Risk di Prometeia, il Valore a Rischio riferito all'insieme delle posizioni del Portafoglio di Proprietà (Titoli FVTPL, Titoli HTCS, Titoli HTC) e condotto il relativo backtesting ed ha provveduto a perfezionare i modelli per lo stress test sul fair vaue dei titoli. E' proseguita l'attività di monitoraggio sugli indicatori RAF con frequnza giornaliera e di valutazione dei titoli di proprietà con frequenza mensile. Infine, è stata identificato l'impairment sui titoli di proprietà e comunicata al CFO per la relativa contabilizzazione.

Rischio di tasso di interesse

In relazione a questo rischio, per il calcolo della sensitività del Portafoglio Bancario viene utilizzato il modello semplificato di Banca d'Italia, mentre a fini gestionali l'impatto sul valore economico della Banca avviene per tramite del modello di full valuation messo a disposizione da Prometeia. Nel corso del 2021 è stata redatta la Policy per l'hedge accounting ed è proseguita l'attività di monitoraggio sull'indicatore rapporto tra gli impieghi a tasso fisso, con scadenza superiore a 15 anni, non oggetto di copertura, sul totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale. E' stato inoltre perfezionato il modello standard per la determinazione del margine di interesse del banking book (Cda del 16 novembre 2021) ed è stato implementato il modello standard del SOT (Cda del 27 maggio 2021 in ambito ICAAP). E' stato condotto, con il supporto di una primaria società di consulenza, l'aggiornamento annuale della modellizzazione delle poste a vista (Cda del 30 marzo 2021). Nell'ambito del progetto per la copertura del rischio di tasso, con il supporto di una primaria società di consulenza, ha implementato il modello per l'esecuzione del test di efficacia dell'*hedge accounting*.

Rischio di liquidità

In quest'ambito, oltre alle attività ordinarie l'attenzione è stata rivolta all'indicatore di liquidità strutturale NSFR, visto che a partire da Giugno 2021 il template di segnalazione è stato modificato. Inoltre, sono stati perfezionati i controlli nell'ambito del processo di gestione dei prestiti collateralizzati (ABACO), è stata introdotta una soglia di attenzione tra il rapporto del totale dei titoi obbligaizonari eleggibili e il totale dei titoli obbligazionari di proprietà e sono stati integrati i dati di budget all'interno della maturity ladder riportata ai fini della liquidità operativa giornaliera.

Rischio operativo

Con la revisione della policy, è stato realizzato un maggiore allineamento tra la stessa e le prassi operative del processo per la Loss Data Collection, in linea con il piano dei conti che permette l'identificazione delle perdite per macro categorie. E' stata poi implementata l'informativa trimestrale sulle perdite operative introducendo il confronto con indicatori di redditività. In area rischio informatico, introduzione dei nuovi indicatori per il rischio residuo, stabiliti sulla base della reportistica rilasciata dal nostro outsourcer informatico CSE. Si è proceduto a normare la misurazione del rischio informatico e perfezionata la regolamentazione in materia di Loss Data Collection.

Rischio strategico

Il cost income è stato elevato a limite operativo di RAF, considerando anche che è uno degli indicatori del Piano di Risanamento, per i quali sono previsti oltre che limiti di risk appetite e di risk tolerance, anche soglie di early warning e di recovery, che possono attivare le opzioni di risanamento. Si è proceduto ad arricchire gli indicatori inserendo anche il ROA per valutare insieme alla redditività complessiva anche quella operativa.

Rischio reputazionale

Il CRO ha monitorato l'esposizione (impieghi e raccolta) nei confronti dei soggetti collegati. E' proseguito, con cadenza trimestrale, il monitoraggio degli indicatori sui reclami presso l'Arbitro Bancario Finanziario e l'Arbitrato per le controversie finanziarie, sugli esposti a Banca d'Italia e Consob, sui tempi di riscontro a richieste di documentazione e/o dati da parte delle AAGG a seguito di inoltro di segnalazioni alla UIF di operazioni sospette da parte della banca o di altro intermediario. Perfezionata la relativa policy per le parti correlate.

Rischio leva finanziaria

Infine, sul rischio di leva finanziaria eccessiva, la Funzione di controllo dei rischi ha determinato, mensilmente, il rapporto di leva finanziaria tra i fondi propri e il totale attivo.

Interazioni con le altre funzioni aziendali

Nel 2021 la Funzione di controllo dei rischi ha svolto numerose attività congiuntamente ad altre Aree e Funzioni aziendali, soprattutto per svolgere le analisi resesi necessarie dalle verifiche a distanza condotte da Banca d'Italia. La Funzione di controllo dei rischi ha perseguito l'obiettivo di intensificare e migliorare le relazioni, per una sempre maggiore diffusione della cultura del rischio in azienda, anche mediante la partecipazione ai periodici Internal Control Meeting (ICM).

Il sistema dei controlli interni

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire - attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi - una conduzione della Banca sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

E' un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche che assicura che l'attività aziendale si mantenga in linea con le strategie e le politiche aziendali e venga improntata a canoni di sana e prudente gestione.

Per queste caratteristiche, il sistema dei controlli interni ha rilievo strategico; esso si fonda su una cultura e un'attenzione ai controlli che non riguarda solo le funzioni aziendali di controllo, ma coinvolge tutta l'organizzazione aziendale (organi aziendali, strutture, livelli gerarchici, personale), nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistematici, per identificare, misurare, comunicare, gestire i rischi.

Coerentemente con i predetti assunti, il Sistema dei Controlli Interni della Banca coinvolge con ruoli diversi tutte le componenti della struttura organizzativa ed è così strutturato:

- **governance** (*i.e. supervisione*), in tale ambito rientrano i controlli diretti ad assicurare che il sistema dei controlli interni e l'organizzazione aziendale siano costantemente uniformati ai principi normativi vigenti sul *Sistema dei Controlli Interni* e che le funzioni aziendali di controllo posseggano i requisiti e rispettino le suddette previsioni. In tale ambito, nel quale rientrano anche l'adozione delle iniziative e degli interventi necessari a garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del *SCI*, sono coinvolti: l'Organo con Funzione di Supervisione Strategica, l'Organo con Funzione di Gestione, l'Organo con Funzione di Controllo;
- **revisione interna** (*i.e. controlli di terzo livello*), volta a individuare andamenti anomali, violazione delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità e l'adeguatezza, in termini di efficienza ed efficacia, del Sistema dei Controlli Interni, inclusi quelli sul sistema informativo (ICT audit), con cadenza prefissata in relazione alla natura e all'intensità dei rischi. La responsabilità di tali controlli è attribuita al Servizio di Internal Auditing;
- **controlli sui rischi e sulla conformità** (*i.e. controlli di secondo livello*), volti ad assicurare, tra le altre cose: i) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi; ii) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni; iii) la conformità alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione. Le funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi. La responsabilità di tali controlli è attribuita alla Funzione Antiriciclaggio, alla Funzione Compliance ed alla Funzione di controllo dei rischi (CRO);
- **controlli di linea** (*i.e. controlli di primo livello*), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, oppure eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi. Infatti, nel corso dell'operatività giornaliera tali strutture devono identificare, misurare o valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi; esse devono assicurare il rispetto del livello di tolleranza al rischio stabilito e delle procedure in cui si articola il processo di

gestione dei rischi. La responsabilità di tali controlli è in primo luogo attribuita alle strutture operative (es. Direzione, Uffici, Filiali ecc.).

Di rilievo, nel contesto del sistema dei controlli interni, anche il ruolo dell'Organismo istituito dalla Banca ai sensi del D.Lgs 231/01 in materia di responsabilità amministrativa degli enti, deputato a vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello di Organizzazione e Gestione adottato ai sensi della normativa di riferimento e sul rispetto del Codice Etico Comportamentale e Codice di Autodisciplina, revisionato ed aggiornato nel 2020.

Si ricorda inoltre che dal 2018 si ruinisce periodicamente l'*Internal Control Meeting* cui partecipano i Responsabili delle Funzioni di Controllo. Il Comitato ha il precipuo obiettivo di coordinare ed attenzionare gli andamenti gestionali dei controlli, pianificando le attività ed analizzando le principali casistiche con il fine di mettere a fattore comune queste fondamentali attività e dare ulteriore slancio alla cultura dei controlli. L'*Internal Control Meeting* è focalizzato sull'attività di controllo - sotto il profilo statico e dinamico - sia in relazione agli interventi di verifica, specie quelli relativi al credito (erogazione/andamentale) che sugli altri fondamentali controlli, favorendo i controlli a distanza.

Per quanto concerne gli aspetti di più stretta attinenza operativa del Sistema dei controlli interni, si segnalano i seguenti interventi evolutivi che hanno caratterizzato l'esercizio 2021 e che impattano positivamente ai fini SCI:

- revisione organizzativa dell'Area Crediti, suddivisa in Area Crediti Bonis ed Area Crediti Deteriorati, il che ha consentito di rafforzare il presidio sul rischio di credito;
- assessment Area Finanza ed Area Commerciali, in corso di completamento, volto ad efficientare ulteriormente i processi operativi interni;
- consolidamento di controlli applicativi (in luogo di quelli gerarchici ed organizzativi) approntati su prodotti e servizi resi.

Si ricorda, inoltre, che in data 18 marzo 2021 il Consiglio di Amministrazione, su proposta del Direttore Generale, sentito il Collegio Sindacale, ha nominato:

- il nuovo Responsabile della Funzione di controllo rischi in sostituzione del Dirigente dimissionario che copriva l'incarico.
- il nuovo Responsabile della Funzione Compliance, in sostituzione del precedente che mantiene l'incarico di Data Protection Officer ai sensi del GDPR.

A fine esercizio è stato avviato, altresì, l'ultimo step in ordine alla revisione organizzativa e procedurale di tutte le Funzioni di Controllo Interne, step che si concluderà entro il primo semestre 2022.

Informazioni sui principali rischi e incertezze e sulla continuità aziendale

Le informazioni sui rischi finanziari, creditizi ed operativi sono dettagliatamente illustrate nella parte E della Nota Integrativa, alla quale si fa rimando. Per quanto attiene, invece, al presupposto della "continuità aziendale", non si ravvisa la presenza di elementi di giudizio che possano pregiudicarne l'effettivo mantenimento, né risultano assunte, da parte degli Amministratori, iniziative o deliberazioni incompatibili con le circostanze che ne rappresentano lo stato di sussistenza. La particolare solidità patrimoniale della nostra Banca, l'operatività di tipo tradizionale che la caratterizza e la presenza di ampie riserve di attività prontamente liquidabili, consentono, comunque, di manifestare una piena fiducia sull'andamento della gestione nel suo complesso, nonostante gli elementi di difficoltà relativi all'ambiente economico e di scenario macroeconomico. Gli Amministratori affermano che, al termine dell'esame svolto in ordine ai profili di rischio, esiste una ragionevole previsione circa la prosecuzione dell'operatività, nel medio termine, senza che si possano ravvisare elementi di discontinuità o incertezza significativi ai fini di una loro specifica considerazione nel processo valutativo riguardante il requisito della "continuità aziendale" e che la redazione del bilancio è stata attuata ritenendo presente tale "presupposto".

Infine, non sono state identificate situazioni o circostanze significative non opportunamente presidiate da accantonamenti in bilancio, che indichino la presenza di pericoli imminenti per la continuità aziendale, avuto riguardo ad aspetti finanziari e gestionali o ad altri elementi di rischio quali, a titolo di esempio, contenziosi legali o fiscali o modifiche legislative che possano danneggiare in maniera grave l'azienda.

Per quanto attiene al ***fondo oneri per controversie legali*** si segnala che il numero complessivo delle vertenze in essere al 31 dicembre 2021 ammonta a n. 148 posizioni (n. 216 vertenze al 31 dicembre 2020), a fronte delle quali, per le posizioni qualificate con rischio di soccombenza *probabile*, figurano in bilancio accantonamenti per complessivi Euro 5,2 milioni (Euro 6,2 milioni al 31 dicembre 2020).

I rischi relativi ai contenziosi passivi sono oggetto di specifica analisi da parte della Banca, che provvede ad effettuare uno specifico stanziamento al fondo rischi ed oneri, qualora il rischio di soccombenza sia ritenuto "**probabile**", sulla base delle informazioni di natura contabile e giudiziale di volta in volta disponibili, al momento della stima.

In merito allo stock dei contenziosi in corso, si rileva che - fatta eccezione delle controversie promosse dalla Curatela di alcune compagnie armatoriali, di cui si dirà appresso – il maggior numero è relativo al fenomeno dell'anatocismo, riguardante la richiesta, da parte della clientela, di danni conseguenti la presunta illegittimità delle modalità di calcolo e dell'ammontare degli interessi passivi relativi a determinati rapporti bancari.

Come noto tuttavia, questo filone di contenzioso rappresenta da anni una parte rilevante del contenzioso civile promosso nei confronti dell'intero Sistema bancario italiano tenendo presente tuttavia che l'impatto economico complessivo delle cause in questo ambito, riferito alla nostra realtà, si mantiene, in termini assoluti, su livelli non particolarmente significativi.

Giudizi promossi dalla Curatela Fallimento Deiulemar Compagnia di Navigazione S.p.A. e dalla Curatela Fallimento DimaioLines S.r.l.

Tra i giudizi per risarcimento danni, si segnalano quello promosso dalla Curatela del Fallimento della Deiulemar Compagnia di Navigazione S.p.A. (avviato nel 2015 con un *petitum* di Euro 82 milioni) e quello promosso dalla Curatela DimaioLines S.r.l., entrambi pendenti innanzi al Tribunale di Torre Annunziata

Per entrambe le azioni giudiziarie i legali esterni fiduciari della Banca hanno valutato, alla data della presente relazione, come ***remoto*** il rischio di soccombenza, facendo rilevare una evoluzione ancora più positiva per la Banca, rispetto allo scorso esercizio, allorquando il giudizio Deiulemar era stato valutato di *possibile* soccombenza, ferma la considerazione dell'assoluta infondatezza della misura del *petitum* per il quale vi è la ragionevole aspettativa di un significativo ridimensionamento o pressocché azzeramento.

Giudizio Deiulemar

Con atto notificato alla Banca in data 6.10.2015, il Fallimento della Deiulemar Compagnia di Navigazione S.p.A. ha citato la Banca innanzi al Tribunale di Torre Annunziata, affinché fosse accertata la sua responsabilità, avendo, a suo dire, agevolato, in concorso con altri soggetti, alcune operazioni illecite e, conseguentemente, fosse condannata al risarcimento dei relativi danni cagionati.

Le pretese risarcitorie, ad avviso della Curatela Fallimentare, si fonderebbero su una asserita responsabilità "aquiliana" ex art. 2143 c.c. ed una responsabilità contrattuale.

In ordine a detto giudizio, attualmente pendente in primo grado, è stata eccepita dal Collegio difensivo della Banca la nullità dell'atto di citazione e la intervenuta prescrizione di ogni diritto, pretesa e azione, nonché la infondatezza della responsabilità sia contrattuale sia extracontrattuale della Banca.

Con provvedimento del 10 marzo 2021, il Giudice ha nominato un Collegio dei Consulenti (CCTTUU) costituito da n. 3 professionisti, in considerazione della complessità delle indagini da svolgere.

All'udienza dell'11 maggio 2021 hanno prestato giuramento i CCTTUU e sono stati nominati i Consulenti Tecnici di parte (CCTTPP), tra cui quelli della Banca; il giorno 27 maggio 2021 hanno avuto inizio le operazioni peritali delegate,

In data 13.10.2021, i CCTTUU, all'esito della propria analisi documentale, hanno sintetizzato, in una "relazione analisi conti" trasmessa ai CCTTPP, alcune preliminari considerazioni, rilevando, in particolare, che le operazioni bancarie poste in essere sui conti correnti personali intestati all'amministratore della società non avrebbero interessato, in alcun modo, la società fallita.

I Consulenti tecnici nominati dalla Banca con nota del 22.10.2021 inviata ai CCTTUU, nel prendere atto dell'assenza di alcuna movimentazione tra i conti intestati alla Deiulemar Compagnia di Navigazione S.p.A. e quelli personali intestati all'amministratore della società. concludevano, infine, che "non pare più sussistere alcuna ragione per procedere oltre nell'analisi, essendo evidente che mai e poi mai (…) le operazioni sui conti oggetto di causa abbiano generato un danno alla società fallita".

Con istanza del 3.11.2021 i CCTTUU hanno avanzato istanza al Giudice di proroga per l'invio della bozza dell'elaborato peritale alle Parti.

Tale richiesta è stata accolta dal Giudice che ha disposto la proroga dei termini per il deposito della CTU rinviando l'udienza per il 14.7.2022.

Il Collegio difensivo della Banca - alla luce delle significative novità emerse ed in considerazione dell'assenza di rinvenimento di alcuna movimentazione tra i conti del Sig. Iuliano e della Società fallita, come già sopra indicato ha ritenuto esprimere, in ordine all'esito del giudizio, una valutazione di riconduzione del rischio di soccombenza come ***remoto***.

Giudizio Di MaioLines

Inoltre si ricorda, con riferimento al giudizio per risarcimento danni promosso dalla Curatela DimaioLines S.r.l., che il Tribunale di Torre Annunziata, con sentenza n. 967 del 2018, aveva rigettato la domanda di risarcimento proposta dalla Curatela. Parte attrice ha quindi presentato impugnazione innanzi alla Corte di Appello di Napoli, il cui giudizio è stato *ulteriormente* rinviato di ufficio all'udienza del 20/7/2022 per la precisazione delle conclusioni.

Il *rischio di soccombenza* per la Banca, allo stato, è giudicato ***remoto*** dai legali esterni incaricati anche in cosiderazione del risultato conseguito in primo grado.

Procedimento giudiziario presso la Procura di Roma

Ai soli fini informativi, indichiamo che nel corso del 2018 la Banca ha appreso di un procedimento giudiziario, che allo stato attuale non prevede alcun coinvolgimento della Banca, ma vede coinvolti alcuni suoi ex esponenti nonché un quadro direttivo dell'Istituto, ancora in servizio, per presunti reati in concorso con un esponente apicale di una società armatoriale del territorio, oggi sottoposta a procedura concorsuale.

Tale procedimento, che pende presso la Procura della Repubblica –Tribunale di Roma, alla data della presente *relazione*, non ha avuto alcuna evoluzione.

Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

In relazione a quanto richiesto dallo IAS 10, nel periodo di tempo intercorso tra il 31/12/2021 e la data di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione del progetto di bilancio (30 marzo 2022), non sono intervenuti fatti considerevoli che comportino una rettifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza tale da richiedere un'integrazione all'informativa fornita.

Tuttavia, in data 24 febbraio 2022 il presidente della Federazione russa ha annunciato un'operazione militare in Ucraina e le forze armate russe hanno invaso il territorio ucraino e aperto un fronte bellico alle porte dell'Europa con conseguenze drammatiche per la popolazione civile. La decisione è avvenuta poco dopo il riconoscimento ufficiale delle repubbliche separatiste del Donbass situate in territorio ucraino, Donetsk e Lugansk, e l'invio di truppe nel territorio con la motivazione ufficiale di un'iniziativa di peacekeeping.

Vari sono i pacchetti di sanzioni economiche contro la Russia messi in atto a livello internazionale. In base al principio contabile IAS 10 trattasi di un evento che non comporta rettifiche dei saldi di bilancio.

La Banca non ha esposizioni dirette nei confronti di Russia e Ucraina e/o quelle della propria clientela sono di modesto ammontare, tuttavia, data l'aleatorietà dello sviluppo delle vicende belliche e delle manovre che saranno messe in atto dai Governi per contrastarla, non è possibile escludere, nel caso in cui le diplomazie dei diversi paesi non dovessero trovare una rapida soluzione in grado di fermare l'escalation di violenza, effetti anche particolarmente severi sull'economia internazionale ed italiana che potrebbero comportare impatti nei bilanci dei prossimi esercizi, alla luce delle informazioni che si renderanno tempo per tempo disponibili.

Si segnala inoltre che lo scorso 11 marzo la banca ha avviato un percorso di valutazione finalizzato ad una possibile operazione di aggregazione tramite fusione per incorporazione di un istituto bancario locale di piccole dimensioni. Le attività di analisi e verifica della situazione aziendale della banca target (*due diligence*) risultano tutt'ora in corso e potrebbero portare alla formalizzazione di una offerta di acquisto vincolante, a valle della conclusione delle attività di due diligence.

Guerra Russia-Ucraina. Le previsioni di scenario: BCE vigile e pronta ad intervenire con manovre espansive

Il conflitto bellico Russia-Ucraina, alla data di chiusura del presente documento, è ancora in corso, nonostante i continui tentativi da parte degli stati occidentali per favorire un'intesa tra le parti.

Sulle possibili ripercussioni del conflitto sull'economia globale ed in particolare su quella europea, si è espressa la Banca Centrale Europea, si è espressa nel "Bollettino Economico" del 24 Marzo 2022.

L'invasione dell'Ucraina da parte della Russia avrà un impatto rilevante sul pil e sull'inflazione nell'Eurozona, attraverso il rincaro dell'energia e delle materie prime, le turbative del commercio internazionale e il peggioramento del clima di fiducia. I rischi per le prospettive economiche, ha spiegato la Banca Centrale Europea nel bollettino economico del 24 Marzo 2022, sono notevolmente aumentati e orientati verso il basso e non più sostanzialmente bilanciati come affermato lo scorso mese. L'incertezza è ai massimi. Da una parte, è sempre più probabile che il carovita si stabilizzi attorno al 2% nel medio termine. Dall'altra, la stessa Bce si è detta pronta ad adeguare i suoi strumenti di politica monetaria ove opportuno per centrare il suo obiettivo di inflazione nel medio termine.

Opzionalità, flessibilità, dipendenza dai dati e gradualismo restano le parole chiave dell'orientamento del Consiglio direttivo della Banca Centrale Europea e, come annunciato lo scorso 10 marzo, il terzo trimestre sarà uno snodo fondamentale per il futuro del *quantitative easing*[7] e indirettamente per le manovre sui tassi d'interesse.

[7] Il *Quantitative Easing* è uno strumento di politica monetaria espansiva. Questa strategia è messa in atto dalle banche centrali allo scopo di stimolare la crescita economica e di sostenere l'inflazione.

L'entità degli effetti macroeconomici dello shock geopolitico (e quindi la risposta della banca centrale) dipenderà, infatti, dall'evoluzione del conflitto, dall'impatto delle sanzioni attuali e da eventuali ulteriori misure. L'impatto della guerra va, comunque, valutato alla luce delle solide condizioni di fondo dell'economia dell'area euro, che beneficia dell'ingente sostegno delle politiche economiche, come spiegato dalla Bce nel suo Bollettino.

Il dissolversi dell'ondata di Omicron, i segnali di attenuazione delle strozzature dal lato dell'offerta e il miglioramento ulteriore del mercato del lavoro danno supporto alla ripresa, nonostante il rallentamento nell'ultimo trimestre del 2021 e nei primi mesi del 2022. Nel suo scenario di base tracciato dalle proiezioni formulate a marzo, che incorporano una prima valutazione delle implicazioni della guerra, la crescita del pil è stata rivista dalla Bce al ribasso solo nel breve termine. Rispetto a dicembre, ora ci si aspetta una crescita annua del pil reale inferiore nel 2022 e nel 2023, rispettivamente al 3,7% e al 2,8%, e invariata all'1,6% nel 2024. Nello scenario più grave le stime si attestano al 2,3% quest'anno, al 2,3% nel 2023 e all'1,9% nel 2024.

Per quanto riguarda l'inflazione nella regione i dati si sono rivelati superiori alle attese per via dei costi dell'energia inaspettatamente elevati. I rincari sono, inoltre, divenuti più generalizzati A febbraio l'inflazione è salita al 5,9% su base annua, mentre l'indicatore di fondo ha raggiunto il 2,7%. Lo scenario di base delineato per l'inflazione ha subìto una significativa revisione al rialzo nel 2022. Il tasso annuo della crescita media dei prezzi è visto ora al 5,1% nel 2022, al 2,1% nel 2023 e all'1,9% nel 2024. Nello scenario peggiore la banca centrale vede l'inflazione balzare al 7,1% quest'anno, al 2,7% il prossimo e all'1,9% nel 2024 (i più marcati effetti di secondo impatto compenserebbero le ripercussioni negative sull'inflazione dei prezzi dell'energia in calo, lasciando il dato complessivo invariato rispetto all'ipotesi di base). Tuttavia, la dinamica salariale resta nel complesso contenuta e le aspettative di inflazione a più lungo termine desunte da una serie di misure si sono riancorate all'obiettivo del 2%. Per questo, nonostante l'ulteriore impennata che verrà innescata dalla crisi delle commodity, il Consiglio direttivo ritiene che sia sempre più probabile che l'inflazione si stabilizzi sull'obiettivo del 2% nel medio periodo.

Sul fronte dei rischi, benché siano diminuiti quelli legati alla pandemia, la guerra potrebbe incidere maggiormente sul clima di fiducia e causare un nuovo inasprimento dei vincoli dal lato dell'offerta. I costi dell'energia persistentemente elevati, unitamente alla perdita di fiducia, potrebbero deprimere la domanda più del previsto e frenare consumi e investimenti. Gli stessi fattori costituiscono rischi per le prospettive di inflazione. La guerra pone un notevole rischio al rialzo, in particolare per le quotazioni energetiche. Se le pressioni sui prezzi si traducessero in aumenti salariali maggiori di quanto anticipato o vi fossero persistenti implicazioni avverse dal lato dell'offerta, hanno avvisato gli esperti della Bce, l'inflazione potrebbe anche collocarsi su livelli più elevati nel medio periodo. Tuttavia, un eventuale indebolimento della domanda nel medio termine potrebbe anche ridurre le pressioni sui prezzi.

In merito al settore bancario europeo, in parte esposto alle sanzioni dell'Occidente contro Mosca, le misure adottate, compresa l'esclusione di alcuni istituti russi dalla rete Swift, ha puntualizzato la Bce, finora non hanno comportato gravi tensioni nei mercati monetari né carenze di liquidità nel sistema bancario dell'area. I bilanci delle banche continuano a godere, nel complesso, di un buono stato di salute, grazie alle solide posizioni patrimoniali e ai minori livelli di crediti deteriorati. Attualmente la redditività delle banche è pari ai livelli precedenti la pandemia. I tassi sul credito alle imprese sono lievemente aumentati, mentre quelli sui mutui alle famiglie si mantengono stabili a livelli storicamente bassi. I flussi di prestiti alle aziende sono diminuiti, dopo il forte incremento registrato nell'ultimo trimestre del 2021. I prestiti alle famiglie, in particolare per l'acquisto di abitazioni, hanno mostrato una buona tenuta.

Infine, sul lato fiscale, la Bce ha riscontrato che il saldo di bilancio delle amministrazioni pubbliche nell'area euro continua a migliorare dopo i disavanzi molto elevati raggiunti in conseguenza della crisi causata dal Covid e dovrebbe inasprirsi ulteriormente nel 2022. Tuttavia la Banca Centrale Europea ha avvertito che i rischi per questo scenario di base sono considerevoli e sempre più orientati verso maggiori misure espansive, principalmente per via della guerra in Ucraina.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Signore e Signori soci,

lo scenario finanziario di riferimento continua a scontare bassi tassi d'interesse e una rischiosità del credito in diminuzione e in graduale miglioramento seppur ancora critica, grazie alla progressiva riduzione degli stock lordi di crediti deteriorati, resa possibile da una gestione proattiva delle stesse da parte degli intermediari e alle importanti operazioni di cessione, concretizzatesi nel corso dell'anno.

Sullo scenario economico per il 2022 gravano i rischi geopolitici sollevati dalla guerra russo-ucraina, con le ripercussioni sul mercato dell'energia, sulla dinamica inflazionistica e quindi sulla crescita. La riduzione dei ritmi di espansione dell'attività sarà più marcata, rispetto alla media globale, nell'eurozona e in Italia. L'inflazione dovrebbe restare ovunque molto elevata in media annua e la crescita del PIL è attesa in rallentamento a causa dei riflessi del citato conflitto, degli effetti degli elevati prezzi delle materie prime e di potenziali nuove ondate pandemiche.

Nell'area dell'euro, la BCE ridurrà gli acquisti netti di titoli obbligazionari e potrebbe alzare i tassi di interesse ufficiali entro la fine dell'anno. Il rialzo dei tassi a medio e lungo termine dovrebbe proseguire anche nel 2022. L'approssimarsi della fine della legislatura in Italia potrebbe inoltre incidere sullo spread Btp-Bund.

Con riguardo al sistema bancario italiano, si prospetta un lento recupero della dinamica dei prestiti alle imprese. Da un lato il fabbisogno finanziario potrà essere in parte colmato con l'utilizzo del buffer di liquidità depositato dalle imprese presso le banche, dall'altro non si può escludere un aumento della domanda di credito connesso ai maggiori costi della produzione.

Il credito alle famiglie è visto proseguire a ritmi più saldi di quello alle imprese, sostenuto dai mutui per l'acquisto della casa nel contesto del buon momento del mercato immobiliare residenziale, a sua volta determinato dalle nuove esigenze abitative e di lavoro emerse a seguito della pandemia, dagli incentivi fiscali, dal recupero dei prezzi delle case, dai tassi ancora bassi e dalla mobilizzazione di parte dell'eccesso di risparmio accumulato dalle famiglie. La raccolta da clientela dovrebbe vedere il proseguimento di una buona dinamica dei depositi, sebbene in graduale rallentamento. Permarranno condizioni per una crescita moderata dei conti correnti, soprattutto per il possibile perdurare di un clima di incertezza. Per le famiglie si prospetta una graduale ricomposizione di portafoglio verso forme di investimento più remunerate.

Le consistenti giacenze sui conti correnti e il sostanziale contributo del rifinanziamento BCE continueranno a consentire un contenimento del costo della raccolta. I tassi sui prestiti saranno ancora bassi, particolarmente in termini reali.

La BCP gestisce i rischi tipici dell'attività bancaria, tra i quali il rischio di liquidità, di mercato e di credito e i rischi di compliance utilizzando modelli regolamentari, orientandosi in prospettiva anche verso metodologie più avanzate che consentano, nel tempo, di ampliare la gamma dei rischi presidiati e di migliorare la valutazione dell'adeguatezza patrimoniale in ottica sia regolamentare, sia economica.

Con riferimento a quanto richiesto dallo IAS1 ed alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli amministratori hanno proceduto ad un'attenta valutazione in ordine al presupposto della continuità aziendale. A seguito di tale valutazione, e tenuto conto dei maggiori coefficienti patrimoniali richiesti per l'esercizio 2022 dalla normativa prudenziale, la BCP ha la ragionevole aspettativa di continuare la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile, principalmente basata sull'esecuzione delle

azioni previste nel Piano Industriale 2021-2023 approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 16 novembre 2020 e oggetto di prima revisione approvata dal CdA in data 31 marzo 2021, in funzione dell'intervenuto aggiornamento della Strategia NPL per il triennio 2021-2023 (CdA 25 marzo 2021) trasmessa alla Banca d'Italia in pari data, e oggetto di una seconda revisione approvata dal CdA in data 21 dicembre 2021 in funzione della necessità di dover anticipare all'esercizio 2021 il conseguimento degli obiettivi di *derisking*, precedentemente prefissati per l'esercizio 2022, in conseguenza della comunicazione della Banca d'Italia del 26 agosto 2021 che, tra le altre cose, ha disposto il contenimento dell'indicatore *npl ratio lordo* (rapporto tra prestiti deteriorati lordi e totale dei prestiti lordi alla clientela) entro la soglia del 10% già entro la fine del 2021.

Dalla realizzazione delle sopraindicate azioni, si evince che la Banca ha altresì la capacità prospettica di rispettare i requisiti prudenziali in materia di Fondi Propri e di liquidità richiesti dalla vigilanza in ambito SREP.

Inoltre, in virtù anche dei benefici generati dalle azioni di contenimento dei costi operativi oltre che del potenziamento del circuito reddituale, si prevede di chiudere con un utile netto in crescita nell'esercizio 2022, anche in funzione di ipotesi, allo stato meno restrittive in termini di *costo del rischio*.

I dati gestionali dei primi mesi del corrente anno, fanno emergere indicazioni in ordine alla sostenibilità dell'attuale struttura dei costi.

Nei primi tre mesi del 2022, le ***masse intermediate*** evidenziano una sostanziale tenuta dei valori di fine esercizio. Sul fronte degli impieghi creditizi si registra una ulteriore crescita del +2,7% mentre dal lato della *raccolta globale* si rileva una riduzione, nell'ordine del 2%, sia per la raccolta diretta (-1,8%), comunque in linea con le aspettative di calo previsto in sede di piano industriale stante la maggiore crescita di BCP (+12,6%) registrata nel 2021 verso il sistema bancario nazionale (+5,4%), sia della raccolta indiretta gestita (-2%) evidentemente condizionata anche dall'intervenuto scenario bellico che ha comportato un clima di pesante incertezza e imprevedibilità.

Pertanto, pur considerando le complessità connesse all'attuale contesto, come già in precedenza indicato, il Bilancio è stato redatto sul presupposto della continuità aziendale.

PROPOSTE DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2021 E DI DESTINAZIONE DELL'UTILE DELL'ESERCIZIO 2021

Signore e Signori Soci,

sottoponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione, ai sensi delle disposizioni di Legge e delle norme statutarie, il bilancio di esercizio 2021, corredato dalla relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione, dalla relazione del Collegio Sindacale e dalla relazione della Società di Revisione, e Vi proponiamo:

1. di approvare il bilancio dell'esercizio 2021 della Banca di Credito Popolare S.c.p.a. - costituito dagli schemi di Stato Patrimoniale, Conto Economico, Prospetto della redditività complessiva, Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa - che chiude con un utile netto di euro 3.099.918,86;

2. di ripartire, in accordo con l'art. 55 dello Statuto Sociale, l'utile netto dell'esercizio 2021, pari a euro 3.099.918,86, come appresso indicato.

Destinazione	importo proposto
Riserva straordinaria (art. 55 a.)	100.000,00
Fondo beneficenza, assistenza, iniziative culturali e di interesse sociale (art. 55 b.)	150.000,00
Dividendo (€ 0,16 per ogni azione in circolazione)	1.198.512,00
Riserva straordinaria (residuo)	1.651.406,86
Totale	**3.099.918,86**

   Il suddetto riparto dell'utile tiene conto della situazione relativa alla Riserva Legale che risulta già costituita nella misura prevista dall'art. 2430 del Codice Civile, pari ad un quinto del Capitale Sociale.

   La proposta di riparto dell'utile, come sopra descritta, consente di poter assegnare ai soci un dividendo unitario lordo pari ad € 0,16 a ciascuna delle *azioni in circolazione* (numero di azioni costituenti il capitale sociale al netto delle azioni proprie detenute in portafoglio) da sottoporre all'Assemblea dei Soci fissata in prima convocazione per il giorno 29 aprile e in seconda convocazione per il giorno 30 aprile 2022.

3. di destinare alla *riserva straordinaria* l'intero importo dalla riserva di *utili portati a nuovo* pari a € 1.506.921,56 come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 27.04.2021 approvata dall'Assemblea dei Soci del 10 giugno 2021.

Si rappresenta che in tema di politiche di distribuzione dei dividendi si è peraltro tenuto in debito conto il Comunicato Stampa della Banca d'Italia del 1 marzo 2022 che ha rimarcato l'impegno a verificare che le politiche di distribuzione dei dividendi degli intermediari siano improntate alla prudenza, alla luce dell'incertezza che ancora riguarda l'evoluzione delle prospettive macroeconomiche.

Signore e Signori Soci,

il 2021 può considerarsi l'anno della svolta contro la pandemia Covid-19. La strutturata campagna vaccinale, e le conseguenti graduali riaperture delle attività, ne hanno ridotto l'effetto distorsivo sull'economia, con una consistente ripresa del Pil interno. Tale crescita, ad oggi, dovrà essere rivista alla luce della difficile situazione geopolitica che sta vivendo l'Europa a causa del conflitto bellico attualmente in atto tra Russia e Ucraina che, oltre all'ingiustificabile orrore che comporta una guerra, ha determinato un significativo aumento dei costi di energia e materie prime, con ricadute negative in particolare su famiglie mono reddito e grandi imprese.

In tale contesto sociale ed economico la nostra Banca chiude il bilancio 2021 con un utile di € 3,1 mln e con indici di solidità patrimoniale, che esprimono un CET 1 e TCR Phased-in al 15,61%, valore superiore al requisito regolamentare "SREP" del 13,65%, fissato dalla Banca d'Italia, confermando la propria solidità patrimoniale centrando contemporaneamente anche gli obiettivi di derisking previsti dal Piano NPL, facendo registrare un sensibile miglioramento dell'NPL Ratio netto, sceso al 5,03% dall'8,45% del 2020, perseguito anche con la decisa riduzione dei crediti deteriorati, con circa € 84,2 mln (GBV) di crediti ceduti nel 2021.

Un bilancio di qualità, dunque, confermato, inoltre, dalla sostenuta crescita delle masse intermediate e dal deciso miglioramento della qualità dell'attivo.

Nel 2021 è stata conseguita infatti una crescita degli impieghi alla clientela (+4,7%), della raccolta diretta (+12,6%) e della raccolta indiretta (+3,9% al netto della componente istituzionale).

Apprezzabile il contributo della parte commissionale (+7,2% a/a) e l'apporto dell'Area Finanza (+70% a/a). L'indice di copertura complessivo dei crediti deteriorati (coverage), sale a 48,5% (+406 bps rispetto a fine 2020).

In miglioramento l'indicatore gestionale "*cost income ratio*" (rapporto tra oneri operativi e margine di intermediazione) che si riduce al 57% (dal 60% del 2020), rappresentativo dell'effettiva dinamica gestionale.

Alla luce dei valori conseguiti in bilancio, e sempre in una visione di sana e prudente gestione, considerata ancora l'incertezza dell'economia di riferimento, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di proporre all'Assemblea dei soci un dividendo pari a € 0,16 per azione.

La distribuzione del dividendo, deve rappresentare la conferma di un percorso intrapreso negli ultimi anni, teso alla creazione di valore per i soci e tutti gli *stakeholder*. Con il risultato dell'esercizio appena concluso, raccogliamo il frutto del progetto portato avanti negli ultimi anni che ha permesso alla Banca di mantenere il ruolo all'interno del territorio di riferimento, tipico di una banca popolare. Anno dopo anno abbiamo confermato i progressi raggiunti, mantenendo elevati livelli di solidità patrimoniale e di liquidità, con una elevata qualità dell'attivo. Tutto ciò costituisce una solida base da cui partire per far fronte alle nuove sfide in tema di crescita sostenibile, promuovendo con sempre maggiore intensità valori etici e sociali propri della nostra tradizione.

Nel 2021 la Banca ha continuato l'attività di sostegno alle imprese e alle famiglie del territorio, "*core business*" della nostra *mission*, supportandole nella gestione qualificata e professionale del risparmio, e immettendo nel sistema risorse finanziarie a supporto della crescita dei comparti economici locali.

La Banca ha proseguito nel percorso di innovazione dei processi e dei prodotti, nel segno di una sempre maggiore sostenibilità, in un'ottica di modernizzazione ed efficientamento del *business*. Sostenibilità e strategia aziendale sono integrate nella nostra attività e nella pianificazione delle strategie, per creare valore nel tempo per i nostri *stakeholder*. La Dichiarazione di Carattere Non Finanziario (DNF) è l'impianto di tali valori, e rappresenta sempre più un elemento chiave per la competitività delle aziende. Il documento completa anche quest'anno i risultati economici facendone apprezzare i risvolti di carattere sociale e ambientale quali sostenibilità aziendale, gestione del personale, impegno nella lotta alla corruzione e rispetto dei diritti umani, basandosi sui principi di massima trasparenza e sempre maggiore accessibilità a tali informazioni da parte degli stakeholder. Alla base del documento ci sono l'adozione di strategie mirate, sempre a più lungo termine, promozione dell'innovazione e di migliori performance, capacità di attrarre talenti, e riduzione dei costi e dell'impatto ambientale delle nostre attività.

Iniziative di collaborazione, in ottica di riduzione dei costi e messa a fattor comune delle esperienze e professionalità, sono state portate avanti per mezzo della preziosa collaborazione con la Luigi Luzzatti S.C.p.A., società consortile nel quale Consiglio siede il nostro Direttore Generale, che raggruppa 19 Banche Popolari, veicolo anche di importanti progetti di cartolarizzazione di NPL.

Fondamentale per il perseguimento degli obiettivi è l'opera del nostro personale, dei nostri Dirigenti e delle Funzioni di Controllo, che hanno garantito, anche in momenti difficili, la continuità e l'efficienza del servizio. A tutti loro va un sentito ringraziamento per la dedizione, l'impegno, e la cura nel fornire agli Organi aziendali, ai nostri Clienti e ai Soci, un'assistenza personalizzata e professionale.

Continuiamo a portare avanti con rinnovato impegno le iniziative assistenziali sia a livello locale che con sguardo rivolto oltreconfine alla martoriata popolazione Ucraina.

Sono proprio questi i valori che una banca popolare deve esprimere per raccogliere intorno a sé sostegno, e condivisione di un progetto utile a noi, e al nostro territorio.

Rafforzare questa condivisione è un obiettivo prioritario, perseguito nell'ottica di creare una sinergia che porti ad un tangibile vantaggio reciproco.

Questi i valori con i quali abbiamo accolto nel 2021 circa 270 nuovi soci, che hanno acquistato azioni della nostra banca nel primo anno di quotazione sul mercato Hi-Mtf, credendo nel nostro progetto, e consentendo ad altri soci di liquidare in tutto o in parte il proprio investimento. Per una banca le cui azioni sono quotate su qualsiasi mercato è infatti fondamentale mantenere intorno a sé un clima di credibilità e fiducia.

Ai nuovi Soci va il nostro ringraziamento per il sostegno, e un caloroso saluto di benvenuto.

Un sentito ringraziamento va ai membri del Collegio Sindacale, autorevoli "controllori" e "supervisori", per il loro operato e per l'apporto reso alla gestione dei fatti sociali. Dopo 9 anni di proficua collaborazione, quest'anno lascia la guida del Collegio il Presidente dott. Mario D'Onofrio. Le Sue doti umane pari alla elevatissima competenza professionale hanno dato un contributo fondamentale all'accrescimento degli standards di *governance,* non facendo mai mancare, nel pieno rispetto del ruolo, il suo prezioso contributo critico, ma sempre costruttivo e funzionale alle attività del Consiglio e della Dirigenza.

Il suo stile, la sua saggezza e la sua signorilità, accompagnato dal rigore morale, sono state da esempio per tutti noi e lasceranno un ricordo indelebile nella storia della nostra banca, oltre che un modello di ispirazione anche per le attività del prossimo Collegio Sindacale che proprio quest'anno sarà rinnovato.

Un ringraziamento ai membri del Collegio dei Probiviri per l'autorevolezza che l'organo esprime grazie alla pregevole reputazione di cui gode ognuno, per i rispettivi ambiti lavorativi e di vita sociale. Un ringraziamento e un saluto particolare alla Signora Ida Bertucci che per anni ci ha pregiato della sua preziosa presenza.

Un nostro profondo e sentito apprezzamento va poi rivolto anche alla Società di Revisione KPMG Italia S.p.A, che con professionalità e competenza, dallo scorso aprile 2020, revisiona il Bilancio aziendale.

Un apprezzamento e un grazie vanno doverosamente rivolti all'Associazione fra Le Banche Popolari, che da sempre fornisce alle associate il suo prezioso contributo e la sua qualificata assistenza.

Un ringraziamento all'Autorità di Vigilanza per l'assistenza e i preziosi indirizzi che contribuiscono all'ottimizzazione dei valori di sana e prudente gestione sociale.

Ma in conclusione, sento davvero di dover ringraziare, a nome di tutto il Consiglio, il Direttore Generale Felice Delle Femine che con la dedizione, l'attenzione e la professionalità, e soprattutto con il senso di appartenenza dimostrato in questi anni, ci permette di continuare a rafforzare la reputazione e la solidità dell'Istituto, consentendoci di guardare con sempre più fiducia al futuro della nostra banca.

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Torre del Greco, 30 marzo 2022

Bilancio 2021

Relazione del collegio sindacale

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO AL 31/12/2021
DELLA BANCA DI CREDITO POPOLARE S.C.p.A.
AI SENSI DELL'ARTICOLO 2429 CODICE CIVILE

Signori Soci,

il Collegio Sindacale ha vigilato osservando le norme che disciplinano i compiti e le funzioni attribuitegli dall'articolo 2403 e seguenti del Codice Civile (C.C.), dal D.Lgs n. 385/1998, dal D.Lgs n. 58/1998, dall'articolo 18 del D.Lgs n. 135/2016, da quelle presenti nella normativa di settore e dalle norme di comportamento emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio ha svolto, nel corso del 2021, sessioni partecipative e/o di analisi volte ad acquisire le informazioni idonee all'assolvimento dei suoi doveri: ha partecipato alle Assemblee Sociali, a 32 riunioni del Consiglio di Amministrazione, a sessioni informative e di analisi con il Chief Financial Officer (CFO), con il Chief Risk Officer (CRO), con il Chief Lending Officer (CLO) e con i Responsabili degli Uffici e delle altre Funzioni aziendali di controllo; ha acquisito informazioni attraverso i Report rilasciati dalle Funzioni di Controllo ed i verbali delle riunioni dell' Organismo di Vigilanza, da cui ha acquisito anche la Relazione annuale presentata all'Organo Strategico.

L'assolvimento di questi doveri risulta dai 35 verbali riportati sul Registro del Collegio Sindacale.

Le informazioni raccolte hanno consentito la valutazione dell'operato del Consiglio di Amministrazione, contraddistinto dall'applicazione dei principi di corretta amministrazione e di sana e prudente gestione.

Il Consiglio ha aggiornato alcune policies che regolamentano lo svolgimento dell'attività operativa per rendere quest'ultima allineata alle novità regolamentari.

Autorità di Vigilanza

Il Collegio Sindacale ha prestato la dovuta attenzione alla normativa emanata nel periodo dall'Autorità di Vigilanza e fornito, ove richiesto, riscontri alle comunicazioni della stessa Autorità.

Rapporti con il Revisore Legale

Il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Revisore Legale, al fine di condurre l'opportuno scambio informativo in ordine agli esiti delle attività di verifica dallo stesso condotte, che non hanno evidenziato criticità e/o anomalie.

Il Collegio, inoltre, ha acquisito informazioni sul piano di revisione e sui livelli di materialità adottati. Gli incontri del Collegio con il Revisore Legale hanno avuto per oggetto anche le implicazioni connesse all'applicazione dei principi contabili internazionali, in primis l'IFRS 9 sugli strumenti finanziari, sull'IFRS 16 sul leasing, nonché la valutazione dei rischi di revisione.

In riferimento al Bilancio al 31.12.2021, il Collegio ha ottenuto dal Revisore Legale la Relazione aggiuntiva, ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento UE 537/2014. Dall'esame di tale relazione, il Collegio rileva che non sono evidenziate anomalie o criticità. Tale Relazione, come previsto dall'art. 19 del Dlgs 39/10, è stata trasmessa all'Organo Amministrativo.

Adeguatezza della struttura organizzativa

L'attività del Collegio è stata svolta attraverso i flussi informativi delle rispettive Funzioni di controllo aziendale, riscontrando la sostanziale adeguatezza della struttura organizzativa. Alla luce delle attività svolte, il Collegio ritiene che in materia di adeguatezza dell'assetto organizzativo non vi siano aspetti significativi che possano ostacolare il regolare svolgimento dell'attività aziendale.

Piano Industriale

In data 21 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha approvato una revisione del Piano Industriale 2021-2023 con riferimento alle proiezioni dell'esercizio 2022, contenute nel Piano Industriale approvato dal Consiglio in data 31 marzo 2021.

Tale revisione è stata conseguente alle indicazioni della Banca d'Italia finalizzate al raggiungimento dell'indicatore NPL lordo (rapporto tra il totale dei prestiti deteriorati lordi sul totale dei prestiti alla clientela lordi) entro la soglia del 10%. Peraltro, si evidenzia che già alla data del 31 dicembre 2021, l'indicatore NPL lordo si attestava al 9,27% rispetto al 14,18% del 31/12/2020.

Modello organizzativo

*Con riferimento al **modello organizzativo**, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 18 Marzo 2021 e con parere favorevole del Collegio Sindacale, e nell'ottica anche della rotazione dei Responsabili delle Funzioni di controllo, sono stati nominati i nuovi Responsabili della Funzione di controllo dei rischi e della Funzione Compliance. Inoltre, nel corso del 2021 è stata avviata una revisione organizzativa, con l'intervento di un consulente esterno, di tutte le Funzioni di Controllo Interno.*

Adeguatezza del sistema di controllo interno

Il Collegio ha vigilato sul sistema di controllo interno nel rispetto del dettato del C.C., del D.Lgs 39/2010, nonché, delle disposizioni previste dalla circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti, emanati dalla Banca d'Italia.

In tale ottica, il Collegio ha periodicamente interloquito con i Responsabili delle Funzioni di controllo interno e, nel corso degli incontri, ha avuto modo di proporre, anche attraverso i propri verbali, le azioni e gli interventi di miglioramento, ritenuti applicabili.
Peraltro, il Collegio ha dedicato particolare attenzione al monitoraggio sul rischio di credito, vigilando sulla corretta classificazione delle posizioni e sulla congruità degli accantonamenti a fronte dei crediti deteriorati.

In particolare, con riferimento tale aspetto, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 ottobre 2021, si è proceduto ad una implementazione del modello organizzativo dell'Area Crediti. In tale ottica, peraltro, è stata istituita una funzione deputata alla gestione dei crediti deteriorati, precedentemente rientrante nelle deleghe del Chief Lending Officer.
*Con riferimento alla vigilanza sui **conflitti d'interesse e sulle parti correlate,** il Collegio ha seguito le relative tematiche attraverso le informative rese nei Consigli di Amministrazione e nei report delle Funzioni competenti.*

*Il Collegio ha esaminato le **relazioni consuntive** relative all'esercizio 2021 delle **singole Funzioni di controllo**, rilevando che dalle stesse non si evincono significative anomalie e/o criticità, ancorché siano evidenziati interventi migliorativi, condivisi dal Collegio.*

*Il Collegio ha esaminato il **Report sulla valutazione dell'intero sistema dei controlli**, predisposto dalla Funzione Internal Auditing ed approvato dal Consiglio di Amministrazione. In tale Report e dalle attività svolte dal Collegio si evince un costante miglioramento in termini di rafforzamento dei controlli sui presidi dei rischi.*

Gestione dei rischi

Nel corso del 2021, il Collegio ha monitorato il controllo dei rischi attraverso l'attività svolta dalla Funzione di Controllo dei Rischi. In particolare il Collegio ha esaminato il Rendiconto annuale ICAAP/ILAAP, trasmesso alla Banca d'Italia nel Maggio 2021, che ha tenuto conto delle nuove linee guida della BCE.

Mercato Hi – MTF / Prezzo delle azioni

Si premette che, come da delibera dell'Assemblea dei Soci del 30/06/2019, in data 28 Dicembre 2020 ha avuto avvio la negoziazione delle azioni della Banca sul segmento Order Driven del sistema multilaterale di scambi Hi-MTF.

Il prezzo di avvio delle negoziazioni delle azioni su tale mercato, come da Regolamento Hi-MTF, era stato determinato in sede di Consiglio di Amministrazione del 30 Novembre 2020, sulla base della Relazione di un perito indipendente e con il parere favorevole del Collegio Sindacale.

Ciò premesso, il Collegio Sindacale, tenendo anche conto delle comunicazioni dell'Organo di Vigilanza, della stima del valore delle azioni della Banca predisposta dal perito indipendente, nonché dell'andamento del prezzo di negoziazione delle azioni sul mercato Hi-Mtf, ha condiviso la proposta del Consiglio di Amministrazione alla prossima Assemblea di Soci, sulla determinazione del sovrapprezzo delle azioni della Banca e della misura degli interessi di conguaglio ai sensi degli articoli 7 e 20 dello Statuto Sociale.

Infine, il Collegio, nella qualità di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione contabile negli E.I.P., ha adempiuto ai compiti previsti dall'articolo 19 del D.Lgs 39/10, i cui esiti sono evidenziati nelle relative sezioni della presente Relazione.

Politiche di remunerazione

Nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 15.04.2021 è stata approvata la Policy sulle politiche di remunerazione adottate dalla Banca.
Le Funzioni aziendali di controllo hanno verificato, ciascuna per il proprio ambito, l'adeguatezza e la rispondenza alle norme e alle politiche di remunerazione ed incentivazione adottate ed il loro corretto funzionamento. Il Consiglio di Amministrazione ha verificato la coerenza con gli obiettivi di lungo periodo e la sostenibilità rispetto alla situazione finanziaria della Banca.

Dichiarazione ex D.Lgs 254/16 - Report di sostenibilità

In base al D.Lgs suindicato, la Banca rientra tra i soggetti obbligati a redigere il Report di sostenibilità, ovvero la dichiarazione non finanziaria, che è stato approvato in sede di Consiglio di Amministrazione del 12 aprile 2022. Il Revisore Legale ha provveduto a rilasciare la "Lettera di attestazione" senza evidenziare rilievi.

Covid-19

Si evidenzia che il Collegio Sindacale ha riscontrato che la Banca ha tempestivamente adottato e mantenuto adeguati presidi volti al contrasto ed al contenimento della diffusione del virus negli ambienti di lavoro, nonché nei confronti dei terzi, al fine di consentire l'operatività.

Patrimonio netto e Fondi propri

Il Patrimonio netto al 31.12.2021, pari a € 199,7 milioni, si è incrementato di circa 1,2 milioni rispetto all'esercizio precedente.

La variazione rispetto al dato di fine 2020 è prevalentemente imputabile all'utile netto di bilancio al 31.12.2021, pari a circa € 3.100 mila, alla variazione netta negativa delle riserve di rivalutazione, pari a circa € 1.290 mila, all'acquisto di azioni proprie (per rimborso ad eredi), pari a € 3.730 mila, ed infine all'incremento di € 3.200 mila per imputazione di imposte differite a Patrimonio.

Al 31.12.2021 il Total Capital Ratio (Phase – in) si attesta al 15,70%, superiore al requisito SREP del 13,65% richiesto dalla Banca d'Italia, in data 01.09.2021.

Procedimenti Legali

Con riferimento alla posizione legale dell'Istituto, a seguito dei due distinti giudizi promossi dalle curatele fallimentari di due società armatoriali, si conferma che per quanto attiene ad una delle società (Di Maio Lines), con sentenza di 1° grado, era stata rigettata la domanda di risarcimento danni perché infondata. La predetta sentenza è stata impugnata innanzi alla Corte di Appello di Napoli con ulteriore rinvio a Luglio 2022 per la precisazione delle conclusioni.

Allo stato attuale, i legali della Banca confermano che il rischio di soccombenza è remoto. Per quanto attiene al secondo procedimento (Deiulemar), ampiamente illustrato nella Relazione sulla gestione, la causa è ancora pendente in 1° grado.

In base ai recenti accadimenti, descritti nella Relazione sulla Gestione, i legali della Società hanno valutato di ricondurre il rischio di soccombenza, relativamente all'esito del giudizio, come remoto.

Inoltre, come indicato nella relazione sulla gestione, la Banca era venuta a conoscenza nel 2018 di un procedimento giudiziario incardinato presso la Procura della Repubblica di Roma. Tale procedimento vedeva coinvolti alcuni ex esponenti della Banca, nonché un funzionario ancora in servizio, per presunti reati in concorso con un esponente apicale di una società armatoriale del territorio, attualmente in procedura concorsuale. Alla data attuale, il Collegio non è a conoscenza di alcun addebito nei confronti della Banca.

Vi informiamo, infine, che al Collegio non sono pervenute denunce ai sensi dell'art. 2408 del c.c..

Bilancio di esercizio al 31 Dicembre 2021

In ordine al Bilancio d'esercizio, per quanto richiesto al Collegio, al quale non è demandato il controllo analitico di merito sul contenuto dello stesso, si è vigilato sull'impostazione, sulla conformità alle disposizioni legislative con riguardo alla formazione ed alla struttura e sulla corrispondenza ai fatti ed alle informazioni di cui si è a conoscenza a seguito della partecipazione alle riunioni degli Organi Sociali e a seguito dell'esercizio dei doveri di vigilanza e dei poteri di controllo.

Ciò premesso, il Collegio attesta che:

- *il bilancio è redatto nella prospettiva del "going concern", peraltro in linea con il Piano Strategico, così come vigente nell'esercizio concluso;*
- *il bilancio è conforme ai principi contabili internazionali in vigore al 31.12.2021 riportati nella Nota Integrativa;*
- *non è stato redatto il bilancio consolidato. A partire dal 2015 nel bilancio individuale è stato effettuato il "consolidamento sintetico" della partecipata totalitaria "Immobiliare Vallelonga srl", in accoglimento dell'emendamento allo IAS n. 27. I valori di bilancio della controllata sono inferiori ai limiti previsti dalle istruzioni di Vigilanza per le segnalazioni consolidate;*
- *la Relazione sulla gestione è coerente con quanto riflesso nei dati quantitativi dei prospetti di bilancio ed esprime quanto previsto dall'articolo 2428 del C.C.*

Considerazioni conclusive

Signori Soci,

per tutto quanto sopra esposto, considerato che il Revisore Legale ha rilasciato in data 13 aprile 2022 la Relazione sul Bilancio 2021 senza rilievi, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del Bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2021 e della Relazione sulla gestione e concorda con la proposta di destinazione dell'utile, formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Desideriamo infine rappresentarVi che, con l'approvazione del Bilancio al 31/12/2021, viene a scadere l'incarico conferito al Collegio Sindacale. Pertanto, nel ringraziarVi della fiducia accordataci, Vi invitiamo a deliberare in merito.

Torre del Greco, 13 aprile 2022

Il Collegio Sindacale

Dott. Mario D'ONOFRIO

Prof. Corrado CUCCURULLO

Dott. Massimo Giuseppe TIPO

Bilancio 2021

Schemi di
Bilancio dell'Impresa

Stato Patrimoniale

(valori in euro)

Voci dell'attivo		31/12/2021	31/12/2020
10.	Cassa e disponibilità liquide	197.721.129	229.664.328
20.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	295.625.480	217.355.756
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione;	*18.420*	*619.090*
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*295.607.060*	*216.736.666*
30.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	174.951.919	135.077.546
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.623.868.125	2.233.508.352
	a) crediti verso banche	*252.709.449*	*172.791.946*
	b) crediti verso clientela	*2.371.158.676*	*2.060.716.405*
70.	Partecipazioni	4.900.000	4.900.000
80.	Attività materiali	46.035.934	47.508.494
90.	Attività immateriali	57.040	187.100
100.	Attività fiscali	41.178.112	43.309.940
	a) correnti	*13.133.987*	*12.454.517*
	b) anticipate	*28.044.125*	*30.855.423*
120.	Altre attività	43.088.955	37.431.379
Totale dell'attivo		**3.427.426.694**	**2.948.942.894**

Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2021	31/12/2020
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.155.144.351	2.681.797.829
	a) debiti verso banche	*768.000.737*	*562.482.486*
	b) debiti verso la clientela	*2.043.368.900*	*1.735.203.340*
	c) titoli in circolazione	*343.774.715*	*384.112.003*
20.	Passività finanziarie di negoziazione	-	15.675
60.	Passività fiscali	359.733	4.196.198
	a) correnti	-	-
	b) differite	*359.733*	*4.196.198*
80.	Altre passività	53.598.447	44.137.719
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	8.253.004	8.207.409
100.	Fondi per rischi e oneri:	10.323.767	11.997.148
	a) impegni e garanzie rilasciate	*380.693*	*180.693*
	c) altri fondi per rischi e oneri	*9.943.074*	*11.816.455*
110.	Riserve da valutazione	29.966.568	28.040.294
140.	Riserve	114.366.880	108.994.600
150.	Sovrapprezzi di emissione	39.062.783	39.062.783
160.	Capitale	20.038.700	20.038.700
170.	Azioni proprie (-)	(6.787.458)	(3.057.740)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	3.099.919	5.512.279
Totale del passivo e del patrimonio netto		**3.427.426.694**	**2.948.942.894**

Conto Economico

(valori in euro)

Voci		31/12/2021	31/12/2020
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	67.428.256	66.417.481
11.	*di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo*	*44.958.076*	*45.693.284*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(7.520.673)	(8.071.512)
30.	**Margine di interesse**	**59.907.583**	**58.345.969**
40.	Commissioni attive	39.025.019	36.200.106
50.	Commissioni passive	(1.469.681)	(1.168.568)
60.	**Commissioni nette**	**37.555.338**	**35.031.538**
70.	Dividendi e proventi simili	1.949.710	776.936
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(1.743.059)	(1.500.820)
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(3.320.733)	(3.852.285)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(7.014.844)*	*(6.890.928)*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*3.729.691*	*3.043.881*
	c) passività finanziarie	*(35.580)*	*(5.238)*
110.	Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico	(1.198.317)	2.447.268
	b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	*(1.198.317)*	*2.447.268*
120.	**Margine di intermediazione**	**93.150.522**	**91.248.607**
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito di:	(21.736.571)	(18.993.603)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(21.724.840)*	*(18.823.256)*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*(11.730)*	*(170.347)*
140.	Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(685.984)	(1.006.957)
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**70.727.968**	**71.248.048**
160.	Spese amministrative:	**(67.107.209)**	**(63.827.863)**
	a) spese per il personale	*(38.149.540)*	*(36.496.643)*
	b) altre spese amministrative	*(28.957.669)*	*(27.331.221)*
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.719.186)	(1.300.405)
	a) impegni e garanzie rilasciate	*(200.000)*	*(109.122)*
	b) altri accantonamenti netti	*(1.519.186)*	*(1.191.283)*
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(3.556.798)	(3.696.614)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(570)	(1.160)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	5.697.592	6.182.642
210.	**Costi operativi**	**(66.686.171)**	**(62.643.401)**
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	-	-
260.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**4.041.797**	**8.604.647**
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(941.878)	(3.092.368)
280.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**3.099.919**	**5.512.279**
290.	Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte	-	-
300.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**3.099.919**	**5.512.279**

Prospetto della redditività complessiva

(valori in euro)

Voci		31/12/2021	31/12/2020
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	3.099.919	5.512.279
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		**3.179.633**	**56.326**
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(39.997)	88.111
50.	Attività materiali	3.197.623	-
70.	Piani a benefici definiti	22.007	(31.785)
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		**(1.253.360)**	**3.089.368**
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(1.253.360)	3.089.368
170.	**Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte**	**1.926.273**	**3.145.694**
180.	**Redditività complessiva (Voce 10 + 170)**	**5.026.192**	**8.657.973**

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto – esercizio 2021

(valori in euro)

	Esistenze al 31/12/2020	Modifica saldi di apertura	Esistenze al 01/01/2021	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								
						Operazioni sul patrimonio netto							Redditività complessiva al 31/12/2021	Patrimonio netto al 31/12/2021
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Derivati proprie azioni	*Stock options*		
Capitale:														
a) azioni ordinarie	**20.038.700**	x	**20.038.700**	-	x	x	-	-	x	x	x	x	x	**20.038.700**
b) altre azioni	**-**	x	**-**	-	x	x	-	-	x	x	x	x	x	
Sovrapprezzi di emissione	**39.062.783**	x	**39.062.783**	-	x	x	-	x	x	x	x	-	x	**39.062.783**
Riserve:														
a) di utili	**108.994.600**	-	**108.994.600**	5.372.279	x	-	-	-	-	x	x	x	-	**114.366.880**
b) altre	**-**	-	**-**	-	x	-	-	x	x	x	-	-	x	**-**
Riserve da valutazione	**28.040.294**		**28.040.294**	x	x	-	x	x	x	x	x	x	1.926.273	**29.966.568**
Strumenti di capitale	**-**	x	**-**	x	x	x	x	x	x	-	x	x	x	**-**
Azioni proprie	**(3.057.740)**	x	**(3.057.740)**	x	x	x	-	(3.729.718)	x	x	x	x	x	**(6.787.458)**
Utile (Perdita) d'esercizio	**5.512.279**	-	**5.512.279**	(5.372.279)	(140.000)	x	x	x	x	x	x	x	3.099.919	**3.099.919**
Patrimonio netto	**198.590.917**	**-**	**198.590.917**	**-**	**(140.000)**	**-**	**-**	**(3.729.718)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**5.026.192**	**199.747.391**

Rendiconto finanziario – metodo diretto

(valori in euro)

A. ATTIVITA' OPERATIVA	31/12/2021	31/12/2020
1. Gestione	**28.984.689**	**26.474.295**
- interessi attivi incassati (+)	67.428.256	66.417.481
- interessi passivi pagati (-)	(7.520.673)	(8.071.512)
- dividendi e proventi simili (+)	1.949.710	776.936
- commissioni nette (+/-)	37.555.338	35.031.538
- spese per il personale (-)	(38.149.540)	(36.496.643)
- altri costi (-)	(28.993.249)	(27.336.459)
- altri ricavi (+)	(3.285.153)	(3.847.047)
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**(532.964.799)**	**(480.373.938)**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	600.670	9.993.226
- attività finanziarie valutate obbligatoriamente al *fair value*	(78.870.394)	(53.479.865)
- attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(39.874.373)	12.682.944
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(412.096.344)	(470.986.862)
- altre attività	(2.724.357)	21.416.619
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**476.385.447**	**489.722.246**
- passività valutate al costo ammortizzato	473.346.522	498.236.965
- passività finanziarie di negoziazione	(15.675)	15.021
- altre passività	3.054.600	(8.529.740)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**(27.594.662)**	**35.822.603**

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31/12/2021	31/12/2020
1. Liquidità generata da	**-**	**-**
- vendite di attività materiali	-	-
2. Liquidità assorbita da	**(478.818)**	**(515.000)**
- acquisti di attività materiali	(478.818)	(515.000)
- acquisti di attività immateriali		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(478.818)**	**(515.000)**

C. ATTIVITA' DI PROVVISTA	31/12/2021	31/12/2020
- emissioni/(acquisti di azioni proprie)	(3.729.718)	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	(140.000)	(130.000)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(140.000)**	**(130.000)**
LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(31.943.199)**	**35.177.603**

LEGENDA
(+) Generata
(-) Assorbita

RICONCILIAZIONE

(valori in euro)

Voci di bilancio	31/12/2021	31/12/2020
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	**229.664.327**	**194.486.724**
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(31.943.199)	35.177.603
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	**-**	**-**
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**197.721.129**	**229.664.327**

In linea con l'amendment allo IAS 7, introdotto con il Regolamento 1990 del 6 novembre 2017, da applicare per la prima volta a decorrere dal 1° gennaio 2017, di seguito si forniscono le informazioni richieste dal paragrafo 44 B al fine di valutare le variazioni delle passività derivanti da attività di finanziamento, siano esse variazioni derivanti dai flussi finanziari o variazioni non in disponibilità liquide.

(valori in euro)

VOCE / VARIAZIONI	31/12/2021	Variazioni derivanti dai flussi finanziari da attività di finanziamento	Variazioni derivanti dall'ottenimento o dalla perdita del controllo di controllate o di altre aziende	Variazioni del fair value (valore equo)	Altre variazioni	31/12/2020
Passività derivanti da attività di finanziamento (voci 10, 20, 30 del passivo)	3.155.144.351	473.330.847	-	-	-	2.681.813.504

Bilancio 2021

Nota Integrativa

valori espressi in migliaia di euro

NOTA INTEGRATIVA

Struttura e contenuto del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021

Parte A – Politiche contabili

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale

Parte C – Informazione sul conto economico

Parte D – Redditività complessiva

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Parte F – Informazioni sul patrimonio

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Parte H – Operazioni con parti correlate

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Parte L – Informativa di settore

Parte M – Informativa sul leasing

Allegati:
- **Immobili di proprietà**
- **Immobili di proprietà oggetto di rivalutazione**
- **Prospetti contabili del bilancio 2021 della società controllata Immobiliare Vallelonga Srl**
- **Informativa al pubblico Stato per Stato**

Legenda riferita a sigle esposte nelle tabelle:
- FV: *fair value*
- FV*: *fair value* calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione
- VN: valore nominale o nozionale
- VB: valore di bilancio
- L1: Gerarchia del *fair value* – Livello 1
- L2: Gerarchia del *fair value* – Livello 2
- L3: Gerarchia del *fair value* – Livello 3
- X: fattispecie non applicabile

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 è redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali (*International Accounting Standard - IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS*) emanati dall'*International Accounting Standard Board* (IASB) ed omologati alla data di redazione del medesimo, nonché alle relative interpretazioni *dell'International Financial Reporting Interpretation Committee* (IFRIC) e alla Circolare 262 del 22 dicembre 2005 della Banca d'Italia emanata in base alla delega contenuta nel D. Lgs. 38/2005 che ha recepito in Italia il Regolamento CE n. 1606/2002 in materia di principi contabili internazionali.

Nella predisposizione del bilancio sono stati applicati i principi IAS/IFRS omologati dalla Commissione Europea ed in vigore al 31 dicembre 2021 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC) e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota Integrativa. Per una panoramica relativa ai principi omologati nel corso del 2021 e a quelli omologati in esercizi precedenti, la cui applicazione è prevista per l'esercizio 2020 (o esercizi futuri), si fa rinvio alla successiva "Sezione 4 – Altri Aspetti", nella quale sono altresì illustrati i principali impatti per la Banca.

Nella predisposizione della Relazione sulla gestione si è fatto altresì riferimento al "Practice Statement: Management Commentary" emanato dallo IASB l'8 dicembre 2010.

Non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario (elaborato applicando il metodo "diretto") e dalla presente Nota integrativa ed è inoltre corredato dalla Relazione degli Amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca e dagli allegati informativi.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi degli schemi sono espressi in unità di Euro, mentre i dati riportati nella Nota Integrativa sono espressi in migliaia di Euro, salvo diversa indicazione.

Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1, in aderenza con le assunzioni generali previste dal "Quadro Sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio" (c.d. *Framework*) e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea e illustrati nella Parte A.2 della presente Nota integrativa.

Se le informazioni richieste dai principi contabili internazionali e dalle disposizioni contenute nel sesto aggiornamento alla circolare Banca d'Italia n.262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" non sono sufficienti a dare una rappresentazione veritiera e corretta, nella Nota Integrativa sono fornite informazioni complementari necessarie allo scopo.

Il documento è inoltre redatto in osservanza alla normativa Consob e alle disposizioni del codice civile dettate dalla riforma del diritto societario (D.Lgs. n.5 e n.6 del 17 gennaio 2003, e successive modifiche, come da D.Lgs. n. 310 del 28 dicembre 2004).

Se, in casi eccezionali, l'applicazione di una disposizione prevista dai principi contabili internazionali è incompatibile con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico, essa non è applicata. Nella Nota Integrativa sono spiegati i motivi dell'eventuale deroga e la sua influenza sulla rappresentazione della situazione patrimoniale, di quella finanziaria e del risultato economico.

Ad eccezione di quanto indicato nella "Sezione 4 – Altri aspetti" della presente Parte Generale non vi sono cambiamenti nei Principi contabili di riferimento adottati rispetto all'esercizio precedente.

I Prospetti contabili e la Nota integrativa presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al 31 dicembre 2020.

I principi generali di redazione dettati dallo IAS 1 ed utilizzati nella predisposizione del bilancio sono:

1. Continuità aziendale (IAS1 par.23): il bilancio è stato predisposto nella prospettiva che la Banca continuerà la sua attività operativa per un futuro prevedibile, pertanto attività, passività ed operazioni "fuori bilancio" sono state valutate secondo valori di funzionamento (*going concern*).

   Nella valutazione della continuità aziendale sono stati utilizzati i richiami allo IAS 1 contenuti nel documento congiunto "Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 - *Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*" e del documento congiunto "Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010 - *Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle*

verifiche per riduzione di valore delle attività (impairment test), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla «gerarchia del fair value»". Il futuro prevedibile possibile preso in esame è quello che emerge da tutte le informazioni disponibili utilizzate per la redazione del piano strategico 2021-2023 e del budget per il 2022. Inoltre in relazione all'attività svolta, tenendo conto di tutti i rischi che sono analizzati ed illustrati in altre parti del bilancio, la Banca ritiene di rientrare nell'ambito di applicazione del criterio dello IAS 1 secondo il quale quando esiste un pregresso di attività redditizia e un facile accesso alle risorse finanziarie, il presupposto della continuità aziendale è appropriato[8].

2. Contabilizzazione per competenza economica (IAS1 par. 25 e 26): costi e ricavi vengono rilevati, a prescindere dal momento del loro regolamento monetario, in base alla maturazione economica in relazione ai servizi ricevuti e forniti e secondo il criterio di correlazione. Si precisa che solamente lo schema di rendiconto finanziario è stato redatto col criterio di competenza finanziaria (cd criterio per cassa).

3. Coerenza di presentazione del bilancio (cd rappresentazione – IAS1 par.27): la presentazione e la classificazione delle voci vengono mantenute da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni a meno che una variazione sia richiesta da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure non sia evidente che un'altra presentazione o classificazione non sia più appropriata in termini di rilevanza e affidabilità nella rappresentazione delle informazioni. Quando la presentazione o classificazione di voci di bilancio viene modificata, gli importi comparativi vengono riclassificati, quando possibile, indicando anche la natura e i motivi della riclassifica (IAS 8).

4. Rilevanza e aggregazione: ogni classe rilevante di voci simili viene esposta distintamente negli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico. Le voci di natura o destinazione dissimile vengono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Nello Stato patrimoniale e nel Conto economico non sono indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

5. Compensazione: attività, passività, costi e ricavi non vengono compensati tra loro se non è richiesto o consentito da un Principio Contabile Internazionale o da una interpretazione oppure sia espressamente previsto dagli schemi di bilancio per le banche (Circolare Banca di Italia n.262 del 22 dicembre 2005). Tuttavia non è considerata compensazione, ad esempio, l'esposizione delle attività al netto delle rispettive rettifiche complessive di valore quale il fondo svalutazione crediti.

6. Informativa comparativa: le informazioni comparative vengono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti nei prospetti di bilancio ad eccezione di quando un Principio Contabile Internazionale o una interpretazione consenta diversamente. Vengono incluse anche delle informazioni di commento e descrittive quando ciò è significativo per una migliore comprensione del bilancio dell'esercizio di riferimento.

7. Prevalenza della sostanza sulla forma: i conti del bilancio sono redatti privilegiando la prevalenza della sostanza sulla forma e nel rispetto del principio di rilevanza e significatività dell'informazione.

Tali criteri non hanno subito modifiche rispetto all'esercizio precedente.

Sono state inoltre considerate le ulteriori richieste trasmesse dal citato Organo di Vigilanza, con la comunicazione del 23 dicembre 2019, relativa, in particolare, all'informativa sulle operazioni di cessione multi-originator di crediti ad un fondo comune di investimento con attribuzione delle quote agli intermediari cedenti, per la quale si fa rinvio alla specifica sezione di Parte E della presente Nota Integrativa (Sottosezione "E. Operazioni di Cessione" punto "E.3.C Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente"), nonché con la Comunicazione del 21 dicembre 2021 intitolata "Aggiornamento delle integrazioni alle disposizioni della Circolare n. 262 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" aventi ad oggetto gli impatti del COVID-19 e delle misure a sostegno dell'economia".

La nota integrativa è suddivisa in parti: A - Politiche contabili, B - Informazioni sullo stato patrimoniale, C – Informazioni sul conto economico, D - Redditività complessiva, E-Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura, F - Informazioni sul patrimonio, G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda, H - Operazioni con parti correlate, I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali, L - Informativa di settore, M – informativa sul leasing.

Ogni parte della nota è articolata in sezioni, ciascuna delle quali illustra un singolo aspetto della gestione.

[8] In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interromperne l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento".

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Di seguito vengono evidenziati gli eventi significativi intervenuti nel periodo compreso tra la data di riferimento del bilancio (31 dicembre 2021) e la data di approvazione del progetto di bilancio da parte del CdA (2 marzo 2022), interamente riconducibili alla fattispecie dei "non adjusting events" ai sensi del principio contabile IAS 10, ossia agli eventi che non comportano alcuna rettifica dei saldi in bilancio, in quanto espressione di situazioni sorte successivamente alla data di riferimento del bilancio.

In data 24 febbraio 2022 il presidente della Federazione russa ha annunciato un'operazione militare in Ucraina e le forze armate russe hanno iniziato un attacco contro l'Ucraina. La decisione è avvenuta poco dopo il riconoscimento ufficiale delle repubbliche separatiste del Donbass situate in territorio ucraino, Donetsk e Lugansk, e l'invio di truppe nel territorio con la motivazione ufficiale di un'iniziativa di peacekeeping. Vari sono i pacchetti di sanzioni economiche contro la Russia messi in atto a livello internazionale. In base al principio contabile IAS 10 trattasi di un evento che non comporta rettifiche dei saldi di bilancio, in quanto il fatto stesso e le relative conseguenze si sono manifestate successivamente alla data di bilancio. La Banca non ha esposizioni dirette nei confronti di Russia e Ucraina e/o quelle della propria clientela sono di modesto ammontare, tuttavia, data l'aleatorietà dello sviluppo delle vicende belliche e delle manovre che saranno messe in atto dai Governi per contrastarla, non è possibile escludere effetti anche particolarmente severi sull'economia internazionale ed italiana, che potrebbero comportare impatti nei bilanci dei prossimi esercizi, alla luce delle informazioni che si renderanno tempo per tempo disponibili.

In data 1° marzo 2022 è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il Decreto-legge n. 17 recante "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali". Al fine di finanziare tali misure, una delle disposizioni contenute nel Decreto prevede il differimento della quota di rettifiche su crediti deducibile nel 2021, ai sensi dell'articolo 16 del Decretolegge 27 giugno 2015 n. 83, in quote costanti in quattro esercizi a partire dal 2022. Per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo "Evoluzioni regolamentari – Novità fiscali" incluso nella Relazione consolidata sulla gestione. Tale differimento, potenzialmente rilevante per il sistema bancario, comporterà tuttavia effetti sostanzialmente non significativi sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca.

Tutti gli eventi sono interamente riconducibili alla fattispecie dei "*non adjusting events*" ai sensi del richiamato principio contabile IAS 10 paragrafo 21, ossia agli eventi che non devono comportare alcuna rettifica dei saldi di bilancio o dell'informativa fornita, in quanto espressione di situazioni sorte successivamente alla data di riferimento del bilancio.

Per una disanima in merito all'evoluzione prevedibile della gestione si rimanda alla Relazione sulla Gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Società di revisione

Il bilancio di esercizio è sottoposto a revisione legale dei conti, quale Ente di interesse pubblico, ai sensi dell'art. 2409 bis e seguenti del Codice Civile e per gli effetti degli artt. 14 e 16 del D.Lgs. 27.01.2010, n. 39 (in attuazione della direttiva 2006/43/CE) da parte della società Kpmg Spa in esecuzione della delibera assembleare del 24 giugno 2020 che ha attribuito l'incarico a detta società per il periodo 2020-2028. La relazione di revisione legale dei conti è parte integrante del presente bilancio ed è pubblicata subito dopo gli allegati al bilancio.

Si rinvia alla Parte C del presente bilancio, nella sezione "Altre Spese Amministrative" per il dettaglio dei compensi pattuiti per l'esercizio 2021 (ai sensi dell'articolo 2427 comma 1, 16 *bis*). I compensi sono suddivisi nelle seguenti attività:

- Revisione legale dei conti;
- Altri servizi di attestazione;

Ricorso a stime e valutazioni

La predisposizione del bilancio richiede il ricorso a stime e valutazioni che possono impattare in modo significativo sui valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico relativi, in particolare, a crediti, attività finanziarie, avviamento, fondi del personale e fondi per rischi e oneri.

I processi di stima sono basati in larga misura su valutazioni di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. La rettifica di una stima a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali la stessa si era basata o in seguito a nuove informazioni o di maggiore esperienza è applicata prospetticamente e genera quindi impatto sul conto economico dell'esercizio in cui avviene il cambiamento ed, eventualmente, su quello degli esercizi futuri.

Il processo valutativo è reso particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie determinanti ai fini della valutazione e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai parametri di natura finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che negli esercizi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio potranno differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Si fa rinvio per la parte relativa alla gestione dei rischi alle informazioni fornite nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa, parte E. Anche in relazione al rischio di liquidità la Banca presenta un profilo contenuto determinato dall'assenza nel portafoglio di proprietà di prodotti finanziari complessi.

Bilancio consolidato

Dall'esercizio 2015 non viene redatto il bilancio consolidato. Al riguardo in data 2 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'applicazione anticipata all'esercizio 2015 dell'emendamento allo IAS 27 utilizzando, per la partecipazione nella controllata Immobiliare Vallelonga Srl, il metodo del patrimonio netto quale nuovo criterio di valutazione da adottare nel bilancio della banca capogruppo.

Conseguentemente, anche per coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, la Banca di Credito Popolare non ha provveduto alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della capogruppo l'allineamento (cd "consolidamento sintetico") tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società controllata che alla data del 31 dicembre 2021 si attesta a euro 4,9 milioni.

Il totale di bilancio della controllata (euro 5,883 milioni) è inferiore ai limiti previsti dalle istruzioni di vigilanza per le segnalazioni consolidate (attivo di bilancio inferiore a euro 10 milioni).

Gli schemi di bilancio della Società controllata sono allegati al bilancio dell'Istituto.

Il mancato consolidamento, per quanto detto, non è significativo ai fini del miglioramento dell'informativa del bilancio (*IAS 8 e paragrafi 26, 29, 30 e 44 del "Quadro sistematico per la preparazione e la presentazione del bilancio", cosiddetto Framework*).

Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID 19

Con riferimento alle misure straordinarie a sostegno dell'economia, delle imprese e delle famiglie italiane in risposta alla pandemia Covid-19, e in particolare alle iniziative di moratoria a disposizione della clientela, si rimanda in generale a quanto riportato a riguardo nella "Sezione 1- Rischio di Credito" della Parte E della Nota Integrativa.

Ai fini della presente sezione si specifica che la richiesta di moratoria è spesso condotta per motivi previsti dalla legge, come nel caso del Decreto-Legge 17 marzo 2020, n. 18, c.d. Decreto "Cura Italia" (di seguito Decreto), recante "Misure di potenziamento del servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19". Tipicamente in applicazione della moratoria ai sensi del Decreto, le rate di rimborso (quota interesse e/o capitale) vengono sospese per un periodo di tempo prestabilito.

Allo scadere di questo periodo, il cliente riprende il pagamento delle rate alle stesse condizioni previste prima della sospensione. In funzione di quanto precede, nessuna modifica viene apportata ai termini e alle condizioni del contratto oggetto della richiesta di moratoria. Per il periodo di sospensione viene previsto il diritto a favore della Banca di ricevere una remunerazione pari al tasso di interesse originario contrattuale. Analoghe previsioni sono previste per moratorie di sistema (es. ABI) o di iniziativa Banca aventi ad oggetto indistintamente clienti privati o aziende.

Nelle situazioni in esame, per tutte le moratorie circoscritte al contesto Covid-19 dove non vi sia una modifica definitiva delle clausole contrattuali ed un coinvolgimento negoziale attivo delle parti contrattuali, la Banca ha ravvisato peculiarità tali da non qualificare l'operazione come una vera e propria rinegoziazione sia ai fini contabili che segnaletici.

Le moratorie concesse nel contesto della pandemia COVID-19 producono impatti sulla rilevazione e segnalazione dello scaduto in quanto il conteggio del past due tiene conto delle modifiche accordate alle scadenze di pagamento; conseguentemente le suddette concessioni dovrebbero comportare, nel breve periodo, una riduzione dei passaggi a non performing delle esposizioni per effetto della sospensione dei termini ai fini del conteggio del past due.

Nel corso del 2021 non vi sono stati ulteriori significativi provvedimenti dei diversi Regulators europei rispetto a quanto già pubblicato nel corso dell'esercizio 2020, restando pertanto validi le disposizioni che mirano a garantire agli intermediari una flessibilità nella gestione di questo periodo di tensione. Inoltre, le istituzioni creditizie sono state incoraggiate ad applicare il proprio "judgment" nelle valutazioni creditizie forward looking IFRS 9 per meglio cogliere la specificità di questa situazione del tutto eccezionale.

Nel dettaglio, con riferimento all'ambito contabile, gli interventi dei regulator/standard setters si sono concentrati, tra le altre, sulle seguenti tematiche:

- le indicazioni relative alla classificazione dei crediti, emanate da IASB, BCE ed EBA, che forniscono le linee guida per il trattamento delle moratorie con particolare riferimento alla classificazione quali crediti forborne e crediti performing/non performing;

- la determinazione dell'Expected Credit Loss ("ECL") secondo l'IFRS 9 in ottica forward looking, in particolare il tema dell'utilizzo degli scenari macroeconomici futuri (argomento trattato dalla IFRS Foundation in generale e, più in dettaglio dalla BCE), la valutazione del significativo incremento del rischio di credito (SICR), l'inclusione delle garanzie statali nel calcolo della expected credit loss (ECL), la considerazione degli effetti dei rischi legati a tematiche climatiche ed ambientali;

- contabilizzazione degli effetti (utile/perdita da concessione) riferibili alle modifiche contrattuali derivanti dalle misure di supporto alla clientela;

- informativa finanziaria.

Modifiche contrattuali derivanti da COVID 19

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della "sostanzialità" della modifica contrattuale medesima.

In particolare nel caso di rinegoziazioni considerate non sostanziali si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

In proposito, si precisa che sono considerate sostanziali le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario. In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che

determinano una variazione nella valuta di denominazione e che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

Quanto su detto si applica anche alle misure COVID nella loro specifica sostanza.

Emendamento del principio contabile IFRS 16
Per un maggiore dettaglio si rinvia alla Parte M della presente nota integrativa.

Elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS e delle relative interpretazioni SIC/ IFRIC la cui applicazione è obbligatoria a partire dal bilancio 2021.

Di seguito si fornisce un elenco dei regolamenti di omologazione di taluni nuovi principi o di modifiche ai principi esistenti, applicabili in via obbligatoria a partire dall'esercizio 2021, limitatamente alle fattispecie di interesse per l'attività esercitata dalla Banca, per i quali non ci si è avvalsi in precedenti esercizi della facoltà di un'applicazione anticipata:

- In data 14 gennaio 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2021/25 che omologa il documento "Amendments to IFRS 9, IAS 39, IFRS 7, IFRS 4 and IFRS 16 Interest Rate Benchmark Reform – Phase 2" emesso dallo IASB il 27 agosto 2020, in merito alle tematiche relative alla seconda fase del progetto sulla revisione dei tassi. La tematica riguarda la rappresentazione contabile delle modifiche ai contratti in essere per riflettere i nuovi tassi e se queste debbano essere contabilizzate – ai sensi dell'IFRS 9 - come una modifica ("modification") o come una cancellazione contabile ("derecognition"). In particolare, l'intervento normativo mira a salvaguardare le modifiche inerenti l'IBOR Reform:
    - viene chiarito che le modifiche relative alla sostituzione del tasso IBOR esistente con il nuovo tasso Risk Free Rate, anche in assenza di modifica ai termini contrattuali, non debbano costituire un evento di derecognition, ma siano da considerare contabilmente come una "modification"; e
    - viene proposto un espediente pratico che consente di rappresentare tali modifiche, effettuate su basi economiche equivalenti, con un adeguamento prospettico del tasso di interesse effettivo, con impatti sul margine di interesse dei futuri periodi (e non con l'applicazione del "modification accounting" ai sensi dell'IFRS 9).

  É previsto un ulteriore arricchimento della disclosure, oltre alle integrazioni all'IFRS 7 già implementate nell'ambito delle modifiche della prima fase, con integrazione delle richieste di informativa qualitativa e quantitativa da fornire in bilancio sulla natura e sui rischi connessi all'IBOR Reform, sulla gestione di tali rischi e sui progressi nel processo di transizione ai nuovi tassi.

  Le modifiche sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2021, salvo la possibilità di applicazione anticipata, di cui la Banca non si è avvalso. Per maggiori approfondimenti si rimanda al precedente paragrafo "Interest rate benchmark reform".

- In data 16 dicembre 2020 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2020/2097 che omologa il documento "Amendments to IFRS 4 - Insurance Contracts – deferral of IFRS 9" emesso dallo IASB in data 25 giugno 2020. In considerazione della decisione dello IASB di differire la data di prima applicazione dell'IFRS 17 al 1° gennaio 2023 – avvenuta anch'essa in data 25 giugno 2020 – viene contestualmente prorogata al 1° gennaio 2023 l'autorizzazione a rinviare l'applicazione dell'IFRS 9 (il cosiddetto "Deferral Approach") al fine di rimediare alle conseguenze contabili temporanee dello sfasamento tra la data di entrata in vigore dell'IFRS 9 "Strumenti finanziari" e la data di entrata in vigore del futuro IFRS 17 "Contratti assicurativi". Le citate modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2021.

  Per la Banca non sono previsti impatti diretti non svolgendo attività assicurativa.

- In data 31 agosto 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2021/1421 che omologa il documento "Covid-19 - Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 – Amendments to IFRS 16" per estendere di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento originale all'IFRS 16 "Covid-19-Related Rent Concessions", emesso ed omologato nel 2020, che ha introdotto l'esenzione per il locatario dal dovere valutare se le agevolazioni ottenute in conseguenza della crisi economica dovuta al COVID-19 rispondano o meno alla definizione di modifica del leasing.

  Le modifiche non sono rilevanti per la Banca.

L'introduzione delle modifiche di cui ai Regolamenti sopra elencati non ha comportato impatti significativi.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea, la cui applicazione obbligatoria decorre successivamente al 2021.

In data 2 luglio 2021 è stato pubblicato il Regolamento (UE) n. 2021/1080 che omologa i seguenti documenti pubblicati dallo IASB in data 14 maggio 2020:

- "Reference to the Conceptual Framework (Amendements to IFRS3)" che aggiorna il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni dello standard;

- "Property, Plant and Equipment - Proceeds before Intended Use (Amendement to IAS 16)" che vieta di dedurre dal costo delle immobilizzazioni materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'immobilizzazioni stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno rilevati a conto economico;

- "Onerous Contracts — Cost of Fulfilling a Contract (Amendement to IAS 37)" che chiarisce quali costi devono essere considerati nella valutazione dell'onerosità del contratto. Più precisamente, il costo di adempimento di un contratto comprende i costi che si riferiscono direttamente al contratto. Può trattarsi di costi incrementali (ad esempio, costi del materiale diretto impiegato nella lavorazione) ma anche di costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (es. la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto);

- "Annual Improvements to IFRS Standards 2018–2020" che contiene proposte di modifica per quattro principi: IFRS 1 – "Subsidiary as a first-time adopter"; IFRS 9 – "Fees in the '10 per cent' test for derecognition of financial liabilities": la modifica chiarisce quali fees sono da considerare nell'esecuzione del test in applicazione del par. B3.3.6 dell'IFRS 9, per valutare la cancellazione di una passività finanziaria; IFRS 16 – "Lease incentives": la modifica riguarda un esempio illustrativo ed infine l'IFRS 41 – "Taxation in fair value measurements".

Le modifiche proposte hanno efficacia dal 1° gennaio 2022. È permessa l'adozione anticipata

Il 23 novembre 2021 è stato pubblicato il Regolamento n. 2021/2036 che omologa il principio contabile IFRS 17 "Insurance Contracts". Il nuovo principio disciplina i contratti assicurativi emessi dalle compagnie ed ha prima applicazione a partire dal 1° gennaio 2023, dopo la modifica di giugno 2020 dello IASB che ne ha posticipato l'entrata in vigore in virtù della complessità operativa. Per la Banca non sono previsti impatti diretti non svolgendo attività assicurativa.

Principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC pubblicati dallo IASB e ancora in attesa di omologazione da parte della Commissione Europea

Da ultimo, si segnala che alla data del presente bilancio sono stati emanati i seguenti principi contabili o emendamenti la cui applicazione è prevista a partire dagli esercizi successivi.

In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato il documento di modifica allo IAS 1 "Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current" con l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività tra quelli a breve o a lungo termine. La modifica precisa che la classificazione va fatta sulla base dei diritti esistenti alla data di reporting, senza considerare l'aspettativa di esercitare il differimento del pagamento. L'entrata in vigore delle modifiche, originariamente prevista per il 1° gennaio 2022, è stata poi differita dallo IASB con l'emendamento pubblicato il 15 luglio 2020 agli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2023 o successivamente. È consentita un'applicazione anticipata.

In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 1 "Disclosure of Accounting Policies (Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2)" e l'emendamento allo IAS 8 "Definition of Accounting Estimates (Amendments to IAS 8)" : Le modifiche hanno l'obiettivo di:

- migliorare l'informativa sui principi contabili in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio, attraverso la sostituzione del concetto di significatività con quello di materialità e l'inserimento di una guida sull'applicazione di tale concetto all'informativa sui principi contabili;

- distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti nei principi contabili.

Le modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8 saranno efficaci per gli esercizi che iniziano al 1° gennaio 2023 o successivamente, con applicazione anticipata consentita.

In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato l'emendamento allo IAS 12 "Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction" (Amendments to IAS 12) per precisare come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il leasing e quelle derivanti da obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata.

In data 9 dicembre 2021 lo IASB ha pubblicato l'emendamento all'IFRS 17 "Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information (issued on 9 December 2021)". Il documento riguarda la fase di transizione all'IFRS 17 per le società che applicano per la prima volta l'IFRS 17 e l'IFRS 9 contemporaneamente e, in particolare, introduce un'opzione che permette di migliorare l'utilità delle informazioni comparative presentate in sede di prima applicazione dei due principi.

I principi sopra elencati non rilevano ai fini della redazione del Bilancio al 31 dicembre 2021 posto che la loro applicazione è subordinata all'omologazione, da parte della Commissione Europea, mediante emissione di appositi Regolamenti comunitari.

Cessioni di attività finanziarie multioriginator

Cartolarizzazione Pop 2021 NPLs

In data 13 dicembre 2021 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca e da altre undici banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti non-performing (NPLs) derivanti da contratti di mutuo ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e chirografari alla neo-costituita società veicolo (SPV) "Luzzatti Pop NPLs 2021 Srl", ai sensi della Legge 130/99.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

In particolare la Banca ha ceduto alla SPV n. 286 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di euro 61,5 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 31,3 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi euro 16,3 milioni.

(A) NBV	(B) Corrispettivo cessione	Perdita da cesssione crediti (A-B)
€ 31,3	€ 16,3	€ 15,0

(C) Notes vendute	(D) Corrispettivo ricevuto	Perdita su titoli (C-D)
€ 2,4	€ 0,2	€ 2,2

Nel contesto dell'operazione, la "SPV" ha acquisito il portafoglio NPLs dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione ed il collocamento, in data 23 dicembre 2021, di titoli *asset-backed* per un valore nominale complessivo pari a euro 226 milioni con scadenza ottobre 2045, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (rating DBRS e Scope BBB), per euro 191 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,25% (di cui euro 13,7 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Mezzanine (rating DBRS CCC, Scope CC), per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12% (di cui euro 1,8 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Junior, privo di rating, per euro 10 milioni, tasso 15% più spread variable return 15% (di cui euro 0,7 milioni sottoscritti dalla Banca).

Alla data di emissione, dette *notes* sono state sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto. Inoltre è stato concesso ed erogato, come previsto da normativa ed in quota parte con le altre banche partecipanti, un mutuo a ricorso limitato alla SPV di € 581.027 (cash reserve) per costituire la riserva di liquidità iniziale connessa all'operazione.

La seguente tabella riporta le quote nominali dei titoli sottoscritte dalla Banca alla data di emissione delle *notes*:

Descrizione	TIPO NOTE			Totale *Notes*
	Senior	***Mezzanine***	***Junior***	
Rating DBRS/Scope	BBB	*Not rated*	*Not rated*	
Condizioni	EUR 6M + 0,25%	EUR 6M + 12%	15,00% + variable return	
Controvalore Emissione (€)	13.803.000	1.808.000	722.600	16.333.999

I Titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 23 dicembre 2021, le Banche Cedenti hanno ceduto i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior, al netto della retention. In particolare, alla stessa data, gli investitori qualificati (JP Morgan Securities plc e Banca Akros) hanno sottoscritto il 95% del valore nominale delle Mezzanine Note ad un prezzo pari al 11,96% del relativo importo in linea capitale per Euro e il 95% del valore nominale delle Junior Note ad un prezzo pari allo 0,1% del relativo importo in linea capitale.

Una quota del 5% dei titoli mezzanine e junior è stata mantenuta nel portafoglio della Banca per il mantenimento dell'interesse economico (cfr. art. 405 CRR – Regolamento UE 575/2013), al fine di adempiere l'obbligo di *retention*. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli mezzanine e junior, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due securities in argomento.

In data 23 dicembre 2021, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito il "MEF"), ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse di grado Senior (c.d. "GACS") .

Sulla base delle analisi svolte e dei risultati raggiunti si ritiene che la struttura dell'operazione di cartolarizzazione come riassunta e come in dettaglio nel documento integrale, sia tale da consentire la "derecognition" contabile dal bilancio delle Cedenti e quindi dal bilancio della Banca, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo "Luzzatti Pop NPLs 2021 Srl" in modo sostanziale i diritti ed i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene in sintesi le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione "POP NPLs 2021":

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 2021
Obbligazioni tranche Senior	HTC	€ 14,38
Obbligazioni tranche Mezzanine	HTS	€ 0,01
Obbligazioni tranche Junior	HTS	€ 0,00
Mutuo a ricorso limitato	HTC	€ 0,58
Totale		**€ 14,97**

La tranche Senior è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come "costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9.

La derecognition dei crediti a sofferenza ceduti ha comportato la rilevazione di una perdita netta da cessione per complessivi euro 15 milioni, contabilizzata nella voce 100 a) del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Si evidenzia, in conclusione, che l'Operazione rientri nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi, sia in termini di risultato economico che di allocazione interna del capitale, sono coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

Si veda anche l'informativa fornita nella parte E, sezione C. "Operazioni di cartolarizzazione".

Cartolarizzazione Pop 2020 NPLs

In data 04 dicembre 2020 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca e da altre quattordici banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti non-performing (NPLs) derivanti da contratti di mutuo ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e chirografari alla neo-costituita società veicolo (SPV) "Pop NPLs 2020 Srl", ai sensi della Legge 130/99.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

In particolare la Banca ha ceduto alla SPV n. 473 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di euro 75,9 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 29,1 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi euro 20,3 milioni.

Effetti contabili rilevati nel bilancio 2020					
(A) NBV	(B) Corrispettivo cessione	Perdita da cesssione crediti (A-B)	(C) Notes vendute	(D) Corrispettivo ricevuto	Perdita su titoli (C-D)
€ 29,1	€ 20,3	€ 8,8	€ 2,5	€ 0,3	€ 2,2

Nel contesto dell'operazione, la "SPV" ha acquisito il portafoglio NPLs dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione ed il collocamento, in data 23 dicembre 2020, di titoli *asset-backed* per un valore nominale complessivo pari a euro 276,5 milioni con scadenza novembre 2045, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (rating DBRS e Scope BBB), per euro 241,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3% (di cui euro 17,7 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Mezzanine (rating DBRS CCC, Scope CC), per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12% (di cui euro 1,8 milioni sottoscritti dalla Banca);

- Titoli Junior, privo di rating, per euro 10 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 15% (di cui euro 0,7 milioni sottoscritti dalla Banca).

Alla data di emissione, dette *notes* sono state sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto. Inoltre è stato concesso ed erogato, come previsto da normativa ed in quota parte con le altre banche partecipanti, un mutuo a ricorso limitato alla SPV di € 726.610 (cash reserve) per costituire la riserva di liquidità iniziale connessa all'operazione.

La seguente tabella riporta le quote nominali dei titoli sottoscritte dalla Banca alla data di emissione delle *notes*:

Descrizione	TIPO NOTE			**Totale *Notes***
	Senior	***Mezzanine***	***Junior***	
Rating DBRS/Scope	BBB	CCC/CC	*Not rated*	
Condizioni	EUR 6M + 0,3%	EUR 6M + 12%	EUR 6M + 15,00%	
Controvalore Emissione (€)	17.707.000	1.833.000	733.000	20.273.000

I Titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 23 dicembre 2020, le Banche Cedenti hanno ceduto i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior, al netto della retention. In particolare, alla stessa data, gli investitori qualificati (JP Morgan Securities plc e Banca Akros) hanno sottoscritto il 94,6% del valore nominale delle Mezzanine Note ad un prezzo pari al 15,96% del relativo importo in linea capitale per Euro e il 94,6% del valore nominale delle Junior Note ad un prezzo pari allo 0,1% del relativo importo in linea capitale.

Una quota del 5% dei titoli mezzanine e junior è stata mantenuta nel portafoglio della Banca per il mantenimento dell'interesse economico (cfr. art. 405 CRR – Regolamento UE 575/2013), al fine di adempiere l'obbligo di *retention*. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli mezzanine e junior, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due securities in argomento.

In data 25 gennaio 2021, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito il "MEF"), ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse di grado Senior (c.d. "GACS") .

Sulla base delle analisi svolte e dei risultati raggiunti si ritiene che la struttura dell'operazione di cartolarizzazione come riassunta e come in dettaglio nel documento integrale, sia tale da consentire la "derecognition" contabile dal bilancio delle Cedenti e quindi dal bilancio della Banca, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo Pop NPLs 2020 Srl in modo sostanziale i diritti ed i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene in sintesi le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione "POP NPLs 2020":

Classe di merito di credito	**Portafoglio contabile**	**Valore di bilancio**	
		2021	**2020**
Obbligazioni tranche Senior	HTC	€ 14,63	€ 18,50
Obbligazioni tranche Mezzanine	HTS	€ 0,00	€ 0,20
Obbligazioni tranche Junior	HTS	€ 0,00	€ 0,00
Mutuo a ricorso limitato	HTC	€ 0,62	€ 0,73
Totale		**€ 15,25**	**€ 19,43**

La tranche Senior è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come "costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9.

Si veda anche l'informativa fornita nella parte E, sezione C. "Operazioni di cartolarizzazione".

Cartolarizzazione Pop 2019 NPLs

In data 10 dicembre 2019 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca e da altre undici banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti *non-performing* (NPLs) derivanti da contratti di mutuo ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e chirografari alla neo-costituita società veicolo (SPV) "Pop NPLs 2019 Srl", ai sensi della Legge 130/99.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili

In particolare la Banca ha ceduto alla SPV n. 458 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di euro 115,8 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 37,2 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi euro 29,4 milioni.

BILANCIO 2019					
(A) NBV	**(B) Corrispettivo cessione**	**Perdita da cesssione crediti (A-B)**	**(C) Notes vendute**	**(D) Corrispettivo ricevuto**	**Perdita su titoli (C-D)**
€ 36,7	€ 29,4	€ 7,3	€ 4,1	€ 0,7	€ 3,4

Nel contesto dell'operazione, la "SPV" ha acquisito il portafoglio NPLs dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione ed il collocamento, in data 23 dicembre 2019, di titoli *asset-backed* per un valore nominale complessivo pari a euro 203 milioni con scadenza febbraio 2045, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (rating DBRS, Scope BBB), per euro 173 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3% (di cui euro 25,1 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Mezzanine (rating DBRS, Scope CCC), per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 9,5% (di cui euro 3,6 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Junior, privo di rating, per euro 5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12% (di cui euro 0,7 milioni sottoscritti dalla Banca).

Alla data di emissione, dette *notes* sono state sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto. Inoltre è stato concesso ed erogato, come previsto da normativa ed in quota parte con le altre banche partecipanti, un mutuo a ricorso limitato alla SPV di € 1.171.624 (cash reserve) per costituire la riserva di liquidità iniziale connessa all'operazione.

La seguente tabella riporta le quote nominali dei titoli sottoscritte dalla Banca alla data di emissione delle *notes*:

Descrizione	TIPO NOTE			**Totale *Notes***
	Senior	***Mezzanine***	***Junior***	
Rating DBRS/Scope	BBB	CCC	*Not rated*	
Condizioni	EUR 6M + 0,3%	EUR 6M + 9,50%	EUR 6M + 12.00%	
Controvalore Emissione (€)	25.070.000	3.625.000	724.576	**29.419.576**

I Titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 23 dicembre 2019, le Banche Cedenti hanno ceduto i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior, al netto della retention. In particolare, alla stessa data, l'investitore (JP Morgan Securities plc) ha sottoscritto il 94,61% del valore
nominale delle Mezzanine Note ad un prezzo pari al 16,03% del relativo importo in linea capitale per Euro e il 94,61% del valore nominale delle Junior Note ad un prezzo pari allo 0,2% del relativo importo in linea capitale.

Una quota del 5% dei titoli mezzanine e junior è stata mantenuta nel portafoglio della Banca per il mantenimento dell'interesse economico (cfr. art. 405 CRR – Regolamento UE 575/2013), al fine di adempiere l'obbligo di *retention*. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli mezzanine e junior, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due securities in argomento.

In data 8 gennaio 2020, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito il "MEF"), ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse di grado Senior (c.d. "GACS") .

Sulla base delle analisi svolte e dei risultati raggiunti si ritiene che la struttura dell'operazione di cartolarizzazione come riassunta e come in dettaglio nel documento integrale, sia tale da consentire la "derecognition" contabile dal bilancio delle Cedenti e quindi dal bilancio della Banca, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo Pop NPLs 2019 Srl in modo sostanziale i diritti ed i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene in sintesi le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione "POP NPLs 2019":

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio		
		2021	2020	2019
Obbligazioni tranche Senior	HTC	€ 19,86	€ 22,10	€ 25,10
Obbligazioni tranche Mezzanine	HTS	€ 0,00	€ 0,04	€ 0,20
Obbligazioni tranche Junior	HTS	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,03
Mutuo a ricorso limitato	HTC	€ 0,91	€ 1,13	€ 1,17
Totale		**€ 20,77**	**€ 23,27**	**€ 26,50**

La tranche Senior è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come "costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9.

Si veda anche l'informativa fornita nella parte E, sezione C. "Operazioni di cartolarizzazione".

Sottoscrizione quote "Fondo Eleuteria" – Fondo di investimento alternativo

Nel mese di dicembre 2021 è stata perfezionata dalla Banca e da altre banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti *non-performing* (NPLs) individuabili in blocco al neo-costituito Fondo di investimento alternativo (FIA) denominato "Fondo Eleuteria", ai sensi della Legge 130/99.

Il FIA è un fondo riservato a investitori istituzionali e dedicato alle nuove forme di gestione dei crediti deteriorati. La gestione è stata affidata alla società "Prelios SGR Spa", operatore nel segmento del credito strutturato e delle asset backed securities..

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

In particolare la Banca ha ceduto in blocco e pro soluto al Fondo n. 8 posizioni classificate ad inadempienze probabili, con un valore contabile lordo di euro 16,1 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 11,3 milioni) e per un corrispettivo (regolato tramite assegnazione di quote) pari a complessivi euro 10,9 milioni.

La quota del fondo è stata iscritta in bilancio tra le "Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value", non avendo superato il test SPPI, per un valore pari a 10,9 milioni (il minore tra il valore netto di bilancio dei crediti cancellati e il corrispettivo ricevuto).

Il fondo non è quotato presso alcun mercato regolamentato, pertanto la banca per le periodiche valutazioni della quota si affida a modelli interni di valutazione.

Sintesi operazioni di cartolarizzazione e di sottoscrizione quote FIA connesse a cessioni di NPL al 31.12.2021

				Valori bilancio 2021 in milioni				
Nome operazione	**Anno**	**GBV in milioni**	**Nr posizioni**	**Titoli Senior**	**Titoli altri**	**Quote**	**Mutui**	**Totale**
POP NPLs 2019	2019	115,8	458	19,86	0,00	-	0,91	**20,77**
POP NPLs 2020	2020	75,9	473	14,63	0,00	-	0,62	**15,25**
POP NPLs 2021	2021	61,5	286	14,38	0,01	-	0,58	**14,97**
P&G Credit Management Uno	2019	10,6	70	-	-	2,76	-	**2,76**
VALUE ITALY CREDIT 1	2020	5,7	49	-	-	4,30	-	**4,30**
P&G UTP MANAGEMENT"	2020	6,1	40	-	-	4,24	-	**4,24**
Fondo Efesto	2020	2,6	6	-	-	1,70	-	**1,70**
Fondo Euleteria	2021	16,1	8	-	-	10,90	-	**10,90**
Totale		**294,3**	**1.390**	**48,87**	**0,01**	**23,90**	**2,11**	**74,89**

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico (FVTPL)

Nella voce "20 Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico" sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva" e tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Nel dettaglio:

Definizione

a. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Un'attività finanziaria (titolo di debito, titolo di capitale, finanziamento, quota di O.I.C.R.) è classificata come posseduta per la negoziazione ed iscritta nella voce "20 Attività finanziarie detenute per la negoziazione" dell'attivo se è:

- Associata al Business model Other;
- Acquisita principalmente al fine di essere venduta o riacquistata a breve;
- Parte di un portafoglio di identificati strumenti finanziari che sono gestiti unitariamente e per i quali esiste evidenza di una recente ed effettiva strategia rivolta all'ottenimento di un profitto nel breve periodo;
- Un derivato (fatta eccezione per un derivato che configura un contratto di garanzia finanziaria o che sia designato come efficace strumento di copertura ivi compresi i derivati aventi fair value positivo incorporati in passività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con iscrizione degli effetti reddituali a conto economico).

Si considera come derivato uno strumento finanziario o altro contratto che presenta le tre seguenti caratteristiche:

- Il suo valore cambia in relazione alla variazione di un tasso di interesse, del prezzo di uno strumento finanziario, del prezzo di una merce, del tasso di cambio in valuta estera, di un indice di prezzi o di tassi, del merito di credito (rating) o di indici di credito o di altra variabile prestabilita (generalmente denominata "sottostante") a condizione che, nel caso di variabile non finanziaria, questa non sia specifica di una delle parti contrattuali;
- Non richiede un investimento netto iniziale o richiede un investimento netto iniziale minore di quello richiesto per altri tipi di contratti da cui ci si aspetterebbe una simile oscillazione di valore in risposta a cambiamenti di fattori di mercato;
- E' regolato a data futura

b. Attività finanziarie designate al fair value

Un'attività finanziaria non derivata (titolo di debito o finanziamento) può essere designata al fair value , sulla base della facoltà (c.d. Fair Value Option) riconosciuta dall'IFRS 9, qualora tale designazione consenta di evitare accounting mismatch derivanti dalla valutazione di attività e di associate passività secondo criteri valutativi diversi (c.d. "asimmetria contabile").

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono presenti attività finanziarie classificate fra le "Attività finanziarie designate al fair value".

c. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Un'attività finanziaria, che non è un'attività finanziaria detenuta per la negoziazione, è classificata fra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value qualora la stessa non soddisfi le condizioni, in termini di business model o di caratteristiche dei flussi di cassa (SPPI Test - solely payment of principal and interest) , per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il business model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" ma che non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali business model, in quanto falliscono l'SPPI test previsto dall'IFRS 9.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva (c.d. "OCI option") e non sono detenuti con finalità di negoziazione.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale avviene alla data di regolamento (*Settlement date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale[9], alla data di erogazione per i finanziamenti e alla data di sottoscrizione/contrattazione per i derivati.

Il valore di iscrizione è pari al costo di acquisto inteso come *fair value* dello strumento (il *fair value* corrisponde al corrispettivo al quale una attività potrebbe essere scambiata, o una passività estinta, in una libera transazione

[9] Se le attività finanziarie sono regolate con tempistiche previste dalla prassi di mercato (regular way), altrimenti si fa riferimento alla data di contrattazione (trade date).

fra parti consapevoli e indipendenti), senza considerare i costi ed i ricavi di transazione (quali commissioni di rilevazione, collocamento, spese di bollo etc) rilevati in via anticipata e relativi allo strumento stesso che sono invece imputati a conto economico ancorché direttamente attribuibili a tali attività finanziarie.
Gli strumenti derivati di negoziazione sono contabilizzati al valore corrente al momento dell'acquisizione.

Criteri di classificazione

Sono classificate in questa categoria le attività finanziarie diverse da quelle classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziare valutate al costo ammortizzato. La voce, in particolare, include:

• le attività finanziarie detenute per la negoziazione, essenzialmente rappresentate da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione;

• le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva (quote di O.I.C.R. e polizze di capitalizzazione che non hanno finalità di negoziazione). Si tratta di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure che non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");

• le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti. In relazione a tale fattispecie, un'entità può designare irrevocabilmente all'iscrizione un'attività finanziaria come valutata al fair value con impatto a conto economico se, e solo se, così facendo elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa.

Trovano, quindi, evidenza in questa voce:

• i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi nel business model Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;

• gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o per cui non si sia optato, in sede di rilevazione iniziale, per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;

• le quote di OICR e le polizze di capitalizzazione.

La voce accoglie, inoltre, i contratti derivati, contabilizzati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione, che sono rappresentati come attività se il fair value è positivo e come passività se il fair value è negativo. E' possibile compensare i valori correnti positivi e negativi derivanti da operazioni in essere con la medesima controparte soltanto qualora si abbia correntemente il diritto legale di compensare gli importi rilevati contabilmente e si intenda procedere al regolamento su base netta delle posizioni oggetto di compensazione.

Qualora il derivato fosse un derivato di copertura la voce di competenza è «derivati di copertura».

Se un'attività finanziaria incorpora un derivato la valutazione della stessa avviene valutando l'intera attività al fair value. Il derivato associato ad uno strumento finanziario ma contrattualmente trasferibile indipendentemente dallo strumento, o avente una controparte diversa, non è un derivato incorporato ma uno strumento finanziario separato.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value. Gli effetti dell'applicazione di tale criterio di valutazione sono imputati nel Conto Economico.

Costituiscono eccezione i contratti derivati da regolare con la consegna di uno strumento non quotato rappresentativo di capitale il cui fair value non può essere valutato attendibilmente e che, analogamente al sottostante, sono valutati al costo.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, vengono utilizzate quotazioni di mercato, utilizzando di norma il prezzo alla data di riferimento del bilancio. In assenza di un mercato attivo, il fair value viene rilevato attraverso l'utilizzo dei prezzi forniti da provider informativi quali Bloomberg e Reuters. Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra si impiegano metodi di stima e modelli valutativi comunemente adottati, che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili, ecc. Se il fair value di un'attività finanziaria diventa negativo, tale attività è contabilizzata come una passività finanziaria.

Il mercato viene definito non attivo in presenza di rilevanti differenze nelle quotazioni danaro/lettera rilevate in ordine al titolo oggetto di valutazione.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione 4 della Parte A della presente Nota integrativa.

Nelle attività obbligatoriamente valutate al fair value sono come detto ricompresi anche i finanziamenti che non garantiscono la restituzione integrale del capitale nel caso di difficoltà finanziaria della controparte e non superano il test SPPI. Il processo di svalutazione di queste posizioni è in linea con quello degli altri finanziamenti, dato che l'esposizione è essenzialmente riconducibile al rischio di credito, indicando l'esposizione lorda ed il relativo fondo di svalutazione.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima quando l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo, quando le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali" o, nei casi consentiti dai principi contabili a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage assignment) ai fini dell'impairment.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali derivanti da variazioni di fair value relative alle attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate a conto economico del periodo nel quale emergono alla voce «80.Risultato netto dell'attività di negoziazione» e «110.Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico» diviso nelle sottovoci: «110.a attività e passività finanziarie designate al fair value» e «110.b altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value».

Gli interessi, imputati in base al tasso di interesse nominale, e i dividendi delle attività finanziarie di negoziazione vengono iscritti rispettivamente alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce "dividendi e proventi simili".

I dividendi sono rilevati a conto economico quando sorge il diritto di incassarli.

Qualora un'attività finanziaria abbia remunerazione negativa gli interessi sono rilevati nelle voci di conto economico «interessi passivi e oneri assimilati».

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Definizione

Gli investimenti "valutati al fair value con impatti sulla redditività complessiva" sono attività finanziarie che:

- Sono strumenti finanziari (titoli di debito e finanziamenti) gestiti attraverso un modello di *business* che abbia come obiettivo la raccolta dei flussi finanziari o la vendita delle attività finanziarie ("Held to Colletc and Sell") e sono conformi all'SPPI test (flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e degli interessi sull'importo del capitale da restituire);

- Sono titoli di capitale (interessenze azionarie non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto), non detenuti per finalità di negoziazione, su cui al momento della rilevazione iniziale ovvero in sede di prima applicazione del principio contabile, si è esercitata irrevocabilmente la FVOCI Option.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento (*Settlement Date*) per i titoli di debito e per i titoli di capitale ed alla data di erogazione per i finanziamenti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al fair value, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Qualora l'iscrizione avvenga a seguito di riclassificazione, come consentito dall'IFRS 9, il valore di iscrizione è rappresentato dal *fair value* al momento del trasferimento.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model "Hold to Collect and Sell"), e
- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Sono inoltre inclusi nella voce gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il nuovo principio contabile IFRS9, per tali strumenti finanziari ha eliminato la richiesta di procedere alla rilevazione di perdite durevoli di valore e ha previsto che, in caso di cessione dello strumento, gli utili e le perdite da cessione debbano essere riclassificate ad altra riserva di patrimonio netto e non a conto economico.

In particolare, vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;
- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività classificate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, diverse dai titoli di capitale, sono valutate al *fair value*, con la rilevazione a Conto Economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto (120. Riserve da valutazione) finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a Conto Economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Per i titoli di capitale inclusi in questa categoria, non quotati in un mercato attivo, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze, ossia in caso di non applicabilità di tutti i metodi di valutazione precedentemente richiamati, ovvero in presenza di un'ampia gamma di possibili valutazioni del fair value, nel cui ambito il costo rappresenta la stima più significativa.

Le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – sia sotto forma di titoli di debito che di crediti – sono soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (*impairment*) prevista dall'IFRS 9, al pari delle attività valutate al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (ossia sulle attività finanziarie al momento dell'*origination*, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa ad un anno. Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (attività finanziarie non deteriorate per le quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Viceversa non sono assoggettati al processo di *impairment* i titoli di capitale.

L'IFRS 9 impone di determinare a ogni data di riferimento del bilancio se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività finanziarie. Nel caso in cui sussistano tali evidenze le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono dunque nello Stage 3 (esposizioni scadute deteriorate, inadempienze probabili e sofferenze). A fronte di tali esposizioni devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.
L'obiettiva evidenza che un titolo di debito abbia subito una perdita di valore si ritiene soddisfatta al verificarsi dei seguenti eventi, previsti nell'appendice A dell'IFRS 9:

- significative difficoltà finanziarie dell'emittente;
- una violazione del contratto, quale un inadempimento o una scadenza non rispettata;
- il sottoscrittore/acquirente per ragioni economiche o legali relative alle difficoltà finanziarie dell'emittente, estende all'emittente una concessione che il sottoscrittore/acquirente non avrebbe altrimenti preso in considerazione;
- sussiste la probabilità che l'emittente dichiari fallimento o venga sottoposto ad altre procedure di ristrutturazione finanziaria;
- la scomparsa di un mercato attivo di quel titolo dovuta a difficoltà finanziarie;
- l'acquisto o creazione di un'attività finanziaria con grossi sconti che nella sostanza riflettono le perdite su crediti sostenute.

Nel caso di titoli obbligazionari con un "rating" si valuta il deterioramento del merito creditizio dell'emittente.

Nel caso di titoli obbligazionari si considera la disponibilità di fonti specializzate (ad esempio indicazioni di investimento fornite da istituzioni finanziarie, rating reports, etc.) o di informazioni disponibili su "info-provider" (ad es. Bloomberg, Reuters, etc.), attraverso cui si determina più puntualmente la rilevanza della situazione di deterioramento dell'emittente.

In assenza di tali elementi, ove possibile, si fa riferimento alla quotazione di obbligazioni similari a quella presa in esame in termini sia di caratteristiche finanziarie che di standing dell'emittente.

Le perdite attese non sono portate direttamente a riduzione del valore di carico delle attività finanziarie, ma rilevate nella riserva di patrimonio netto con contropartita il conto economico.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari delle attività in oggetto, quando a seguito della cessione sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e benefici relativi all'attività finanziaria medesima o a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Infine, le attività finanziarie cedute vengono cancellate dal bilancio nel caso in cui vi sia la conservazione dei diritti contrattuali a ricevere i relativi flussi di cassa, con la contestuale assunzione di un'obbligazione a pagare detti flussi, e solo essi, senza un ritardo rilevante ad altri soggetti terzi.

La cancellazione può avvenire anche, nei casi consentiti dai principi contabili internazionali, a seguito di riclassifica dell'attività finanziaria in altri portafogli.

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie.

In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della

riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Attualmente le principali operazioni poste in essere dalla Banca che non determinano la cancellazione dell'attività sottostante sono quelle relative ai pronti contro termine ed al rifinanziamento TLTRO. Per contro non sono iscritte le partite nell'ambito dell'attività di banca depositaria.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto delle differenze tra il costo e il valore di rimborso, sono rilevati a conto economico.

I proventi e gli oneri derivanti da una variazione di fair value, al netto del relativo effetto fiscale differito, sono registrati in apposita riserva di patrimonio netto, denominata «Riserve da valutazione», composta dalle sottovoci «Riserve da valutazione: Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva» e «Riserve da valutazione: Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva».

Fanno eccezione per i titoli di debito le variazioni di fair value connesse a variazioni del rischio che sono imputate a conto economico nella voce 130 b) «Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito» relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva. Per i titoli di debito, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a conto economico.

Qualora un'attività finanziaria abbia remunerazione negativa gli interessi sono rilevati nelle voci di conto economico «interessi passivi e oneri assimilati».

Per i titoli di capitale, al momento della cancellazione, l'utile o la perdita cumulati sono imputati a riserva di patrimonio netto (voce 140). I dividendi sono registrati nella voce di conto economico «dividendi e proventi simili».

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla riduzione del valore dell'attività finanziaria, le riprese di valore su titoli di debito sono imputate a conto economico, mentre quelle su titoli di capitale sono imputate ad apposita riserva di patrimonio netto denominata «Riserva da valutazione».

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Definizione

Un'attività finanziaria, perché sia inserita all'interno del portafoglio valutato al costo ammortizzato, deve essere gestita attraverso un modello di business *Held To Collect*, ossia con l'obiettivo di detenerla per incassare i flussi finanziari contrattualmente previsti[10], ed essere conforme al Test SPPI.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito ed alla data di erogazione nel caso di finanziamenti. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value*, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso e determinabili sin dall'origine ancorchè liquidati in momenti successivi.

In particolare, per quel che attiene ai finanziamenti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

L'iscrizione del credito avviene sulla base del fair value dello stesso, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

[10] Il modello di *Business Model* deve riflettere le modalità di gestione delle attività finanziarie sulla base di fattori osservabili a livello di portafoglio e non di singolo strumento quali:
- Modalità operative adottate dal management nella valutazione delle *performance*;
- Tipologia di rischio e modalità di gestione dei rischi assunti incluso gli indicatori di rotazione del portafoglio;
- Modalità di determinazione dei meccanismi di remunerazione dei responsabili della gestione.

Il modello di Business è basato su scenari attesi ragionevoli (senza considerare "worst case" o "stress case").

Nei crediti verso clientela sono anche inclusi i crediti verso gli Uffici Postali e la Cassa Depositi e Prestiti.

Gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti devono essere registrati nei conti dello stato patrimoniale (cassa, crediti e debiti verso le banche e verso clientela) solo al momento del regolamento di tali valori. Per la determinazione della data di regolamento può farsi riferimento a quella in cui matura la valuta economica di addebito o di accredito dei valori stessi sui conti intrattenuti con le banche corrispondenti e con i clienti. Pertanto, se nella contabilità aziendale il portafoglio salvo buon fine è accreditato (addebitato) nei conti correnti dei clienti prima della maturazione della relativa valuta economica, occorre che in bilancio il saldo contabile di tali conti venga depurato degli accrediti (addebiti) la cui valuta non sia ancora giunta a scadenza alla data di chiusura dell'esercizio. Si procede in modo analogo per gli addebiti e per gli accrediti non ancora liquidi presenti nei conti correnti delle banche corrispondenti nonché dei conti "cedenti".

Le suddette rettifiche e le altre che risultassero necessarie per assicurare il rispetto delle presenti istruzioni devono essere effettuate mediante apposite scritture di riclassificazione che garantiscano la necessaria coerenza tra le evidenze contabili e i conti del bilancio. Eventuali transitorie differenze tra le attività e le passività, dipendenti dagli "scarti" fra le valute economiche applicate nei diversi conti, sono registrate, a seconda del segno, nella voce 130 dell'attivo ("altre attività") o nella voce 80 del passivo ("altre passività").

Gli effetti e i documenti scontati pro soluto vanno rilevati in base al valore nominale al netto dei risconti passivi. Sono inclusi gli effetti e i documenti scontati pro-soluto e trasmessi per l'incasso a proprie filiali o a terzi.

Criteri di classificazione

Sono incluse nella presente categoria le attività finanziarie (in particolare finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect");

- i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Più in particolare, formano oggetto di rilevazione in questa voce:

- gli impieghi con banche nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;

- gli impieghi con clientela nelle diverse forme tecniche che presentano i requisiti di cui al paragrafo precedente;

- i titoli di debito che superano l'SPPI test.

- Sono inoltre inclusi in tale categoria i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari come definiti dal T.U.B. e dal T.U.F. (ad esempio per distribuzione di prodotti finanziari ed attività di servicing).

Sono inoltre incluse:

- le operazioni di leasing finanziario aventi ad oggetto i beni in corso di costruzione e quelli in attesa di locazione nel caso di contratti «con trasferimento dei rischi», cioè nel caso in cui i rischi sono trasferiti sul locatario anteriormente alla presa in consegna del bene e alla decorrenza dei canoni di locazione;

- i prestiti erogati a valere su fondi forniti dallo Stato o da altri enti pubblici e destinati a particolari operazioni di impiego previste e disciplinate da apposite leggi («crediti con fondi di terzi in amministrazione»), sempre che sui prestiti e sui fondi maturino interessi, rispettivamente, a favore e a carico dell'ente prestatore;

- gli effetti e i documenti che le banche ricevono salvo buon fine (s.b.f.) o al dopo incasso e dei quali le banche stesse curano il servizio di incasso per conto dei soggetti cedenti (registrati solo al momento del regolamento di tali valori);

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie in esame sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

In questi termini, l'attività è riconosciuta in bilancio per un ammontare pari al valore di prima iscrizione diminuito dei rimborsi di capitale, più o meno l'ammortamento cumulato (calcolato col richiamato metodo del tasso di interesse effettivo) della differenza tra tale importo iniziale e l'importo alla scadenza (riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente alla singola attività) e rettificato dell'eventuale fondo a copertura delle perdite. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri

dell'attività, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti all'attività finanziaria medesima. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi direttamente attribuibili ad un'attività finanziaria lungo la sua vita residua attesa.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per le attività – valorizzate al costo storico – la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica dell'attualizzazione, per quelle senza una scadenza definita e per i crediti a revoca.

I criteri di valutazione sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stages (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9, l'ultimo dei quali (Stage 3) comprende le attività finanziarie deteriorate e i restanti (Stage 1 e 2) le attività finanziarie in bonis.

Ai fini della valutazione, per quanto detto, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificate in uno dei differenti stages sulla base del seguente schema:

- Stage 1: posizioni in bonis per le quali non si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. Per questi strumenti la perdita attesa è da calcolare con valutazione collettiva sulla base di eventi di *default* che sono possibili entro i 12 mesi dalla data di bilancio;
- Stage 2: posizioni in bonis per le quali si è manifestato un incremento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. Nel passaggio da stage 1 a stage 2 occorre rilevare le perdite attese con valutazione collettiva lungo la vita residua dello strumento;
- Stage 3: posizioni classificate in uno degli stati di deteriorato (sconfino oltre 90 giorni, inadempienze probabili, sofferenze)[11]. Al momento del passaggio a Stage 3 le esposizioni sono soggette ad un processo di valutazione analitica, ossia la rettifica di valore viene calcolata quale differenza tra il valore di carico alla data (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei flussi di cassa previsti, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario[12]. In particolare sono oggetto di valutazione analitica:
    - Le sofferenze;
    - Le inadempienze probabili. Si evidenzia che le posizioni classificate ad inadempienza probabile che presentano un'esposizione non superiore a una soglia di significatività sono sottoposte ad una valutazione analitica forfettaria;
    - Le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate. Tali crediti sono oggetto di valutazione analitica indipendentemente dall'ammontare dell'esposizione. In assenza di una valutazione analitica specifica per la determinazione della perdita di valore e vista la numerosità, la volatilità e il tempo di permanenza delle posizioni classificate nella citata categoria di rischio, viene effettuata una valutazione analitica forfettaria.

La *Policy* della Banca per stabilire l'incremento significativo del rischio creditizio, tiene in considerazione elementi qualitativi e quantitativi di ciascuna operazione di credito o strumento finanziario, in particolare sono considerati elementi determinanti il riconoscimento di *forbearance measure*, il criterio dei 30 giorni di scaduto (senza soglie di tolleranza) o l'identificazione di altri backstop tipo il passaggio a watchlist secondo le regole del monitoraggio del rischio creditizio. Per i titoli di debito la Banca ricorre all'approccio semplificato della *low credit risk exemption*.

Con riferimento alla rappresentazione contabile dei suddetti effetti valutativi, le rettifiche di valore riferite a questa tipologia di attività sono rilevate nel Conto Economico:

- all'atto dell'iscrizione iniziale, per un ammontare pari alla perdita attesa a dodici mesi;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio non sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alle variazioni dell'ammontare delle rettifiche di valore per perdite attese nei dodici mesi successivi;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove il rischio creditizio sia risultato significativamente incrementato rispetto all'iscrizione iniziale, in relazione alla rilevazione di rettifiche di valore per perdite attese riferibili all'intera vita residua prevista contrattualmente per l'attività;

- all'atto della valutazione successiva dell'attività, ove – dopo che si è verificato un incremento significativo del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale – la "significatività" di tale incremento sia poi venuta meno, in relazione all'adeguamento delle rettifiche di valore cumulate per tener conto del passaggio da una perdita attesa lungo l'intera vita residua dello strumento ("lifetime") ad una a dodici mesi.

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

[11] La classificazione in uno degli stati di deteriorato è in accordo con le definizioni di «Non performing exposure» previste dagli Implementing Technical Standards («ITS») dell'EBA, recepiti dalla Commissione Europea, le attività finanziarie deteriorate sono ripartite nelle categorie delle sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività – classificata come "deteriorata", al pari di tutti gli altri rapporti intercorrenti con la medesima controparte – e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. In tale contesto, è stata sviluppata una specifica metodologia per il trattamento contabile da applicare ad un portafoglio di posizioni a sofferenza che, avendo maturato un vintage significativo, vengono valutate anche in un'ottica di cessione. Tale metodologia considera diversi scenari e stima il valore recuperabile delle esposizioni in base alla combinazione e alle probabilità di accadimento di tali scenari, oltre che ai relativi flussi di cassa stimati. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale ed anche qualora il rapporto divenga, nella pratica, infruttifero di interessi contrattuali.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono appostati nel margine di interesse.

In alcuni casi, durante la vita delle attività finanziarie in esame e, in particolare, dei crediti, le condizioni contrattuali originarie sono oggetto di successiva modifica per volontà delle parti del contratto. Quando, nel corso della vita di uno strumento, le clausole contrattuali sono oggetto di modifica occorre verificare se l'attività originaria deve continuare ad essere rilevata in bilancio o se, al contrario, lo strumento originario deve essere oggetto di cancellazione dal bilancio (derecognition) e debba essere rilevato un nuovo strumento finanziario.

In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali". La valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere effettuata considerando sia elementi qualitativi sia elementi quantitativi. In alcuni casi, infatti, potrà risultare chiaro, senza il ricorso a complesse analisi, che i cambiamenti introdotti modificano sostanzialmente le caratteristiche e/o i flussi contrattuali di una determinata attività mentre, in altri casi, dovranno essere svolte ulteriori analisi (anche di tipo quantitativo) per apprezzare gli effetti delle stesse e verificare la necessità di procedere o meno alla cancellazione dell'attività ed alla iscrizione di un nuovo strumento finanziario.

Le analisi (quali-quantitative) volte a definire la "sostanzialità" delle modifiche contrattuali apportate ad un'attività finanziaria, dovranno pertanto considerare:

- le finalità per cui le modifiche sono state effettuate: ad esempio, rinegoziazioni per motivi commerciali e concessioni per difficoltà finanziarie della controparte:
    - le prime, volte a "trattenere" il cliente, vedono coinvolto un debitore che non versa in una situazione di difficoltà finanziaria. In questa casistica sono incluse tutte le operazioni di rinegoziazione che sono volte ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato. Tali operazioni comportano una variazione delle condizioni originarie del contratto, solitamente richieste dal debitore, che attiene ad aspetti connessi alla onerosità del debito, con un conseguente beneficio economico per il debitore stesso. In linea generale si ritiene che, ogniqualvolta la banca effettui una rinegoziazione al fine di evitare di perdere il proprio cliente, tale rinegoziazione debba essere considerata come sostanziale in quanto, ove non fosse effettuata, il cliente potrebbe finanziarsi presso un altro intermediario e la banca subirebbe un decremento dei ricavi futuri previsti;
    - le seconde, effettuate per "ragioni di rischio creditizio" (misure di forbearance), sono riconducibili al tentativo della banca di massimizzare il recovery dei cash flow del credito originario. I rischi e i benefici sottostanti, successivamente alle modifiche, di norma, non sono sostanzialmente trasferiti e, conseguentemente, la rappresentazione contabile che offre informazioni più rilevanti per il lettore del bilancio (salvo quanto si dirà in seguito in tema di elementi oggettivi), è quella effettuata tramite il "modification accounting" - che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario - e non tramite la derecognition;
- la presenza di specifici elementi oggettivi ("trigger") che incidono sulle caratteristiche e/o sui flussi contrattuali dello strumento finanziario (quali, a solo titolo di esempio, il cambiamento di divisa o la modifica della tipologia di rischio a cui si è esposti, ove la si correli a parametri di equity e commodity), che si ritiene comportino la derecognition in considerazione del loro impatto (atteso come significativo) sui flussi contrattuali originari.

Per gli incassi stimati e le relative scadenze si fa riferimento alle analitiche ipotesi formulate dagli uffici preposti alla valutazione dei crediti e, in mancanza di questi, a valori stimati e forfetari desunti da serie storiche interne e studi di settore, nella stima degli incassi si tiene altresì conto del valore delle garanzie e delle spese che occorrerà sostenere per il recupero dell'esposizione. In ordine al tasso di attualizzazione degli incassi stimati nei piani di

rientro delle esposizioni deteriorate, sono utilizzati i tassi/parametri originari; se variabile, viene fissato al momento in cui viene effettuata la valutazione dei crediti deteriorati.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato vengono cancellate dal bilancio nel caso si verifichi una delle seguenti situazioni:

- i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle medesime sono scadute;
- l'attività finanziaria è ceduta con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i benefici derivanti dalla proprietà della stessa. Le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita[13];
- l'attività finanziaria è oggetto di write-off ovvero quando non si hanno più ragionevoli aspettative di recuperare l'attività finanziaria, inclusi i casi di rinuncia all'attività;
- l'entità mantiene il diritto contrattuale a ricevere i flussi finanziari derivanti dalle stesse, ma contestualmente assume l'obbligazione contrattuale a pagare i medesimi flussi ad un soggetto terzo;
- le modifiche contrattuali al contratto configurano modifiche "sostanziali".

Secondo le regole generali previste dall'IFRS 9 in materia di riclassificazione delle attività finanziarie, non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi su attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono classificati alla voce «10.Interessi attivi e proventi assimilati». Nel conto economico, voce "10. Interessi attivi e proventi assimilati" è rilevato anche l'importo rappresentato dal progressivo rilascio, per effetto del trascorrere del tempo, dell'attualizzazione calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore dell'attività finanziaria (c.d. effetto "time value").

Le riduzioni ed i recuperi di parte o degli interi importi precedentemente svalutati sono iscritti a conto economico.

Si precisa che per le attività finanziarie classificate in stage 3 e per i crediti originati o acquistati deteriorati (POCI), per i quali secondo l'IFRS 9 gli interessi sono calcolati con il metodo degli interessi netti, e contabilizzati nella voce «interessi attivi e proventi assimilati».

Eventuali riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni (individuali e collettive) contabilizzate in precedenza.

Il risultato della cancellazione di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato è rilevato a conto economico nella voce "100. a) Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" in caso di cessione. Diversamente, in tutti gli altri casi, è rilevato alla voce "130a). Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito".

4 - Operazioni di copertura

Definizione

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite rilevabili su una determinata attività o passività (o gruppo di attività e/o passività) attribuibili ad un determinato rischio tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento (o gruppo di elementi) nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

[13] Nel caso in cui non sia possibile accertare il sostanziale trasferimento dei rischi e benefici, le attività finanziarie vengono cancellate dal bilancio qualora non sia stato mantenuto alcun tipo di controllo sulle stesse. In caso contrario, la conservazione, anche in parte, di tale controllo comporta il mantenimento in bilancio delle attività in misura pari al coinvolgimento residuo, misurato dall'esposizione ai cambiamenti di valore delle attività cedute ed alle variazioni dei flussi finanziari delle stesse.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura, al pari di tutti i derivati, sono inizialmente iscritti e successivamente misurati al fair value e sono classificati, in funzione del valore positivo o negativo dei medesimi, rispettivamente nell'attivo patrimoniale alla voce "50. Derivati di copertura" o nel passivo patrimoniale alla voce "40. Derivati di copertura".

Criteri di valutazione

La determinazione del fair value degli strumenti derivati è basata su prezzi desunti da mercati regolamentati o forniti da operatori qualificati su modelli di valutazione delle opzioni o su modelli di attualizzazione dei flussi di cassa futuri. Una copertura viene considerata altamente efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa dell'elemento coperto siano quasi completamente compensati dai cambiamenti del fair value o dei flussi di cassa del derivato di copertura, ossia i risultati effettivi restino all'interno di un intervallo compreso fra 80% e 125%.
Le operazioni non sono più considerate di copertura se:

- la copertura operata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace;
- il derivato scade, viene venduto, rescisso o esercitato;
- l'elemento coperto è venduto, scade o è rimborsato;
- viene revocata la definizione di copertura.

La parte inefficace della copertura è data dalla differenza fra il cambiamento del fair value dello strumento di copertura e il cambiamento del fair value dell'elemento coperto.

Ai fini della determinazione dell'efficacia delle coperture vengono effettuati sia test prospettici che retrospettivi almeno ad ogni chiusura di bilancio.

Criteri di cancellazione

L'iscrizione in bilancio delle operazioni di copertura è interrotta quando non sono più rispettati i requisiti d'efficacia, quando esse sono revocate, quando lo strumento di copertura o lo strumento coperto giungono a scadenza, sono estinti o venduti.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il cambiamento del fair value dello strumento di copertura, nelle coperture di fair value efficaci, è registrato a conto economico alla voce "90 Risultato netto dell'attività di copertura". I cambiamenti nel fair value dell'elemento coperto, attribuibili al rischio coperto con lo strumento derivato, sono registrati nel conto economico in contropartita alla variazione del valore contabile dell'elemento coperto.

Qualora la copertura non soddisfi più i criteri per essere contabilizzata come tale o il derivato viene rescisso, anche per insolvenza della controparte, la differenza tra il valore di carico dell'elemento coperto nel momento in cui cessa la copertura e quello che sarebbe stato il suo valore di carico se la copertura non fosse mai esistita, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, viene ammortizzata a conto economico, lungo la vita residua della copertura originaria; nel caso di strumenti finanziari infruttiferi tale differenza viene registrata direttamente a conto economico.

5 - Partecipazioni

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte alla data di regolamento. All'atto della rilevazione iniziale le interessenze partecipative sono contabilizzate al costo, inclusivo dell'eventuale avviamento pagato in sede di acquisizione, il quale non è pertanto oggetto di autonoma e separata rilevazione.
Le quote partecipative minoritarie (non di controllo e/o collegamento) sono state classificate tra gli strumenti finanziari valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto (*joint venture*).

Si presume che esista il controllo quando sono posseduti direttamente o indirettamente più della metà dei diritti di voto esercitabili in assemblea o nell'ipotesi dell'influenza dominante.
Esiste collegamento quando la banca esercita un'influenza notevole che deriva dal partecipare in misura pari o superiore al 20% dei diritti di voto oppure, pur in presenza di una interessenza minore, dal verificarsi di una delle seguenti circostanze:

- la rappresentanza nel consiglio di amministrazione o nell'organo equivalente della partecipata;
- la partecipazione nel processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- l'interscambio di personale dirigente;
- la fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso in modo paritetico con altre entità.

Criteri di valutazione

Successivamente alla data di rilevazione iniziale le partecipazioni possono essere valutate al costo eventualmente rettificato per perdite di valore o col metodo del patrimonio netto.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa concessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi sono contabilizzati nell'esercizio in cui vengono incassati alla voce di conto economico "dividendi e proventi simili".

Criterio del costo
Successivamente, le partecipazioni sono valutate al costo, eventualmente rettificato per perdite di valore.
Qualora il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "utile/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criterio del patrimonio netto
Successivamente, le partecipazioni sono valutate col metodo del patrimonio netto. La variazione di valore per effetto dell'applicazione del metodo del patrimonio netto viene iscritta al netto dell'effetto fiscale in un'apposita riserva da valutazione del Patrimonio Netto della Banca. Qualora il valore di recupero della partecipazione risulti inferiore al valore contabile, per effetto del test di impairment, la relativa differenza è rilevata a conto economico alla voce "utile/perdite delle partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

6 - Attività materiali

Nella voce figurano le attività materiali ad uso funzionale, quelle detenute a scopo di investimento e quelle rilevate ai sensi dell'IFRS 16.

6.1 Ad uso funzionale (IAS 16)

Si definiscono "immobili ad uso funzionale" quelli posseduti per essere impiegati nella fornitura di servizi oppure per scopi amministrativi.

Criteri di iscrizione

Sono iscritte in bilancio le attività materiali il cui costo è attendibilmente determinabile e dalle quali è probabile che derivino futuri benefici economici.

Le attività materiali sono registrate inizialmente al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

In occasione della prima adozione dei principi contabili IAS/IFRS ci si è avvalsi dell'esenzione prevista dall'IFRS 1 art. 16, optando per la valutazione degli immobili al fair value quale sostituto del costo alla data del 1° gennaio 2005. Successivamente a tale data, per la valutazione degli immobili si è adottato il modello del costo.

I costi di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono[14]. Le spese di manutenzione ordinaria sono rilevate direttamente nel conto economico.

Gli oneri finanziari sono contabilizzati secondo il trattamento contabile di riferimento previsto dallo IAS 23 e quindi rilevati come costo nell'esercizio in cui essi sono sostenuti.

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono i fabbricati (immobili strumentali), i terreni, gli impianti tecnici, i mobili e arredi e le altre attrezzature per ufficio. Si tratta di attività materiali che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio e che sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi.

I terreni relativi alle unità immobiliari di proprietà "cielo-terra", sono contabilizzati separatamente dal fabbricato, in quanto, di norma, hanno una vita illimitata e pertanto non sono ammortizzabili mentre i fabbricati avendo una vita limitata sono ammortizzati.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, purché relative ad attività materiali identificabili e separabili (es. ATM). Qualora i suddetti costi non presentino autonoma funzionalità ed utilizzabilità,

[14] Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene solo quando è probabile che si otterranno benefici economici futuri, eccedenti le prestazioni ordinarie del bene stesso originariamente accertate; in caso contrario, sono rilevate nel conto economico.

ma dagli stessi si attendano benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile capacità di utilizzo delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, o in attesa di collaudo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Se una proprietà include una parte ad uso funzionale e una a scopo di investimento, la classificazione si basa sulla possibilità o meno di alienare tali parti separatamente. Se possono essere vendute separatamente, esse sono contabilizzate, ciascuna al proprio valore, come proprietà ad uso funzionale e proprietà d'investimento. In caso contrario, l'intera proprietà è classificata ad uso funzionale, salvo che la parte utilizzata sia minoritaria.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività materiali ad uso funzionale sono valutate al costo al netto degli ammortamenti e delle eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore.

I terreni e i fabbricati, se posseduti per intero, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono trattati separatamente ai fini contabili, anche qualora siano acquistati congiuntamente. La suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico pro-rata temporis a quote costanti lungo la loro vita utile mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Fanno eccezione i terreni, non sottoposti ad ammortamento data l'indeterminazione della loro vita utile, e in considerazione del fatto che il relativo valore non è destinato normalmente a ridursi in funzione del trascorrere del tempo ed il patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i cespiti acquistati ed entrati in funzione nel corso dell'esercizio la durata dell'ammortamento viene calcolata in funzione dei giorni effettivi di contribuzione al ciclo produttivo.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. In caso di ripristino di valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile al netto di tutte le svalutazioni precedentemente effettuate.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri dall'utilizzo o dalla dismissione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore vengono allocate a conto economico alla voce "170 Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

6.2 Ad uso investimento (IAS 40)

Criteri di iscrizione

Per gli immobili ad uso investimento sono utilizzati i medesimi criteri di iscrizione iniziale utilizzati per gli immobili ad uso strumentale.

Criteri di classificazione

Sono classificati come tali gli immobili posseduti al fine di ricavarne canoni di locazione e/o conseguire un apprezzamento del capitale investito.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettivo utilizzo del bene. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione o di dismissione.

Le attività soggette ad ammortamento sono rettificate per possibili perdite di valore ogniqualvolta eventi o cambiamenti di situazioni indicano che il valore contabile potrebbe non essere interamente recuperabile.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, viene rilevata a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Nella voce Utili (Perdite) da cessione di investimenti sono oggetto di rilevazione il saldo, positivo o negativo, tra gli utili e le perdite da realizzo di investimenti.

L'ammontare dei canoni percepiti da locazione delle attività materiali detenute a scopo di investimento sono rilevate negli altri proventi di gestione.

6.3 Acquisiti con contratti di leasing (IFRS 16)

Sono iscritti in questa voce i diritti d'uso di attività materiali acquisiti con contratti di leasing, in qualità di locatario, indipendentemente dalla qualificazione giuridica degli stessi (c.d. Right of Use).

Criteri di iscrizione

Per le attività materiali rappresentate dai diritti d'uso il valore di iscrizione iniziale corrisponde alla somma della passività per il leasing (valore attuale dei canoni futuri da pagare per la durata contrattuale), dei pagamenti per leasing corrisposti precedentemente o alla data di decorrenza del leasing, dei costi diretti iniziali e degli eventuali costi per lo smantellamento o il ripristino dell'attività sottostante il leasing.

Criteri di valutazione

Con riferimento all'attività consistente nel diritto di utilizzo, contabilizzata in base all'IFRS 16, essa viene misurata utilizzando il modello del costo secondo lo IAS 16 Immobili, impianti e macchinari; in questo caso l'attività è successivamente ammortizzata e soggetta a un impairment test nel caso emergano degli indicatori di impairment.

Criteri di cancellazione

I diritti d'uso acquisiti con il leasing sono eliminati dallo stato patrimoniale al termine del contratto di leasing.

7 - Attività immateriali

Criteri di iscrizione e di classificazione

Nelle attività immateriali sono iscritti l'avviamento ed i costi per l'acquisto di software applicativo. L'avviamento è rappresentato dalla differenza, quando positiva, tra il costo di acquisizione sostenuto e il fair value, alla data di acquisto, dei beni e degli elementi patrimoniali acquisiti.

Le altre attività immateriali sono iscritte in bilancio solo se rispettano i requisiti di autonoma identificabilità e separazione, di probabile realizzo di futuri benefici economici, e di attendibile misurabilità del costo.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali rappresentate da software sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti effettuati e delle perdite durevoli di valore. Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico a quote costanti mediante aliquote tecnico-economiche rappresentative della residua possibilità d'utilizzo dei beni. Alla chiusura di ogni esercizio la vita residua viene sottoposta a valutazione per verificarne l'adeguatezza.

L'avviamento non è soggetto ad ammortamento in considerazione della vita utile indefinita, ma viene sottoposto alla verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) almeno una volta all'anno, generalmente in sede di redazione del bilancio annuale e comunque al verificarsi di eventi che inducano a ritenere che l'attività abbia subito una riduzione di valore. Le eventuali rettifiche di valore apportate all'avviamento, anche qualora in esercizi successivi venissero meno i motivi che le hanno originate, non possono essere ripristinate.

In particolare la verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione (*impairment test*) viene effettuata sulla base della sequenza logica e della metodologia indicata nei documenti applicativi OIC (Serie: Applicazioni IAS/IFRS – n. 2 dicembre 2009 e n. 2.1 marzo 2011). Il processo valutativo ha pertanto tenuto conto dei principi dettati in materia dallo IAS 36 (richiamati dal documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010).

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando cessa permanentemente il suo utilizzo.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore, eventuali riprese di valore delle attività immateriali a vita utile definita vengono allocate a conto economico alla voce "190 Rettifiche/ riprese di valore nette su attività immateriali".

Le rettifiche di valore dell'avviamento conseguenti ai processi valutativi, di cui sopra, vengono rilevate a conto economico alla voce "Rettifiche di valore dell'avviamento". Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

La Banca non detiene attività non correnti in via di dismissione

9 – Fiscalità corrente e differita

Nelle voci "Attività fiscali" e "Passività fiscali" dello stato patrimoniale sono iscritti i crediti ed i debiti di natura fiscale.

Criteri di iscrizione e classificazione

Le imposte correnti dell'esercizio sono determinate applicando le aliquote fiscali e la normativa vigente. Sono iscritte come passività, al netto degli acconti versati, nella misura in cui esse non sono state pagate; comprese quelle non ancora pagate relative ad anni precedenti.

Sono iscritte come attività nel caso in cui quanto versato, a titolo di acconto o di ritenute subite, risulta in eccesso rispetto al dovuto e nella misura in cui i crediti siano recuperabili negli esercizi successivi. L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata se il loro recupero è ritenuto probabile. Esse consistono in una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica.
Le "passività per imposte differite" sono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Esse rappresentano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico – civilistica.

Non sono state stanziate imposte differite con riguardo a riserve in sospensione di imposta, in quanto a fronte di tali riserve non sono previste distribuzioni.

Criteri di valutazione

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del "*balance sheet liability method*", tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di un'attività o di una passività ed il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le attività e le passività fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione.

Criteri di cancellazione

Le attività e le passività fiscali sono cancellate al momento del soddisfacimento dell'obbligazione tributaria cui le stesse si riferiscono. Le attività e le passività fiscali differite vengono cancellate nell'esercizio in cui gli elementi attivi e passivi cui esse si riferiscono concorrono alla formazione della base imponibile dell'imposta.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le attività e le passività fiscali, di norma, vengono contabilizzate in contropartita a conto economico alla voce "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", salvo nel caso in cui derivino da operazioni i cui effetti sono attribuiti al patrimonio netto, nel qual caso interessano il calcolo delle specifiche riserve di valutazione ed il prospetto della redditività complessiva.

10 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile che alla data di chiusura dell'esercizio sono indeterminati nell'ammontare o nella data di sopravvenienza.
I Fondi per Rischi e Oneri accolgono anche gli accantonamenti afferenti agli impegni e alle garanzie finanziarie rilasciate soggetti alle regole di impairment dell'IFRS 9.

Criteri di iscrizione

L'accantonamento tra i fondi per rischi ed oneri è effettuato esclusivamente quando:

- esiste un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato;
- è probabile che l'adempimento di tale obbligazione sarà oneroso;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Criteri di valutazione

L'importo di un accantonamento è rappresentato dal valore attuale degli oneri che si suppone verranno sostenuti per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è un tasso corrente di mercato.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento al fondo per rischi e oneri viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli accantonamenti effettuati a fronte dei rischi e oneri sono inseriti nella voce di conto economico "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri".

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

I debiti verso clientela, debiti verso banche e titoli in circolazione sono rappresentati da strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione) che configurano le forme tipiche della provvista fondi realizzata dalla banca presso la clientela, presso altre banche oppure incorporata in titoli. Ricomprendono anche le passività derivanti da operazioni di leasing finanziario.

Criteri di iscrizione e di classificazione

L'iscrizione di queste passività finanziarie avviene all'atto del ricevimento dei valori raccolti o all'emissione dei titoli di debito. L'iscrizione è al fair value, generalmente pari al valore incassato, o al prezzo di emissione, rettificato degli eventuali oneri o proventi iniziali direttamente attribuibili.

Criteri di valutazione

Le passività finanziarie successivamente alla prima iscrizione sono valutate al costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo se di durata superiore a 12 mesi, in contropartita al conto economico.

Le passività finanziarie prive di piani di ammortamento sono valutate al costo.

Criteri di cancellazione

I debiti ed i titoli in circolazione sono cancellati dal bilancio alla loro scadenza, estinzione o cessione. I titoli di propria emissione sono rappresentati al netto di eventuali riacquisti. Il ricollocamento di titoli propri precedentemente riacquistati è contabilizzato quale nuova emissione al valore di vendita.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi, calcolati in base al tasso di interesse effettivo, sono registrati nella voce del conto economico"interessi passivi e oneri assimilati". Eventuali utili e perdite derivanti dal riacquisto sono riportati nella voce del conto economico "utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

12 – Passività finanziarie di negoziazione

La Banca detiene passività finanziarie di negoziazione in misura marginale.

13 – Passività finanziarie designate al fair value

La Banca non detiene passività finanziarie valutate al *fair value*

14 – Operazioni in valuta

Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono rappresentate da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

Criteri di iscrizione e di valutazione

Al momento della rilevazione iniziale, che coincide con la data di regolamento le operazioni valuta estera sono registrate in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Ad ogni data di bilancio le attività e le passività in valuta estera vengono valorizzate in euro in base ai seguenti criteri:

- gli elementi monetari sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in vigore alla data di chiusura;
- gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari valutati al fair value sono convertiti utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza di cambio.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Tutte le differenze di cambio sono rilevate alla voce "risultato netto dell'attività di negoziazione".

15 - Altre informazioni

Altre attività

La voce "120 Altre attività" comprende le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo di stato patrimoniale. Comprende, altresì, le spese per migliorie su beni di terzi, consistenti essenzialmente nelle spese di ristrutturazione di locali in affitto; il relativo ammortamento avviene in 5 anni in relazione al loro degrado fisico e alla residua possibilità d'utilizzo ed è' rilevato nel conto economico alla voce "200 Altri oneri/proventi di gestione".

Acquisti e vendite di attività finanziarie

Gli acquisti e le vendite di attività finanziarie sono rilevati alla data di regolamento.

Attività e passività in valuta

Le attività e passività in valuta sono contabilizzate al momento del regolamento delle operazioni relative. Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Ad ogni chiusura di bilancio, le poste in valuta estera vengono valorizzate come segue:
- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al *fair value* sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono. Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio.

Write-Off

Il valore contabile lordo di un'attività finanziaria è ridotto, ai sensi delle previsioni dell'IFRS 9, quando non vi sia alcuna aspettativa ragionevole di recupero. Il write-off, che costituisce un evento di eliminazione contabile (leggasi derecognition), può riguardare l'attività finanziaria nella sua totalità o parte di essa e può essere contabilizzato prima che le azioni legali attivate al fine di procedere al recupero dell'esposizione siano concluse.
Il write-off non implica necessariamente la rinuncia da parte della banca al diritto giuridico di recuperare il credito; tale rinuncia, nota come "cancellazione del debito" (c.d. "debt forgiveness"), comporta in ogni caso cancellazione/stralcio della posizione deteriorata. Gli eventuali recuperi da incasso, successivi al write-off, sono oggetto di rilevazione tra le riprese di valore.

Azioni proprie

Le azioni proprie eventualmente detenute sono iscritte in deduzione del patrimonio netto. Proventi ed oneri derivanti dalla negoziazione di azioni proprie sono rilevati in contropartita al patrimonio netto, senza transitare dal conto economico.

Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali

Oltre quanto detto nei principi generali di redazione, i ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile.

In particolare:
- gli interessi sui crediti verso la clientela e banche sono classificati negli interessi attivi e proventi assimilati derivanti da crediti verso banche e clientela e sono iscritti in base al principio della competenza temporale. Gli interessi di mora sono contabilizzati per competenza e svalutati integralmente fino al momento dell'incasso effettivo;
- i dividendi sono rilevati a conto economico quando incassati o quando in base allo IAS 39, paragrafo 55, sorge il diritto al pagamento;
- le commissioni e gli interessi ricevuti o pagati relativi agli strumenti finanziari vengono contabilizzati per competenza.

I costi sono iscritti nel momento in cui sono sostenuti, nel rispetto del criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. I costi direttamente riconducibili alle attività valutate a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono al conto economico mediante l'applicazione del tasso di interesse effettivo. I costi che non possono essere associati ai ricavi sono rilevati immediatamente nel conto economico.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo la normativa italiana, il TFR è iscritto in bilancio per un controvalore pari a quanto maturato da ciascun dipendente alla data del bilancio stesso. Ciò che viene accantonato corrisponde quindi all'importo che dovrebbe essere versato ai dipendenti, nell'ipotesi in cui tutti risolvano il contratto di lavoro a tale data.

In base ai principi contabili internazionali, il TFR è considerato come "un beneficio successivo al rapporto di lavoro" a prestazioni definite il cui valore va determinato mediante metodologie di tipo attuariale. La determinazione dell'obbligazione è avvenuta proiettando al futuro, sulla base di ipotesi attuariali, l'ammontare già maturato per stimare l'importo da pagare al momento della risoluzione del rapporto di lavoro e procedendo successivamente alla sua attualizzazione. L'analisi attuariale viene svolta semestralmente da un attuario indipendente.

A seguito della Legge n.296 del 27 dicembre 2007, le quote maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote maturate successivamente sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare o al fondo di Tesoreria dell'INPS. Su tali importi, che si configurano come un piano a contribuzione definita, non sono stati effettuati calcoli attuariali in quanto l'obbligazione della Banca nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate.

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

La voce non presenta valori

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

La voce non presenta valori

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiameto di modello di business e tasso di interesse effettivo

La voce non presenta valori

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

Il fair value è un criterio di valutazione di mercato in quanto rappresenta il prezzo al quale una regolare operazione per la vendita dell'attività (o il trasferimento della passività) avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alla data di valutazione, alle condizioni di mercato correnti.

Mentre per alcune attività e passività potrebbero essere disponibili transazioni o informazioni di mercato osservabili, per altre attività e passività tali indicazioni potrebbero non essere disponibili e quindi bisogna valutare il fair value applicando un'altra tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

Poiché il fair value è un criterio di valutazione di mercato, esso viene determinato adottando quelle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dell'attività o della passività, incluse le assunzioni circa i rischi.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Uno strumento finanziario viene classificato nei livelli 2 e 3 in assenza di prezzi quotati in mercati attivi.

La classificazione nel livello 2 piuttosto che nel livello 3 è invece determinata in base all'osservabilità sui mercati degli *input* significativi utilizzati ai fini della determinazione del *fair value*.

Gli *input* osservabili sono parametri elaborati utilizzando dati di mercato, come le informazioni disponibili al pubblico su operazioni o fatti effettivi, e che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o della passività; invece gli *input* non osservabili sono parametri per i quali non sono disponibili informazioni di mercato e che sono elaborati utilizzando le migliori informazioni disponibili relative alle assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero per determinare il prezzo dello strumento finanziario.

Uno strumento finanziario deve essere classificato nella sua interezza in un unico livello; quando, ai fini della valutazione di uno strumento, sono utilizzati input appartenenti a livelli diversi della gerarchia del fair value, allo strumento oggetto di valutazione viene attribuito il livello della gerarchia del fair value al quale appartiene l'input significativo di livello più basso.

Conseguentemente, nei casi in cui nella valutazione di uno strumento finanziario sono utilizzati sia input osservabili sul mercato (livello 2) sia input non osservabili (livello 3), se quest'ultimo è ritenuto significativo, lo strumento è classificato nel livello 3 della gerarchia del *fair value*.

Come richiesto dall'IFRS 13, la Banca utilizza tecniche di valutazione "adatte alle circostanze e tali da massimizzare l'utilizzo di input osservabili rilevanti".

Le tecniche valutative sono utilizzate con continuità e in maniera coerente nel tempo a meno che esistano delle tecniche alternative che forniscono una valutazione più rappresentativa del fair value (ad esempio nel caso di sviluppo nuovi mercati, informazioni non più disponibili o nuove informazioni, condizioni di mercato diverse).

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime ed assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di *sensitivity* del *fair value* rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il *fair value* è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del *fair value*

La gerarchia del fair value, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al fair value è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali.

Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (*exit price*).

A seconda del tipo di input utilizzato le tecniche di valutazione consentono la classificazione del *fair value* nei seguenti livelli:

- Livello 1 – prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – input diversi dai prezzi quotati inclusi nel livello 1, osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 – input non osservabili sul mercato.

Di seguito sono indicate le modalità di classificazione degli strumenti finanziari nei tre livelli:

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INFORMAZIONI DI LIVELLO 1

La valutazione è quella risultante dall'utilizzo dei prezzi quotati in mercati attivi per identici strumenti finanziari ai quali l'entità può accedere alla data di valutazione dello strumento.

Il mercato è definito attivo quando i prezzi espressi riflettono le normali operazioni di mercato, sono regolarmente e prontamente disponibili e quando e tali prezzi rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato.

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INPUT DI LIVELLO 2

Quando il titolo non è quotato in un mercato attivo, la valutazione è quella risultante dall'utilizzo di informazioni diverse, quali le quotazioni di mercato di attività simili oppure mediante tecniche di valutazione per cui tutti i fattori significativi – spread creditizi e di liquidità – sono desunti da parametri osservabili sul mercato.

Benché si tratti dell'applicazione di una tecnica valutativa, la quotazione risultante è sostanzialmente priva di discrezionalità in quanto i più rilevanti parametri utilizzati risultano attinti dal mercato e le metodologie di calcolo utilizzate replicano quotazioni presenti su mercati attivi.

FAIR VALUE DETERMINATO SULLA BASE DI INPUT DI LIVELLO 3

La valutazione viene effettuata attraverso metodi che consistono nella valorizzazione dello strumento non quotato mediante impiego di informazioni significative non desumibili dal mercato e pertanto comportano l'adozione di stime ed assunzioni.

Criteri di trasferimento tra livelli

Il passaggio di uno strumento finanziario dal livello 1 al livello 2 di fair value e viceversa deriva principalmente dal grado di liquidità dello strumento stesso al momento della rilevazione della sua quotazione, che determina l'utilizzo di un prezzo rilevato su mercato attivo piuttosto che di un prezzo ottenuto sulla base di un modello di *pricing*.

In concreto, qualora per un'attività o passività finanziaria vi siano oggettive indicazioni di indisponibilità del prezzo espresso da mercati attivi (assenza di pluralità di prezzi da *market maker*, prezzi poco variati o inconsistenti), lo strumento viene classificato nel livello 2 della gerarchia del *fair value*.

Tale classificazione potrebbe non rendersi più necessaria qualora, per il medesimo strumento finanziario, si riscontrassero nuovamente quotazioni espresse da mercati attivi, con corrispondente passaggio al livello 1.

Il trasferimento dal livello 2 al livello 3 e viceversa è determinato dal peso o significatività assunta, in diversi momenti della vita dello strumento finanziario, delle variabili di input non osservabili rispetto alla complessiva valutazione dello strumento stesso.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2021 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 (i), 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al fair value in base al "*highest and best use*";
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il *fair value* a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

Informativa di natura quantitativa

A. 4.5 Gerarchia del *fair value*

A. 4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Il *fair value* utilizzato per la valutazione degli strumenti finanziari è determinato sulla base di criteri, esposti per ordine gerarchico a seconda della osservabilità delle informazioni utilizzate.

Attività/Passività finanziarie misurate al *fair value*	31/12/2021			31/12/2020		
	L 1	L 2	L 3	L 1	L 2	L 3
1. Attività finanziarie valute al *fair value* con impatto a conto economico	**68.490**	**115.577**	**111.559**	**21.545**	**88.169**	**107.642**
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	14	4	-	398	221	-
b) attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	68.476	115.573	111.559	21.147	87.948	107.642
2.Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	173.211	1.741	-	127.120	7.958	-
3.Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4.Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5.Attività immateriali	-	-	-	-	-	-
Totale	**241.701**	**117.318**	**111.559**	**148.665**	**96.127**	**107.642**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	16	-
2. Passività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**16**	**-**

Legenda:
L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

La voce "1. c) Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" di livello 3 si riferisce a investimenti in certificati di capitalizzazione con primarie società assicurative. Tali strumenti sono valutati sulla base del valore comunicato dalla società emittente (*NAV-Net Asset Value*).

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui:b) attività finanziarie designate al fair value	di cui:c)altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	**107.642**	**-**	-	**107.642**	**-**	**-**	**-**	**-**
2. Aumenti	***9.206***	**-**	**-**	***9.206***	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Acquisti	*8.000*	-	-	8.000	-	-	-	
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	-	*x*	*x*	*x*	-	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	*1.206*	-	-	1.206	-	-	-	-
3. Diminuzioni	***5.289***	**-**	**-**	***5.289***	**-**	**-**	**-**	**-**
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	5.289	-	-	*5.289*	-	-	-	-
3.3. Variazioni negative di f. value	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto Economico	-	-	-	-	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	*x*	*x*	*x*	-	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in dimin.	-	-	-	-	-	-	-	-
D Rimanenze finali	***111.559***	**-**	**-**	***111.559***	**-**	**-**	**-**	**-**

Le attività finanziarie che al 31 dicembre 2021 compongono tale livello riguardano in larga parte le polizze di capitalizzazione sottoscritte con primarie società assicurative.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

La Banca non detiene passività finanziare valutate al livello 3 di *fair value*.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livello di fair value

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	31/12/2021				31/12/2020			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.623.868	770.450	91.330	1.910.601	2.233.508	520.053	83.531	1.801.269
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**2.623.868**	**770.450**	**91.330**	**1.910.601**	**2.233.508**	**520.053**	**83.531**	**1.801.269**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.155.144	80.571	5.074	3.074.559	2.681.798	72.882	5.481	2.609.445
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**3.155.144**	**80.571**	**5.074**	**3.074.559**	**2.681.798**	**72.882**	**5.481**	**2.609.445**

Legenda:
VB = Valore di bilancio, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Sulla base di quanto argomentato nei paragrafi precedenti, il *fair value* (livello 2 e livello 3) equivale alla sommatoria dei flussi di cassa futuri attualizzati mediante l'utilizzo di una curva dei tassi d'interesse di mercato, maggiorata di uno spread rappresentativo del rischio di credito.

A.5 Informativa sul cd "Day one profit/loss"

La Banca non presenta operazioni per le quali all'atto dell'iscrizione iniziale degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, sia stata rilevata tale componente relativa al "*Day one profit/loss*". Conseguentemente non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7 par. 28.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	31/12/2021	31/12/2020
a) Cassa	18.648	16.522
b) Conti correnti e depositi a vista presso Banche Centrali	177.238	213.142
c) Conti correnti e depositi a vista presso banche	1.835	-
Totale	**197.721**	**229.664**

Alla voce "Cassa" sono indicate le giacenze di moneta metallica e di banconote delle casse delle filiali, degli ATM dislocati sul territorio e della cassa centralizzata.

Dettaglio cassa	31/12/2021	31/12/2020
a) Cassa centrale	4.244	4.266
b) Filiali	8.137	6.338
c) Bancomat	6.267	5.918
Totale	**18.648**	**16.522**

La riga "Depositi liberi presso Banche Centrali" non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 40 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" di cui crediti verso banche.

Il controvalore delle consistenze in valute diverse dall'euro ammonta a 263 mila euro (191 mila euro al 31 dicembre 2020).

Divisa	DESCRIZIONE	controvalore in divisa	Cambio	controvalore in euro
AUD	Dollaro Australiano	8.890	1,5615	**5.693,24 €**
CAD	Dollaro Canadese	7.660	1,4393	**5.322,03 €**
CHF	Franco Svizzero	21.450	1,0331	**20.762,75 €**
DKK	Corona Danese	72.150	7,4364	**9.702,28 €**
GBP	Lira Sterlina	38.255	0,8403	**45.526,49 €**
JPY	Yen	1.401.000	130,3800	**10.745,51 €**
NOK	Corona Norvegese	25.350	9,9888	**2.537,84 €**
SEK	Corona Svedese	140.590	10,2503	**13.715,70 €**
USD	Dollaro Usa	169.130	1,1326	**149.328,98 €**
	Totale	**1.884.475**		**263.334,82 €**

Si rinvia al seguente link per la rilevazione dei cambi di riferimento alla data del 31 dicembre 2021
https://www.bancaditalia.it/compiti/operazioni-cambi/cambio/cambi_rif_20211231/?com.dotmarketing.htmlpage.language=102

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
A Attività per cassa						
1. Titoli di debito	**14**	**4**	**-**	**109**	**204**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	14	4	-	109	204	-
2. Titoli di capitale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	-	-	**289**	-	-
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale A	**14**	**4**	**-**	**398**	**204**	**-**
B Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari	**-**	**-**	**-**	**-**	**17**	-
1.1 di negoziazione	-	-	-	-	17	-
1.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la *fair value option*	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale B	**-**	**-**	**-**	**-**	**17**	**-**
Totale (A+B)	**14**	**4**	**-**	**398**	**221**	**-**

Legenda:
L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

In conformità a quanto disposto dal principio contabile IFRS 7 e tenuto conto delle indicazioni contenute nella Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011 (che riprende il documento ESMA N. 2011/266 del 28 luglio 2011) in materia di informazioni da rendere nelle relazioni finanziarie in merito al "debito Sovrano", si precisa che tra gli "altri titoli di debito" classificati come "livello 1" al 31 dicembre 2021 sono ricompresi circa mille euro di titoli governativi italiani.

Tra gli "altri titoli di debito" classificati come "livello 1" al 31 dicembre 2021 sono ricompresi, inoltre, circa 12 mila euro di titoli *mezzanine* sottoscritti nel 2021 dalla Banca nell'ambito dell'operazione di cessione *multioriginator* al veicolo di cartolarizzazione indipendente "Pop NPLs 2021" di crediti in sofferenza (Per maggiori informazioni si rinvia all'informativa fornita nella parte A della presente Nota integrativa).

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	**18**	**313**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	1	16
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	17	20
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	277
2. Titoli di capitale	**-**	**-**
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
c) Società non finanziarie	-	-
d) Altri emittenti	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**289**
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui imprese assicurazione	-	-
e) Socità non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale A	**18**	**602**
B. Strumenti derivati		
a) Controparti Centrali	-	-
b) Altre	-	17
Totale B	**-**	**17**
Totale (A+B)	**18**	**619**

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

La Banca non detiene attività finanziarie designate al *fair value*.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

La Banca non detiene attività finanziarie designate al *fair value*.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**68.476**	**65.334**	**101.701**	**21.147**	**45.438**	**97.258**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	68.476	65.334	101.701	21.147	45.438	97.258
2. Titoli di capitale	**-**	**8.473**	**-**	**-**	**9.133**	**-**
3. Quote di O.I.C.R.	**-**	**41.766**	**-**	**-**	**33.377**	**-**
4. Finanziamenti	**-**	**-**	**9.858**	**-**	**-**	**10.384**
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	9.858	-	-	10.384
Totale	**68.476**	**115.573**	**111.559**	**21.147**	**87.947**	**107.642**

Legenda:
L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di capitale	**8.473**	**9.133**
di cui: banche Centrali	7.500	7.500
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	272	272
di cui: società non finanziarie	701	1.361
2. Titoli di debito	**235.511**	**163.843**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	10.220	55.974
d) Altre società finanziarie	210.715	97.258
di cui: imprese di assicurazione	101.700	97.258
e) Società non finanzirie	14.576	10.611
3. Quote di O.I.C.R.	**41.766**	**33.377**
4. Finanziamenti	**9.858**	**10.384**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	9.858	10.384
di cui imprese assicurazione	9.858	10.384
e) Socità non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**295.608**	**216.737**

Nella voce "Titoli di capitale – di cui: banche centrali" è rappresentato il valore della partecipazione in Banca d'Italia.

Nella voce "Titoli di capitale – di cui: altre società finanziarie" è rappresentata la quota di contribuzione allo Schema Volontario del FITD riferibile all'intervento di patrimonializzazione di Banca Carige SPA.

Nella voce "Titoli di debito – altre società finanziarie – di cui: imprese di assicurazione" è rappresentato il valore (*NAV-Net Asset Value*) dei certificati di capitalizzazione con primarie società assicurative che per le caratteristiche dei flussi di cassa non soddisfano il test SPPI.

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Nella tabella seguente è illustrata la composizione della voce "quote di OICR".

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Fondi azionari	6.502	7.785
Fondi obbligazionari	6.057	7.413
Fondi FIA	23.934	12.802
Fondi immobiliari	5.273	5.377
Totale	**41.766**	**33.377**

Per tali fondi non ricorrono i presupposti per il consolidamento ai sensi dell'IFRS 10.

Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**173.026**	**1.656**	**-**	**126.875**	**7.873**	**-**
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	173.026	1.656	-	126.875	7.873	-
2. Titoli di capitale	**185**	**85**	**-**	**245**	**85**	**-**
3. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale	**173.211**	**1.741**	**-**	**127.120**	**7.957**	**-**

Legenda:
L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Relativamente ai titoli emessi dallo Stato Italiano si evidenzia una esposizione pari a 124,4 milioni di euro, 108,5 milioni sottoforma di BTP e 15,9 milioni sottoforma di CCT, con una maturity media di 3,4 anni.

Alla data di riferimento del presente bilancio non vi sono titoli di capitale rivenienti dal recupero di attività finanziarie *impaired*.

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Titoli di debito	**174.682**	**134.748**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	124.439	65.901
c) Banche	42.656	25.161
d) Altre società finanziarie	6.788	42.039
di cui: imprese di assicurazione	1.656	-
e) Società non finanziarie	799	1.647
2. Titoli di capitale	**270**	**330**
a) Banche	7	7
b) Altri emittenti:	263	323
- altre società finaziarie	162	221
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	101	102
- altri	-	-
4. Finanziamenti	**-**	**-**
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	**174.952**	**135.078**

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

Si riporta sintetica descrizione delle partecipazioni oggetto di "OCI election" e dei valori cui sono iscritte a bilancio.

	Valore bilancio	
Descrizione titolo	**31/12/2021**	**31/12/2020**
SWIFT AOR	-	1
UNIONE FIDUCIARIA AOR	85	76
SIA S.P.A.	46	38
CONSULTING N	16	16
BCA REG SVILUPPO AOR	7	7
BANCOMAT SPA AOR	31	107
LUZZATTI SPA	85	85
Totale	**270**	**330**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Write-off parziali complessivi (*)
Titoli di debito	174.785	124.439	-	-	-	(103)	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-		-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	**174.785**	**124.439**	**-**	**-**	**-**	**(103)**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2020	**129.957**	**65.901**	**4.961**	**-**	**-**	**(36)**	**(134)**	**-**	**-**	**-**

**Valore da esporre a fini informativi*

3.3.a Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

La tabella non è valorizzata in quanto la Banca non presenta la fattispecie.

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	**21.069**	**-**	**-**	**-**	**-**	**21.069**	**18.307**	**-**	**-**	**-**	**-**	**18.307**
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	21.069	-	-	X	X	X	18.307	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso banche	**231.640**	**-**	**-**	**151.956**	**39.017**	**41.257**	**154.485**	**-**	**-**	**94.939**	**50.415**	**9.582**
1. Finanziamenti	**40.992**	**-**	**-**	**-**	**-**	**41.257**	**9.582**	**-**	**-**	**-**	**-**	**9.582**
1.1 Conti correnti	-	-	-	X	X	X	4.024	-	-	X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	20.927	-	-	X	X	X	5.542	-	-	X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:	20.065	-	-	X	X	X	16	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	20.065	-	-	X	X	X	16	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	**190.648**	**-**	**-**	**151.956**	**39.017**	**-**	**144.903**	**-**	**-**	**94.939**	**50.415**	**-**
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	190.648	-	-	151.956	39.017	-	144.903	-	-	94.939	50.415	-
Totale	**252.709**	**-**	**-**	**151.956**	**39.017**	**62.326**	**172.792**	**-**	**-**	**94.939**	**50.415**	**27.889**

Legenda:
L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Il portafoglio "Crediti verso Banche" accoglie operazioni di finanziamento e deposito, oltre alla parte mobilizzabile della riserva obbligatoria presso Banca d'Italia che, a fine esercizio, ammonta a 21,1 mln di euro (18,3 mln di euro al 31 dicembre 2020). Il saldo puntuale della riserva obbligatoria, nell'ambito del rispetto del livello medio di mantenimento richiesto dalla normativa, può essere soggetto a variazioni, anche significative, in relazione al fabbisogno contingente di tesoreria della Banca.

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Il *fair value* delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7 par. 29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di fair value pari a 3.

Nella sottovoce "2.2 Altri titoli di debito" sono incluse attività finanziarie subordinate per euro 12 milioni, classificate come "livello 1" per 2 milioni e "livello 2" per 10 milioni.

Nella voce in esame, non si rilevano attività deteriorate ed esposizioni senior, mezzanine e junior assunte dalla Banca con riferimento ad operazioni di cartolarizzazioni proprie e di terzi.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021						31/12/2020					
	Valore di bilancio			*Fair value*			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	**1.607.087**	**82.419**	**1.048**	**-**	**-**	**1.848.275**	**1.480.039**	**128.543**	**5.713**	**-**	**-**	**1.773.380**
1.1.Conti correnti	91.313	18.904	125	X	X	X	103.035	28.904	1.644	X	X	X
1.2.Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.3.Mutui	1.258.386	55.745	373	X	X	X	1.116.109	88.929	4.069	X	X	X
1.4.Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	81.328	2.013	54	X	X	X	97.412	1.568	-	X	X	X
1.5.Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.6.Factoring	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
1.7.Altri finanziamenti	176.060	5.757	496	X	X	X	163.484	9.142		X	X	X
Titoli di debito	**680.605**	**-**	**-**	**618.494**	**52.313**	**-**	**446.421**	**-**	**-**	**425.114**	**33.116**	**-**
1.Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.Altri titoli di debito	680.605	-	-	618.494	52.313	-	446.421	-	-	425.114	33.116	-
Totale	**2.287.692**	**82.419**	**1.048**	**618.494**	**52.313**	**1.848.275**	**1.926.461**	**128.543**	**5.713**	**425.114**	**33.116**	**1.773.380**

Legenda:
L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

Il *fair value* delle poste a vista è stato valutato essere uguale al loro valore netto di bilancio avvalendosi della possibilità offerta dall'IFRS7 par. 29. In accordo a tale assunzione, alle poste a vista è stato assegnato un livello di *fair value* pari a 3.

Nella voce "1.7. Altri finanziamenti" sono principalmente rilevati i finanziamenti per anticipi su effetti, documenti e valori similari salvo buon fine, le sovvenzioni non regolate in conto corrente e i crediti di funzionamento connessi con la prestazione di servizi finanziari.

I titoli di debito, voce 1.2, contabilizzati nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono costituiti prevalentemente da titoli emessi da Stati dell'Unione Europea, a presidio del rischio di liquidità e ai fini dell'ottimizzazione del costo del denaro. Nella stessa voce sono compresi euro 48,9 milioni di titoli senior, assistiti da garanzia "GACS" dello Stato Italiano, di cui 14,4 milioni riconducibili all'operazione di cartolarizzazione di NPLs effettuata dalla Banca come descritto nella parte A e alla Parte E, Sezione 1 C "Operazioni di cartolarizzazione" della presente Nota Integrativa.

	31/12/2021		31/12/2020	
Stato emittente	**Valore nominale**	***Di cui a breve***	**Valore nominale**	***Di cui a breve***
GRECIA	-	-	95.000	95.000
ITALIA	503.000	-	279.000	70.000
Totale	**503.000**	**-**	**374.000**	**165.000**

I crediti deteriorati (terzo Stadio) ammontano a 83,4 milioni (134,3 milioni nel 2020); la contrazione intervenuta nell'esercizio è imputabile alle azioni di *derisking* effettuate dalla banca, con particolare riferimento alle cessioni dei portafogli di sofferenze illustrati nella "Sezione 4 – Altri aspetti" contenuta nella Parte A.1 della presente nota integrativa.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021			31/12/2020		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate
1.Titoli di debito	**680.605**	**-**	**-**	**446.421**	**-**	**-**
a) Amministrazioni pubbliche	520.607	-	-	374.111	-	-
b) Altre società finanziarie	156.057	-	-	70.771	-	-
di cui: imprese di assicurazione	*19.928*	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	3.941	-	-	1.539	-	-
2.Finanziamenti verso:	**1.607.087**	**82.419**	**1.048**	**1.480.040**	**128.543**	**5.713**
a) Amministrazioni pubbliche	4.967	370	2	4.940	316	-
b) Altre società finanziarie	8.878	74	-	8.659	126	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	973.141	44.201	549	930.267	81.410	4.543
d) Famiglie	620.101	37.774	497	536.174	46.691	1.170
Totale	**2.287.692**	**82.419**	**1.048**	**1.926.461**	**128.543**	**5.713**

La composizione per debitori/emittenti è stata effettuata nel rispetto dei criteri di classificazione per settori e gruppi di attività economica previsti dalla Banca d'Italia.

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
Titoli di debito	836.443	520.607	35.649	-	-	(279)	(560)	-	-	-
Finanziamenti	1.531.608	-	147.235	160.357	1.686	(3.671)	(6.024)	(77.938)	(638)	13.602
Totale 31/12/2021	**2.368.051**	**520.607**	**182.884**	**160.357**	**1.686**	**(3.950)**	**(6.584)**	**(77.938)**	**(638)**	**13.602**
Totale 31/12/2020	**1.981.376**	**374.132**	**126.736**	**231.068**	**10.541**	**(5.050)**	**(3.810)**	**(102.525)**	**(4.828)**	**22.986**

**Valore da esporre a fini informativi*

Gli strumenti con basso rischio di credito, pari a circa 521 milioni, riguardano prevalentemente titoli di Stato emessi da Amministrazioni UE.

4.4a Finanziamenti valutati al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid-19: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo					Rettifiche di valore complessive				Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	90	-	330	53	-	-	(3)	(11)	-	-
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione.	1.857	-	10.805	10	-	(7)	(1.462)	-	-	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi finanziamenti	386.280	-	26.123	1.127	47	(543)	(575)	(218)	(6)	-
Totale 31/12/2021	**388.227**	**-**	**37.258**	**1.190**	**47**	**(550)**	**(2.040)**	**(229)**	**(6)**	**-**
Totale 31/12/2020	**530.557**	**-**	**41.966**	**1.529**	**1.523**	**(1.285)**	**(375)**	**-**	**-**	**-**

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

Nella presente voce figura il controvalore complessivo dei derivati posti in essere dalla Banca a copertura del *fair value* per il rischio di tasso di interesse.

Al 31 dicembre 2020 non risultano presenti operazioni derivate di copertura.

Sezione 6 - Adeguamento di valore della attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La Banca non ha posto in essere contratti attinenti la copertura generica su attività finanziarie.

Sezione 7 – Le partecipazioni – Voce 70

Nella presente voce figurano le partecipazioni in società controllate (IAS 27), controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole (IAS 28).

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1. Immobiliare Vallelonga Srl	Napoli Via S. Giacomo,16	Torre del Greco Viale Europa,63	100%	100%
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva	-	-	-
1. Immobiliare Vallelonga Srl	4.900	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto	-	-	-
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole	-	-	-
Totale	**4.900**	-	-

Immobiliare Vallelonga Srl è controllata al 100% del capitale.

Dall'esercizio 2015 non viene redatto il bilancio consolidato. Al riguardo si ricorda che in data 2 febbraio 2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'applicazione dell'emendamento allo IAS 27 utilizzando, per la partecipazione nella controllata Immobiliare Vallelonga Srl, il metodo del patrimonio netto quale nuovo criterio di valutazione da adottare nel bilancio della banca capogruppo.

Conseguentemente, anche per coerenza con il vigente regime di esenzione dalle segnalazioni di vigilanza su base consolidata, la Banca di Credito Popolare non provvede alla redazione del bilancio consolidato, realizzandosi già nel bilancio individuale della capogruppo l'allineamento (cd "consolidamento sintetico") tra il valore della partecipazione iscritta in bilancio ed il valore del patrimonio netto della società controllata che alla data del 31 dicembre 2021 si attesta a euro 4,9 milioni.

Il totale di bilancio della controllata (€ 5,883 milioni) è inferiore ai limiti previsti dalle istruzioni di vigilanza per le segnalazioni consolidate (attivo di bilancio inferiore a € 10 milioni).

Gli schemi di bilancio della Società controllata sono allegati al presente bilancio dell'Istituto.

Il *fair value* non viene fornito in quanto la controllata non è quotata.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disponibilità liquide	Attività finanziarie	Attività non finanziarie	Passività finanziarie	Passività non finanziarie	Ricavi totali	Margine di interesse	Rettifiche e riprese di valore su attività materiali e immateriali	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	Utile (Perdita) d' esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A.Imprese controllate in via sclusiva														
1.Immobiliare Vallelonga Srl		126	5.757		5.883	239	43			12	12			12
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														

I dati esposti nella tabella in esame sono relativi al bilancio al 31 dicembre 2021 approvato dall'assemblea del socio unico tenutasi il 24 marzo 2022.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

La voce non presenta valori.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	**4.900**	**4.900**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	**-**	**-**
C. Diminuzioni	**-**	**-**
C.1 Vendite	-	-
C.2 Rettifiche di valore	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	**4.900**	**4.900**
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	(100)	(100)

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate in modo congiunto.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

La Banca non detiene partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Non si rilevano le fattispecie di restrizione significative indicate nell'IFRS 12 al paragrafo 22 b) e c).

7.9 Altre informazioni

In base a quanto stabilito dallo IAS 36 si è proceduto al confronto tra il valore contabile di iscrizione delle partecipazioni ed il loro valore recuperabile rappresentato dal Patrimonio netto della controllata. Sulla base del confronto effettuato non è emersa la necessità di rilevare rettifiche di valore da deterioramento.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

Nella presente voce figurano le attività materiali (immobili, impianti, macchinari ed altre attività materiali ad uso funzionale) disciplinate dallo IAS 16 e gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40, nonché quelle di oggetto di locazione operativa e/o finanziaria (IFRS 16).

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività di proprietà	**36.734**	**37.513**
a) terreni	7.022	7.022
b) fabbricati	26.975	27.418
c) mobili	828	891
d) impianti elettronici	73	81
e) altre	1.836	2.101
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**9.302**	**9.995**
a) terreni	**-**	**-**
b) fabbricati	6.510	6.828
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	2.726	3.036
e) altre	66	131
Totale	**46.036**	**47.508**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	**-**	**-**

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo aumentato di eventuali oneri accessori di diretta imputazione; nella riga terreni è evidenziato il valore dei terreni oggetto di rilevazione separata rispetto al valore degli edifici.

Al 31 dicembre 2021 non sono presenti attività materiali ottenute tramite l'escussione di garanzie.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo
Al 31 dicembre 2021, non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate
Al 31 dicembre 2021, non sono presenti attività materiali ad uso funzionale rivalutate.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione attività valutate al fair value
Al 31 dicembre 2021, non sono presenti attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al *fair value*.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: composizione
La Banca non detiene attività materiali disciplinate dallo IAS 2.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Per ciascuna classe di attività materiale il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo.

	Terreni	Fabbricati	Mobili*	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**7.022**	**45.840**	**8.010**	**7.014**	**21.859**	**89.745**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(11.594)	(7.119)	(3.897)	(19.627)	(42.237)
A.2 Esistenze iniziali nette	**7.022**	**34.246**	**891**	**3.117**	**2.232**	**47.508**
B. Aumenti:	**-**	**1.373**	**343**	**507**	**621**	**2.844**
B.1 Acquisti	-	1.278	34	424	322	2.058
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	95	-	-	-	95
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	309	83	299	691
C. Diminuzioni:	**-**	**2.134**	**406**	**825**	**951**	**4.316**
C.1 Vendite	-	-	314	66	307	687
C.2 Ammortamenti	-	2.134	92	759	572	3.557
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	72	72
D. Rimanenze finali nette	**7.022**	**33.485**	**828**	**2.799**	**1.902**	**46.036**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(13.728)	(7.211)	(4.656)	(20.199)	(45.794)
D.2 Rimanenze finali lorde	**7.022**	**47.213**	**8.039**	**7.455**	**22.101**	**91.830**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

** include beni di valore artistico pari a euro 475 mila, non oggetto di ammortamento.*

In ottemperanza a quanto disposto dall'art. 10 della Legge 19/3/83 n. 72 in allegato al presente bilancio sono fornite le indicazioni degli immobili per i quali sono state eseguite in passato rivalutazioni monetarie.

La riga "E. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività valutate in bilancio al *fair value*.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata del bene a partire dalla data di entrata in funzione. La vita utile stimata in anni per le principali classi di cespiti è riportata nella tabella seguente:

attività materiali	periodo di ammortamento (n. anni) ias 16	Durata media contratti EX IFRS 16 (in anni)
Terreni ed opere d'arte	Non ammortizzati	n.a.
Fabbricati	66	5,5
Mobili e arredi	10	n.a.
Macchinari ed attrezzature varie	5-13	6,2
Casseforti	10	n.a.
ATM	10	n.a.

8.6 bis Attività materiali ad uso funzionale – Diritti d'uso acquisiti con il leasing: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**10.147**	**-**	**4.344**	**239**	**14.730**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(3.319)	-	(1.308)	(108)	(4.735)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**6.828**	**-**	**3.036**	**131**	**9.995**
B. Aumenti:	**-**	**1.278**	**-**	**412**	**-**	**1.690**
B.1 Acquisti	-	1.278	-	396	-	1.674
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	16	-	16
C. Diminuzioni:	**-**	**1.596**	**-**	**722**	**65**	**2.383**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	1.596	-	722	63	2.381
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	**-**
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	**-**
b) conto economico	-	-	-	-	-	**-**
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a:	-	-	-	-	-	**-**
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	**-**
b) conto economico	-	-	-	-	-	**-**
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	**-**
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	**-**
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	**-**
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	**-**
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	2	**2**
D. Rimanenze finali nette	**-**	**6.510**	**-**	**2.726**	**66**	**9.302**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(4.915)	-	(2.030)	(171)	(7.116)
D.2 Rimanenze finali lorde	**-**	**11.425**	**-**	**4.756**	**237**	**16.418**
E. Valutazione al costo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

La sottovoce altre variazioni, sia in aumento che in diminuzione, rappresenta la modifica dei flussi di cassa stimati a seguito della modifica degli elementi contrattuali originari.

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La voce non presenta valori

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS 2: variazioni annue

Non sono presenti attività materiali disciplinate dallo IAS 2

8.9 Impegni per acquisto di attività materiali

Non vi sono impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

Nella presente voce figurano le attività immateriali di cui agli IAS 38 e 36.

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31/12/2021		31/12/2020	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	X	**-**	X	**-**
A.2 Altre attività immateriali	**57**	**-**	**187**	**-**
A.2.1 Attività valutate al costo:	57	-	187	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	*57*	-	*187*	-
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	**57**	**-**	**187**	**-**

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo e hanno una vita utile definita.

In relazione alle informazioni di cui allo IAS 38 paragrafo 118 lettera a) si evidenzia che i tassi di ammortamento applicati sono correlati alla vita utile stimata dell'attività immateriale.

9*.2 Attività immateriali: variazioni annue*

Per ciascuna classe di attività immateriale il criterio di valutazione utilizzato è quello del costo

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali lorde	**-**	**-**	**-**	**1.968**	**-**	**1.968**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(1.781)	-	(1.781)
A.2 Esistenze iniziali nette	**-**	**-**	**-**	**187**	**-**	**187**
B. Aumenti	-	-	-	**-**	-	**-**
B.1 Acquisti	**-**	**-**	**-**	-	-	-
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di *fair value*:	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	**-**	**-**	**-**	**130**	**-**	**130**
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	**-**
C.2 Rettifiche di valore	-	-	-	1	-	1
- Ammortamenti	*X*	-	-	*1*	-	*1*
- Svalutazioni:	-	-	-	-	-	-
+ patrimonio netto	*X*	-	-	-	-	**-**
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di *fair value*:	-	-	-	-	-	**-**
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	**-**
- a conto economico	X	-	-	-	-	**-**
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	**-**
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	**-**
C.6 Altre variazioni	-	-	-	129	-	129
D. Rimanenze finali nette	**-**	**-**	**-**	**57**	**-**	**57**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(1.782)	-	(1.782)
E. Rimanenze finali lorde	**-**	**-**	**-**	**1.839**	**-**	**1.839**
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda DEF: a durata definita, INDEF: a durata indefinita

La riga "F. Valutazione al costo" non è valorizzata in quanto, come da istruzioni di Banca d'Italia, la sua compilazione è prevista solo per le attività materiali valutate in bilancio al fair value.

9.3 Attività immateriali: Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate, conseguentemente non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate (IAS 38, paragrafo 124, lettera b);
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa (IAS 38, paragrafo 122, lettera c);
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti (IAS 38, paragrafo 122, lettera d);
- alla data di redazione della presente nota non risultano impegni contrattuali per l'acquisto di attività immateriali – ordini non ancora evasi – (IAS 38, paragrafo 122, lettera e);
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Gli ammortamenti sono calcolati sulla base della vita utile stimata dell'immobilizzazione. La vita utile stimata in anni per le principali classi di attività immateriali è riportata nella tabella seguente:

attività immateriali	periodo di ammortamento (n. anni)
Software	5
Concessioni, licenze ed altri oneri pluriennali	5

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Nella presente voce figurano le attività fiscali (correnti ed anticipate) e le passività fiscali (correnti e differite) rilevate, rispettivamente, nella voce 100 dell'attivo e 60 del passivo. Si precisa che non sono state effettuate compensazioni fra attività per imposte anticipate e passività per imposte differite.

Le imposte anticipate sono rilevate sulla base della probabilità di sufficienti redditi imponibili futuri. Le aliquote utilizzate per la rilevazione delle imposte anticipate e differite sono pari al 27,5% per l'Ires e al 5,72% per l'Irap.

Sulle azioni in regime di *partecipation exemption* è computata, sulla base della normativa vigente, l'Ires sul 5% delle eventuali plusvalenze e l'Irap secondo l'aliquota normale.

Le attività fiscali correnti per euro 13.134 mila rappresentano: per € 467 mila, i crediti originati dal diritto di rimborso IRES per mancata deduzione della quota IRAP relativa al costo del personale e degli interessi passivi di cui al D.L. 185/2008 e al D.L. 201/2011; per € 7.026 mila, crediti Ires ed Irap risultanti da precedenti dichiarazioni; per € 230 mila le ritenute da scomputare; per € 5.411 mila, i crediti d'imposta da agevolazioni fiscali.

Le imposte correnti positive per € 1.830 mila assieme all'effetto negativo delle imposte anticipate rilevate ed annullate nell'esercizio pari a € 3.140 mila e a quello positivo delle imposte differite pari a € 368 mila sono iscritte nel conto economico alla voce "270 imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente" per € 942 mila come evidenziato nella tabella 19.1 Sezione 19 della Nota Integrativa Parte C – conto economico.

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" sono dettagliate nei prospetti che seguono.

Descrizione imposte anticipate	31/12/2021		31/12/2020	
	L. 214/2011	Altre	L. 214/2011	Altre
Rettifiche di valore su crediti	14.297	-	17.574	-
Altre	3.043	-	1.704	-
Impairment crediti ex IFRS 9	-	6.192	-	7.074
Accantonamento ai fondi per rischi ed oneri	-	3.378	-	3.953
Riclassifica titoli per cambio Business Model ex IFRS 9	-	52	-	79
Spese amministrative	-	210	-	232
Oneri pluriennali	-	142	-	170
Minusvalenze su titoli di capitale FVOCI	-	202	-	-
Perdita fiscale	-	131	-	-
Totale imposte anticipate con contropartita a conto economico (A)	**17.340**	**10.307**	**19.278**	**11.508**
Minusvalenze su attività finanziarie fvtoci	**-**	397	**-**	69
Totale imposte anticipate con contropartita a patrimonio netto (B)	**-**	**397**	**-**	**69**
Totale imposte anticipate (A+B)	**17.340**	**10.704**	**19.278**	**11.577**

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" sono dettagliate nei prospetti che seguono.

Imposte differite con contropartita a conto economico	31/12/2021	31/12/2020
Immobili di proprietà	-	96
Plusvalenze su titoli di capitale FVOCI	-	20
Totale imposte differite con contropartita a conto economico (A)	**-**	**116**
Immobili di proprietà	-	3.439
Plusvalenze su attività finanziarie	360	641
Totale imposte differite con contropartita a patrimonio netto (B)	**360**	**4.080**
Totale imposte differite (A+B)	**360**	**4.196**

Le imposte differite su immobili di proprietà derivano dall'iscrizione effettuata nel 2006 a seguito della rideterminazione del costo storico degli immobili in applicazione del principio del deemed cost previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Nel 2021 le imposte sono annullate per effetto dell'operazione di riallineamento dei fabbricati e dei terreni di proprietà operato ai sensi del DL 104/2020 e sono confluite per euro 337 mila nella voce "imposte" di conto economico ad utilizzo del versamento dell'imposta sostitutiva del 3% sul valore da riallineare, per la restante parte di euro 3.198, ad incremento della riserva FTA di rivalutazione immobili. Sulla riserva FTA di rivalutazione è stato apposto, per l'importo di euro 10.906 mila, il vincolo di sospensione d'imposta come disposto dall'art. 110 del DL 104/2020.

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	**30.786**	**39.022**
2. Aumenti	**4.428**	**2.542**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.428	2.542
a) relative a precedenti esercizi	*234*	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	*4.194*	*2.542*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**7.567**	**10.778**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	5.750	5.499
a) rigiri	*5.645*	*5.255*
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	*105*	*244*
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	1.817	5.279
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	*1.813*	-
b) altre	*4*	*5.279*
4. Importo finale	**27.647**	**30.786**

La tabella espone tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

L'importo al 31/12/2020 iscritto alla voce 3.3 b) "altre" include l'annullamento, per euro 5.266, delle imposte anticipate, trasformate in credito d'imposta, riferite alle perdite fiscali ex art. 84 del Tuir per effetto delle cessioni a titolo oneroso dei crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti effettuate entro il 31 dicembre 2020, come da disposizioni di cui all'articolo 44-bis del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, come sostituito dall'articolo 55 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18.

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	**19.278**	**20.850**
2. Aumenti	**3.256**	**1.704**
3. Diminuzioni	**5.194**	**3.276**
3.1 Rigiri	3.276	3.276
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	1.813	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	1.813	-
3.3 Altre diminuzioni	105	-
4. Importo finale	**17.340**	**19.278**

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	**116**	**117**
2. Aumenti	**-**	**-**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**116**	**1**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	116	1
a) rigiri	*116*	*1*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**-**	**116**

Si precisa che l'importo indicato nella sottovoce 3.1 a) altre accoglie il rigiro delle imposte differite Irap, per euro 96 mila, calcolate in anni precedenti, per effetto delle variazioni di aliquota d'imposta, sulla rideterminazione del 2006 del costo storico degli immobili in applicazione del principio del deemed cost previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS. Le imposte afferenti il suddetto rigiro, assieme alle imposte differite già iscritte in contropartita di patrimonio netto, per la quota parte di euro 241 mila rigirate a conto economico, sono state utilizzate per il versamento dell'imposta sostitutiva sul riallineamento dei fabbricati e dei terreni ai sensi dell'articolo 110 comma 8 del DL 104/2020.

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	**69**	**910**
2. Aumenti	**328**	**16**
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	328	16
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	*328*	-
c) altre	-	*16*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**-**	**857**
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	857
a) rigiri	-	*411*
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	*446*
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	**397**	**69**

La variazione delle imposte anticipate in contropartita del Patrimonio Netto, per gli importi sopra indicati, si origina principalmente dalla valutazione degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio attività finanziarie valutate al FVTOCI.

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2021	31/12/2020
1. Importo iniziale	**4.080**	**3.487**
2. Aumenti	**371**	**641**
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	371	641
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	*371*	*641*
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	**4.091**	**48**
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	652	48
a) rigiri	*652*	*48*
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	3.439	-
4. Importo finale	**360**	**4.080**

Si precisa che l'importo indicato nella sottovoce 3.1 a) rigiri, accoglie, solo per il 2021, i rigiri di imposte differite calcolate in anni precedenti su titoli valutati al FVOCI e il rigiro delle imposte calcolate sull'utile attuariale del fondo TFR di Euro 11 mila che è stato eseguito in contropartita di conto economico. L'importo indicato nella voce "3.3 Altre diminuzioni" si riferisce all'annullamento delle imposte residue iscritte nel 2006 a seguito della rideterminazione del costo storico degli immobili in applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Per effetto dell'operazione di riallineamento eseguita ai sensi dell'art. 110 del DL n. 104/2020 le imposte annullate sono confluite - al netto dell'utilizzo per il pagamento dell'imposta sostitutiva sul riallineamento per la quota parte di euro 241 mila confluita a conto economico -, nella originaria riserva di FTA sugli immobili, in parte assoggettata al vincolo di sospensione d'imposta.

10.7 Altre informazioni

Composizione della voce "attività fiscali correnti" – Voce 100 a) dell'attivo

In contropartita del conto economico	31/12/2021	31/12/2020
1. Acconti d'imposta IRES e IRAP	-	723
2. Crediti IRES ed IRAP esercizi precedenti	7.493	6.309
3. Ritenute da scomputare	230	107
4. Crediti d'imposta per agevolazioni fiscali	5.411	5.316
Totale	**13.134**	**12.455**

2. I crediti Ires ed Irap per € 7.493 mila rappresentano:
   - per € 467 mila, i crediti originati dal diritto di rimborso Ires per mancata deduzione della quota Irap relativa al costo del personale e degli interessi passivi di cui al D.L. 185/2008 e al D.L. 201/2011;
   - per € 7.026 mila, i crediti Ires, Addizionale ed Irap risultanti da precedenti dichiarazioni.

4. I crediti d'imposta per agevolazioni fiscali per € 5.411 mila rappresentano:
   - per € 5 mila, il credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari ai sensi dell'articolo 57-bis del decreto-legge 24 aprile 2017 n. 50, come modificato dalla legge di Bilancio 2021 (Art. 1, comma 608, della legge n. 178/2020) e dal decreto Sostegni bis (D.L. n. 73/2021, commi 10,12 e 13);
   - per € 12 mila, il credito d'imposta per investimenti in beni strumentali ai sensi dell'articolo 1, commi da 184 a 190, della legge 27 dicembre 2019, n. 160;
   - per € 5.266 mila, il credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate riferite alle perdite fiscali ex art. 84 del Tuir, per effetto delle cessioni a titolo oneroso dei crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti effettuate entro il 31 dicembre 2020, come da disposizioni di cui all'articolo 44-bis del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, come sostituito dall'articolo 55 decreto legge 17 marzo 2020,n. 18.
   - per € 128 mila, il credito d'imposta per gli investimenti in campagne pubblicitarie, comprese le sponsorizzazioni, ai sensi dell'articolo 81, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020 n. 104, con specifico riferimento al contratto di sponsorizzazione sottoscritto con la S.S. Turris Calcio Srl per tre stagioni sportive.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti tali attività e passività associate. Si omette pertanto la compilazione della relativa tabella e non rilevano le informazioni richieste dal paragrafo 42 del IFRS 5.

Sezione 12 – Altre attività - Voce 120

Nella presente voce sono iscritte le attività non riconducibili nelle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale.

12.1 Altre attività: composizione

Voci	31/12/2021	31/12/2020
Assegni ed altre partite viaggianti e in lavorazione	10.376	8.617
Partite illiquide di portafoglio ed effetti in lavorazione	9.851	10.563
Crediti per ritenute e acconto imposta di bollo	5.659	5.256
Somme da addebitare a clientela	2.913	2.242
Creditori per fatture emesse	1.327	1.009
Partite in contenzioso non da operazioni creditizie	757	1.239
Risconti attivi non ricondotti a voce specifica	1.219	1.313
Crediti tributari	957	862
Depositi cauzionali	5.509	4.548
Contributi da ricevere	-	147
Crediti dovuti ad acquisto di bonus fiscali	2.629	-
Partite debitorie residuali	1.892	1.634
Totale	**43.089**	**37.431**

Le righe "Assegni ed altre partite viaggianti e in lavorazione" e "Partite illiquide di portafoglio ed effetti in lavorazione" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2022.

Si precisa infine che la voce "Risconti attivi non ricondotti a voce specifica" comprende le attività derivanti da contratti rilevate ai sensi di IFRS 15.

Le restanti voci che compongono le "Altre attività" indicano partite di normale gestione analiticamente specificate ed aventi caratteristiche transitorie, che troveranno definitiva sistemazione al verificarsi di eventi o manifestazioni giuridiche che ne consentiranno l'attribuzione ai conti di destinazione finale.

PASSIVO

Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**751.742**	X	X	X	**551.764**	X	X	X
2. Debiti verso banche	**16.259**	X	X	X	**10.718**	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	13.135	X	X	X	10.339	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	279	X	X	X	348	X	X	X
2.3 Finanziamenti	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.1 Pronti contro termine passivi	-	X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
2.5 Debiti per leasing	-	X	X	X	-	X	X	X
2.6 Altri debiti	2.845	X	X	X	31	X	X	X
Totale	**768.001**	**-**	**-**	**768.001**	**562.482**	**-**	**-**	**562.482**

Legenda:
VB=Valore di bilancio, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

Il saldo della voce "Debiti verso banche centrali" pari a 751,7 mln di euro, si riferisce ad operazioni di rifanziamento "*Targeted Longer-Term refinancing operations*" (TLTROIII) perfezionate nel mese di dicembre 2019.

I debiti verso banche non sono gestiti sulla base del loro *fair value* che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. In particolare il *fair value* esposto nella tabella viene assunto pari al valore di bilancio trattandosi di debiti prevalentemente a vista o con scadenza a breve termine.

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul *fair value*.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	1.991.732	X	X	X	1.685.990	X	X	X
2. Depositi a scadenza	37.012	X	X	X	30.268	X	X	X
3. Finanziamenti	922	X	X	X	1.647	X	X	X
3.1 Pronti contro termine passivi	922	X	X	X	1.647	X	X	X
3.2 Altri	-	X	X	X	-	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	X	X	X	-	X	X	X
5.Debiti per leasing	9.065	X	X	X	9.746	X	X	X
6. Altri debiti	4.638	X	X	X	7.552	X	X	X
Totale	**2.043.369**	**-**	**-**	**2.043.733**	**1.735.203**	**-**	**-**	**1.735.203**

Legenda:
VB=Valore di bilancio, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

I debiti verso clientela non sono gestiti sulla base del loro fair value che viene presentato al solo fine di adempiere alle richieste d'informativa di bilancio. Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di

livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Relativamente alla voce 5. Debiti per leasing si rinvia al successivo punto 1.6.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021				31/12/2020			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	**84.262**	**80.571**	**5.074**	**-**	**78.385**	**72.883**	**5.481**	**-**
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	84.262	80.571	5.074	-	78.385	72.883	5.481	-
2. altri titoli	**259.513**	**-**	**-**	**262.825**	**305.727**	**-**	**-**	**311.027**
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	259.513	-	-	262.825	305.727	-	-	311.027
Totale	**343.775**	**80.571**	**5.074**	**262.825**	**384.112**	**72.883**	**5.481**	**311.027**

Legenda:
VB=Valore di bilancio, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli, comprensiva delle obbligazioni e dei certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni e dei certificati di deposito riacquistati.

Le valutazioni al fair value sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

Tali debiti non sono oggetto di copertura specifica.

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

1.6 Debiti per leasing

Durata/Attività	Apparecchiature elettriche	Fabbricati	altre	ATM	Totale complessivo
da 0 a 2 anni	-	324	67	-	**391**
da 2 a 3 anni	-	503	-	-	**503**
da 3 a 4 anni	763	441	-	1.468	**2.672**
da 4 a 5 anni	158	1.784	-	-	**1.942**
da 5 a 6 anni	395	1.100	-	-	**1.495**
da 6 a 7 anni	-	566	-	-	**566**
da 8 a 9 anni	-	185	-	-	**185**
da 9 a 10 anni	-	178	-	-	**178**
Oltre i 10	-	1.133	-	-	**1.133**
Totale complessivo	**1.316**	**6.214**	**67**	**1.468**	**9.065**

Nella tabella sono riportati i debiti per leasing in base alla scadenza contrattuale

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20

2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2021					31/12/2020				
	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)	Valore nominale o nozionale	Fair value			Fair Value (*)
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A.Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
TOTALE (A)	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B.Strumenti derivati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	16	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	16	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
TOTALE (B)	X	**-**	**-**	**-**	X	X	**-**	**16**	**-**	X
TOTALE (A+B)	X	**-**	**-**	**-**	X	X	**-**	**16**	**-**	X

Legenda:
VN = valore nominale o nozionale, L1 =Livello 1, L2 =Livello 2, L3 =Livello 3
Fair value* = Fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione

Le valutazioni al *fair value* sono classificate sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli input utilizzati nelle valutazioni. Si rimanda per ulteriori informazioni alla Parte A – Politiche contabili – A.4 Informativa sul fair value.

2.2 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

2.3 Dettaglio delle "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Il presente prospetto non è valorizzato in quanto sia per l'anno in corso che per l'anno di raffronto la Banca non ha in essere passività di tale specie.

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al *fair value* – Voce 30

La sezione non presenta valori

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

Alla data di riferimento non risultano presenti operazioni derivate di copertura.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

Non risultano in essere passività oggetto di copertura generica (*macrohedging*) dal rischio di tasso di interesse.

Sezione 6 – Passività fiscali- Voce 60

Per quanto concerne le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Alla data di riferimento del bilancio non sono presenti passività associate ad attività in via di dismissione. Si rinvia a quanto esposto nella Sezione 11 dell'Attivo.

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80

Formano oggetto della seguente voce le passività non riconducibili nelle altre voci del Passivo dello Stato Patrimoniale.

8.1 Altre passività: composizione

Voce	31/12/2021	31/12/2020
Somme a disposizione della clientela	2.847	6.452
Partite in corso di lavorazione	12.707	8.301
Debiti verso fornitori	2.564	2.745
Risconti passivi non riconducibili a voce propria	3.435	1.250
Somme da riconoscere al fisco per conto terzi	7.014	4.999
Passività per servizi di pagamento su canali ATM	404	255
Depositi cauzionali e somme per pignoramenti presso terzi	3.525	3.363
Assegni in corso di lavorazione	601	-
Premi assicurativi da versare per conto terzi	213	278
Fondi vari	48	23
Incassi utenze da riversare	89	98
Contributi su finanziamenti agevolati da riversare	2.239	1.299
Effetti in corso di lavorazione	15.016	12.872
Partite creditorie residuali	2.896	2.203
Totale	**53.598**	**44.138**

La riga "Somme da riconoscere al fisco per conto terzi" comprende il debito per ritenute, imposte indirette e tributi che la Banca liquiderà per conto della clientela in qualità di intermediario o sostituto di imposta in sede di dichiarazioni.

I risconti passivi si riferiscono a valori non attribuibili a determinate attività/passività finanziarie e sono iscritti nelle voce "altre passività" in conformità a quanto stabilito dall'IFRS 9.

Le sottovoci "Partite in corso di lavorazione" e "Altre" comprendono operazioni che trovano sistemazione nei primi giorni del 2022.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31/12/2021	31/12/2020
A. Esistenze iniziali	**8.207**	**8.259**
B. Aumenti	**332**	**178**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	332	114
B.2 Altre variazioni	-	64
C. Diminuzioni	**286**	**230**
C.1 Liquidazioni effettuate	199	211
C.2 Altre variazioni	87	19
D. Rimanenze finali	**8.253**	**8.207**

La riga B.2 "Altre variazioni" ricomprende "l'Interest Cost", il "Service Cost" e Actuarial Gains/Losses.

La riga C.1 "Liquidazioni effettuate" ricomprende il "Benefit Paid" ai fini Ias del T.F.R.

Tra le "Altre variazioni in diminuzione" sono rilevate le uscite dal fondo TFR per versamenti ai fondi pensione e le differenze rivenienti dalle valutazioni attuariali rilevate direttamente in contropartita al Patrimonio netto.

La consistenza del TFR al 31/12/2021 calcolata in base alla normativa civilistica (art. 2120 del c.c.) ammonta a 7.587 mila euro (7.509 mila euro nel 2020).

In particolare, i valori contabili, riferiti all'intervallo tra la valutazione puntuale precedente e quella in corso, sono rappresentati dalle seguenti componenti:

- il **DBO iniziale**, cioè il valore attuale atteso della prestazioni pagabili in futuro, relativo all'attività lavorativa pregressa, già disponibile all'inizio del periodo;
- il **Curtailment/Settlement**, cioè la variazione della passività per effetto di modifiche al piano o eventi che comportano una riduzione di personale, quali chiusura di stabilimenti, mobilità ecc..;
- il **Service Cost (SC)**, cioè il valore attuale atteso delle prestazioni pagabili in futuro relativo all'attività lavorativa prestata nel periodo corrente, concettualmente assimilabile alla quota maturanda del TFR civilistico (tale valore nel caso di adozione della metodologia di cui al precedente punto 3.B risulterà ovviamente nullo);
- l'**Interest Cost (IC),** cioè gli interessi, su quanto accantonato all'inizio del periodo e sui corrispondenti movimenti, riferiti allo stesso periodo osservato; tale elemento è concettualmente assimilabile alla rivalutazione netta attribuita al TFR in forza di legge;
- i **Benefits paid ed i Transfers in/(out)** rappresentativi di tutti i pagamenti e di eventuali trasferimenti in entrata ed in uscita relativi al periodo osservato, elementi che danno luogo all'utilizzo della passività accantonata.

La somma contabile degli elementi precedenti consente di individuare il valore dell'accantonato atteso alla fine del periodo di osservazione (***Expected DBO***) che, confrontato con il DBO ricalcolato alla fine del periodo sulla base dell'effettivo collettivo risultante a tale data e delle nuove ipotesi valutative, consente l'individuazione degli utili o perdite attuariali denominati **Actuarial Gains/Losses** (AGL). Le componenti attuariali sono rilevate in apposite riserve patrimoniali.

Tali *Actuarial Gains/Losses* si suddividono in tre tipologie:
- da **esperienza**: dovute alle variazioni che il collettivo oggetto di valutazione ha subito tra una valutazione e l'altra, in termini di nuovi ingressi, dimissioni, pensionamenti, richiesta di anticipazione ecc… difformi da quanto ipotizzato;
- da cambio **ipotesi demografiche**: determinate dalla modifiche alle ipotesi demografiche tra una valutazione e l'altra;
- da cambio **ipotesi economiche**: determinate dalle variazioni nelle ipotesi economiche e principalmente dovute alla modifica del tasso annuo di attualizzazione.

9.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali ed in rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Commitee (IFRIC), il TFR è stato considerato un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale.

L'art. 140 dello IAS 19 contiene un esplicito richiamo all'esigenza di effettuare le valutazioni tenendo in considerazione l'epoca nella quale verranno presumibilmente erogate le prestazioni e, corrispondentemente, la necessità di quantificare le stesse in termini di valore attuale medio.

Come previsto dalle disposizioni in materia, introdotte dall'Ordine Nazionale degli Attuari congiuntamente agli organi competenti OIC, Assirevi ed ABI, per le Società con più di 50 dipendenti è stata delineata una metodologia di calcolo che può essere schematizzata nelle seguenti fasi:
- proiezione per ciascun dipendente in forza alla data di valutazione, del TFR già accantonato fino all'epoca aleatoria di corresponsione;
- determinazione per ciascun dipendente dei pagamenti probabilizzati di TFR che dovranno essere effettuati dalla Società in caso di uscita del dipendente causa licenziamento, dimissioni, inabilità, morte e pensionamento nonché a fronte di richiesta di anticipi;
- attualizzazione, alla data di valutazione, di ciascun pagamento probabilizzato.

La valutazione a fine esercizio della posta in esame è stata effettuata da un attuario indipendente applicando la metodologia il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Nel calcolo attuariale sono state adottate le seguenti assunzioni:

Principali parametri valutativi	31/12/2021	31/12/2020
Tasso annuo di attualizzazione	0,98%	0,34%
Tasso annuo di inflazione	1,75%	0,80%
Tasso annuo di incremento del TFR	2,81%	2,10%

Il "Tasso annuo di incremento del TFR" è stato determinato secondo quanto previsto dall'articolo 2120 del codice civile, rivalutando cioè il TFR ad un tasso pari al 75% dell'infalzione più 1,5 punti percentuali.
Relativamente al "Tasso annuo di attualizzazione", per la valutazione puntuale al 31 dicembre 2021, si è scelto il rendimento dell'indice Iboxx Eurozone Corporate AA (a 10 anni in linea con la duration del collettivo in esame) coerentemente con quanto stabilito dal paragrafo 83 dello IAS19.

Relativamente al "Tasso annuo di inflazione" per il 2021 si è scelto il tasso flat pari all'1,75%.

Come richiesto dallo IAS19 si riportano nelle tabelle seguenti gli effetti sull'obbligazione del TFR al variare dei parametri più significativi.

Il nuovo IAS19, per i piani a beneficio definito di tipo *post-employment*, richiede una serie di informazioni aggiuntive, che dovranno essere riportate nella Nota Integrativa di Bilancio, quali:

- analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante alla fine dell'esercizio, mostrando gli effetti che ci sarebbero stati a seguito delle variazioni delle ipotesi attuariale ragionevolmente possibili a tale data, in termini assoluti;
- indicazione del contributo per l'esercizio successivo;
- indicazione della durata media finanziaria dell'obbligazione per i piani a beneficio definito;
- erogazioni previste dal piano.

Di seguito si riportano tali informazioni.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi

	DBO	Impatto lordo OCI/000
Tasso di turnover +1%	8.221	32
Tasso di turnover -1%	8.288	(35)
Tasso di inflazione+0,25%	8.334	(81)
Tasso di inflazione -0,25%	8.173	80
Tasso di attualizzazione +0,25%	8.124	129
Tasso di attualizzazione -0,25%	8.385	(132)

Service Cost e Duration	Banca di Credito Popolare
Service Cost	-
Duration	10,2

Erogazioni future stimate

Anni	Erogazioni previste
1	901
2	505
3	916
4	845
5	795

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

10.1 Fondi per rischi ed oneri: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	**329**	**129**
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	**51**	**52**
3. Fondi di quiescenza aziendali	**-**	**-**
4. Altri fondi per rischi ed oneri	**9.944**	**11.816**
4.1 Controversie legali	5.245	6.207
4.2 Oneri per il personale	2.755	3.673
4.3 Altri	1.944	1.936
Totale	**10.324**	**11.997**

Per maggiori dettagli della sottovoce 4.3 "altri" si rinvia alla tabella successiva 10.6 "Fondi per rischi ed oneri – altri fondi".

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre Garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	**181**	**-**	**11.816**	**11.997**
B. Aumenti	**199**	**-**	**2.419**	**2.618**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	199	-	2.279	2.478
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	**-**	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	**-**	-	-	-
B.4 Altre variazioni	**-**	-	140	140
C. Diminuzioni	**-**	-	**4.291**	**4.291**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	3.532	3.532
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	**-**	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	759	759
D. Rimanenze finali	**380**	**-**	**9.944**	**10.324**

La voce *B.1 Accantonamenti dell'esercizio della colonna "Altri fondi per rischi ed oneri"* si compone come segue:
- euro 960 mila al Fondo per controversie legali;
- euro 1.059 mila al Fondo oneri per il personale;
- euro 260 mila al Fondo per altri rischi ed oneri.

La voce *B.4 Altre variazioni in aumento* si riferisce allo stanziamento del fondo beneficenza ed iniziative culturali istituito a norma dello statuto sociale a seguito destinazione utile esercizio precedente.

La voce *C.3 Altre variazioni in diminuzione* si riferisce alle riattribuzioni del fondo per controversie legali.

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate				
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e	Totale
1. Impegni a erogare fondi	10	27	216	-	**253**
2. Garanzie finanziarie rilasciate	30	46	-	-	**76**
Totale	**40**	**73**	**216**	**-**	**329**

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	31/12/2021	31/12/2020
Altri Impegni a erogare fondi	51	52
Altre garanzie rilasciate	-	-
Totale	**51**	**52**

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La Banca non ha inscritto nel bilancio fondi della specie.

10.6 Fondi per rischi ed oneri – altri fondi

Le passività disciplinate dallo IAS 37, caratterizzate dall'assenza di certezza in merito alla scadenza o all'importo della spesa futura richiesta per l'adempimento di debiti presunti, sono riconducibili alle seguenti tipologie:

- passività probabili;
- passività potenziali (possibili o remote).

La corretta identificazione della natura delle passività è di assoluta importanza perché determina l'obbligo o meno di iscrizione a bilancio del rischio derivante dall'obbligazione.

L'appostazione a fondo rischi di un accantonamento è rappresentativo di una passività probabile con scadenza o ammontare incerti il cui importo rilevato in bilancio rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Si forniscono di seguito, per ciascuna classe di passività potenziale, per le quali si ritiene probabile il manifestarsi di una obbligazione, le informazioni di cui allo IAS 37, par. 85 e 86.

Il fondo rischi ed oneri stanziato per *Controversie legali* attiene prevalentemente alle passività potenziali a fronte di cause passive per anatocismo e revocatorie fallimentari.

Il fondo rischi ed oneri per il personale - si riferisce per euro 652 mila al Fondo Esuberi su base volontaria stanziato a seguito dell'accordo sindacale definito nel mese di dicembre 2017 e per i restanti 2.103 mila alla stima dell'obbligazione attuale relativa ai "premi di fedeltà" da corrispondere ai dipendenti alla maturazione del venticinquesimo anno di anzianità lavorativa, sulla base di quanto previsto dal Contratto Integrativo Aziendale approvato nel mese di gennaio 2008. Il fondo in esame viene iscritto in base al valore attuariale secondo quanto previsto dallo IAS 19 in quanto rientrante nella categoria dei benefici a prestazioni definite.

Il fondo rischi e oneri per *Altri* – si riferisce al fondo per presidiare rischi ed oneri di natura diversa da quelli in precedenza indicati (conteziosi e controversie di natura fiscale, partite vetuste, ecc.).

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili. La sezione pertanto non è compilata.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

	31/12/2021	31/12/2020
Numero azioni ORDINARIE	7.766.938	7.766.938
Da nominali euro cadauna	2,58	2,58
Numero azioni PROPRIE in portafoglio	268.929	97.841

Il Capitale al 31 dicembre 2021 risulta pari a euro 20.038.700,04 suddiviso in numero 7.766.938 azioni nominative del valore nominale unitario di euro 2,58 e non ha subito variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Non sono previsti diritti, privilegi e vincoli di ciascuna categoria di azioni, inclusi i vincoli nella distribuzione dei dividendi e nel rimborso del capitale.

Al 31 dicembre 2021 la Banca deteneva in portafoglio n. 268.929 azioni proprie per un controvalore di bilancio pari a euro 3.058 mila.

Alla data del presente bilancio il capitale risulta interamente versato e liberato.

La Banca non ha piani di remunerazione del proprio personale e/o management poggiati su proprie azioni.

12.2 Capitale – Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**7.766.938**	**-**
- interamente liberate	7.766.938	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(97.841)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**7.669.097**	**-**
B. Aumenti	**-**	**-**
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	**(171.088)**	**-**
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	(171.088)	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**7.498.009**	**-**
D.1 Azioni proprie (+)	268.929	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	7.766.938	-
- interamente liberate	7.766.938	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Di seguito si riporta la movimentazione della compagine sociale e azionaria

Variazioni della compagine sociale	numero
Numero soci al 31/12/2020	**5.338**
Soci: ingressi	271
Soci: uscite	(139)
Numero soci al 31/12/2021	**5.470**

Variazioni della compagine azionaria	Numero
Numero azionisti al 31/12/2020	**364**
Azionisti: ingressi	309
Azionisti: uscite	(278)
Numero azionisti al 31/12/2021	**395**

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2021	31/12/2020
Riserva Legale	82.893	82.893
Riserva Statutaria	38.520	36.655
Riserva acquisto azioni proprie (indisponibile)	6.787	3.058
Utili (Perdite) portati a nuovo	1.508	-
Riserva acquisto azioni proprie (disponibile)	3.470	5.200
Riserva utili su vendita titoli di capitale classificati a FVTOCI	195	195
Riserva FTA ex IFRS 9	(19.006)	(19.006)
Totale	**114.367**	**108.995**

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

La voce non presenta valori

12.6 Altre informazioni

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, n. 7-bis) del Codice Civile si riporta di seguito il prospetto di riepilogo delle voci di Patrimonio Netto distinte secondo l'origine e con l'indicazione della possibilità di utilizzo e di quota distribuibile nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi (si indica il triennio precedente la data di redazione del bilancio):

	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Vincolo fiscale (*)	Utilizzi negli ultimi 3 esercizi	
					Per copertura perdite	Per altre ragioni
A) Capitale	**20.039**		-	**-**	**-**	**-**
B) Riserve di capitale	**39.063**	(1) A,B,C	**39.063**	**-**	**-**	**-**
- Sovrapprezzi di emissione	39.063	(1) A,B,C	39.063	-	-	-
- Riserva di capitale da fusione	-		-	-	**-**	**-**
C) Riserve di utili	**114.367**		**103.572**	**-**	**(27.860)**	**(6.787)**
- Riserva legale	82.893	(2) B	59.879	-	-	-
- Riserva statutaria	38.520	(3) A,B,C	38.520	-	(27.860)	-
- Riserva utili da fusione	-	A,B,C	-	-	-	-
- Utili (Perdite) portati a nuovo	1.508	A,B,C	1.508	-	-	-
- Riserva FTA ex IFRS 9	(19.006)		-	-	-	-
- Riserva utili titoli di capitale ex FVTOCI	195	A,B,C	195	-	-	-
- Riserva acquisto azioni proprie	10.257	(4) A,B,C	3.470	-	-	(6.787)
D) Riserve da valutazione	**29.966**		**31.154**	**19.269**	**-**	**-**
a) Riserva Leggi speciali di rivalutazione (L. 72/83, L. 413/91, L. 342/2000)	19.269	A,B,C (5)	19.269	19.269	-	-
b) Riserve rivalutazione IAS (*deemed cost*)	980	A,B	980	-	-	(7.708)
c) Riserve riallineamento dl 104/2020	10.905	A,B,C	10.905	-	-	7.708
d) Riserve negative valutazione FVTOCI	(799)		-	-	-	-
e) Riserve positive valutazione FVTOCI	826	(6)	-	-	-	-
f) Riserva attuariale IAS 19	(1.215)		-	**-**	**-**	**-**
E) Azioni proprie	**(3.058)**		-	**-**	**-**	**-**
TOTALE	**196.647**		**173.789**	**19.269**	**(27.860)**	**(6.787)**
Utile netto	**3.100**		**3.100**	**-**	**-**	**-**
Totale Patrimonio Netto 2021	**199.747**		**176.889**	**19.269**	**(27.860)**	**(6.787)**

(1) In base all'art. 2431 c.c. la "riserva sovraprezzi di emissione" non può essere distribuita fino a quando la riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, pari a € 4.008 mila.
(2) In base all'art.24 del TUB D.Lgs. 1/9/1993 n.385 le banche popolari devono destinare almeno il dieci per cento degli utili netti annuali a riserva legale. La riserva è disponibile, anche per aumento di capitale e di distribuzione per € 78.885 mila euro, in quanto eccedente il quinto del capitale sociale (art. 2430, comma 1, c.c.).
(3) La distribuibilità ai soci è prevista con l'osservanza delle disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 2433 C.C..
(4) La riserva è completamente indisponibile.
(5) La distribuibilità ai soci è prevista fino a concorrenza della quota ammortizzata.
(6) La "Riserva positiva da valutazione titoli FVTOCI" è indisponibile ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 38/2005 e può essere movimentata esclusivamente secondo le prescrizioni stabilite dai principi contabili internazionali. Essa trae origine dalla valutazione di strumenti finanziari e non può essere utilizzata né per aumenti di capitale sociale, né per distribuzione ai soci, né per coperture di perdite. Le eventuali variazioni negative di tale riserva (i cui dettagli sono riportati nella tabella B.3 della Parte F della Nota Integrativa) possono avvenire solo per riduzioni di *fair value*, per rigiri a conto economico o per l'applicazione di imposte differite.
(*) In sospensione di imposta.

Legenda:
A = per aumento gratuito di capitale, B = per copertura perdite, C = per distribuzione ai Soci

Altre informazioni

La voce "impegni a erogare fondi" accoglie gli impegni a erogare fondi revocabili ed irrevocabili.

Le "garanzie finanziarie rilasciate" rappresentano tutte le garanzie personali prestate dalla Banca. La voce accoglie quelle concesse a sostegno di operazioni per l'acquisizione di mezzi finanziari e quelle concesse a garanzia di specifiche transazioni commerciali. Esse sono esposte al valore nominale.

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisiti/e o originati/e		
Impegni a erogare fondi	**363.554**	**15.159**	**1.955**	**24**	**380.692**	**394.604**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	79.766	8.207	-	-	87.973	83.492
c) Banche	14.985	-	-	-	14.985	4.459
d) Altre società finanziarie	1.796	14	-	-	1.810	1.743
e) Società non finanziarie	251.744	5.813	1.718	24	259.299	276.925
f) Famiglie	25.263	1.125	237	-	26.625	27.985
Garanzie finanziarie rilasciate	**18.883**	**978**	**-**	**-**	**19.861**	**20.449**
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	4	-	-	-	4	5
c) Banche	6.360	-	-	-	6.360	5.792
d) Altre società finanziarie	1.285	15	-	-	1.300	1.085
e) Società non finanziarie	10.642	915	-	-	11.557	13.157
f) Famiglie	592	48	-	-	640	410

Gli "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprendono i margini utilizzabili su linee di credito e mutui concessi. Le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso banche, per 6.360 mila euro, sono relativi all'ammontare comunicato dal FITD in relazione alle eventuali contribuzioni straordinarie previste dall'articolo 23 dello Statuto del Fondo

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31/12/2021	31/12/2020
Altre garanzie rilasciate	**6.941**	**5.116**
di cui: deteriorati	162	275
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	9	8
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	6.916	5.080
f) Famiglie	16	28
Altri impegni	**1.454**	**4.141**
di cui: deteriorati	97	514
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	1.370	3.985
f) Famiglie	84	156

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fv con impatto sulla redditività complessiva	47.983	119.046
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	935.283	705.035
Di cui titoli di debito	*517.465*	-
Di cui mutui (ABACO)	*417.818*	-
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

Le attività sono state costituite a garanzia delle seguenti operazioni:
- a garanzia cauzione assegni circolari 5.474 mila euro;
- a garanzia rifinanziamento BCE 976.826 mila euro;
- operatività in pronti contro termine passivi 916 mila euro.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2021
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	**-**
a) acquisti	-
1.regolati	-
2.non regolati	-
b)vendite	-
1.regolate	-
2.non regolate	-
2. Gestione individuale Portafogli	**-**
3. Custodia e amministrazione di titoli	**2.156.908**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1.titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2.altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	465.792
1.titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	96.526
2.altri titoli	369.266
c) titoli di terzi depositati presso terzi	463.770
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.227.346
4.Altre operazioni	**-**

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non risultano operazioni della specie

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi-quadro di compensazione o ad accordi similari

Non risultano operazioni della specie

7. Operazioni di prestito titoli

Non risultano operazioni della specie

8. Informativa sulle attività a controllo congiunto

Non risultano operazioni della specie

PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico:	4.911	375	-	5.286	3.921
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	29	-	-	29	24
1.2 Attività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	4.882	375	-	5.257	3.897
2. Attività finanziarie valutate al fair value *con impatto sulla redditività complessiva*	2.131	-	X	2.131	1.360
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.281	49.083	-	53.364	58.305
3.1 Crediti verso banche	1.902	15	X	1.917	2.756
3.2 Crediti verso clientela	2.379	49.068	X	51.447	55.549
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-
5. Altre attività	X	X	24	24	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	6.623	2.831
Totale	**11.323**	**49.458**	**24**	**67.428**	**66.417**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	*4.446*	-	*4.446*	*5.868*
di cui: interessi attivi su leasing finanziario	-	-	-	-	-

Gli interessi di mora maturati nell'esercizio partecipano alla formazione del margine di interesse solamente per la quota effettivamente recuperata. La quota degli interessi di mora maturata e non recuperata è stata integralmente svalutata e portata in diretta decurtazione degli interessi maturati.
Gli interessi di mora degli anni precedenti, recuperati nel corso dell'esercizio, sono contabilizzati tra gli interessi attivi dei crediti verso clientela.

La voce include anche interessi su sofferenze dovuti al trascorrere del tempo (*time reversal*) in applicazione del principio contabile IFRS 9.

La riga 6."Passività finanziarie" evidenzia gli interessi maturati su passività finanziarie che, a causa di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto (interessi attivi).

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Crediti verso banche	-	-
Crediti verso clientela	166	217
Totale	**166**	**217**

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2021	31/12/2020
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(1.871)	(5.013)	-	**(6.884)**	**(7.965)**
1.1 Debiti verso banche centrali	-	X	X	**-**	**-**
1.2 Debiti verso banche	(189)	X	X	**(189)**	**(185)**
1.3 Debiti verso clientela	(1.682)	X	X	**(1.682)**	**(1.818)**
1.4 Titoli in circolazione	X	(5.013)	X	**(5.013)**	**(5.962)**
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	**-**	**-**
3. Passività finanziarie designate al *fair value*	-	-	-	**-**	**-**
4. Altre passività e fondi	X	X	-	**-**	**-**
5. Derivati di copertura	X	X	-	**-**	**-**
6. Attività finanziarie	X	X	X	**(637)**	**(107)**
Totale	**(1.871)**	**(5.013)**	**-**	**(7.521)**	**(8.072)**
di cui interessi passivi relativi ai debiti per leasing	*(160)*	**-**	**-**	*(160)*	*(172)*

La riga 1.4 "Titoli in circolazione" evidenzia gli interessi passivi maturati nell'esercizio su obbligazioni e certificati di deposito valutati al costo ammortizzato

La riga 6."Attività finanziarie" evidenzia gli interessi maturati su attività finanziarie che, a causa di una remunerazione negativa, hanno dato luogo ad una componente di segno opposto (interessi passivi).

Per un'analisi andamentale delle grandezze in oggetto si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
Debiti verso banche	(6)	(22)
Debiti verso clientela	-	-
Totale	**(6)**	**(22)**

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

La voce non presenta valori

Sezione 2 - Commissioni - Voci 40 e 50

Nelle seguenti voci sono presenti i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari	**223**	**223**
1. Collocamento titoli	20	45
1.1 Con assunzione a fermo e/o sulla base di un impegno irrevocabile	20	45
1.2 Senza impegno irrevocabile	-	-
2. Attività ricezione e trasmissione ordini e esecuzione ordini per conto clienti	203	178
2.1 Ricezione e trasmissione di ordini di uno o più strumenti finanziari	203	178
2.2 Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Altre commissioni connesse con attività legate a strumenti finanziari	-	-
di cui: negoziazione per conto proprio	-	-
di cui: gestione di portafogli industriali	-	-
b) Corporate Finance	**1.246**	**1.357**
1. Consulenza in materia di fusioni e acquisizioni	-	-
2. Servizi di tesoreria	1.246	1.357
3. Altre commissioni connesse con i servizi di corporate finance	-	-
c) Attività di consulenza in materia di investimenti	-	-
d) Compensazione e regolamento	-	-
e) Custodia e amministrazione	**33**	**35**
1. Banca depositaria	33	35
2. Altre commissioni connesse all'attività di custodia e amministrazione	-	-
f) Servizi amministrativi centrali per gestioni di portafogli collettive	-	-
g) Attività fiduciarie	-	-
h) Servizi di pagamento	**23.747**	**21.917**
1. Conti correnti	13.872	13.398
2. Carte di credito	1.900	1.684
3. Carte di debito ed altre carte di pagamento	1.151	1.055
4. Bonifici e altri ordini di pagamento	1.508	1.246
5. Altre commissioni legate ai servizi di pagamento	5.316	4.534
i) Distribuzione di servizi di terzi	**6.614**	**5.152**
1. Gestioni di portafogli collettive	1.525	1.110
2. Prodotti assicurativi	3.311	2.756
3. Altri prodotti	1.778	1.286
di cui: gestioni di portafogli individuali	-	-
j) Finanza strutturata	-	-
k) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-
l) Impegni ad erogare fondi	**4.911**	**5.271**
m) Garanzie finanziarie rilasciate	**303**	**237**
di cui: derivati su crediti	-	-
n) Operazioni di finanziamento	**1.044**	**1.110**
di cui: operazioni di factoring	-	-
o) Negoziazione di valute	**592**	**543**
p) Merci	-	-
q) Altre commissioni attive	**312**	**355**
di cui: per attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	-	-
di cui: per attività di gestione di sistemi organizzati di negoziazione	-	-
Totale	**39.025**	**36.200**

Con riferimento all'informativa relativa alle performance obligations di cui IFRS 15.113 ed IFRS 15.119 si riscontrano i seguenti principali servizi offerti dalla Banca:

- erogazione di servizi di incasso e pagamento, che comprendono l'offerta alla clientela di carte di credito e di debito di emissione della Banca. A fronte di tali servizi il cliente paga sia un canone annuale anticipato per l'attività di gestione amministrativa della carta, rilevato overtime, che commissioni calcolate sulle singole operazioni associate alla configurazione della carta che, se non comprese all'interno del canone, sono contabilizzate *at a point in time* in relazione all'esecuzione della singola performance obligation in un momento preciso; tra i servizi di incasso e pagamento sono inoltre inclusi altri servizi generici di incasso che prevedono l'incasso di commissioni a fronte della performance obligation prestata a consumo e rilevate at a point in time;
- tenuta e gestione dei conti correnti: rientrano in questa tipologia commissioni percepite per i diversi prodotti offerti alla clientela, che possono prevedere un canone periodico a fronte del servizio di gestione del conto corrente, che può comprendere o meno un pacchetto di servizi, e commissioni percepite sulle singole operazioni effettuate dal cliente non incluse nel canone. La prima tipologia di commissione si configura come una performance obligation overtime, mentre la seconda, trattandosi di servizi effettuati in un momento preciso e remunerati separatamente rispetto al canone trimestrale, si configurano come performance obligation effettuate at a point in time;
- distribuzione di prodotti servizi di terzi sulla base di accordi di partnership con controparti esterne, per i quali sono incassate commissioni di collocamento, rilevate at a point in time in quanto remunerative della performance obligation di intermediazione prestata dalla Banca, e commissioni di continuing collegate all'attività di gestione amministrativa del cliente presso la rete, rilevate over time in quanto remunerative della performance obligation resa nel corso della durata dell'investimento. Sulla base delle diverse previsioni contrattuali e in armonia con le disposizioni del principio IFRS15, ove ne ricorrano i presupposti vengono effettuate analisi nei periodi intermedi al fine di verificare la presenza delle condizioni che consentano la contabilizzazione anticipata del ricavo o di quota parte dello stesso. La contabilizzazione anticipata avviene esclusivamente nel caso in cui è altamente probabile che, una volta risolta l'incertezza, non si verifichi un aggiustamento al ribasso dell'ammontare contabilizzato.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) presso propri sportelli:	**6.634**	**5.197**
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	20	45
3. servizi e prodotti di terzi	6.614	5.152
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	31/12/2021	31/12/2020
a) Strumenti finanziari	**(131)**	**(90)**
di cui: negoziazione di strumenti finanziari	(115)	(90)
di cui: collocamento di strumenti finanziari	(16)	-
di cui: gestione di portafogli individuali	-	-
- proprie	-	-
- delegate a terzi	-	-
b) Compensazione e regolamento	**-**	**-**
c) Custodia e amministrazione	**-**	**-**
d) Servizi di incasso e pagamento	**(334)**	**(297)**
di cui: carte di credito, carte di debito e altre carte di pagamento	*(165)*	*(124)*
e) Attività di servicing per operazioni di cartolarizzazione	**-**	**-**
f) Impegni a ricevere fondi	**-**	**-**
g) Garanzie finanziarie ricevute	**(288)**	**(222)**
di cui: derivati su credito	-	-
h) Offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	**(395)**	**(188)**
i) Negoziazione di valute	**-**	**-**
j) Altre commissioni passive	**(322)**	**(372)**
Totale	**(1.470)**	**(1.169)**

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella voce vengono iscritti i dividendi relativi ad azioni o quote detenute in portafoglio diverse da quelle valutate con il metodo del patrimonio netto.

Sono esclusi i dividendi relativi a partecipazioni che rientrano in (o costituiscono) gruppi di attività in via di dismissione, da ricondurre nella voce 290 del conto economico. Sono compresi anche i dividendi e gli altri proventi di quote di O.I.C.R. (organismi di investimento collettivo del risparmio).

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi		31/12/2021		31/12/2020	
		dividendi	proventi simili	dividendi	proventi simili
A.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	4
B.	Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	1.621	-	340	
C.	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	329	-	433
D.	Partecipazioni	-	-	-	
	Totale	**1.621**	**329**	**340**	**437**

La riga "B. Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*" si riferisce, per euro 340 mila, al dividendo incassato sulla partecipazione in Banca d'Italia.

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	**-**	**339**	**(287)**	**(2.192)**	**(2.140)**
1.1 Titoli di debito	-	308	(287)	(2.192)	(2.171)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	31	-	-	31
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	X	X	X	X	**397**
4. Strumenti derivati	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
4.1 Derivati finanziari:	-	-	-	-	-
- Su titoli di debito e tassi di interesse	-	-	-	-	-
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	*X*	*X*	*X*	*X*	-
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	-
Totale	**-**	**339**	**(287)**	**(2.192)**	**(1.743)**

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

Nella sezione figura il risultato netto delle attività poste in essere con finalità di copertura delle variazioni dei flussi finanziari, del *fair value* e dei cambi.

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Nel corso del 2021 la Banca non ha posto in essere attività di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Nella sezione figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al *fair value.*

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	31/12/2021			31/12/2020		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	8.661	(15.676)	(7.015)	2.145	(9.036)	(6.891)
1.1 Crediti verso banche	1.253	-	1.253	2.116	(10)	2.106
1.2 Crediti verso clientela	7.408	(15.676)	(8.268)	29	(9.026)	(8.997)
di cui cessione NPE	-	*(15.577)*	*(15.577)*	-	*(8.843)*	*(8.843)*
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	3.730	-	3.730	3.648	(604)	3.044
2.1 Titoli di debito	3.730	-	3.730	3.648	(604)	3.044
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	**12.391**	**(15.676)**	**(3.285)**	**5.793**	**(9.640)**	**(3.847)**
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	-	(36)	(36)	1	(6)	(5)
Totale passività (B)	**-**	**(36)**	**(36)**	**1**	**(6)**	**(5)**

La voce 3. Passività finanziarie - Titoli in circolazione si riferisce alle perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

Nell'esercizio sono stati iscritti perdite per euro 15 milioni rivenienti dall'operazione di cartolarizzazione di sofferenze conclusa a dicembre e assistita da GACS, e si inserisce in un quadro operativo inteso a ridurre l'impatto di posizioni di difficile realizzo e con ingenti costi di gestione. . Per maggiori dettagli sulle principali operazioni di cessione perfezionatesi nell'esercizio si rimanda alla parte A della presente Nota integrativa

Sezione 7 - Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico – Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle attività e passività finanziarie designate al fair value

La voce non presenta valori

7.2 Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie	**1.669**	**309**	**(3.125)**	**(51)**	**(1.198)**
1.1 Titoli di debito	1.053	309	(1.774)	(40)	(452)
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	616	-	(1.351)	(11)	(746)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	**-**
Totale	**1.669**	**309**	**(3.125)**	**(51)**	**(1.198)**

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore netto per deterioramento - Voce 130

Nella sezione vengono rappresentati i saldi delle rettifiche e delle riprese di valore relative al deterioramento dei crediti verso la clientela e le banche, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e detenute sino a scadenza nonché delle altre operazioni finanziarie.

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Crediti verso banche	**(45)**	**(449)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**347**	**-**	**-**	**(147)**	**(972)**
- finanziamenti			-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- titoli di debito	(45)	(449)	-	-	-	-	-	347	-	-	(147)	(972)
B. Crediti verso clientela:	**(146)**	**(2.262)**	**(2.847)**	**(18.470)**	**-**	**-**	**191**	**-**	**1.956**	**-**	**(21.578)**	**(17.851)**
- finanziamenti	-	(2.234)	(2.847)	(18.470)	-	-	191	-	1.956	-	(21.404)	(17.851)
- titoli di debito	(146)	(28)	-	-	-	-	-	-	-	-	(174)	-
C. Totale	**(191)**	**(2.711)**	**(2.847)**	**(18.470)**	**-**	**-**	**191**	**-**	**-**	**-**	**(21.725)**	**(18.823)**

Nell'ambito delle rettifiche di valore - terzo stadio - la colonna "Write-off" evidenzia le perdite registrate a fronte della cancellazione definitiva degli strumenti finanziari eccedenti l'importo delle corrispondenti rettifiche complessive; mentre la colonna "Altre" accoglie le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto sia di valutazione analitica sia forfettaria/statistica.

Per ulteriori informazioni sul rischio di credito si rinvia alla SEZIONE 1 – Rischio di credito nella "Parte E" della nota integrativa.

8.1a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato oggetto di misure di sostegno Covid: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore nette						31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate			
			write-off	Altre	write-off	Altre		
1. Finanziamenti oggetto di concessione conformi con le GL	1.512	1.273	-	360	-	-	3.145	(3.159)
2. Finanziamenti oggetto di misure di moratorie in essere non più conformi alle GL e non valutate come oogetto di concessione	(7)	(1.462)	-	-	-	-	(1.469)	-
3. Finanziamenti oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Nuovi Finanziamenti	(533)	(566)	-	(214)	-	(6)	(1.319)	(23)
Totale 31/12/2021	**972**	**(755)**	**-**	**146**	**-**	**(6)**	**357**	**(3.182)**

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)						Riprese di valore (2)				31/12/2021	31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		Impaired acquisite o originate		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
			write-off	Altre	write-off	Altre						
A. Titoli di debito	**(146)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**134**	**-**	**-**	**-**	**(12)**	**(170)**
B. Finanziamenti	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- Verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**(146)**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**134**	**-**	**-**	**-**	**(12)**	**(170)**

Le componenti di conto economico sopra esposte si riferiscono alle perdite attese calcolate in modo collettivo sui titoli di debito classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

8.2 a Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva oggetto di misure di sostegno Covid: composizione
La voce non presenta valori

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalle modifiche contrattuali degli strumenti finanziari che non comportano la cancellazione dal bilancio (*derecognition*) degli stessi ma solo una diversa modalità di contabilizzazione (*modification accounting*) che implica la rilevazione a conto economico della differenza tra valore contabile e valore attuale dei flussi di cassa modificati scontati al tasso di interesse originario.

9.1 Utili (perdite) da modifiche contrattuali: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
A. Attività finanziarie		
Crediti verso la clientela	(686)	(1.007)

Sezione 10 - Le spese amministrative – voce 160

Nella sezione vengono iscritte le "Spese per il personale" e le "Altre spese amministrative" sostenute nell'esercizio.

10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1) Personale dipendente	**(37.376)**	**(35.724)**
a) salari e stipendi	(26.360)	(25.704)
b) oneri sociali	(7.167)	(6.219)
c) indennità di fine rapporto	(1.653)	(1.631)
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(332)	(244)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili: *- a contribuzione definita* *- a benefici definiti*	- - -	- - -
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni: *- a contribuzione definita* *- a benefici definiti*	(797) *(797)* -	(759) *(759)* -
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	**-**	**-**
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(1.068)	(1.167)
2) Altro personale in attività	**-**	**-**
3) Amministratori e sindaci	**(773)**	**(773)**
4) Personale collocato a riposo	**-**	**-**
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	**-**	**-**
6) Rimborsi spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	**-**	**-**
Totale	**(38.150)**	**(36.497)**

La voce "c) indennità di fine rapporto", pari a euro 1.653 mila, si compone come segue:
- euro 1.391 mila relativi all'accantonamento al fondo di previdenza integrativa "Previbank";
- euro 262 mila relativi all'accantonamento al fondo gestito dall'INPS.

La voce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto", pari a euro 332 mila, è relativa all'accantonamento TFR iscritto nel conto economico ai fini civilistici. A partire dal 2012 la componente attuariale determinata ai sensi dello IAS 19, prima iscritta a conto economico, viene rilevata in contropartita di riserva di patrimonio netto.

La voce "g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni" si riferisce alla quota a carico della Banca, nella misura del 3%, che va ad integrare il contributo volontario dei dipendenti al fondo di previdenza complementare di settore "Previbank".

L'analisi delle variazioni intervenute rispetto all'esercizio precedente è riportata nella Relazione sulla Gestione.

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Qualifica/numero medio	31/12/2021	31/12/2020
1) Personale dipendente	**516**	**525**
a) dirigenti	6	7
b) quadri direttivi	190	192
c) restante personale dipendente	320	326
2) Altro personale	**-**	**-**
Totale	**516**	**525**

Il numero dei dipendenti rappresentato nella precedente tabella, si riferisce ai Full Time Equivalent (FTE) derivanti da un calcolo effettuato in base alle indicazioni della circolare 262 della Banca d'Italia. In particolare il numero medio dei dipendenti non include amministratori e sindaci. Per i dipendenti in *part time* (n. 10 unità) è stato considerato il 50%.

Numero puntuale dei dipendenti	31/12/2021	31/12/2020
- Personale dipendente	522	529
- Altro personale	-	-
Totale	**522**	**529**

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha inscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali sono versati a un fondo esterno.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

La voce relativa "altri benefici a favore dei dipendenti" è riportata nella precedente tabella 10.1, al punto i).

Dettaglio Altri benefici a favore dei dipendenti	31/12/2021	31/12/2020
Buoni pasto	(600)	(598)
Premi pagati per assicurazioni	(379)	(394)
Altri benefici	(89)	(175)
Totale	**(1.068)**	**(1.167)**

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia servizi/Settori	31/12/2021	31/12/2020
- manutenzioni e fitti passivi	(1.659)	(2.105)
- vigilanza e contazione valori	(2.201)	(2.460)
- canoni passivi elaborazioni presso terzi	(5.628)	(4.534)
- spese telefoniche, postali e trasmissione dati	(1.164)	(1.132)
- spese legali, informazioni e visure	(1.732)	(1.813)
- consulenze e compensi a professionisti	(1.423)	(1.339)
- abbonamenti, riviste, quotidiani	(191)	(164)
- manutenzione e noleggio hardware e software	(1.017)	(1.070)
- pulizie	(898)	(869)
- energia elettrica, riscaldamento e acqua	(914)	(744)
- stampati e cancelleria	(202)	(211)
- premi di assicurazione	(592)	(628)
- spese di trasporto	(49)	(44)
- pubblicità, sponsorizzazioni e rappresentanza	(415)	(409)
- contributi associativi	(315)	(319)
- altre spese per il personale	(303)	(334)
- locazione macchine	(178)	(219)
- spese diverse	(695)	(709)
- compensi per la revisione legale dei conti	(267)	(156)
Totale spese amministrative	**(19.843)**	**(19.259)**
- imposte indirette e tasse: imposta di bollo e bollati vari	(4.205)	(4.037)
- contributi ai Fondi di risoluzione e Sistemi di garanzia dei depositi	(3.077)	(2.349)
- imposte indirette e tasse: altre	(1.505)	(1.358)
- imposte indirette e tasse: imu	(328)	(328)
Totale imposte indirette e tributi locali	**(9.115)**	**(8.072)**
Totale	**(28.958)**	**(27.331)**

Le nuove disposizioni introdotte dal principio contabile IFRS 16 prevedono, quale regola generale, la rilevazione all'attivo patrimoniale del diritto d'utilizzo di un'attività (c.d. "right-of-use asset"), e al passivo patrimoniale di una passività finanziaria (c.d. "lease liability") rappresentativa dell'obbligazione a pagare, lungo la durata del contratto, i canoni di leasing. I costi connessi ai canoni di locazione non trovano pertanto più rilevazione per competenza alla voce "Altre spese amministrative", tranne limitate eccezioni, quali i leasing a breve termine e i leasing di modesto valore così come previsto dall'IFRS 16 par. 53 lettera c) e d).

La voce "*contributi ai Fondi di risoluzione e Sistemi di garanzia dei depositi*" include gli oneri sostenuti per il Fondo Interbancario di Tutela Depositi per euro 2.191 mila, e per il Fondo di Risoluzione Nazionale nella quota ordinaria pari a euro 887 mila ; sono stati assimilati ai "*tributi*" in quanto derivanti da previsioni legislative e pertanto rientranti nella nozione di tributi di cui all'IFRIC 21, come chiarito dalla comunicazione Banca D'Italia del 19/01/2016.

Informazione ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

In relazione a quanto stabilito dall'art. 149-duodecies del regolamento emittenti Consob in attuazione della delega contenuta nell'art. 160, comma 1-bis, del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 TUF, si riportano di seguito i compensi percepiti dalla società di revisione, per gli incarichi ad essa conferiti:

Servizi	Compensi
Revisione legale dei conti*	(149)
Altri servizi	(118)
Totale	**(267)**

* include revisione limitata dei prospetti contabili infrannuali.
I suddetti compensi sono comprensivi di spese e IVA.

Sezione 11 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

La sezione accoglie gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri effettuati a fronte di probabili perdite future.

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Descrizione	31/12/2021					31/12/2020
	Primo stadio	Secondo stadio	Impaired acquisito o originate	Terzo stadio	Totale	
1. Garanzie finanziarie rilasciate	**(200)**	**-**	**-**	**-**	**(200)**	**(84)**
- accantonamenti dell'esercizio	*(200)*	-	-	-	*(200)*	*(84)*
- riprese di valore	-	-	-	-	-	-
2. Impegni ad erogare fondi	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
- accantonamenti dell'esercizio	-	-	-	-	-	-
- riprese di valore	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**(84)**

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Descrizione	31/12/2021	31/12/2020
1. Garanzie rilasciate	**1**	**(25)**
- accantonamenti dell'esercizio	-	*(25)*
- riprese di valore	*1*	-
2. Impegni	**-**	**-**
- accantonamenti dell'esercizio	-	-
- riprese di valore	-	-
Totale	**1**	**(25)**

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Descrizione	31/12/2021			31/12/2020
	Accantonamenti	Riattribuzioni	Totale	
controversie legali	(960)	759	(201)	19
oneri per il personale	(1.059)	-	(1.059)	(821)
Altri	(260)	-	(260)	(390)
Totale	**(2.479)**	**759**	**(1.520)**	**(1.192)**

La voce "accantonamenti al fondo per controversie legali" attiene ai probabili oneri o perdite future stimati a fronte di revocatorie fallimentari e altre cause passive.

La voce "riattribuzioni al Fondo per controversie legali" attiene al rilascio di stanziamenti per controversie legali effettuati in esercizi precedenti, risultati esuberanti rispetto agli effettivi esborsi sostenuti nel 2021 a seguito della definitiva chiusura delle posizioni interessate.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 180

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale o a scopo di investimento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali	**(3.557)**	**-**	**-**	**(3.557)**
1. Ad uso funzionale	**(3.557)**	**-**	**-**	**(3.557)**
- Di proprietà	(1.176)	-	-	(1.176)
- Diritti d'uso acquisiti con leasing	(2.380)	-	-	(2.380)
2. Detenute a scopo di investimento	**-**	**-**	**-**	**-**
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con leasing	-	-	-	-
3. Rimanenze	X	-	-	-
Totale	**(3.557)**	**-**	**-**	**(3.557)**

Di seguito si riporta per singola categoria la suddivisione degli ammortamenti delle immobilizzazioni di proprietà:
- su fabbricati per euro 538 mila (euro 535 mila nel 2020);
- su mobili, impianti elettronici e altre attività materiali per euro 638 mila (euro 676 mila nel 2020).

Alla data di riferimento del bilancio non risultano attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5.

Non vi sono rettifiche di valore per deterioramento in ragione di riduzioni di valore ritenute durature.

Sezione 13 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190

Nella sezione è rappresentato il saldo fra le rettifiche di valore e le riprese di valore relative alle attività immateriali, diverse dall'avviamento, incluse quelle relative ad attività acquisite in locazione finanziaria e ad attività concesse in leasing operativo.

13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

	Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	**Risultato netto (a + b - c)**
A.	**Attività immateriali**	(1)			(1)
	A.1 Di proprietà	(1)			(1)
	- Generate internamente dall'azienda				
	- Altre	(1)			(1)
	A.2 Diritti d'uso acquisiti con leasing				
	Totale	**(1)**			**(1)**

Sezione 14 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

Nella sezione sono riportati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Altri oneri di gestione	31/12/2021	31/12/2020
- ammortamento su beni di terzi	(38)	(44)
- incidenti e vertenze	(380)	(419)
- sopravvenienze passive	(207)	(82)
- ristoro commissioni prp	(13)	(32)
- varie	(330)	(169)
Totale	**(968)**	**(746)**

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Altri proventi di gestione	31/12/2021	31/12/2020
- recupero imposte per conto clientela	4.613	4.691
- recupero spese da clientela	618	963
- commissione istruttoria veloce	57	106
- recuperi altri	339	311
- interessi su crediti di imposta	11	12
- altri proventi e sopravvenienze at.	1.028	846
Totale	**6.666**	**6.930**

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazione – Voce 220

La sezione non presenta valori

Sezione 16 - Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali - Voce 230

La Banca non detiene, alla data di riferimento del bilancio, attività materiali e/o immateriali valutate al *fair value*. Pertanto non è compilata la presente sezione.

Sezione 17 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 240

La sezione non presenta valori

Sezione 18 - Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 250

La Banca nel corso dell'anno non ha rilevato utili o perdite da cessione di investimenti.

Sezione 19 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270

Nella presente voce figura l'onere fiscale – pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita – relativo al reddito dell'esercizio.

19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Imposte correnti (-)	(337)	(353)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	353	198
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	5.266
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	1.813	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(3.139)	(8.252)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	368	49
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis/-4+/-5)	(942)	(3.092)

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente. La legge di Stabilità 2016, n. 208 del 2015, ha previsto, con decorrenza 2017, la riduzione dell'aliquota Ires dal 27,50% al 24% ma, nel contempo, ha istituito un addizionale per il settore creditizio del 3,5%, confermandosi di fatto l'aliquota Ires del 27,50%

La voce 3. "Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio" al 31/12/2020 rappresenta il beneficio economico del credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate riferite alle perdite fiscali ex art. 84 del Tuir, per effetto delle cessioni a titolo oneroso dei crediti pecuniari vantati nei confronti di debitori inadempienti effettuate entro il 31 dicembre 2020, come da disposizioni di cui all'articolo 44-bis del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, come sostituito dall'articolo 55 del decreto legge 17 marzo 2020,n. 18.

La voce 3.bis "Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011" rappresenta l'ammontare di imposte anticipate (DTA), calcolato sulle perdite fiscali dell'esercizio 2020, trasformato in credito d'imposta.

La voce 4."Variazioni delle imposte anticipate" è costituita dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 10.3 della Sezione 10 della nota integrativa Parte B - dell'attivo patrimoniale.

La voce 5."Variazioni delle imposte differite" è costituita dalla differenza tra gli aumenti e le diminuzioni indicate nella tabella 10.4 della Sezione 10 della nota integrativa Parte B - dell''attivo patrimoniale incrementata dal rigiro della fiscalità, relativa alla valutazione attuariale del fondo TFR, pari ad euro 11 mila, nonché dalla quota parte pari ad euro 241 mila delle imposte differite sugli immobili annullate e confluite a conto economico per effetto dell'operazione di riallineamento eseguita ai sensi dell'art. 110 del DL n. 104/2020.

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Nei prospetti che seguono viene messa in evidenza la riconciliazione tra l'onere fiscale effettivo e quello teorico calcolato sulla voce 270 del Conto Economico "Utile/Perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte".

IRES	Imponibile	IRES (27,50%)
Onere fiscale IRES teorico	**4.042**	**(1.112)**
Variazioni in aumento permanenti	**1.980**	**(544)**
- imposte e tasse non deducibili	*595*	(164)
- rettifiche e svalutazioni esercizi precedenti	*531*	(146)
- costi telefonici e di trasporto non deducibili	*119*	(32)
- ammortamenti e rettifiche varie	*126*	(35)
- altre variazioni in aumento	*609*	(167)
Variazioni in diminuzione permanenti	**2.435**	**670**
- dividendi non tassati	*1.539*	423
- proventi vari esclusi da imponibilità	*385*	106
- deducibilità ai sensi dell'articolo 105, comma 3 del TUIR	*66*	18
- deducibilità Irap	*19*	5
- maxi ammortamento	*186*	51
- altre variazioni in diminuzione	*240*	67
Onere fiscale IRES effettivo	**3.587**	**(986)**

IRAP	Imponibile	IRAP (5,72%)
Onere fiscale IRAP teorico	**4.042**	**(231)**
Variazioni in aumento permanenti	**6.043**	**(346)**
- costi del personale non deducibili ai fini IRAP	*1.172*	(67)
- rettifiche per voci non rilevanti ai fini IRAP	*898*	(51)
- ammortamenti – quota non deducibile	*356*	(21)
- altre spese amministrative – quota non deducibile	*3.093*	(177)
- proventi su titoli di capitale		
- altre variazioni in aumento	*524*	(30)
Variazioni in diminuzione permanenti	**10.855**	**621**
- dividendi non tassati	*810*	46
- altri oneri/proventi di gestione	*1.211*	69
- rettifiche esercizi precedenti	*8.733*	500
- altre variazioni in diminuzione	*101*	6
Onere fiscale IRAP effettivo	**(770)**	**44**

	31/12/2021	31/12/2020
A. Totale provento (onere) fiscale effettivo IRES e IRAP	(942)	(3.092)
B. TOTALE PROVENTO (ONERE) FISCALE	(942)	(3.092)
C. Utile (Perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.042	8.605
Aliquota effettiva % (B/C)	**23,30%**	**35,93%**

Sezione 20 - Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

La Banca non detiene gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte.

Sezione 21 - Altre informazioni

Obblighi di trasparenza nell'ambito della disciplina delle erogazioni pubbliche.
Ai sensi dell'art. 1 comma 125bis della Legge del 04/08/2017, n. 124 le imprese sono tenute a pubblicare nella Nota integrativa al bilancio sovvenzioni, sussidi, vantaggi, aiuti in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, alle stesse effettivamente erogati dalle pubbliche amministrazioni e da soggetti assimilati. Il comma 125 quinquies prevede che l'indicazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato sostituisce gli obblighi posti a carico delle imprese beneficiarie, a condizione che nella Nota integrativa ne venga fatta menzione. Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa, si segnala che la Banca ha beneficiato di contributi alla formazione e di agevolazioni contributive (c.d. Decontribuzione Sud), nonché del credito d'imposta per gli investimenti pubblicitari, incluse le sponsorizzazioni, in favore di leghe e società sportive soggetto al limite degli aiuti "de minimis" di cui ai regolamenti dell'Unione europea richiamati nella norma istitutiva (art. 81 comma 1 del D.L. n.104 del 14 agosto 2020 , convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 126 del 13 ottobre 2020). Tali misure agevolative risultano tutte inserite nel suddetto Registro nazionale degli aiuti di Stato, ove consultabili. Si segnala infine che la Banca, anche per l'anno 2021, ha beneficiato del credito di imposta per gli investimenti pubblicitari soggetto al limite degli aiuti "de minimis", ai sensi dell'art. 57 bis, comma 1-quater, del D.L. 24/04/2017 n. 50.

Sezione 22 - Utile per azione

I principi contabili internazionali, nella fattispecie dello IAS 33, forniscono una specifica metodologia di calcolo dell'utile/(perdita) per azione (*earning per share* - EPS), e prevedono una doppia formulazione: l'utile /(perdita) base per azione e l'utile/(perdita) diluito per azione. L'EPS base viene calcolato, ai sensi del paragrafo 30 dello IAS 33, rapportando il risultato economico attribuibile ai possessori di azioni ordinarie (numeratore) al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio (denominatore). L'EPS diluito viene calcolato tenendo conto dell'effetto diluito delle azioni ordinarie potenziali, ossia di quegli strumenti finanziari e/o contratti che attribuiscono ai loro possessori il diritto di ottenere azioni ordinarie.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Nell'esercizio non si è provveduto ad alcuna operazione sul capitale o all'emissione di strumenti finanziari che potrebbero comportare l'emissione di azioni. Pertanto il numero di azioni al 31 dicembre 2021 è pari a 7.766.938.

Il numero di azioni esposto nella tabella sottostante è la media ponderata dell'esercizio e viene utilizzato come denominatore nel calcolo dell'EPS base e dell'EPS diluito.

	31/12/2021	31/12/2020
Numero medio delle azioni ordinarie	7.766.938	7.766.938

22.2 Altre informazioni

Determinazione dell'EPS base

Il numeratore dell'EPS base risulta positivo per euro 3.100 mila e il denominatore è pari a 7.766.938 che corrisponde al numero medio ponderato delle azioni ordinarie al 31 dicembre 2021.

	31/12/2021	31/12/2020
Utile/(Perdita) d'esercizio "attribuibile" (migliaia di euro)	3.100	5.512
Numero medio delle azioni ordinarie	7.766.938	7.766.938
Utile/(Perdita) per azione "Base" (unità di euro)	**0,40**	**0,71**

Determinazione dell'EPS diluito

Al fine di calcolare l'EPS diluito occorre, come sopra riportato tenere conto dell'effetto diluito delle azioni ordinarie derivante dalla presenza in circolazione di "potenziali" azioni ordinarie, quali ad esempio:
- strumenti rappresentativi di debito di capitale, comprese le azioni privilegiate, convertibili in azioni ordinarie;
- opzioni e warrant;
- azioni da emettere al verificarsi di condizioni definite in accordi contrattuali.

Al 31 dicembre 2021 non risultano in circolazione "potenziali" azioni ordinarie della Banca e pertanto non sussistono le condizioni per determinare l' EPS diluito.

PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	31/12/2021	31/12/2020
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**3.100**	**5.512**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	**3.180**	**56**
20.	Titoli di capitale designati al f*air value* con impatto sulla redditività complessiva:	(40)	88
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	(40)	88
30.	Pas. Fin. designate al f. v. con impatto a CE (variazioni del proprio merito creditizio):	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto redditività complessiva	-	-
	a) variazione di fair value (strumento coperto)	-	-
	b) variazione di fair value (strumento di copertura)	-	-
50.	Attività materiali	-	-
60.	Attività immateriali	3.198	-
70.	Piani a benefici definiti	29	(48)
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100.	Imposte sul reddito relative ad altre componenti reddituali senza rigiro a c. economico	(7)	16
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	**(1.254)**	**3.090**
110.	Copertura di investimenti esteri:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
120.	Differenze di cambio:	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
130.	Copertura dei flussi finanziari:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):	-	-
	a) variazione di valore	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
150.	Att. fin. (diverse da titoli capitale) valutate al f.v. con impatto redditività complessiva:	(1.878)	4.627
	a) variazione di fair value	(561)	5.693
	b) rigiro a conto economico	(1.317)	(516)
	- rettifiche per rischio di credito	12	170
	- utili/perdite da realizzo	(1.329)	(686)
	c) altre variazioni	-	(550)
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	c) altre variazioni	-	-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:	-	-
	a) variazione di fair value	-	-
	b) rigiro a conto economico	-	-
	- rettifiche per rischio di credito	-	-
	- utili/perdite da realizzo	-	-
	c) altre variazioni	-	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a c. economico	624	(1.537)
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**1.926**	**3.146**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**5.026**	**8.658**

PARTE E - INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

INFORMATIVA AL PUBBLICO

Si rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione dei rischi previste dalle Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti), al Titolo IV «Informativa al pubblico», verranno pubblicate sul sito internet della Banca all'indirizzo www.bcp.it, nella sezione «La Banca»\«Basilea II – terzo Pilastro».

Per una maggiore informativa in merito all'impatto del COVID 19 sui rischi della Banca si rinvia all'informativa presente nella relazione sulla gestione.

PREMESSA

Il Sistema dei Controlli Interni (SCI) è un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche in quanto:

- assicura che l'attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a criteri di sana e prudente gestione;
- presidia la funzionalità dei sistemi gestionali e il rispetto dei principi di vigilanza prudenziale;
- favorisce la diffusione di una corretta cultura del rischio, della legalità e dei valori aziendali;
- contempera ogni tipologia di rischio aziendale.

La responsabilità primaria è rimessa agli organi aziendali, ciascuno secondo le rispettive competenze. L'articolazione dei compiti e delle responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali deve essere chiaramente definita.

BCP – negli anni – ha gradualmente consolidato il SCI. Già dal secondo semestre 2017 sono state promosse iniziative e progressivamente adottati interventi atti ad assicurare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del SCI.

Nell'ambito del più ampio contesto del "principio di proporzionalità", sono state, infatti, apportate modifiche agli assetti organizzativi ed ai presidi di controllo, favorendo – in tal modo – la visione globale dei rischi e un approccio integrato della loro gestione.

Alla luce delle disposizioni previste nella Circolare Banca d'Italia 285/2013 e successivi aggiornamenti, nel corso del 2021 si è provveduto, come di consueto, al processo di revisione e di perfezionamento di talune policy afferenti all'ICAAP/ILAAP e al Risk Appetite Framework (RAF). L'identificazione della propensione al rischio rappresenta un momento fondamentale del processo di valutazione della propria adeguatezza patrimoniale. Infatti, nel RAF viene dichiarato l'ammontare massimo di rischio che il Gruppo BCP è disposto ad assumere, coerentemente con la propria capacità di assorbire il rischio, con la propria strategia e con gli obiettivi di business prefissati.

Il Consiglio di Amministrazione verifica, nel continuo, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e di controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento in relazione alle carenze o alle anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento o a seguito dell'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti. Inoltre, definisce i flussi informativi volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni di controllo la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio. Il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla funzionalità del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi. Il Direttore Generale, che ha la responsabilità della gestione operativa della BCP, promuove attivamente il funzionamento del sistema dei controlli interni e del sistema di gestione dei rischi, interfacciandosi costantemente con le funzioni aziendali di controllo.

Il SCI si articola in:

- controlli di linea (cd. "controlli di primo livello"), diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative, anche attraverso unità dedicate esclusivamente a compiti di controllo che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguite nell'ambito del back office. Le strutture operative sono le prime responsabili del processo di gestione dei rischi. BCP gradualmente proceduralizza tali tipologie di controllo, rendendoli insiti nel sistema informativo aziendale;
- controlli sui rischi e sulla conformità (cd. "controlli di secondo livello"), che hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro, la correttezza del processo di gestione dei rischi, il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni, la conformità dell'operatività aziendale alle norme (incluse quelle di autoregolamentazione). Le funzioni di controllo di secondo livello concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;
- revisione interna (cd. "controlli di terzo livello"), volta a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del SCI e del sistema informativo (ICT audit).

In ordine ai **controlli di linea**, numerose le innovazioni introdotte, già dal secondo semestre 2017, quali:

- il progressivo tuning post-migrazione degli assetti organizzativi aziendali, concretizzatosi con gli aggiornamenti dell'Organigramma Aziendale susseguitesi, che risponde alla finalità di snellire, semplificare e velocizzare i processi decisori interni, nonché meglio responsabilizzare gli owner (nella duplice accezione di risk owner ed action owner) anche in ottica Dlgs. 231/2001. Le innovazioni introdotte hanno razionalizzato le attività della Banca, in passato connotate da una eccessiva parcellizzazione tra Uffici diversi che – di fatto – non avevano agevolato una visione unitaria dei rischi;
- la revisione del "Trattamento dei crediti problematici" – oggetto di rivisitazioni in concomitanza delle modifiche regolamentari volta per volta introdotte dai Regolatori – nel quale sono stati meglio esplicitati ruoli, compiti e responsabilità ascritti alle strutture di Centrale (Ufficio Monitoraggio Crediti, Ufficio Crediti Scaduti Deteriorati, Ufficio Gestione UTP, Ufficio Contenzioso) e di Rete (Filiali/Aree) in ordine a una più proattiva ed efficace gestione degli NPL. La revisione citata è stata effettuata anche alla luce delle modifiche della nuova definizione di default, che andrà in vigore da gennaio '21, e le nuove regole di calendar provisioning già in vigore;
- l'efficientamento dell'Ufficio Monitoraggio Crediti che – in una logica di prevenzione – presidia le posizioni "scadute non deteriorate" affinché le stesse non si deteriorino e supporta il CLO nelle sue attività di monitoraggio, di controllo e di reporting riguardanti l'efficacia dei presidi esercitati. Alla rete è stato diffuso il dipartimentale Monitoraggio Crediti, strumento gestionale che intercetta quotidianamente i primi segnali di decozione delle posizioni che la filiera deve valutate nel continuo;
- la progressiva implementazione del Datawarehouse, dashboard che riepiloga dati e informazioni - di sintesi e di dettaglio - riguardanti anche i principali fenomeni andamentali creditizi delle posizioni (fidi a revoca scaduti di validità, posizioni scadute non deteriorate, posizioni "scadute deteriorate", unlikely to pay, forborne), che consentono ai Preposti di Filiale, ai Responsabili di Area e ai Responsabili di Direzione di definire le priorità sulle quali intervenire;
- il progressivo irrobustimento del presidio antiriciclaggio che consegue alla diffusione di nuove circolari in materia e alle disposizioni dell'Alta Direzione del 23/11/2018. In ottica preventiva fondanti le nuove disposizioni interne riguardanti le attività di revisione dei profili di rischio – da svolgere con sistematicità e in funzione di periodicità predefinite correlate alla fascia di rischio delle posizioni – e condotte in base a "schede di ausilio" più articolate e complete rispetto al passato. Nel corso del 2020 sono stati rafforzati i presidi inerenti alle attività di rilevazione, di monitoraggio e di gestione dei soggetti profilati in "fascia alta", oggetto di sistematica analisi settimanale che la Funzione Antiriciclaggio inoltra ai responsabili di Area;

- i controlli bloccanti introdotti in ambito Mifid rispettivamente inerenti al rischio di concentrazione per singolo cliente e il target market;
- l'applicazione delle logiche SWOT, strumento di pianificazione strategica, brainstorming che consente di valutare l'operato delle Unità di rete correlando "punti di forza" (Strengths), punti di debolezza (Weaknesses), le opportunità (Opportunities) e le minacce (Threats).

I **controlli di secondo livello** sono in capo alle seguenti funzioni di controllo di secondo livello. In BCP sono le seguenti:

Funzione di controllo dei rischi

La Funzione di controlli dei rischi, che svolge la propria attività alle dipendenze del CRO individua i modelli e le metodologie idonee ad assicurare il monitoraggio e la gestione dei rischi rilevanti ai fini ICAAP/ILAAP, fornendone adeguata rappresentazione attraverso strumenti di misurazione coerenti con le metodologie prescelte, nell'ottica della consapevole assunzione e della migliore allocazione del capitale della Banca. Verifica, inoltre, il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale delle esposizioni creditizie, della coerenza delle classificazioni operate, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di recupero, formulando le osservazioni ritenute più opportune. Controlla l'efficacia dei sistemi di rilevazione, di analisi e di segnalazione finalizzate a individuare le relazioni creditizie caratterizzate da andamenti anomali e a monitorare il processo di classificazione dei crediti.

Il CRO garantisce un approccio integrato nella misurazione e nella gestione dei rischi, da cui progressivo affinamento del RAF e della sua integrazione con il processo ICAAP/ILAAP, a tutto vantaggio di un'unica tassonomia dei processi e un'unica mappa dei rischi. Il CRO illustra trimestralmente in CdA del Tableau dei Rischi che sintetizza gli andamenti dei principali indicatori RAF.

Funzione di Compliance

La Compliance presidia il rischio di non conformità alle norme, inteso come il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina). Supporta gli Organi Aziendali nella definizione del modello di Compliance del Gruppo Banca di Credito Popolare e funge da punto di riferimento per tutte le strutture del Gruppo sulle problematiche della conformità.

Funzione Antiriciaggio

La Funzione verifica nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo. A tal fine, è tenuta a porre particolare attenzione all'adeguatezza dei sistemi e delle procedure interne in materia di obblighi di adeguata verifica della clientela e di registrazione, nonché dei sistemi di rilevazione, di valutazione e di segnalazione delle operazioni sospette. E' responsabile dell'appropriata conservazione della documentazione e delle evidenze richieste dalla normativa.

I **controlli di terzo livello** sono in capo all'Audit/Controlli Interni. La funzione ha lo scopo di verificare la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia della struttura organizzativa e del sistema dei controlli interni, attribuendogli una valutazione periodica e comunicando i risultati delle verifiche al Consiglio di Amministrazione per il tramite del Presidente, al Collegio Sindacale e al Direttore Generale. Fornisce supporto, collaborazione ed assistenza al Collegio Sindacale.

Inoltre, svolge attività di verifica e controllo, a distanza (reintrodotti nel 2018) e/o in loco, sulla regolarità dell'operatività aziendale, assicurando la base conoscitiva sui livelli di affidabilità e di funzionalità della "macchina" organizzativa. A tal fine la struttura effettua verifiche periodiche sull'attività delle funzioni centrali e di rete,

mediante attività accertative documentali e fattuali condotte secondo uno specifico modello di controllo, elaborato dal servizio e approvato dagli Organi Aziendali. Gli interventi sono dimensionati sulla base di una programmazione annuale sottoposta al Consiglio di Amministrazione, ispirata a criteri di efficienza, qualità e sinergia.

Al governo dei rischi concorrono le attività svolte all'interno dei seguenti comitati:

Comitato di Direzione

Il Comitato Direzione è un organo collegiale interno composto dal Direttore Generale e dai Responsabili di linea. Il Comitato ha la finalità di supportare il Consiglio di Amministrazione nella gestione corrente, sia dal lato patrimoniale che dal lato economico, della Banca.

Comitato Crediti

Il Comitato Crediti è un organo collegiale interno composto dal Direttore Generale, dal Chief Risk Officer, dal Chief Lending Officer, dal Chief Commercial Officer e dal Responsabile Legale e Affari Societari in qualità di membri permanenti; inoltre, è prevista la presenza di almeno uno tra Chief Risk Officer, Audit/Controlli Interni e Compliance in qualità di membro senza diritto di voto e con funzione consultiva. Il Comitato ha lo scopo di supportare il Consiglio di Amministrazione nella attività legate all'erogazione e alla gestione del credito.

Comitato Finanza

Il Comitato Finanza è un organo collegiale interno composto dal responsabile dell'Area Finanza (in qualità di presidente), dal responsabile dell'Ufficio Finanza e Tesoreria Banca e dal Chief Risk Officer. Il Comitato ha la finalità di indirizzare e di monitorare la gestione ordinaria del rischio di mercato relativo al portafoglio titoli di proprietà e di monitorare la situazione di liquidità della Banca.

Comitato Parti Correlate

Il Comitato Parti Correlate (ove costituito) è formato da tre amministratori indipendenti, designati dal Consiglio di Amministrazione. Esso espleta un'attività di monitoraggio e di controllo su tutta la disciplina che attiene alle "Operazioni con Soggetti Collegati" (esponenti aziendali del Gruppo bancario BCP e soggetti ad essi connessi), al fine di presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi Soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Organismo di Vigilanza ex Dlgs 231" (già denominato Comitato 231)

Organismo di Vigilanza istituito ai sensi del D. Lgs. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n.300". Esso è composto da un Amministratore Indipendente – che funge da Coordinatore – dal Responsabile dell'Audit, da un esponente della Compliance e da un membro esterno. Ha la funzione di assicurare, coordinandosi con le tutte le funzioni specialistiche, condizioni di correttezza e di trasparenza nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, a tutela della posizione e dell'immagine propria e delle aspettative dei propri Soci, nonché del lavoro dei propri dipendenti e collaboratori. E' parte integrante degli assetti organizzativi e del sistema dei controlli interni e opera secondo le modalità declinate nel "Modello di Organizzazione e di Gestione ex D. Lgs. 231/2001" (di seguito Modello) adottato dal Gruppo Bancario.

Diffusione della cultura del rischio

Il Consiglio di Amministrazione e l'Alta Direzione promuovono elevati standard di integrità, creando la cultura aziendale che valorizza e dimostra a tutto il personale l'importanza dei controlli interni. In particolare, a tutti i livelli, il personale della BCP ha chiara cognizione del proprio ruolo nel processo di controllo interno ed è pienamente impegnato nel processo medesimo. La chiara e distinta attribuzione dei compiti e delle responsabilità

tra le funzioni di business e le funzioni di controllo concorre alla formazione della cultura del rischio. Infatti, l'esplicita distinzione dei compiti tra le funzioni di controllo riduce le problematiche di sovrapposizione e di lacune nei controlli. L'affidamento di funzioni al personale è formalizzato, consentendo l'univoca attribuzione dei compiti e delle responsabilità tra le risorse e prevenendo possibili conflitti di interesse.

Le politiche e le procedure di gestione delle risorse umane assicurano che il personale sia provvisto delle competenze e della professionalità necessarie per l'esercizio delle responsabilità a esso attribuite. Vengono predisposti appropriati piani di formazione e di aggiornamento per le funzioni di controllo. Le attività rilevanti sono dirette da personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze adeguate ai compiti da svolgere.

Agli Organi Aziendali e al Direttore Generale viene fornita un'informativa costante e tempestiva sui rischi oltre alle documentazioni e ai rendiconti gestionali che consentono loro di verificare i progressi compiuti dalla Banca nella realizzazione dei propri obiettivi. A riguardo viene predisposta un'appropriata reportistica per il Consiglio di Amministrazione contenente anche la verifica degli obiettivi di risk appetite. Tutti gli addetti, fin dal loro ingresso in Banca, sono adeguatamente formati con interventi di carattere generale relativi all'attività bancaria e specifici inerenti l'area operativa di assegnazione; nel corso del rapporto di lavoro, prosegue l'aggiornamento professionale con interventi mirati al presidio dei rischi.

SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. ASPETTI GENERALI

L'attività creditizia della Banca è sempre rivolta al sostegno delle economie locali dei territori di insediamento attraverso il concorso allo sviluppo e al consolidamento delle piccole e medie imprese, che rappresentano il tessuto produttivo preponderante sul territorio di riferimento.

Nel corso del 2021 è proseguita l'azione a favore dei sistemi produttivi locali consentendo di affermare ulteriormente la presenza della Banca nelle economie locali. Lo dimostra la destinazione degli affidamenti erogati che hanno privilegiato la sana imprenditoria locale che ha saputo crescere ed affermarsi non mancando di sostenere anche le imprese che seppur in difficoltà mostrano un forte potenziale al suo superamento. In continuità con il 2020, anche l'anno 2021 è stato caratterizzato da un'intensa attività indirizzata al sostegno delle economie locali in dipendenza dell'emergenza Covid. In tale ambito, l'attività si è concentrata in particolare sulla gestione del fenomeno moratorie.

L'offerta di credito della Banca è principalmente indirizzata alla clientela famiglie e alle imprese nelle aree geografiche e nei settori a maggiore potenziale di sviluppo.

La Banca persegue politiche di consolidamento del proprio posizionamento in Campania mediante azioni tese all'aumento del livello di penetrazione sugli attuali clienti, principalmente tramite il *cross-selling*, non trascurando comunque le nuove iniziative imprenditoriali.

Pur in un contesto di difficoltà economica dovuto alle limitazioni definite dalle autorità centrali per contrastare l'emergenza Covid, la Banca ha proseguito nell'attività di derisking e di contenimento dello stock di crediti deteriorati. Il persistere della crisi pandemica, l'introduzione della nuova definizione di default e le nuove regole di calendar provisioning richiedono un'intensa attività di monitoraggio e di gestione delle posizioni di rischio e un'attenta applicazione delle linee guida di politica creditizia.

Le principali linee guida di politica creditizia prevedono:

- il contenimento del rischio di credito da perseguire attraverso la selezione della clientela in fase di concessione e il presidio della dinamica di deterioramento del credito per minimizzare la generazione di nuovi crediti non performing;
- la ricomposizione del portafoglio crediti coerente con le prospettive di crescita espresse dai territori di insediamento;
- il contenimento del rischio di concentrazione degli affidamenti su singoli clienti o gruppi di clienti;
- il rafforzamento dell'attività di recupero del credito deteriorato in termini di efficacia ed efficienza;
- il monitoraggio delle moratorie.

2. POLITICHE DI GESTIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

2.1 ASPETTI ORGANIZZATIVI

Il processo di gestione del rischio di credito si fonda sul massimo coinvolgimento, ai vari livelli della struttura, al fine di contemperare la necessità di una sollecita evasione delle richieste provenienti dalla clientela con un'analitica valutazione del rischio di credito.

Le fasi in cui è articolato il processo creditizio si estrinsecano nella pianificazione delle politiche creditizie, nell'istruttoria, nell'erogazione, nella revisione periodica, nel monitoraggio e nella gestione dei crediti "deteriorati".

In particolare, la struttura organizzativa dell'area "crediti" che fa capo al CLO, è improntata a un decentramento di facoltà e competenze gerarchicamente crescenti verso le strutture centrali con la finalità di sfruttare in modo sinergico e tempestivo le conoscenze legate al territorio, mantenendo competenze sempre più specialistiche presso le strutture accentrate utilizzabili dall'intera azienda.

In conseguenza qualunque proposta di affidamento parte dalla rete territoriale e completa il suo iter deliberativo negli stessi organismi o per importi più elevati, differenziati anche in base al rischio, attraverso l'intervento della struttura centrale e fino agli organi collegiali competenti. La rete di filiali è suddivisa in diverse Aree Geografiche cui sovraintende dal punto di vista commerciale e di gestione del rischio un Responsabile d'Area.

Tale intervento organizzativo è teso a fornire tempestive indicazioni circa le più opportune azioni da adottare a recupero del credito vantato su posizioni più diffuse sulla rete che, sebbene di importo singolo contenuto, rappresentano comunque una significativa quota dei complessivi crediti deteriorati.

2.2 Sistemi di Gestione, Misurazione e Controllo

Per la misurazione del rischio di credito e per il monitoraggio della qualità del portafoglio, la Banca, in aggiunta e a supporto della pratica elettronica di fido (P.E.F.), in cui vengono evidenziati ed analizzati tutti gli elementi che concorrono alla definizione del merito creditizio, si avvale del sistema di credit scoring **S.A.RA.** e della procedura **MC**.

S.A.RA. (Sistema Automatico di Rating) è il motore statistico (differenziato per i segmenti Privati, Small Business e Corporate) che, analizzando gli andamentali interni ed esterni, nonché le variabili socio demografiche (segmento Privati) o di bilancio (segmenti Small Business e Corporate), provvede a ordinare la clientela in bonis su una scala di 9 classi con rischiosità crescente (dalla **AAA** alla **C**).

La procedura **MC** (Monitoraggio Crediti) consente di classificare la clientela interessata da un evento trigger in varie categorie a rischiosità crescente[15] (cd. Anomalia: Evidenza – Lieve – Media – Grave – Fatale – Crediti Scaduti non Deteriorati). L'attribuzione della suddetta categoria avviene sulla base di un punteggio complessivo ottenuto dalla la sommatoria dei risultati parziali dei singoli eventi accesi in capo ad ogni controparte. Quindi, grazie all'analisi di indicatori di andamento (dati interni e informazioni quali-quantitative provenienti da fonti esterne), la procedura MC rappresenta un adeguato e tempestivo sistema di preavviso del deterioramento del merito creditizio. Nel corso del 2021 è stata completata l'attività di parametrizzazione della procedura **MC2** la quale consente di classificare l'intero portafoglio crediti della Banca in "Stati Gestionali", caratterizzati da diversi gradi di rischiosità, in base alla rilevazione di eventi/trigger, costruiti sia per la individuazione tempestiva di fenomeni di anomalia (early warning) della clientela in "bonis", sia per la rilevazione di situazioni di degrado (classificazioni a CSD, UTP e Sofferenza). L'accensione degli eventi/trigger, ciascuno associato a una singola classe gestionale, genera una "Proposta di passaggio di Stato", "automatica" o sottoposta a "valutazione" nel caso di proposta di classificazione a UTP o a Sofferenza.

Per il monitoraggio del rischio di credito, la Funzione di controllo dei rischi ha provveduto, ai fini gestionali, alla misurazione dei seguenti indicatori:

1) distribuzione delle posizioni e dei volumi per classi di rating: a dicembre 2021, analizzando la clientela (privati, aziende) con un credito aperto (massimo tra accordato e utilizzato) maggiore di zero, si segnala che circa il 24% della popolazione presenta un rating compreso nelle classi "BBB – B".

[15] Le anomalie "Evidenza" e "Lieve" sono considerate categorie a rischiosità regolari e quindi gestite direttamente dalle filiali di competenza. Le anomalie "Media", "Grave" e "fatale" sono considerate categorie a rischiosità irregolari e quindi le filiali di competenza sono obbligate a relazionare a eventuali richieste dell'Area di pertinenza sui motivi dell'aumento del livello di rischiosità. I "Crediti Scaduti non Deteriorati" comprendono tutte le controparti che presentano uno sconfino da oltre 15 giorni e un'esposizione complessiva di almeno 10 mila euro (quindi, la classificazione in tale categoria prescinde dallo score ottenuto dall'analisi degli eventi trigger) e quindi le filiali di competenza sono obbligate a relazionare alle richieste dell'ufficio Monitoraggio Crediti sui motivi dell'incremento del livello di rischiosità.

Classe	Portafoglio Dicembre 2021			Privati Dicembre 2021			Privati Dicembre 2021		
	Posizioni	Esposizione	% Esposizione	Posizioni	Esposizione	% Esposizione	Posizioni	Esposizione	% Esposizione
AAA - A	7.658	1.188.519	72,9%	4.104	359.585	70,6%	3.554	828.934	74,0%
BBB - B	7.902	390.778	24,0%	4.864	137.041	26,9%	3.038	253.737	22,7%
CCC - C	2.456	50.168	3,1%	1.633	12.969	2,5%	823	37.198	3,3%
TOTALE	**18.016**	**1.629.465**	**100,0%**	**10.601**	**509.596**	**100,0%**	**7.415**	**1.119.869**	**100,0%**

Valori in migliaia di €

2) rapporto tra i crediti in bonis scaduti/sconfinanti lordi da oltre 30 gg e il totale dei crediti in bonis a clientela non istituzionale: a dicembre 2021, è stato pari al 0,56%;

3) coverage ratio NPE: a dicembre 2021, si è aggirato sul 48,49%;

4) coverage ratio stage 2: a dicembre 2021, si è aggirato sul 4,09%;

5) rapporto tra le sofferenze nette e i fondi propri: a dicembre 2021 è stato pari a 21,51%;

6) rapporto tra i crediti scaduti deteriorati lordi da oltre 120 giorni e il totale dei crediti scaduti deteriorati con clientela non istituzionale: a dicembre 2021, si è attestato sul 26,09%;

7) rapporto tra gli UTP lordi da oltre 2 anni e il totale degli UTP con clientela non istituzionale: a dicembre 2021, è stato pari al 54,09%;

8) rapporto tra l'accordato a revoca a clientela non istituzionale in bonis scaduto da oltre 90 giorni e il totale dell'accordato a revoca a clientela non istituzionale in bonis: a dicembre 2021, si è aggirato sull'9,00%;

9) rapporto tra gli impieghi vivi con sofferenza di sistema e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale: a dicembre 2021, è stato pari all'1,15%;

10) rapporto tra crediti in stage 2 e il totale dei crediti in bonis: a dicembre 2021, si è attestato sul 9,28%.

Indicatori RAF	Dicembre 2021
Rapporto tra i crediti in bonis scaduti/sconfinanti lordi da oltre 30 gg e il totale dei crediti in bonis a clientela non istituzionale	0,56%
Coverage ratio NPE	48,49%
Coverage ratio Stage 2	4,09%
Rapporto tra le sofferenze nette e i fondi propri	21,51%
Rapporto tra i crediti scaduti deteriorati lordi da oltre 120 giorni e il totale dei crediti scaduti deteriorati con clientela non istituzionale	26,09%
Rapporto tra gli UTP lordi da oltre 2 anni e il totale degli UTP con clientela non istituzionale	54,09%
Rapporto tra l'accordato a revoca a clientela non istituzionale in bonis scaduto da oltre 90 giorni e il totale dell'accordato a revoca a clientela non istituzionale in bonis	9,00%
Rapporto tra gli impieghi vivi con sofferenza di sistema e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale	1,15%
Rapporto tra crediti in stage 2 e il totale dei crediti in bonis	9,28%

Per quanto attiene alle rettifiche di valore forfetarie sui crediti in bonis (IFRS9), la Funzione di controllo dei rischi:

- ha individuato i criteri di staging da applicare per le svalutazioni collettive;
- ha verificato i parametri di rischio (PD e LGD) e lo stage attribuito alla clientela per le svalutazioni collettive;
- ha determinato il TtR utilizzato per le svalutazioni analitiche.

Relativamente alla determinazione del requisito patrimoniale, ai fini del rischio di credito, la Banca applica il metodo "Standardizzato", come previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti).

Relativamente al rischio di concentrazione, è proseguita la misurazione dei seguenti indicatori:

1) rapporto tra il totale degli impieghi vivi nei confronti dei primi 20 clienti non istituzionali (gruppi economici o singole posizioni) e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale (concentrazione single-name): a dicembre 2021, si è attestato sul 12,08%;

2) rapporto tra il totale degli impieghi vivi (gruppi economici o singole posizioni non istituzionali) per fasce di importo e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale: a dicembre 2021, la fascia 1-4 mln ha rappresentato il 16,89% dei finanziamenti complessivi, mentre la fascia oltre i 4 mln ha raggiunto il 20,62%.

Indicatori RAF	Dicembre 2021
Rapporto tra il totale degli impieghi vivi nei confronti dei primi 20 clienti non istituzionali (gruppi economici o singole posizioni) e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale	12,08%
Rapporto tra il totale degli impieghi vivi (gruppi economici o singole posizioni non istituzionali) e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale: da 1 a 4 milioni di euro	16,89%
Rapporto tra il totale degli impieghi vivi (gruppi economici o singole posizioni non istituzionali) e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale: oltre i 4 milioni di euro	20,62%

Per quanto riguarda i limiti delle esposizioni e la loro concentrazione per gruppo giuridico/economico, anche in questo caso vengono adottate le regole stabilite dall'Autorità di Vigilanza.

Per quanto attiene alla determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di concentrazione single-name, la Banca utilizza la metodologia definita "granularity adjustment" di cui alla parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato B della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti di Banca d'Italia. Per la misurazione del capitale interno ai fini del rischio di concentrazione geo-settoriale, la BCP si avvale della metodologia proposta dal Centro Studi e Ricerche dell'ABI nel marzo 2009 e successivi aggiornamenti.

A fine dicembre 2021, non si sono riscontrate particolari criticità sui limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione per gli indicatori sul rischio di credito e di concentrazione.

2.3 METODI DI MISURAZIONE DELLE PERDITE ATTESE

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "svalutazione collettiva")

Il modello di impairment è caratterizzato:

- dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti bucket sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione / controparte;
- dall'utilizzo di parametri di rischio multi-periodali (es. lifetime PD, LGD ed EAD) con il fine della quantificazione dell'Expected Credit Losses (ECL) per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'initial recognition dello strumento stesso.

Ai fini del calcolo dell'impairment, il principio IFRS 9 fornisce requisiti generici circa il calcolo dell'ECL e il disegno dei criteri di stage allocation e non prevede specifiche guidelines riguardo l'approccio modellistico. Sulla base di questo presupposto, le fasi di assessment e di design del progetto di conversione al principio IFRS 9 hanno permesso, attraverso l'analisi dei dati forniti in input, lo sviluppo di un framework metodologico all'interno del quale adeguare le peculiarità del business della Banca.

I concetti chiave introdotti dal principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell'impairment rispetto ai precedenti standard contabili sono:

- modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito sostituendo quindi il criterio della "perdita subita" (incurred loss), che legava le svalutazioni all'insorgere di un "fatto nuovo" che dimostrasse la dubbia esigibilità dei flussi di cassa originariamente concordati. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;
- ECL ricalcolato a ogni data di reporting al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla ricognizione iniziale dello strumento finanziario;
- per la determinazione dell'ECL devono essere prese in considerazione le informazioni forward looking e i fattori macroeconomici;
- introduzione di uno status aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione performing e non-performing delle controparti, al fine di tener conto dell'aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l'identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:

- modelli di probabilità di default (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di default, per il calcolo delle PD multi-periodali funzionali alla determinazione della c.d. lifetime expected credit loss;
- modello di LGD;
- modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multi-periodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.

I parametri di rischio che devono essere modellizzati per ottemperare alla logica di tener in considerazione dell'intera vita attesa dello strumento finanziario (lifetime) risultano essere i seguenti:

- PD Multi-periodali;
- LGD Multi-periodali;
- EAD Multi-periodali.

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche (c.d. "svalutazioni specifiche")

La Banca ha effettuato una ricognizione delle attività classificate come deteriorate, allo scopo di individuare posizioni che presentano oggettive perdite di valore su base individuale, come previsto dal principio IFRS 9 e in linea con le vigenti disposizioni di vigilanza.

Si precisa che, con riferimento alle controparti scadute deteriorate (c.d. past due), pur essendo annoverate tra le attività finanziarie deteriorate, ossia assoggettabili a trattamento di svalutazione specifica, vengono effettuate le medesime valutazioni riferibili alle esposizioni in bonis di cui alla presente sezione. Tale scelta è supportata dal fatto che, in considerazione del core business della Banca, i fenomeni di scaduto oltre i 90 giorni, individuati secondo criteri oggettivi, non risultano di per sé rappresentativi di una situazione di deterioramento della posizione di rischio da cui è possibile riscontrare elementi oggettivi di perdita individuale. I risultati di tale svalutazione sono poi associati analiticamente a ciascuna controparte classificata in tale stato di rischio.

Modifiche dovute al COVID-19

Ai fini di coerenza con i requisiti del Principio IFRS 9, il calcolo dell'ECL deve includere aggiustamenti Point in Time (PIT) nei parametri e deve tenere in considerazione l'integrazione Forward- Looking Information (FLI).

Quest'ultima parte è attuata mediante l'adozione di modelli cosiddetti "satellite" caratterizzati da un'ampa lista di indicatori macroeconomici in grado di cogliere in modo puntuale e prospettico le dinamiche di mercato, che si riflettono nelle stime di PD. Tra questi, si citano il prodotto interno lordo, lo spread BTP-BUND 10Y, il tasso di disoccupazione, l'indice della produzione industriale e il tasso di interesse sui titoli di Stato. Anche per l'anno 2021, i modelli previsionali FLI sono stati aggiornati e stressati al fine di recepire gli effetti depressivi innescati dalla pandemia. Inoltre, al fine di cogliere tempestivamente i cambiamenti in un contesto di mercato caratterizzato da elevata incertezza e volatilità, è stata anche incrementata da annuale a trimestrale la frequenza di aggiornamento dei suddetti modelli. In aggiunta, sempre in ottica prudenziale, sono state stressate le rettifiche di valore sulla quota di portafoglio rappresentata dai nominativi che al 31 Dicembre 2021 usufruivano ancora di una moratoria concessa in seguito all'emergenza sanitaria o che appartengono ai settori di attività economica maggiormente colpiti dalla pandemia.

2.4 Tecniche di Mitigazione del Rischio di Credito

Con la premessa che le garanzie sono sempre un elemento accessorio della pratica di fido e non ne costituiscono, quindi, l'unico fondamento, l'acquisizione delle garanzie è sottoposta ad un severo iter procedurale teso ad accertarne i requisiti di certezza legale e di validità della garanzia. A tal fine il controllo della garanzia è effettuato prima a livello periferico e poi viene ulteriormente rafforzato a livello centrale con il supporto, ove si renda necessario, del servizio legale.

Gli atti di garanzia e la contrattualistica sono custoditi a livello centrale. Per quanto riguarda le ipoteche, il bene oggetto di garanzia è sempre sottoposto a valutazione peritale da parte di un tecnico esterno alla Banca, ma di gradimento di quest'ultima e comunque al di fuori del processo di valutazione del merito di credito nel rispetto della normativa vigente.

Oltre alle garanzie tipiche quali fidejussioni, pegni ed ipoteche, la Banca utilizza ampiamente i fondi di garanzia (ad es. legge 662/96) quali prestatori di garanzia diretta e a prima richiesta e quindi tali da contribuire ad immunizzare il rischio di credito nonché a migliorare il *pricing* con minore allocazione di capitale.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Il presidio del rischio di credito viene perseguito in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive all'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di tensione particolarmente gravi vengono classificati come «deteriorati» e, in funzione della tipologia e della gravità dell'anomalia, vengono distinti nelle categorie sottostanti:

Sofferenze: rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca. Tra le sofferenze sono incluse anche le esposizioni nei confronti degli enti locali in stato di dissesto finanziario, i crediti acquistati da terzi aventi come debitori principali soggetti in sofferenza e il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali

ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le sofferenze e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures".

Inadempienze Probabili (unlikely to pay): rappresentano il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore che versa in una situazione di rischio di inadempimento, salvo che non ricorrano le condizioni per la classificazione fra le sofferenze. La classificazione in tale categoria è, innanzitutto, il risultato del giudizio della banca circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente alle sue obbligazioni creditizie e non è necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (mancato rimborso). Tra le inadempienze probabili vanno inclusi il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le inadempienze probabili e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures", nonché il complesso delle esposizioni verso gli emittenti che non abbiano onorato puntualmente gli obblighi di pagamento relativamente ai titoli di debito quotati.

Crediti Scaduti e/o Sconfinanti Deteriorati: racchiude le esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti. Tra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate va incluso il complesso delle esposizioni nei confronti di soggetti per i quali ricorrono le condizioni per una loro classificazione fra le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate e che presentano una o più linee di credito che soddisfano la definizione di "Non-performing exposures with forbearance measures".

La gestione dei crediti deteriorati comporta l'assunzione di interventi tesi a ricondurre la posizione alla normalità o, in caso di impossibilità, a mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Per le inadempienze probabili vengono poste in essere tutte le attività per ripristinare, entro un congruo periodo di tempo, le originarie o analoghe condizioni di affidabilità; in mancanza viene predisposto il passaggio delle posizioni a sofferenza.

Le posizioni scadute da non più di 90 giorni e/o sconfinate vengono rilevate nel continuo con segnalazione al gestore del rapporto, alla Direzione Crediti Problematici e, ove il fenomeno persista, alla Direzione Generale.

3.2 WRITE-OFF

La Banca procede ad iscrivere un write-off riducendo l'esposizione lorda di un'attività finanziaria qualora non abbia aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività medesima.

Per effetto di quanto sopra la Banca procede a riconoscere un write-off nei seguenti casi:

- non esistono più aspettative ragionevoli di recuperare, in tutto o in parte, l'attività finanziaria pur in presenza dei diritti legali di recuperare capitale e interessi maturati;
- rinuncia al proprio diritto legale di recuperare capitale e interessi maturati;
- al venir meno del diritto legale di recuperare capitale e interessi maturati per effetto della conclusione delle azioni di recupero esperite.

3.3 ATTIVITÀ FINANZIARIE IMPAIRED ACQUISITE O ORIGINATE

Ai sensi dell'IFRS 9, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale qualora il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con significativi sconti rispetto al debito residuo contrattuale.

Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (SPPI test e Business Model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla

redditività complessiva, le stesse sono classificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment.

Relativamente a tali esposizioni l'IFRS 9 prevede:

- l'iscrizione iniziale al fair value;
- la stima dell'expected credit loss sia quantificata sempre in funzione della perdita attesa lungo l'intera vita dello strumento finanziario;
- che gli interessi contabilmente rilevati siano determinati mediante applicazione del "tasso di interesse effettivo corretto per il rischio di credito" (c.d. "EIR Credit Adjusted") ovvero del tasso che, al momento della rilevazione iniziale, attualizza tutti i futuri incassi stimati al costo ammortizzato dell'attività tenendo conto, nella stima, anche delle perdite su crediti attese.

4. ATTIVITÀ FINANZIARIE OGGETTO DI RINEGOZIAZIONI COMMERCIALI E ESPOSIZIONI OGGETTO DI CONCESSIONI

Le rinegoziazioni di strumenti finanziari che determinano una modifica delle condizioni contrattuali sono contabilizzate in funzione della "sostanzialità" della modifica contrattuale medesima.

In particolare nel caso di rinegoziazioni considerate non sostanziali si procede alla rideterminazione del valore lordo attraverso il calcolo del valore attuale dei flussi finanziari conseguenti alla rinegoziazione, al tasso originario dell'esposizione. La differenza fra valore lordo dello strumento finanziario prima e dopo la rinegoziazione delle condizioni contrattuali, adeguata per considerare le associate modifiche alle rettifiche di valore cumulate, è iscritta a conto economico come utile o perdita da modifiche contrattuali senza cancellazioni.

In proposito, si precisa che sono considerate sostanziali le rinegoziazioni, formalizzate sia attraverso una modifica al contratto esistente sia attraverso la sottoscrizione di un nuovo contratto, che determinano l'estinzione del diritto a ricevere i flussi di cassa secondo quanto previsto dal contratto originario. In particolare, i diritti a ricevere i flussi di cassa sono considerati estinti in caso di rinegoziazioni che determinano l'introduzione di clausole contrattuali tali da determinare un cambiamento di classificazione dello strumento finanziario medesimo, che determinano una variazione nella valuta di denominazione e che sono effettuate a condizioni di mercato non configurando, quindi, una concessione creditizia.

Informazioni di natura quantitativa

A. QUALITÀ DEL CREDITO

In conformità con quanto precisato dalla Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, ai fini dell'informativa di natura quantitativa sulla qualità del credito, con il termine "esposizioni creditizie" si intendono esclusi i titoli di capitale e le quote O.I.C.R., pari a euro 50.509 mila al 31/12/2021, mentre con il termine "esposizioni" si intendono inclusi i titoli di capitale e le quote O.I.C.R..

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

La tabella illustra la distribuzione delle attività finanziarie che compongono le "esposizioni creditizie" distinte per portafogli di appartenenza (in relazione alla loro classificazione nell'attivo di bilancio) e per qualità creditizia (attività deteriorate ed attività non deteriorate).

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	44.811	32.715	5.941	38.674	2.501.727	2.623.868
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	174.682	174.682
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	245.369	245.369
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	**44.811**	**32.715**	**5.941**	**38.674**	**2.921.778**	**3.043.919**
Totale 31/12/2020	**81.219**	**49.281**	**3.755**	**51.426**	**2.356.801**	**2.542.482**

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	write-off parziali complessivi *)	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	162.044	(78.576)	83.467	13.602	2.550.935	(10.534)	2.540.401	2.623.868
2.Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	174.785	(103)	174.682	174.682
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	-	-	-	-	X	X	245.369	245.369
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	**162.044**	**(78.756)**	**83.467**	**13.602**	**2.725.720**	**(10.637)**	**2.960.452**	**3.043.919**
Totale 31/12/2020	**241.609**	**(107.357)**	**134.252**	**22.985**	**2.243.029**	**(9.029)**	**2.408.227**	**2.542.479**

** Valore da esporre a fini informativi*

Portafoglio detenuto per la negoziazione e derivati

Nella seguente tabella si fornisce evidenza della qualità del credito riferita alle esposizioni creditizie classificate nel portafoglio delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (titoli e derivati) e dei derivati di copertura (non oggetto di rappresentazione nella precedente tabella):

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.233	-	18
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 31/12/2021	**(1.233)**	**-**	**18**
Totale 31/12/2020	**(956)**	**277**	**342**

In linea con quanto previsto dall'*IFRS 7* "*Financial Instruments: Disclosures*", paragrafo 37, lettera a) – viene di seguito fornita un'analisi dell'anzianità degli "scaduti" ancora ricompresi nelle esposizioni in *bonis* (portafoglio Crediti verso la clientela) in quanto rientranti nella "soglia di rilevanza" secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

In particolare, nella tabella che segue, le esposizioni scadute non deteriorate (ricomprese tra le esposizioni in *bonis*) relative all'aggregato dei "Crediti verso la clientela" (voce 5 della precedente tabella A 1.1., colonna "esposizioni scadute non deteriorate"), vengono ripartite per fasce di anzianità con separata indicazione dei valori relativi ai finanziamenti oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e di misure di tolleranza accordate alla clientela ("*forbearance*").

Si specifica che:

- nel caso di esposizioni con rimborso rateale nelle quali almeno una rata risulti scaduta, viene segnalato come "scaduto" l'intero ammontare delle esposizioni rilevato in bilancio;
- nel caso di aperture di credito in conto corrente "a revoca" nelle quali il limite di fido accordato è stato superato (anche se per effetto della capitalizzazione degli interessi), viene segnalato l'intero ammontare delle esposizioni.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio			Terzo stadio		
	Da 1 giorno a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	28.363	9	6	2.868	6.100	1.329	87	1.822	80.510	-	60	988
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività finanziarie in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	**28.363**	**9**	**6**	**2.868**	**6.100**	**1.329**	**87**	**1.822**	**80.510**	**-**	**60**	**988**
Totale 31/12/2020	**9.847**	**3.011**	**22.067**	**4.556**	**4.918**	**7.025**	**2.160**	**771**	**125.611**	**-**	**-**	**5.713**

Per la determinazione dello scaduto e dei valori relativi alle varie fasce di scadenza si è fatto riferimento alla metodologia per singola transazione.

Concordati "in bianco" e concordati con continuità aziendale

Con lettera del 10 febbraio 2014 la Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informativa adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di concordato in bianco e concordato con continuità aziendale. In particolare il debitore può proporre il ricorso per il concordato preventivo "in bianco" corredando la domanda con i soli bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e l'elenco nominativo dei creditori, riservandosi di presentare la proposta, il piano e l'ulteriore documentazione prevista successivamente entro un termine fissato dal giudice compreso tra sessanta e centoventi giorni (in presenza di giustificati motivi, il termine può essere prorogato di ulteriori sessanta giorni). Entro tale termine il debitore ha anche la possibilità di domandare al giudice l'omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti.

Dall'altro lato l'istituto del concordato con continuità aziendale consente ai debitori in stato di crisi di presentare un piano concordatario che preveda una delle seguenti tre ipotesi: i) prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore medesimo, ii) cessione dell'azienda in esercizio, iii) conferimento dell'azienda in una o più società, anche di nuova costituzione. Le modifiche (legge n. 134/2012, di conversione del decreto legge n. 83/2012 (c.d.

"Decreto Sviluppo"), elegge n. 98/2013, di conversione del decreto legge n. 69/2013) sono state introdotte con l'obiettivo di promuovere l'emersione anticipata della difficoltà di adempimento dell'imprenditore e di favorire la prosecuzione dell'attività d'impresa in presenza di determinati presupposti.

Con riferimento alla situazione della Banca si specifica che nel portafoglio crediti verso clientela risultano esposizioni lorde per concordati in bianco e con continuità aziendale per 3,4 milioni di euro di esposizioni lorde classificate nelle esposizioni deteriorate sofferenze (1,6 milioni di euro al netto delle rettifiche di valore), per 13,8 milioni di euro di esposizioni lorde classificate nelle inadempienze probabili (8,9 milioni di euro al netto delle rettifiche di valore).

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenticomplessivi

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive																		Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate				Totale
	Attività rientranti nel primo stadio						Attività rientranti nel secondo stadio						Attività rientranti nel terzo stadio						Attività finanziarie impaired acquisite o originate										
	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività in via di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività in via di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Crediti verso banche e Banche Centrali a vista	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività in via di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato nate	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Attività in via di dismissione	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Primo stadio	Secondo stadio	Terzostadio	Impegni a erogare fondi e garanzie fin. rilasciate impaired acquisiti/e o originati/e	
Rettifiche complessive iniziali	**5.050**	**36**		**5.086**	**3.810**	**134**		**3.944**	**102.525**		**102.525**		**4.828**			**4.828**			**122**	**7**	**-**	**52**	**116.564**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																							-
Cancellazioni diverse dai write-off									(4.786)		(4.786)												(4.786)
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	(557)	(12)		(569)	2.774			2.774	21.317		21.317								(82)	66	216	**(1)**	23.721
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																							-
Cambiamenti della metodologia di stima																							-
Write-off non rilevati direttamente a conto economico									(42.159)		(42.159)												(42.159)
Altre variazioni	(543)	79		(464)		(134)		(134)	1.041		1.041		(4.190)			(4.190)							(3.747)
Rettifiche complessive finali	**3.950**	**103**		**4.053**	**6.584**	**-**		**6.584**	**77.938**		**77.938**		**638**			**638**			**40**	**73**	**216**	**51**	**89.593**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off									(1.956)		(1.956)												(1.956)
Write-off rilevati direttamente a conto economico									(2.847)		(2.847)												(2.847)

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	130.363	63.872	12.894	2.551	8.845	5.506
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		4.961				
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31/12/2021	**130.363**	**63.833**	**12.894**	**2.551**	**8.845**	**5.506**
Totale 31/12/2020	**69.263**	**48.262**	**8.588**	**7.859**	**14.602**	**4.092**

A.1.5.a: Finanziamenti oggetto di misure di sostegno Covid-19: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi)

Portafogli/stadi di rischio	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
A. Finanziamenti valutati al costo ammortizzato	**30.801**	**35.509**	**-**	**-**	**1.162**	**1.454**
A.1 oggetto di concessione conformi con le GL	-	35.509	-	-	-	1.454
A.2 oggetto di misure di moratoria in essere non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	10.805	-	-	-	10	-
A.3 oggetto di altre misure di concessione	-	-	-	-	-	-
A.4 nuovi finanziamenti	19.996	-	-	-	1.152	-
B. Finanziamenti valutati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	**30.801**	**35.509**	**-**	**-**	**1.162**	**1.454**
Totale 31/12/2020	**43.494**	**-**	**1.529**	**-**	**-**	**-**

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
A.1 A vista	**179.073**	**179.073**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**179.073**	**-**
a) Deteriorate	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
b) Non deteriorate	179.073	179.073	-	X	-	-	-	-	X	-	179.073	-
A.2 Altre	**306.239**	**293.109**	**13.130**	**-**	**-**	**(654)**	**(205)**	**(449)**	**-**	**-**	**305.585**	**-**
a) Sofferenze	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	20.049	20.049	-	X	-	-	-	-	X	-	20.049	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	286.190	273.060	13.130	X	-	(654)	(205)	(449)	X	-	285.536	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	X	-	-	-	-	X	-	-	-
TOTALE A	**485.312**	**472.182**	**13.130**	**-**	**-**	**(654)**	**(205)**	**(449)**	**-**	**-**	**484.658**	**-**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	-	X	X	-	-	-	X	X	-	-	-	-
a) Non deteriorate	21.362	21.362	-	X	-	(17)	(17)	-	X	-	21.345	-
TOTALE B	**21.362**	**21.362**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**21.345**	**-**
TOTALE A+B	**506.674**	**493.544**	**13.130**	**-**	**-**	**(671)**	**(17)**	**(449)**	**-**	**-**	**506.003**	**-**

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA												
a) Sofferenze	98.049	X	X	98.031	18	(53.238)	X	X	(53.220)	(18)	44.811	13.602
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	5.783	X	X	5.783	-	(3.083)	X	X	(3.083)	-	2.700	115
b) Inadempienze probabili	56.440	X	X	54.776	1.664	(23.724)	X	X	(23.105)	(619)	32.716	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	19.368	X	X	18.453	915	(6.742)	X	X	(6.459)	(283)	12.626	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	7.555	X	X	7.551	4	(1.614)	X	X	(1.613)	(1)	5.941	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	2.282	X	X	2.282	-	(500)	X	X	(500)	-	1.782	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	19.587	8.537	11.050	X	-	(961)	(208)	(753)	X	-	18.626	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.769	-	1.769	X	-	(107)	-	(107)	X	-	1.662	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	2.645.282	2.486.578	158.704	X	-	(9.021)	(3.639)	(5.382)	X	-	2.636.261	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	59.665	-	59.665	X	-	(1.785)	-	(1.785)	X	-	57.880	-
TOTALE A	**2.826.913**	**2.495.115**	**169.754**	**160.358**	**1.686**	**(88.558)**	**(3.847)**	**(6.135)**	**(77.938)**	**(638)**	**2.738.355**	**13.602**
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO												
a) Deteriorate	1.955	X	X	1.955	-	(216)	X	X	(216)	-	1.739	-
a) Non deteriorate	387.228	371.092	16.136	X	-	(147)	(74)	(73)	X	-	387.081	-
TOTALE B	**389.183**	**371.092**	**16.136**	**1.955**	**-**	**(363)**	**(74)**	**(73)**	**(216)**	**-**	**388.820**	**-**
TOTALE A+B	**3.216.096**	**2.866.207**	**185.890**	**162.313**	**1.686**	**(88.921)**	**(3.921)**	**(6.208)**	**(216)**	**(638)**	**3.127.175**	**13.602**

** Valore da esporre a fini informativi*

A.1.7a: Esposizioni creditizie per cassa verso clientela oggetto di misure di sostegno Covid-19: valori lordi e netti

Tipologia esposizioni / valori	Esposizione lorda					Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi					Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi*
	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate	Totale	Primo Stadio	Secondo Stadio	Terzo stadio	Impaired acquisite o originate		
A. Finanziamenti in sofferenza	305	-	-	305	-	74	-	-	74	-	231	305
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-					-					-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-					-					-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-					-					-	-
d) Nuovi finanziamenti	305			305		74			74		231	305
B. Finanziamenti in inadempienze probabili	401	-	-	354	47	55	-	-	49	6	346	401
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-					-					-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	-					-					-	-
c) Oggetto di altre misure di concessione	-					-					-	-
d) Nuovi finanziamenti	401			354	47	55			49	6	346	401
C. Finanziamenti scaduti deteriorati	531	-	-	531	-	106	-	-	106	-	425	531
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	53			53		11			11		42	53
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	10			10		-					10	10
c) Oggetto di altre misure di concessione	-					-					-	-
d) Nuovi finanziamenti	468			468		95			95		373	468
D. Finanziamenti scaduti deteriorati	1.913	514	1.399	-	-	161	7	154	-	-	1.752	1.913
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	-					-					-	-
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	86		86			8		8			78	86
c) Oggetto di altre misure di concessione	-					-					-	-
d) Nuovi finanziamenti	1.827	514	1.313			153	7	146			1.674	1.827
E. Altri finanziamenti non deteriorati	423.572	387.713	35.859	-	-	2.429	543	1.886	-	-	421.143	423.572
a) Oggetto di concessioni conformi con le GL	420	90	330			3	-	3			417	420
b) Oggetto di misure di moratoria non più conformi alle GL e non valutate come oggetto di concessione	12.576	1.858	10.718			1.461	7	1.454			11.115	12.576
c) Oggetto di altre misure di concessione	-					-					-	-
d) Nuovi finanziamenti	410.576	385.765	24.811			965	536	429			409.611	410.576
TOTALE A+B+C+D+E	426.722	388.227	37.258	1.190	47	2.825	550	2.040	229	6	423.897	426.722

** Valore da esporre a fini informativi*

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde
La voce non contiene valori

A.1.8bis Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia
La voce non contiene valori

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**162.571**	**74.272**	**4.766**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	**17.883**	**17.512**	**6.486**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	1.390	14.493	6.210
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	10.943	2.813	199
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	5.550	206	77
C. Variazioni in diminuzione	**(82.405)**	**(35.344)**	**(3.697)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	(3.542)	(464)
C.2 write-off	(2.942)	(1.065)	(114)
C.3 incassi	(10.762)	(3.794)	(495)
C.4 realizzi per cessioni	(17.734)	(10.719)	-
C.5 perdite da cessioni	(50.495)	(5.365)	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	(472)	(10.859)	(2.624)
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	**98.049**	**56.440**	**7.555**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate			

Le voci C.4 e C.5 della colonna sofferenze evidenziano il totale delle operazioni di cessione pro-soluto di un portafoglio di crediti deteriorati perfezionato dalla Banca nel corso dell'esercizio. Tale operazione ha comportato la cessione di crediti lordi per un valore di Euro 68,2 milioni ad un corrispettivo di Euro 17,8 milioni come meglio specificato nella relazione sulla gestione.

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	Altre esposizioni oggetto di concessioni
A. Esposizione lorda iniziale	**41.284**	**28.885**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	**9.524**	**49.836**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	1.524	46.884
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	8.000	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	2.952
B.4 altre variazioni in aumento	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**(23.375)**	**(17.287)**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	(3.842)
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(2.952)	X
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	(8.000)
C.4 write-off	(326)	-
C.5 Incassi	(1.560)	(5.445)
C.6 realizzi per cessione	(10.445)	-
C.7 perdite da cessione	(8.092)	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-
D. Esposizione lorda finale	**27.433**	**61.434**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

La voce non presenta valori

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**81.351**	**5.994**	**24.990**	**8.015**	**1.011**	**75**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-				
B. Variazioni in aumento	**28.059**	**1.563**	**9.079**	**3.089**	**1.306**	**494**
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	X	-	X	-	X
B.2 altre rettifiche di valore	9.484	745	7.707	3.020	1.279	494
B.3 perdite da cessione	14.976	-	602	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.599	818	770	69	27	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
B.6 altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	**56.172**	**4.474**	**10.345**	**4.362**	**703**	**69**
C.1. riprese di valore da valutazione	2.830	278	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	928	151	920	159	108	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	36.879	4.016	5.254	3.414	26	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	257	29	3.569	789	569	69
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	X	-	X	-	X
C.7 altre variazioni in diminuzione	15.278	-	602	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	**53.238**	**3.083**	**23.724**	**6.742**	**1.614**	**500**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate						

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	classe1	classe2	classe3	classe4	classe5	classe6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**-**	**-**	**42.648**	**20.927**	**-**		**2.649.403**	**2.712.977**
-Primo stadio	-	-	42.648	20.927	-		2.304.475	2.368.050
-Secondo stadio	-	-	-	-	-		182.884	182.884
-Terzo stadio	-	-	-	-	-		160.357	160.357
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-		1.686	1.686
B. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**174.784**	**174.784**
-Primo stadio	-	-	-	-	-		174.784	174.784
-Secondo stadio	-	-	-	-	-		-	-
-Terzo stadio	-	-	-	-	-		-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-		-	-
C. Attività finanziarie corso di dismissione	-	-	-	-	-		-	-
-Primo stadio	-	-	-	-	-		-	-
-Secondo stadio	-	-	-	-	-		-	-
-Terzo stadio	-	-	-	-	-		-	-
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-		-	-
Totale (A+B+C)	**-**	**-**	**42.648**	**20.927**	**-**		**2.824.186**	**2.887.761**
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**410.552**	**410.552**
-Primo stadio	-	-	-	-	-		392.437	392.437
-Secondo stadio	-	-	-	-	-		16.136	16.136
-Terzo stadio	-	-	-	-	-		1.955	1.955
- Impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-		24	24
Totale D	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**		**410.552**	**410.552**
Totale (A + B + C + D)	**-**	**-**	**42.648**	**20.927**	**-**		**3.234.738**	**3.298.313**

Di seguito la tabella di raccordo tra le classi di rischio ed i rating delle agenzie esterne di valutazione del merito di credito (ECAI) utilizzate.

Classe di merito di credito	Moody's	DBRS Ratings limited
1	da Aaa a Aa3	da AAA a AAL
2	da A1 a A3	da AH a AL
3	da Baa1 a Baa3	da BBBH a BBBL
4	da Ba1 a Ba3	da BBH+ a BBL
5	da B1 a B3	da BH a BL
6	Caa1 e inferiori	CCC

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Seppur in uso un sistema di rating interni adottato a fini gestionali, la Banca non utilizza per la misurazione del rischio di credito sistemi di *rating* riconosciuti dall'Organismo di Vigilanza.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La voce non presenta valori.

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
							Derivati su crediti					Crediti di firma				
								Altri derivati								
			Immobili Ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	**1.599.155**	**1.527.369**	**672.025**	**-**	**14.995**	**84.391**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**513.225**	**7.160**	**6.907**	**196.697**	**1.495.400**
1.1 totalmente garantite	1.376.128	1.315.953	665.690	-	14.911	83.133	-	-	-	-	-	346.795	5.663	6.735	192.354	1.315.281
- di cui deteriorate	115.503	63.597	40.338	-	26	2.344	-	-	-	-	-	4.435	227	660	15.306	63.336
1.2 parzialmente garantite	223.027	211.416	6.335	-	84	1.258	-	-	-	-	-	166.430	1.497	172	4.343	180.119
- di cui deteriorate	21.590	10.644	4.374	-	16	93	-	-	-	-	-	554	13	94	3.031	8.175
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	**213.269**	**212.913**	**2.581**	**-**	**1.226**	**13.869**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**43.294**	**-**	**827**	**143.191**	**204.988**
2.1 totalmente garantite	194.407	194.054	2.581	-	1.165	12.941	-	-	-	-	-	35.551	-	827	139.161	192.226
- di cui deteriorate	1.904	1.658	2	-	-	23	-	-	-	-	-	372	-	-	1.257	1.654
2.2 parzialmente garantite	18.862	18.859	-	-	61	928	-	-	-	-	-	7.743	-	-	4.030	12.762
- di cui deteriorate	116	116	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	-	-	112	114

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione di garanzie ricevute

La voce non presenta valori

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	28	37	-	-	28.342	31.848	16.441	21.353
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	772	1.488	1.928	1.595
A.2 Inadempienze probabili	2	2	46	46	-	-	15.154	10.491	17.514	13.185
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	15	14	-	-	5.704	3.454	6.907	3.274
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	371	105	-	-	-	-	1.253	349	4.317	1.160
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	470	130	1.312	370
A.4 Esposizioni non deteriorate	650.012	2	392.315	366	133.142	76	992.457	7.871	620.103	1.591
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	47	3	-	-	41.498	1.566	17.997	323
Totale (A)	**650.385**	**109**	**392.389**	**449**	**133.142**	**76**	**1.037.206**	**50.559**	**658.375**	**37.289**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	5	4	-	-	-	-	1.477	211	257	1
B.2 Esposizioni non deteriorate	102.959	2	3.092	2	-	-	253.926	140	27.104	3
Totale (B)	**102.964**	**6**	**3.092**	**2**	**-**	**-**	**255.403**	**351**	**27.361**	**4**
Totale 31/12/2021	**753.349**	**115**	**395.481**	**451**	**133.142**	**76**	**1.292.609**	**50.910**	**685.736**	**37.293**
Totale 31/12/2020	**528.853**	**150**	**232.082**	**304**	**107.642**	**-**	**1.328.898**	**76.183**	**613.008**	**38.859**

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	44.811	53.238	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	32.716	23.724	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	5.941	1.614	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	2.510.363	9.649	144.524	75	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	**2.593.831**	**88.225**	**144.524**	**75**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate	1.739	216	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	387.081	147	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	**388.820**	**363**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2021	**2.982.651**	**88.588**	**144.524**	**75**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2020	**2.596.209**	**115.473**	**106.633**	**23**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**

Nella tabella che segue, in maggior dettaglio, sono ripartite per area geografica le esposizioni Italia:

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	64	28	65	33	2.060	2.491	42.622	50.686
A.2 Inadempienze probabili	154	248	118	90	487	378	31.957	23.008
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	18	5	262	74	295	83	5.366	1.452
A.4 Esposizioni non deteriorate	163.540	429	81.145	14	767.477	167	1.498.201	9.039
Totale (A)	**163.776**	**710**	**81.590**	**211**	**770.319**	**3.119**	**1.578.146**	**84.185**
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	30	-	1.709	216
B.2 Esposizioni non deteriorate	16.605	3	4.804	-	31.191	7	334.481	137
Totale (B)	**16.605**	**3**	**4.804**	**-**	**31.221**	**7**	**336.190**	**353**
Totale 31/12/2021	**180.381**	**713**	**86.394**	**211**	**801.540**	**3.126**	**1.914.336**	**84.538**
Totale 31/12/2020	**127.609**	**774**	**88.694**	**168**	**483.864**	**3.578**	**1.896.042**	**110.953**

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio)

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	472.785	653	10.490		1.383	1				
Totale (A)	**472.785**	**653**	**10.490**		**1.383**	**1**				
B. Esposizioni creditizie fuori bilancio										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	21.345	17								
Totale (B)	**21.345**	**17**								
Totale 31/12/2021	**494.130**	**670**	**10.490**		**1.383**	**1**				
Totale 31/12/2020	**199.809**	**1.061**	**61.401**	**3**	**2.968**	**2**	**-**	**-**	**-**	**-**

Nella tabella che segue, in maggior dettaglio, sono ripartite per area geografica le esposizioni Italia:

Esposizioni/Aree geografiche	Italia Nord Ovest		Italia Nord Est		Italia Centro		Italia Sud e Isole	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	214.599	164	6.286	80	251.884	409	16	
Totale (A)	**214.599**	**164**	**6.286**	**80**	**251.884**	**409**	**16**	
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate					21.329		16	
Totale (B)					**21.329**		**16**	
Totale 31/12/2021	**214.599**	**164**	**6.286**	**80**	**273.213**	**409**	**32**	
Totale 31/12/2020	**143.054**	**112**	**18.318**	**537**	**38.421**	**412**	**16**	**-**

B.4 Grandi esposizioni

A seguire si riporta l'informativa di bilancio relativa alle "Grandi Esposizioni" come da Regolamento (UE) n. 680/2014 allegato IX che stabilisce le norme tecniche di implementazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Numero gruppo posizioni	Descrizione gruppi controparti	valore di bilancio	valore ponderato	% ponderazione
4	Banche	225.364	203.793	90,43%
1	Tesoro dello Stato (titoli di debito)	1.225.111	739	0,06%
3	Compagnie assicurative	144.149	144.149	100,00%
1	Banche Centrali	205.807	-	-
3	Società finanziarie	98.224	55.058	56,05%
1	Società non finanziarie	46.845	112	0,24%
1	Ministero dell'Economia e delle Finanze	46.897	-	-
14	**Totale al 31/12/2021**	**1.992.398**	**403.852**	**20,27%**
11	**Totale al 31/12/2020**	**1.033.146**	**201.466**	**19,50%**

Sulla base della normativa prevista dal CRR il *"numero delle esposizioni"* esposto in tabella è stato determinato facendo riferimento alle "*esposizioni non ponderate"* per il rischio di credito, di importo nominale pari o superiore al 10% del capitale ammissibile, che a fine esercizio ammontava ad euro 207,1 milioni (*phase in*).

Per "*esposizioni"*si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal capitale ammissibile) nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi (in base ad un legame giuridico o economico), senza l'applicazione dei fattori di ponderazione.

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella anche soggetti che - pur con ponderazione pari al 0% - presentano un'esposizione non ponderata pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Nessuna posizione riportata nella tabella risulta classificata nello Stage 3 ai fini dell'IFRS 9.

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

Informazioni di natura qualitativa

Alla data di bilancio sono presenti le seguenti operazioni di cartolarizzazione. Tutte le operazioni sono state strutturate in modo da realizzare un significativo trasferimento del rischio (Significant Risk Transfer, SRT), ai sensi dell'art. 244, parr. 1, lett. a), e 2, lettera b), del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR), così come modificato dal Regolamento (UE) 2017/2401 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017, rispettando una serie di vincoli in merito alla detenzione delle tranche Mezzanine e Junior dell'operazione nonché al rispetto di condizioni contrattuali particolari volte ad assicurare l'effettività del trasferimento significativo del rischio.

Cartolarizzazione Pop 2021 NPLs

In data 13 dicembre 2021 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca e da altre undici banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti non-performing (NPLs) derivanti da contratti di mutuo ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e chirografari alla neo-costituita società veicolo (SPV) "Luzzatti Pop NPLs 2021 Srl", ai sensi della Legge 130/99.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

In particolare la Banca ha ceduto alla SPV n. 286 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di euro 61,5 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 31,3 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi euro 16,3 milioni.

(A) NBV	(B) Corrispettivo cessione	Perdita da cesssione crediti (A-B)
€ 31,3	€ 16,3	€ 15,0

(C) Notes vendute	(D) Corrispettivo ricevuto	Perdita su titoli (C-D)
€ 2,4	€ 0,2	€ 2,2

Nel contesto dell'operazione, la "SPV" ha acquisito il portafoglio NPLs dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione ed il collocamento, in data 23 dicembre 2021, di titoli *asset-backed* per un valore nominale complessivo pari a euro 226 milioni con scadenza ottobre 2045, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (rating DBRS e Scope BBB), per euro 191 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,25% (di cui euro 13,7 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Mezzanine (rating DBRS CCC, Scope CC), per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12% (di cui euro 1,8 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Junior, privo di rating, per euro 10 milioni, tasso 15% più spread variable return 15% (di cui euro 0,7 milioni sottoscritti dalla Banca).

Alla data di emissione, dette *notes* sono state sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto. Inoltre è stato concesso ed erogato, come previsto da normativa ed in quota parte con le altre banche partecipanti, un mutuo a ricorso limitato alla SPV di € 581.027 (cash reserve) per costituire la riserva di liquidità iniziale connessa all'operazione.

La seguente tabella riporta le quote nominali dei titoli sottoscritte dalla Banca alla data di emissione delle *notes*:

Descrizione	TIPO NOTE			Totale *Notes*
	Senior	***Mezzanine***	***Junior***	
Rating DBRS/Scope	BBB	*Not rated*	*Not rated*	
Condizioni	EUR 6M + 0,25%	EUR 6M + 12%	15,00% + variable return	
Controvalore Emissione (€)	13.803.000	1.808.000	722.600	16.333.999

I Titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 23 dicembre 2021, le Banche Cedenti hanno ceduto i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior, al netto della retention. In particolare, alla stessa data, gli investitori qualificati (JP Morgan Securities plc e Banca Akros) hanno

sottoscritto il 95% del valore nominale delle Mezzanine Note ad un prezzo pari al 11,96% del relativo importo in linea capitale per Euro e il 95% del valore nominale delle Junior Note ad un prezzo pari allo 0,1% del relativo importo in linea capitale.

Una quota del 5% dei titoli mezzanine e junior è stata mantenuta nel portafoglio della Banca per il mantenimento dell'interesse economico (cfr. art. 405 CRR – Regolamento UE 575/2013), al fine di adempiere l'obbligo di *retention*. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli mezzanine e junior, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due securities in argomento.

In data 23 dicembre 2021, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito il "MEF"), ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse di grado Senior (c.d. "GACS") .

Sulla base delle analisi svolte e dei risultati raggiunti si ritiene che la struttura dell'operazione di cartolarizzazione come riassunta e come in dettaglio nel documento integrale, sia tale da consentire la "derecognition" contabile dal bilancio delle Cedenti e quindi dal bilancio della Banca, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo "Luzzatti Pop NPLs 2021 Srl" in modo sostanziale i diritti ed i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene in sintesi le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione "POP NPLs 2021":

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio 2021
Obbligazioni tranche Senior	HTC	€ 14,38
Obbligazioni tranche Mezzanine	HTS	€ 0,01
Obbligazioni tranche Junior	HTS	€ 0,00
Mutuo a ricorso limitato	HTC	€ 0,58
Totale		**€ 14,97**

La tranche Senior è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come "costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9.

La derecognition dei crediti a sofferenza ceduti ha comportato la rilevazione di una perdita netta da cessione per complessivi euro 15 milioni, contabilizzata nella voce 100 a) del conto economico "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Si evidenzia, in conclusione, che l'Operazione rientri nel novero delle strategie pluriennali di gestione degli NPLs ed i relativi risultati, sia in termini di miglioramento della qualità degli attivi, sia in termini di risultato economico che di allocazione interna del capitale, sono coerenti con gli obiettivi strategici ivi delineati.

Si veda anche l'informativa fornita nella parte E, sezione C. "Operazioni di cartolarizzazione".

Cartolarizzazione Pop 2020 NPLs

In data 04 dicembre 2020 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca e da altre quattordici banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti non-performing (NPLs) derivanti da contratti di mutuo ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e chirografari alla neo-costituita società veicolo (SPV) "Pop NPLs 2020 Srl", ai sensi della Legge 130/99.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili.

In particolare la Banca ha ceduto alla SPV n. 473 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di euro 75,9 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 29,1 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi euro 20,3 milioni.

Effetti contabili rilevati nel bilancio 2020					
(A) NBV	**(B) Corrispettivo cessione**	**Perdita da cesssione crediti (A-B)**	**(C) Notes vendute**	**(D) Corrispettivo ricevuto**	**Perdita su titoli (C-D)**
€ 29,1	€ 20,3	€ 8,8	€ 2,5	€ 0,3	€ 2,2

Nel contesto dell'operazione, la "SPV" ha acquisito il portafoglio NPLs dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione ed il collocamento, in data 23 dicembre 2020, di titoli *asset-backed* per un valore nominale complessivo pari a euro 276,5 milioni con scadenza novembre 2045, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (rating DBRS e Scope BBB), per euro 241,5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3% (di cui euro 17,7 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Mezzanine (rating DBRS CCC, Scope CC), per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12% (di cui euro 1,8 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Junior, privo di rating, per euro 10 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 15% (di cui euro 0,7 milioni sottoscritti dalla Banca).

Alla data di emissione, dette *notes* sono state sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto. Inoltre è stato concesso ed erogato, come previsto da normativa ed in quota parte con le altre banche partecipanti, un mutuo a ricorso limitato alla SPV di € 726.610 (cash reserve) per costituire la riserva di liquidità iniziale connessa all'operazione.

La seguente tabella riporta le quote nominali dei titoli sottoscritte dalla Banca alla data di emissione delle *notes*:

Descrizione	TIPO NOTE			**Totale *Notes***
	Senior	***Mezzanine***	***Junior***	
Rating DBRS/Scope	BBB	CCC/CC	*Not rated*	
Condizioni	EUR 6M + 0,3%	EUR 6M + 12%	EUR 6M + 15,00%	
Controvalore Emissione (€)	17.707.000	1.833.000	733.000	20.273.000

I Titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 23 dicembre 2020, le Banche Cedenti hanno ceduto i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior, al netto della retention. In particolare, alla stessa data, gli investitori qualificati (JP Morgan Securities plc e Banca Akros) hanno sottoscritto il 94,6% del valore nominale delle Mezzanine Note ad un prezzo pari al 15,96% del relativo importo in linea capitale per Euro e il 94,6% del valore nominale delle Junior Note ad un prezzo pari allo 0,1% del relativo importo in linea capitale.

Una quota del 5% dei titoli mezzanine e junior è stata mantenuta nel portafoglio della Banca per il mantenimento dell'interesse economico (cfr. art. 405 CRR – Regolamento UE 575/2013), al fine di adempiere l'obbligo di *retention*. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli mezzanine e junior, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due securities in argomento.

In data 25 gennaio 2021, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito il "MEF"), ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse di grado Senior (c.d. "GACS") .

Sulla base delle analisi svolte e dei risultati raggiunti si ritiene che la struttura dell'operazione di cartolarizzazione come riassunta e come in dettaglio nel documento integrale, sia tale da consentire la "derecognition" contabile dal bilancio delle Cedenti e quindi dal bilancio della Banca, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo Pop NPLs 2020 Srl in modo sostanziale i diritti ed i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene in sintesi le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione "POP NPLs 2020":

Classe di merito di credito	Portafoglio contabile	Valore di bilancio	
		2021	2020
Obbligazioni tranche Senior	HTC	€ 14,63	€ 18,50
Obbligazioni tranche Mezzanine	HTS	€ 0,00	€ 0,20
Obbligazioni tranche Junior	HTS	€ 0,00	€ 0,00
Mutuo a ricorso limitato	HTC	€ 0,62	€ 0,73
Totale		**€ 15,25**	**€ 19,43**

La tranche Senior è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come "costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9.

Si veda anche l'informativa fornita nella parte E, sezione C. "Operazioni di cartolarizzazione".

Cartolarizzazione Pop 2019 NPLs

In data 10 dicembre 2019 ("Data di cessione") è stata perfezionata dalla Banca e da altre undici banche (congiuntamente le "Banche Cedenti") un'operazione di cessione di portafogli di crediti *non-performing* (NPLs) derivanti da contratti di mutuo ipotecari assistiti in prevalenza da ipoteca di primo grado e chirografari alla neo-costituita società veicolo (SPV) "Pop NPLs 2019 Srl", ai sensi della Legge 130/99.

L'Operazione è stata strutturata in modo tale da avere caratteristiche e presupposti idonei per procedere alla cancellazione contabile ("derecognition") dei crediti oggetto di cessione, dai bilanci delle Cedenti, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali IAS/IFRS applicabili

In particolare la Banca ha ceduto alla SPV n. 458 posizioni a sofferenza, con un valore contabile lordo di euro 115,8 milioni alla data della cessione (valore netto di euro 37,2 milioni), e per un corrispettivo pari a complessivi euro 29,4 milioni.

BILANCIO 2019					
(A) NBV	(B) Corrispettivo cessione	Perdita da cesssione crediti (A-B)	(C) Notes vendute	(D) Corrispettivo ricevuto	Perdita su titoli (C-D)
€ 36,7	€ 29,4	€ 7,3	€ 4,1	€ 0,7	€ 3,4

Nel contesto dell'operazione, la "SPV" ha acquisito il portafoglio NPLs dalle Banche Cedenti, finanziandone l'acquisto mediante l'emissione ed il collocamento, in data 23 dicembre 2019, di titoli *asset-backed* per un valore nominale complessivo pari a euro 203 milioni con scadenza febbraio 2045, articolati nelle classi di seguito indicate:

- Titoli Senior (rating DBRS, Scope BBB), per euro 173 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 0,3% (di cui euro 25,1 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Mezzanine (rating DBRS, Scope CCC), per euro 25 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 9,5% (di cui euro 3,6 milioni sottoscritti dalla Banca);
- Titoli Junior, privo di rating, per euro 5 milioni, tasso Euribor 6 mesi più spread 12% (di cui euro 0,7 milioni sottoscritti dalla Banca).

Alla data di emissione, dette *notes* sono state sottoscritte dalle Banche Cedenti pro-quota in relazione al portafoglio ceduto. Inoltre è stato concesso ed erogato, come previsto da normativa ed in quota parte con le altre banche partecipanti, un mutuo a ricorso limitato alla SPV di € 1.171.624 (cash reserve) per costituire la riserva di liquidità iniziale connessa all'operazione.

La seguente tabella riporta le quote nominali dei titoli sottoscritte dalla Banca alla data di emissione delle *notes*:

Descrizione	TIPO NOTE			**Totale *Notes***
	Senior	***Mezzanine***	***Junior***	
Rating DBRS/Scope	BBB	CCC	*Not rated*	
Condizioni	EUR 6M + 0,3%	EUR 6M + 9,50%	EUR 6M + 12.00%	
Controvalore Emissione (€)	25.070.000	3.625.000	724.576	**29.419.576**

I Titoli non sono stati quotati presso alcun mercato regolamentato.

In data 23 dicembre 2019, le Banche Cedenti hanno ceduto i Titoli Mezzanine e i Titoli Junior, al netto della retention. In particolare, alla stessa data, l'investitore (JP Morgan Securities plc) ha sottoscritto il 94,61% del valore nominale delle Mezzanine Note ad un prezzo pari al 16,03% del relativo importo in linea capitale per Euro e il 94,61% del valore nominale delle Junior Note ad un prezzo pari allo 0,2% del relativo importo in linea capitale.

Una quota del 5% dei titoli mezzanine e junior è stata mantenuta nel portafoglio della Banca per il mantenimento dell'interesse economico (cfr. art. 405 CRR – Regolamento UE 575/2013), al fine di adempiere l'obbligo di *retention*. Il valore di vendita, a tutti gli effetti un *fair value* dei titoli mezzanine e junior, è stato preso a riferimento per la determinazione del valore di bilancio delle due securities in argomento.

In data 8 gennaio 2020, è stata presentata istanza al Ministero dell'Economia e delle Finanze (di seguito il "MEF"), ai fini dell'ammissione allo schema di garanzia dello Stato sulle passività emesse di grado Senior (c.d. "GACS") .

Sulla base delle analisi svolte e dei risultati raggiunti si ritiene che la struttura dell'operazione di cartolarizzazione come riassunta e come in dettaglio nel documento integrale, sia tale da consentire la "derecognition" contabile dal bilancio delle Cedenti e quindi dal bilancio della Banca, in quanto risultano trasferiti alla società veicolo Pop NPLs 2019 Srl in modo sostanziale i diritti ed i benefici dell'attività finanziarie ceduta (IFRS 9, par.3.2.4 (a) e 3.2.6 (a)).

Alla data di riferimento del bilancio la Banca detiene in sintesi le seguenti esposizioni verso la cartolarizzazione "POP NPLs 2019":

Classe di merito di credito	**Portafoglio contabile**	**Valore di bilancio**		
		2021	**2020**	**2019**
Obbligazioni tranche Senior	HTC	€ 19,86	€ 22,10	€ 25,10
Obbligazioni tranche Mezzanine	HTS	€ 0,00	€ 0,04	€ 0,20
Obbligazioni tranche Junior	HTS	€ 0,00	€ 0,00	€ 0,03
Mutuo a ricorso limitato	HTC	€ 0,91	€ 1,13	€ 1,17
Totale		**€ 20,77**	**€ 23,27**	**€ 26,50**

La tranche Senior è stata iscritta in bilancio per un valore di carico comprensivo degli oneri direttamente imputabili al titolo, in quanto identificabili come "costi di transazione" ai sensi dell'IFRS 9.

Informazioni di natura quantitativa

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore
Pop Npls 2021	**14.380**		**11**															
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	14.380																	
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli			11															
Pop Npls 2020	**14.630**		**2**															
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	14.630																	
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli			2															
Pop Npls 2019	**19.861**		**4**															
Di cui Titoli propri non immobilizzati non impegnati	19.861																	
Di cui Prestito subordinato attivo nella forma di titoli			4															

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome Cartolarizzazione	Sede Legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Pop Npls 2021 S.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO				191.000	25.000	10.000
Pop Npls 2020 S.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO				241.500	25.000	10.000
Pop Npls 2019 S.r.l.	Via Alfieri 1 - Conegliano (TV)	NO				173.000	25.000	5.000

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

La Banca non detiene entità strutturate.

E. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le attività finanziarie trasferite ma non eliminate sono riferite a titoli di debito per euro 1,7 milioni che sono stati utilizzati per operazioni di pronti contro termine di raccolta con clientela. Tali attività finanziarie sono classificate in bilancio fra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (Parte B – Attivo – della nota integrativa), mentre il controvalore delle operazioni di pronti contro termine di raccolta è esposto tra i debiti verso clientela (Parte B – Passivo – della nota integrativa).

Informazioni di natura quantitativa

E.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				X			
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
1. Titoli di debito	-				-		-
2. Titoli di capitale	-			X			
3. Finanziamenti	-						
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**916**	**-**	**916**	**-**	**922**	**-**	**922**
1. Titoli di debito	916		916		922		922
2. Finanziamenti							
Totale 31/12/2021	**916**		**916**		**922**		**922**
Totale 31/12/2020	**1.653**		**1.653**		**1.647**		**1.647**

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valore di bilancio

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

C. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

D. Operazioni di Covered Bond

La Banca non ha effettuato alcuna operazione della specie

E. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rinvia a quanto specificato nella parte qualitativa della presente sezione.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

2.1 Rischio di Tasso di Interesse e Rischio di Prezzo – Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza

Relativamente alla gestione dei rischi di mercato, la Banca monitora il rischio di tasso di interesse (dovuto alla possibilità di subire perdite per uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato), il rischio di prezzo (legato alla variabilità dei prezzi degli strumenti finanziari) ed il rischio di cambio (connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante dalle oscillazioni del rapporto di cambio) del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza.

Il Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza, cioè il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato, corrisponde sostanzialmente al Portafoglio Titoli di Proprietà FVTPL (insieme delle posizioni assunte dall' Ufficio Finanza e Tesoreria Banca nell'esercizio delle deleghe ad essa conferite dal Consiglio di Amministrazione) il quale si compone dei sotto-portafogli Obbligazionario, Azionario e Sicav/Fondi.

Informazioni di Natura Qualitativa

A. Aspetti Generali

La principale fonte del rischio di tasso di interesse è costituita dai titoli di debito classificati tra le «attività finanziarie detenute per la negoziazione» esposti agli effetti generati, sulla componente reddituale e sul valore economico, dalle variazioni inattese nell'inclinazione della curva dei tassi di rendimento e dall'aumento della curvatura.

Gli obiettivi e le strategie sottostanti all'attività di negoziazione volti alla gestione del portafoglio titoli sono orientati all'ottimizzazione della redditività dello stesso, cogliendo le opportunità di investimento, nell'ambito di un'impostazione ispirata al contenimento dei rischi.

Il ruolo svolto dalla Banca nell'attività di negoziazione consiste principalmente in un'attività di investimento della liquidità aziendale in strumenti obbligazionari con scadenze ben differenziate. Tale strategia si conforma a quella generale della Banca, tradizionalmente caratterizzata da una prudente gestione di tutti i rischi. L'orientamento è quello di esaminare con interesse e prudenza le nuove opportunità offerte dal mercato, valutandole sulla base delle professionalità esistenti e delle conseguenti capacità di gestione.

E' del tutto irrilevante l'operatività in strumenti derivati, in termini di volumi e di rischi.

Come per il rischio di tasso di interesse, anche per quello di prezzo la strategia perseguita, nel contesto di quella generale della Banca, è orientata a una prudente gestione delle attività.

B. Processi di Gestione e Metodi di Misurazione del Rischio di Tasso di Interesse e del Rischio di Prezzo

I processi interni di controllo e di gestione del rischio di tasso di interesse e del rischio prezzo del portafoglio di negoziazione interessano:

- il Consiglio di Amministrazione, che svolge un ruolo di indirizzo e quantifica il livello massimo di rischio accettabile;
- la Direzione Generale, che conduce un'attività di supervisione e fissa a sua volta vincoli all'assunzione del rischio in coerenza con quanto prestabilito dal Consiglio;
- la Funzione di controllo dei rischi, che misura il rischio, produce la relativa reportistica, verifica l'eventuale superamento dei limiti fissati ed informa gli organi competenti;

- l'Ufficio Finanza e Tesoreria Banca nell'ambito dell'Area Finanza (CFO), che assume il rischio operando sui mercati.

Relativamente ai descritti processi di controllo e di gestione del rischio non sono intervenuti cambiamenti significativi rispetto al precedente esercizio.

Per la misurazione del rischio di tasso d'interesse e di prezzo ai fini gestionali, la Banca adopera come indicatore il *Value at Risk* (VaR).

Scopo del VaR è quello di fornire un'unità di misura comune rappresentata dalla massima perdita potenziale in un sottoinsieme di scenari possibili che consideri una larga parte degli eventi sfavorevoli. Il suddetto indicatore viene determinato mediante l'applicazione del modello varianze-covarianze (metodologia RiskMetrics), su di un holding period (periodo temporale di riferimento) di 10 giorni, con un intervallo di confidenza del 99%, approssimando la distribuzione dei rendimenti a una normale standardizzata e sfruttando le correlazioni tra tassi di interesse, indici di borsa e tassi di cambio.

Per quanto attiene alla determinazione del requisito patrimoniale ai fini del rischio di mercato, la Banca applica il metodo "Standardizzato" come previsto dalla normativa di Vigilanza prudenziale (Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti).

Rischio di Mercato e COVID

Nonostante il persistere della pandemia, la ripresa economica mondiale e la crescita dei mercati finanziari hanno comportato una sostanziale stabilità dei fattori di rischio con conseguente costanza del valore medio del VaR riscontrato nel corso del 2021.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa			**16**	**2**				
1.1 Titoli di debito			16	2				
- con opzione di rimborso anticipato			*16*					
- altri				*2*				
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**1.602**						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.602						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1.602						
+ posizioni lunghe		*833*						
+ posizioni corte		*769*						

Le posizioni lunghe e corte sono espresse in valori nozionali.

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	durata indeterminata
1. Attività per cassa								
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Altre attività								
2. Passività per cassa								
2.1 P.C.T. passivi								
2.2 Altre passività								
3. Derivati finanziari		**1.602**						
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante		1.602						
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		1.602						
+ posizioni lunghe		769						
+ posizioni corte		833						

Le posizioni lunghe e corte sono espresse in valori nozionali.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La Banca non detiene strumenti finanziari di negoziazione della specie

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Nell'anno 2021 è proseguita la misurazione del rischio di mercato del Portafoglio di Negoziazione, che consiste nella determinazione, con cadenza giornaliera, del Valore a Rischio.

A fine dicembre 2021, il VaR del comparto "Rischio Tasso d'Interesse" del Portafoglio di Negoziazione si è attestato su valori trascurabili data l'esiguità dell'esposizione, mentre il VaR del comparto "Rischio Prezzo" del Portafoglio di Negoziazione è nullo per l'assenza di posizioni alla suddetta data di riferimento.

Indicatori	Dicembre 2021
VaR "Rischio Tasso d'Interesse"	0,001
VaR "Rischio Prezzo"	

Valori in migliaia di euro

2.2 Rischio di tasso di interesse e di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti Generali, Procedure di Gestione e Metodi di Misurazione del Rischio di Tasso di Interesse e del Rischio di Prezzo

Relativamente alla gestione dei rischi di mercato, la Banca monitora il rischio di tasso di interesse (dovuto alla possibilità di subire perdite per uno sfavorevole andamento dei tassi di mercato) e il rischio di cambio (connesso alla variazione di valore delle posizioni espresse in valuta derivante dalle oscillazioni del rapporto di cambio) del Portafoglio Bancario, limitatamente alla posizione in titoli di proprietà. Per il suddetto portafoglio si prevedono, ai fini gestionali, procedure di controllo e metodi di misurazione del rischio tasso d'interesse e di cambio analoghi a quelli del Portafoglio di Negoziazione.

Anche per il portafoglio bancario la principale fonte di rischio di tasso di interesse è rappresentata dal rischio di variazioni inattese nell'inclinazione della curva dei rendimenti e di aumento della curvatura che impattano sulle componenti reddituali e sul valore economico.

In ottemperanza alla normativa prevista dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia e successivi aggiornamenti in merito al rischio di tasso d'interesse del Portafoglio Bancario, viene misurato, utilizzando la metodologia standard di Banca d'Italia, l'impatto di uno shock immediato della curva dei tassi (1° percentile, 99° percentile, ±200bp, short rate up, short rate down, steepener e flattener) sul valore di mercato delle poste del banking book.

Informazioni di natura quantitativa

Nell'anno 2021 è continuata la misurazione del rischio di mercato del Portafoglio Bancario, che consiste nella determinazione, con cadenza giornaliera, del Valore a Rischio della sola esposizione in titoli di proprietà.

A fine dicembre 2021, il VaR del comparto "Rischio Tasso d'Interesse" del Portafoglio Banking Book si è attestato sui 7,2 mln (di cui 963 mila euro da attribuire al business model HTCS), mentre il VaR del comparto "Rischio Prezzo" del Portafoglio Banking Book è stato pari a 156 mila euro.

Indicatori	Dicembre 2021
VaR "Rischio Tasso d'Interesse"	7.237
VaR "Rischio Prezzo"	156

Valori in migliaia di euro

Anche per l'anno 2021, è proseguita la misurazione del rischio di tasso di interesse (variazione di valore economico in ipotesi di applicazione dei seguenti scenari: ±200bp, short rate up, short rate down, steepener e flattener, il 1° percentile e il 99° percentile delle variazione della curva zero coupon degli ultimi 6 anni) del Portafoglio Bancario come previsto dalla Circolare 285/2013 di Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C) e successivi aggiornamenti:

- le attività e le passività sono aggregate per valuta distinguendo le "valute rilevanti", considerate singolarmente, da quelle "non rilevanti" aggregate tra loro. Si considerano "valute rilevanti" le valute il cui peso misurato come quota sul totale attivo (escluse le attività materiali, c.d. tangible assets) oppure sul passivo del portafoglio bancario sia superiore al 5 per cento; qualora la somma delle attività o delle passività incluse nel calcolo sia inferiore al 90 per cento del totale delle attività finanziarie non comprese nel portafoglio

di negoziazione (escluse le attività materiali) o delle passività, dovranno essere incluse nella valutazione anche le posizioni inferiori alla soglia del 5 per cento;

- le attività e le passività a tasso fisso sono classificate, in base alla loro vita residua, nelle 19 fasce temporali definite all'interno dell'Allegato C della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti;
- le attività e le passività a tasso variabile sono classificate nelle medesime fasce temporali sulla base della data di revisione del tasso d'interesse;
- i conti correnti attivi sono classificati nella fascia "a vista";
- i conti correnti passivi ed i depositi liberi sono classificati nella fascia "a vista", convenzionalmente, per una quota fissa (c.d. "componente non core") del 25% per controparti retail e del 50% per controparti wholesale (nel caso in cui non sia possibile distinguere tra le due tipologie di controparti, si suggerisce l'applicazione di una quota fissa unica pari almeno al 35%). Per il rimanente importo (c.d. "componente core") nelle successive dieci fasce temporali (da "fino a 1 mese" a "4-5 anni") in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti;
- sono da considerare anche le esposizioni deteriorate (al netto degli accantonamenti) come strumenti sensibili al tasso d'interesse, in particolare in ipotesi di un NPL ratio superiore al 2%;
- all'interno di ogni fascia, le posizioni attive e quelle passive sono moltiplicate per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della duration modificata relativa alle singole fasce;
- l'esposizione netta ponderata per ciascuna fascia è ottenuta compensando l'esposizione ponderata delle posizioni attive con quella delle posizioni passive;
- le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro effettuando la piena compensazione tra le esposizioni positive (diminuzioni di valore) e negative (aumenti di valore) nelle diverse fasce;
- le esposizioni ponderate relative alle singole "valute rilevanti" e all'aggregato delle "valute non rilevanti" sono sommate tra loro;
- l'esposizione ponderata netta, così ottenuta, approssima la variazione del valore attuale delle poste denominate in una certa valuta nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato;
- la variazione di valore attuale viene rapportato con ai Fondi Propri in modo tale da ottenere l'indice di rischiosità.

Sempre in ottemperanza della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1, Allegato C-bis), la Banca provvede alla misurazione della variazione del margine di interesse, su un orizzonte temporale di 1 anno, del banking book utilizzando la metodologia semplificata sulla base dei dati segnaletici, considerando uno scenario di variazione dei tassi di ±200bp.

Secondo la metodologia Banca d'Italia:

- le attività e le passività a tasso fisso sono classificate, in base alla loro vita residua, nelle 14 fasce temporali definite all'interno dell'Allegato C della Circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti;
- le attività e le passività a tasso variabile sono classificate nelle medesime fasce temporali sulla base della data di revisione del tasso d'interesse;
- i conti correnti attivi sono classificati nella fascia "a vista";
- i conti correnti passivi ed i depositi liberi sono classificati nella fascia "a vista", convenzionalmente, per una quota fissa (c.d. "componente non core") del 25% per controparti retail e del 50% per controparti wholesale (nel caso in cui non sia possibile distinguere tra le due tipologie di controparti, si suggerisce l'applicazione di

una quota fissa unica pari almeno al 35%). Per il rimanente importo (c.d. "componente core") nelle successive dieci fasce temporali (da "fino a 1 mese" a "4-5 anni") in misura proporzionale al numero dei mesi in esse contenuti;

- sono da considerare anche le esposizioni deteriorate (al netto degli accantonamenti) come strumenti sensibili al tasso d'interesse, in particolare in ipotesi di un NPL ratio superiore al 2%;
- all'interno di ogni fascia, le posizioni attive e quelle passive si compensano in modo tale da ottenere la posizione netta per fascia;
- l'esposizione netta ponderata per ciascuna fascia è ottenuta moltiplicando la posizione netta per il relativo fattore di ponderazione;
- le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro.

La variazione di valore economico, calcolata secondo il suddetto modello semplificato di Banca d'Italia previsto nella circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti, a fine dicembre 2021 ha raggiunto gli 49,5 mln con un indicatore di rischiosità del 23.79%. In ipotesi di schock non parallelo della curva dei tassi di interesse, a fine dicembre 2021 la sensitività ammonterebbe a 50,7 mln con un indicatore di rischiosità del 24,36%.

La variazione di margine di interesse, calcolata secondo il suddetto modello semplificato di Banca d'Italia previsto nella circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti, a fine dicembre 2021 assommerebbe a -2,7 mln di euro.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: euro

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	**269.460**	**953.695**	**196.102**	**180.006**	**914.119**	**292.871**	**212.004**	**-**
1.1 Titoli di debito	-	280.088	173.157	112.502	583.109	132.441	150	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	110.437	89.099	72.818	58.229	5.362	150	-
- altri	-	169.651	84.058	39.684	524.880	127.079	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	66	21.069	-	-	20.000	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	269.394	652.538	22.945	67.504	311.010	160.430	211.854	-
- c/c	94.320	1.463	621	7.496	5.781	536	-	-
- altri finanziamenti	175.074	651.075	22.324	60.008	305.229	159.894	211.854	-
- con opzione di rimborso anticipato	39.845	608.331	17.124	44.262	283.699	158.826	211.446	-
- altri	135.229	42.744	5.200	15.746	21.530	1.068	408	-
2. Passività per cassa	**2.002.819**	**56.740**	**66.901**	**73.693**	**925.905**	**1.025**	**426**	
2.1 Debiti verso clientela	1.967.320	4.379	14.290	5.735	22.837	1.025	426	-
- c/c	1.831.469	2.267	12.684	4.364	17.344	-	-	-
- altri debiti	135.851	2.112	1.606	1.371	5.493	1.025	426	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	135.851	2.112	1.606	1.371	5.493	1.025	426	-
2.2 Debiti verso banche	15.980	-	-	-	751.742	-	-	-
- c/c	9.916	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	6.064	-	-	-	751.742	-	-	-
2.3 Titoli di debito	19.519	52.361	52.611	67.958	151.326	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	5.870	16.669	4.470	2.808	-	-	-
- altri	19.519	46.491	35.942	63.488	148.518	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari		**22.782**	**638**	**350**	**17.482**	**3.163**	**1.857**	
3.1 Con titolo sottostante		15.001	16		14.993			
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati		15.001	16		14.993			
+ posizioni lunghe			16		14.993			
+ posizioni corte		15.001						
3.2 Senza titolo sottostante		7.781	622	350	2.489	3.163	1.857	
- Opzioni		7.781	622	350	2.489	3.163	1.857	
+ posizioni lunghe		108	163	350	2.489	3.163	1.857	
+ posizioni corte		7.673	459					
- Altri derivati		-						
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	**3.046**	**2.974**				**300**		
+ posizioni lunghe	3	2.857	-	-	-	300	-	-
+ posizioni corte	3.043	117	-	-	-	-	-	-

Le posizioni lunghe e corte sono espresse in valori nozionali.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: altre

Tipologia/Durata residua	a vista	fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	da oltre 5 anni fino a 10 anni	oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	945	23.232	439	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	-	20.927	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	945	2.305	439	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	945	2.305	439	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-			-	-	-	-	-
- altri	945	2.305	439	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	27.358	279	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	27.358	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	27.358	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	-	279	-	-	-	-	-	-
- c/c	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	279	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altre	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	630	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	315	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	315	-	-	-	-	-	-

Le posizioni lunghe e corte sono espresse in valori nozionali.

2. Portafoglio bancario – modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

Nell'anno 2021 è continuata la misurazione del rischio di mercato del Portafoglio Bancario, che consiste nella determinazione, con cadenza giornaliera, del Valore a Rischio della sola esposizione in titoli di proprietà.

A fine dicembre 2021, il VaR del comparto "Rischio Tasso d'Interesse" del Portafoglio Banking Book si è attestato sui 7,2 mln (di cui 963 mila euro da attribuire al business model HTCS) , mentre il VaR del comparto "Rischio Prezzo" del Portafoglio Banking Book è stato pari a 156 mila euro.

Indicatori	Dicembre 2021
VaR "Rischio Tasso d'Interesse"	7.237
VaR "Rischio Prezzo"	156

Valori in migliaia di euro

Anche per l'anno 2021, è proseguita la misurazione del rischio di tasso di interesse del Portafoglio Bancario mediante il ricorso al modello di full valuation in base al quale si determina sia l'impatto sul valore economico del banking book, rappresentato dalla sensitività. Questa è pari alla differenza tra i flussi di cassa scontati in base alla curva di mercato rilevata alla data di analisi e, gli stessi flussi di cassa scontati in base alla curva di mercato shiftata (scenari: ±200bp, short rate up, short rate down, steepener e flattener, il 1° percentile e il 99° percentile delle variazione della curva zero coupon degli ultimi 6 anni). Inoltre, sempre in ambito gestionale, la Banca determina anche la variazione di margine d'interesse in ipotesi di shock della curva di mercato di ±200bp.

La sensitività in valore assoluto (massima tra quella calcolata negli scenari: ±200bp, short rate up, short rate down, steepener e flattener, il 1° percentile e il 99° percentile delle variazione della curva zero coupon degli ultimi 6 anni) calcolata con il modello full valuation e in ipotesi di "Modello Comportamentale" (nel quale la quota core delle poste a vista viene ammortizzata nel corso dei 10 anni), a fine dicembre 2021 ha raggiunto i 46,3 mln con un indicatore di rischiosità del 22,24%. In ipotesi di stress, la sensitività ammonterebbe a 53,6 mln con un indicatore del 25,75%.

Sempre nell'ambito del rischio di tasso d'interesse, si è provveduto alla misurazione e al monitoraggio del rapporto tra gli impieghi vivi a clientela non istituzionale a tasso fisso di durata residua superiore a 15 anni, non oggetto di copertura del rischio di tasso, e il totale degli impieghi vivi a clientela non istituzionale. A fine dicembre 2021 tale indicatore è stato pari al 7,75%.

A fine dicembre 2021, non si sono riscontrate particolari criticità sui limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione per gli indicatori sul rischio di mercato e di tasso di interesse del banking book.

2.3 Rischio di cambio

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le attività e passività in valuta costituiscono un ammontare molto ridotto rispetto all'operatività complessiva, in quanto la Banca tende a non assumere posizioni di rischio rilevanti sul mercato dei cambi. Il ruolo svolto dalla Banca nell'operatività in valuta è pertanto di tipo prevalentemente commerciale, volto ad assecondare le esigenze della clientela.

I processi interni di gestione e di controllo del rischio di cambio presentano, sia sotto il profilo della struttura organizzativa sia sotto quello dei limiti all'assunzione dei rischi, le stesse caratteristiche già illustrate in relazione al rischio di tasso di interesse e al rischio di prezzo del portafoglio di negoziazione di vigilanza, alle quali si rimanda.

Relativamente ai descritti processi di gestione e di controllo del rischio non sono intervenuti cambiamenti rilevanti rispetto al precedente esercizio. I metodi di misurazione del rischio di cambio, ai fini gestionali, constano essenzialmente di un modello interno per il calcolo giornaliero del Valore a Rischio (VaR) sui titoli di proprietà e di un modello regolamentare per il calcolo trimestrale del rischio di tasso di interesse del banking book.

Informazioni di natura quantitativa

Di seguito si riporta il dettaglio delle attività e passività in valuta

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	24.462	-	92	-	62	-
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	20.927	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti a clientela	3.535	-	92	-	62	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	1.653	47	25	8	25	70
C. Passività finanziarie	27.272	1	205	-	159	-
C.1 Debiti verso banche	-	-	203	-	77	-
C.2 Debiti verso clientela	27.272	1	2	-	82	-
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari	1.600	-	2	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	1.600	-	2	-	-	-
+ posizioni lunghe	769	-	-	-	-	-
+ posizioni corte	831	-	2	-	-	-
Totale attività	26.884	47	117	8	87	70
Totale passività	28.103	1	207	-	159	-
Sbilancio (+/-)	(1.219)	46	(90)	8	(72)	70

Le posizioni lunghe e corte sono espresse in valori nozionali.

2. Modelli interni ed altre metodologie per l'analisi di sensitività

A fine dicembre 2021, il VaR del comparto Rischio Cambio del Portafoglio Bancario, limitatamente al comparto "Titoli di Proprietà", è nullo per l'assenza di esposizioni in strumenti finanziari in divisa. Relativamente alla sensitività in valore assoluto del Portafoglio Bancario calcolata secondo il modello semplificato di Banca d'Italia previsto nella circolare 285/2013 e successivi aggiornamenti (scenari: ±200bp, short rate up, short rate down, steepener e flattener, il 1° percentile e il 99° percentile), si è mantenuto, a dicembre 2021, su valori trascurabili (690 mila euro).

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione

A. DERIVATI FINANZIARI

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2021				31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**945**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	945	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**945**	**-**

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	31/12/2021				31/12/2020			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	17	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**17**	**-**
1. Fair value negativo	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	16	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**-**	**16**	**-**

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti
La voce non contiene valori

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2021	**-**	**-**	**-**	**-**
Totale 31/12/2020	**945**	**-**	**-**	**945**

B. DERIVATI CREDITIZI
Non vi sono valori da segnalare

3.2 Le coperture contabili
Non vi sono valori da segnalare

3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati di negoziazione e di copertura
Non vi sono valori da segnalare

SEZIONE 4 – RISCHIO DI LIQUIDITA'

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità, inteso come impossibilità di adempiere i propri impegni di pagamento, può essere determinato sia dall'incapacità di reperire fondi (funding liquidity risk) sia dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività detenute in portafoglio (market liquidity risk).

Da un punto di vista operativo e organizzativo, il governo del rischio di liquidità si articola su tre livelli:

- la gestione della liquidità di breve periodo o operativa;
- la gestione della liquidità di lungo periodo o strutturale;
- la gestione della liquidità in fase di contingency.

Il rischio di liquidità viene monitorato e gestito tenendo conto dei diversi scenari operativi (di normale corso degli affari o di stress). I risultati delle prove di stress sono considerati per la definizione delle scelte strategiche e nell'affinamento dei processi di monitoraggio e di calibrazione dei limiti operativi e degli early warning, utilizzati in condizioni normali di operatività. Il piano di contingency, che la Banca predispone per fronteggiare situazioni avverse nel reperimento di fondi, va inteso come uno strumento pienamente integrato nel processo complessivo di gestione del rischio di liquidità, attraverso il raccordo con il sistema dei limiti e con i risultati delle prove di stress.

La gestione del rischio di liquidità di breve periodo si fonda sullo sbilancio (mismatch) tra i flussi di cassa determinati, indeterminati e potenziali, in entrata e in uscita, su un orizzonte temporale di un anno, nonché sul monitoraggio dell'indicatore regolamentare LCR (Lquidity Coverage Ratio), degli ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics) e della Posizione netta di liquidità con cadenza settimanale comunicata alla Banca d'Italia.

La gestione del rischio di liquidità di medio lungo periodo si basa sullo sbilancio tra le scadenze delle attività e delle passività tipiche dell'impresa bancaria, su un orizzonte temporale di medio-lungo periodo, prendendo in esame le voci che alimentano l'indicatore NSFR (Net Stable Funding Ratio).

Infine, la gestione del rischio di liquidità in situazioni di contingency ha l'obiettivo di definire una serie di interventi per consentire alla banca di superare un'eventuale crisi di liquidità o, comunque, di far fronte ad impegni imprevisti di notevole consistenza. Il monitoraggio dei diversi livelli di crisi, le azioni per il ribilanciamento della liquidità, la definizione degli scenari di stress per misurare il rischio e le strutture coinvolte nella gestione della crisi rappresentano i contenuti del Liquidity Contingency Plan (LCP).

Per la liquidità operativa, al 31 dicembre 2021 si riscontrano gap cumulati positivi in corrispondenza di tutti i bucket temporali. I livelli delle riserve, inoltre, sono più che sufficienti (566,5 mln il valore minimo) a fronteggiare eventuali deflussi anche in situazioni di stress. In particolare, i gap sono rimasti positivi nonostante nel corso del 2021 la Banca abbia dovuto fronteggiare ulteriori proroghe di sospensione dei piani rateali pervenute dalla clientela in ottemperanza alle agevolazioni introdotte dal Governo per contrastare la crisi economica scaturita dalla pandemia.

Maturity Ladder – Normale corso degli affari Maturity Ladder in ipotesi di stress

Per quanto concerne l'indicatore LCR, espresso come rapporto tra lo stock di attività di elevata qualità e prontamente liquidabili e la differenza tra i flussi di cassa in entrata ed in uscita previsti nei 30 giorni successivi a data analisi (in ipotesi di stress), nel corso del 2021 sono stati registrati valori sempre al di sopra della soglia minima del 100%.

A dicembre 2021, il valore dell'indicatore è stato pari al 208% valore al di sopra del limite RAF fissato dalla Banca, nonostante nel corso dell'anno si siano registrati mancati incassi derivanti dalle sopracitate facilitazioni messe in atto dal Governo per fronteggiare la crisi economica scaturita dalla pandemia.

Per adempiere alle disposizioni del Regolamento Europeo 575/2013 (c.d. CRR), sono predisposti gli schemi per il calcolo dell'indicatore NSFR (trimestrale), trasmessi periodicamente all'Ufficio Segnalazioni di Vigilanza. L'indicatore viene calcolato anche mensilmente per finalità gestionali.

Il valore di tale indicatore si è mantenuto costantemente al di sopra della soglia regolamentare.

Inoltre, in ottemperanza a quanto stabilito nel Regolamento Europeo 575/2013 (c.d. CRR) e al successivo recepimento da parte della Banca d'Italia con l'aggiornamento della Circolare 286, si è proceduto alla compilazione della reportistica ALMM (Additional Liquidity Monitoring Metrics).

Infine, la Banca ha provveduto a determinare la posizione netta di liquidità (rapporto tra la sommatoria dei flussi di cassa cumulati a 30 giorni e della counterbalancing capacity sul totale dell'attivo) la quale a dicembre 2021 si è aggirata sul 19,9%.

Per quanto attiene al rapporto tra l'attivo vincolato e il totale delle attività, a dicembre 2021 il suddetto indicatore è stato pari a 28,54.

Relativamente al rapporto tra il totale degli impieghi a clientela non istituzionale ed il totale della provvista da clientela, esclusi PcT, a dicembre 2021 il suddetto indicatore si è attestato intorno al 69,08%.

A fine dicembre 2021, non si sono riscontrate particolari criticità sui limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione per gli indicatori sul rischio di liquidità.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione: euro

La distribuzione temporale è determinata con riferimento alla vita residua delle attività e delle passività, come differenza tra la data del bilancio e la scadenza delle singole operazioni. In presenza di piani di ammortamento si è tenuto conto della vita residua delle singole rate. Il deposito presso Banca d'Italia per riserva obbligatoria è esposto tra i crediti verso banche nella fascia "durata indeterminata".

Le sofferenze sono collocate nei diversi scaglioni temporali sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di cassa sottostanti effettuate dalla Banca ai fini delle valutazioni di bilancio.

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	222.212	22.025	7.756	77.541	118.289	93.277	258.827	1.494.152	873.087	21.069
A.1 Titoli di Stato	976	-	76	-	790	6.121	2.963	505.304	113.000	-
A.2 Altri titoli di debito	1.383	14.291	68	43.044	27.837	20.079	118.802	272.664	241.015	-
A.3 Quote O.I.C.R.	41.765	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	178.088	7.734	7.612	34.497	89.662	67.077	137.062	716.184	519.072	21.069
- banche	115	-	-	-	-	49	49	20.000	-	21.069
- clientela	177.973	7.734	7.612	34.497	89.662	67.028	137.013	696.184	519.072	-
Passività per cassa	2.002.772	2.493	4.793	7.726	40.726	68.081	75.346	924.199	2.809	
B.1 Depositi e conti correnti	1.977.812	20	70	140	2.038	12.703	4.386	17.344	-	-
- banche	13.135	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	1.964.677	20	70	140	2.038	12.703	4.386	17.344	-	-
B.2 Titoli di debito	19.523	2.444	4.692	7.585	38.405	53.701	69.502	149.287	-	-
B.3 Altre passività	5.437	29	31	1	283	1.677	1.458	757.568	2.809	-
Operazioni "fuori bilancio"	10.663	16.837	-	-	12	149	381	15.449	4.692	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	16.603	-	-	-	16	-	15.000	-	-
- posizioni lunghe	-	833	-	-	-	16	-	15.000	-	-
- posizioni corte	-	15.770	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	3.074	234	-	-	3	-	-	390	2.682	-
- posizioni lunghe	-	117	-	-	3	-	-	390	2.682	-
- posizioni corte	3.074	117	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	7.589	-	-	-	9	133	381	59	2.010	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: altre

Voci/Scaglioni temporali	a vista	da oltre 1 giorno a 7 giorni	da oltre 7 giorni a 15 giorni	da oltre 15 giorni a 1 mese	da oltre 1 mese fino a 3 mesi	da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	da oltre 6 mesi fino a 1 anno	da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	950	5.387	5.244	10.667	3.167	445	-	-	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Quote O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	950	5.387	5.244	10.667	3.167	445	-	-	-	-
- banche	-	5.387	5.122	10.422	-	-	-	-	-	-
- clientela	950	-	122	245	3.167	445				-
Passività per cassa	27.359	235	44	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi e conti correnti	27.359	235	44	-	-	-	-	-	-	-
- banche	-	235	44	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	27.359	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	2.230	-	-	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	1.602	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	769	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	833	-	-	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	382	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	191	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	191	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	246	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	123	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	123	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 – RISCHI OPERATIVI

Informazione di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni.

Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, malfunzionamento e indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel perimetro del rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre sono esclusi quelli strategici e di reputazione.

La Banca dedica una particolare attenzione ai rischi operativi adottando continue azioni di miglioramento di processi, sistemi e controlli.

Tra le altre azioni adottate di mitigazione dei rischi si segnalano in particolare:

- **Rischi legati allo svolgimento delle operazioni**.
  - Mappatura dei principali processi aziendali inerenti l'area crediti, l'area finanza, l'area commerciale con conseguente revisione di policy/manuali organizzativi;
  - aggiornamento del manuale organizzativo delle operazioni con parti correlate, soggetti collegati ed esponenti aziendali,
  - aggiornamento delle policy in materia di servizi di investimento,
  - adozione di procedure tese alla tracciatura e conservazione della custodia dei contratti,
  - adozione di nuovi strumenti di controllo tesi a rafforzare il presidio sulle garanzie,
  - rivisitazione del sito internet della Banca con l'obiettivo di garantire una migliore soluzione anche in termini di sicurezza e integrazione con i sistemi legacy
  - Predisposizione di una soluzione informatica deputata alla gestione delle funzioni esternalizzate importanti.

- **Rischi legati ai processi manuali**.
  - Estensione della Firma Elettronica Avanzata (FEA) al Comparto Finanza: il sempre maggior utilizzo della FEA rientra nel progressivo processo di innovazione ed efficientamento dei servizi offerti dalla Banca e ha lo scopo di attualizzare e semplificare le modalità di interazione con la clientela, nonché di ridurre l'impatto ambientale attraverso un minore scambio di documentazione cartacea relativa all'operatività posta in essere. Infatti, tra le principali caratteristiche del servizio FEA si evidenziano: un'unica e intuitiva interfaccia operativa per la gestione dell'adesione al servizio da parte del cliente e per la firma dei documenti, l'archiviazione online, nella procedura di Gestione Documentale, dei documenti firmati digitalmente, l'invio al cliente, tramite email, della copia di propria pertinenza e la pubblicazione della stessa nell'area riservata dell'internet banking.
- **Rischi legati ai sistemi informatici.**
  - spinta ai servizi di Digital trasformation e migrazione servizi su cloud Microsoft. Al riguardo, l'attivazione di servizi in cloud è finalizzata all'evoluzione del sistema informativo, promuovendo l'utilizzo di nuove tecnologie che garantiscano efficienza, affidabilità e sicurezza. Tra le prime iniziative che beneficiano della piattaforma cloud si segnalano: Progetto Data Hub (per la navigazione e l'analisi delle informazioni), progetto LOM (per la determinazione e l'archiviazione degli indicatori di merito creditizio secondo le linee Guida Eba LOM), progetto di archiviazione dei backup per la conservazione a lungo termine dei documenti aziendali. Effettuata, inoltre, la migrazione della posta elettronica al cloud di Microsoft con conseguente innalzamento dei servizi di sicurezza informatica.
  - Rafforzamento dei presidi in materia di governo e organizzazione del sistema informativo: adozione della metodologia di analisi del rischio informatico, adozione della policy di loss data collection
  - rafforzamento dei presidi di sicurezza che hanno fatto registrare significative evoluzioni con l'attivazione di sistemi di riconoscimento biometrico quali l'impronta digitale e il riconoscimento facciale, l'adozione di nuovi token in grado di generare entrambi i codici OTP utili alla conferma delle disposizioni, , nonché l'adozione delle misure di autenticazione forte per accedere ai servizi online, in linea con le disposizioni di vigilanza
  - adozione di un evoluto servizio antifrode in grado di intercettare i tentativi di frode e/o intrusione finalizzati a porre in essere operazioni non autorizzate dalla clientela per i servizi di mobile e online banking, prevedendo così l'innalzamento del livello dei presidi connessi alla cyber-security.
  - Significativi sono stati inoltre gli investimenti volti all'utilizzo di software volti al rafforzamento della gestione del rischio informatico, con identificazione delle minacce principali, delle vulnerabilità e delle

opportunità di miglioramento da intraprendere mediante specifici progetti di vulnerability assessment e penetration test.

Per la misurazione del rischio operativo ai fini regolamentari la Banca utilizza il metodo BIA (Basic Indicator Approach), come previsto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 e successivi aggiornamenti.

La Funzione di controllo dei rischi ha provveduto, ai fini gestionali, al monitoraggio di alcuni indicatori relativi al rischio di antiriciclaggio contemplati nella policy del RAF.

B. Informazione di Natura Quantitativa

A norma della policy sul rischio operativo (Policy e Processi di gestione dei rischi), le perdite operative possono ricondursi ai seguenti eventi:

- Clientela, prodotti e prassi professionali: perdite derivanti da inadempienze relative ad obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto e del servizio prestato. A questa categoria potrebbe corrispondere il conto Incidenti e vertenze ed Oneri su estinzioni anticipate PRP. Dall'analisi delle perdite operative, si rileva che, a dicembre 2021, le perdite suddette sono state pari a circa 1,6 mln.
- Esecuzione e gestione dei processi: perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni di gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori. A questa categoria si possono ricondurre i conti Oneri diversi di gestione, Sanzioni ed oneri su tributi e Sopravvenienze passive. A dicembre 2021 il totale delle perdite per esecuzione e gestione dei processi hanno raggiunto i 461 mila euro.

Nel complesso, le perdite operative sono ammontate a dicembre 2021 a 2 mln di euro.

A fine dicembre 2021, non si sono riscontrate particolari criticità sui limiti fissati dal Consiglio di Amministrazione per gli indicatori sul rischio operativi.

REQUISITO PATRIMONIALE PER RISCHIO OPERATIVO

esercizio	INDICATORE RILEVANTE
2021	100.267
2020	97.961
2019	92.391
MEDIA	96.874
REQUISITO (15%)	**14.531**

Rischio Operativo e Covid

Il diffondersi della pandemia Covid-19 non ha generato un significativo incremento del rischio operativo in quanto la Banca, con il supporto dell'outsourcer CSE, è riuscita a gestire, senza particolari difficoltà, la significativa richiesta di nuova finanza e di sospensione del piano rateale pervenuta dalla clientela in ottemperanza ai Decreti "Liquidità" e "Cura Italia".

LEVA FINANZIARIA ECCESSIVA

La Funzione di controllo dei rischi ha provveduto alla misurazione dell'indicatore di leva finanziaria ai fini gestionali (media degli ultimi 3 mesi del rapporto tra il capitale di classe 1 e il totale dell'attivo, escluse le operazioni off balance sheet) che a fine dicembre 2021 si è attestato sul 6,23%.

MREL

La Funzione di controllo dei rischi ha provveduto alla misurazione dell'indicatore MREL (minimum requirement for own funds and eligible liabilities) sulla base delle indicazioni definite dall'Autorità di Risoluzione Nazionale e i valori determinati a fine dicembre 2021 sono::

- rapporto tra la sommatoria della passività ammissibili e dei fondi propri e la sommatoria del totale del passivo e dei fondi propri (indicatore valido fino al 31 dicembre 2021): 7,50%;
- rapporto tra la sommatoria della passività ammissibili e dei fondi propri e il Total Risk Exposure Amount o TREA (indicatore valido a partire da marzo 2022): 19,69%;
- rapporto tra la sommatoria della passività ammissibili e dei fondi propri e il il totale dell'esposizione attiva o LRE (indicatore valido a partire da marzo 2022): 7,60%.

PARTE F - INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. Informazioni di natura qualitativa

L'equilibrata e prudente politica di destinazione degli utili, ha permesso di effettuare i necessari accantonamenti per rafforzare le riserve patrimoniali, consentendo l'espansione dell'attività in armonia con la consistenza del patrimonio.

La Banca in ossequio alla propria natura di banca popolare ha sempre ritenuto di primaria importanza l'aspetto del patrimonio nella convinzione che riservando la massima attenzione al binomio socio/cliente è possibile perseguire quella strategia di sviluppo autonomo che è nella volontà dell'Amministrazione. La storia della Banca è pertanto caratterizzata da periodici aumenti di capitale in forme semplici e trasparenti nelle modalità tecniche in modo che il corpo sociale percepisca con immediatezza gli estremi delle operazioni. In questa ottica non si è mai ricorsi all'emissione di strumenti innovativi di capitale.

I mezzi finanziari raccolti con tali operazioni unitamente agli accantonamenti di utili effettuati in conformità dei dettati statutari hanno permesso alla Banca di espandere in modo armonico la propria attività e di guardare con sufficiente tranquillità alle sfide future.

Le responsabilità che derivano alla Banca nei confronti dei soci e che derivano dalla propria natura popolare hanno avuto come riflesso una gestione estremamente prudente del patrimonio societario come traspare dalla composizione degli attivi e passivi di stato patrimoniale.

B. Informazioni di natura quantitativa

Si rinvia alla parte B Passivo Sezione 14 della presente nota integrativa dove viene fornita l'informativa sul patrimonio sociale nelle sue varie componenti e consistenza.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	31/12/2021	31/12/2020
1. Capitale	20.039	20.039
2. Sovrapprezzi di emissione	39.063	39.063
3. Riserve	114.367	108.995
- di utili	114.367	108.995
a) legale	82.893	82.893
b) statutaria	38.520	36.655
c) azioni proprie	10.257	8.258
d) altre	(17.303)	(18.811)
- altre	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(6.787)	(3.058)
6. Riserve da valutazione	29.966	28.041
- Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	(59)	(19)
- Copertura titoli capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	86	1.339
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(1.215)	(1.237)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	31.154	27.957
7. Utile (perdita) d'esercizio	3.100	5.512
Totale	**199.747**	**198.592**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva : composizione

Attività/Valori	31/12/2021		31/12/2020	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	756	(670)	1.350	(10)
2. Titoli di capitale	70	(129)	110	(129)
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	**826**	**(799)**	**1.460**	**(139)**

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**1.340**	**(19)**	**-**
2. Variazioni positive	**-**	**-**	**-**
2.1 Incrementi di *fair value*	-	-	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	12	X	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	X	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	624	-	-
3. Variazioni negative	**(1.890)**	**-**	**-**
3.1 Riduzioni di *fair value*	(561)	(40)	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	(1.329)	X	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	-	-
4. Rimanenze finali	**86**	**(59)**	**-**

Le variazioni di *fair value* sono indicate al lordo del relativo effetto fiscale.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Trattamento di fine rapporto
1. Esistenze iniziali	**(1.237)**
2. Variazioni positive	**241**
2.1 Incrementi dovuti ad "Actuarial gains" da:	241
- esperienza	241
- cambio ipotesi demografiche	-
- cambio ipotesi finanziarie	-
2.2 Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	**(219)**
3.1 Riduzioni dovute ad "Actuarial losses" da:	-
- esperienza	-
- cambio ipotesi demografiche	-
- cambio ipotesi finanziarie	(41)
3.2 Altre variazioni	(178)
4. Rimanenze finali	**(1.215)**

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

L'informativa sui fondi propri e sull'adeguatezza patrimoniale è rappresentata nel documento "Informativa al Pubblico – Pillar 3 al 31 dicembre 2021" predisposto sulla base del dettato regolamentare costituito dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, emanata da Banca d'Italia, e dal Regolamento (UE) n. 575/2013 del parlamento Europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013 (CRR).

PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Non sussistendo valori la presente parte non risulta avvalorata.

PARTE H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

La nozione di Parte Correlata e di Operazione con Parte Correlata riprende quella contenuta nel Principio Contabile Internazionale IAS 24 "Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate", ove viene definito che le Parti Correlate di una società sono quelle entità che detengono un rapporto di controllo sulla società stessa o sono dalla stessa controllate, un rapporto di collegamento con la società ovvero esercitano su di essa un'influenza "notevole", e dove per Operazioni con Parti Correlate si intende "un trasferimento di risorse, servizi o obbligazioni, indipendentemente dal fatto che sia stato pattuito un corrispettivo".

Nella categoria "Altre Parti Correlate" rientrano tutti quei soggetti che fanno capo agli esponenti delle società del gruppo bancario (stretti familiari, soggetti controllati anche congiuntamente dagli esponenti, soggetti su cui gli esponenti esercitano un'influenza notevole o detengono una quota significativa dei diritti di voto, soggetti controllati, anche congiuntamente, da stretti familiari o su cui questi ultimi esercitano un'influenza notevole ovvero detengono una quota significativa dei diritti di voto) e i fondi pensione. Per quanto attiene agli "stretti familiari", essi si identificano con:

a) il coniuge non legalmente separato e il convivente;
b) i figli e le persone a carico delle parti correlate, del coniuge non legalmente separato o del convivente.

In ottemperanza al contesto normativo introdotto dalla delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, e successive modificazioni, ed al dettato normativo dell'articolo 2391 bis del codice civile nel 2010 la Banca si è dotata di un "Regolamento per la gestione delle operazioni con Parti Correlate", al fine di assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con Parti Correlate, realizzate direttamente o per il tramite della società controllata.

Il Regolamento è consultabile sul sito istituzionale www.bcp.it, nell'area La Banca > sezione *Governance*.

1. Informazione sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

La tabella che segue espone i compensi di competenza dell'esercizio maturati a favore dei *dirigenti con responsabilità strategica*, fra i quali sono compresi anche gli amministratori ed i membri del collegio sindacale delle società del gruppo.

Esercizio 2021	Amministratori	Sindaci	Dirigenti strategici	Totale
Benefici a breve termine	586	187	400	**1.173**
Benefici successivi al rapporto di lavoro	-	-	-	**-**
Altri benefici a lungo termine	-	-	-	**-**
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	-	-	-	**-**
Pagamenti basati su azioni	-	-	-	-
Totale	**586**	**187**	**400**	**1.173**

I valori indicati sono stati determinati come previsto dallo IAS 24 par. 17.

Gli emolumenti degli amministratori comprendono i compensi per quota fissa annuale ed i gettoni di presenza deliberati dall'Assemblea dei Soci come previsti dallo statuto sociale (art. 35), nonché i compensi deliberati dal Consiglio di Amministrazione per cariche o funzioni particolari previste dallo Statuto Sociale. La retribuzione dei componenti il Collegio Sindacale è composta da un compenso annuo stabilito dall'assemblea al momento della nomina, e valevole per l'intero periodo di durata del mandato, dalla corresponsione di medaglie di presenza nella misura stabilita dall'assemblea, nonché dal rimborso delle spese sostenute per l'espletamento del mandato.

Ai componenti dell'organo con funzione di controllo è preclusa ogni forma di remunerazione variabile.

Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. *stock option*), né è previsto alcun beneficio economico, a nessun titolo, in favore di amministratori e sindaci al momento della cessazione dell'incarico.

Gli emolumenti dei dirigenti con responsabilità strategica sono composti esclusivamente da benefici a breve termine e retribuzione differita (TFR). Non è prevista alcuna forma di remunerazione basata su strumenti finanziari (es. *stock option*), né sono previsti benefici pensionistici diversi da quelli di cui gode il personale dipendente, iscritto al "Fondo di previdenza complementare per i dipendenti delle aziende di credito" (Previbank).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le transazioni con le società del gruppo si riferiscono esclusivamente ai rapporti intercorsi con l'Immobiliare Vallelonga Srl unipersonale, società controllata al 100% dalla Capogruppo. Anche gli esponenti di tale società, cui sono attribuiti poteri e responsabilità in ordine all'esercizio delle funzioni di amministrazione, direzione e controllo, sono *parti correlate* alla Banca.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Più in generale, per le operazioni con parti correlate, così come definite dallo IAS 24, trovano anche applicazione le disposizioni di vigilanza prudenziale di cui al Titolo V, capitolo 5, della circolare della Banca d'Italia n. 263/2006 ("Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati"), salvo alcune limitate casistiche dovute alla non perfetta coincidenza tra gli ambiti applicativi delle due normative.

2.1 Attività verso parti correlate

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Attività finanziarie HTS e FVTOCI	-	-	-	**-**
Crediti verso banche	-	-	-	**-**
Crediti verso clientela	806	163	7.383	**8.352**
Altre attività	-	-	-	**-**
Partecipazioni	4.900	-	-	**4.900**
Totale	**5.767**	**163**	**7.383**	**13.252**
Incidenza sul totale attivo	**irrilevante**	**irrilevante**	**irrilevante**	**irrilevante**

Al fine di ottimizzare il funding di Gruppo, la controllata ha sottoscritto un contratto di finanziamento intercompany con la controllante, regolato a normali condizioni di mercato.

2.2 Passività con parti correlate

Voci/valori	Società del gruppo	AmministratoriSindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Debiti verso banche	-	-	-	-
Debiti verso clientela	-	6.713	9.458	16.171
Titoli in circolazione	-	-	3.644	3.644
Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-
Altre passività	-	-	-	-
Totale	**-**	**6.713**	**13.102**	**19.815**
Incidenza sul totale passivo	**irrilevante**	**irrilevante**	**irrilevante**	**irrilevante**

2.3 Altri rapporti

Voci/valori	Società del gruppo	AmministratoriSindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Linee di credito accordate	926	263	8.953	**10.142**
Garanzie rilasciate	-	-	-	**-**
Garanzie ricevute	-	420	33.023	**33.443**
Totale	**926**	**683**	**41.976**	**43.585**

2.4 Aspetti reddituali

Voci/valori	Società del gruppo	Amministratori Sindaci e Dirigenti	Altre parti correlate	Totale
Interessi attivi	20	1	162	**183**
Commissioni attive	-	4	31	**35**
Dividendi	-	-		**-**
Altri ricavi	-	-		**-**
Interessi passivi	-	(59)	(65)	**(124)**
Commissioni passive	-	-		**-**
Altri costi (*)	(299)	-		**(299)**
Totale	**(279)**	**(54)**	**128**	**(195)**
Incidenza sul risultato lordo	**irrilevante**	**irrilevante**	**irrilevante**	**irrilevante**

(*) conto economico voce *160 b) altre spese amministrative*

Nel 2021, la nostra Banca ha regolato le operazioni con le Parti Correlate a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, in linea con i termini che regolano le ordinarie operazioni con altre controparti con cui intrattiene rapporti commerciali, sottoponendo le stesse al preventivo vaglio degli Amministratori indipendenti.

Non sono state poste in essere operazioni atipiche, inusuali o in grado di incidere significativamente sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Banca, intendendo per atipiche o inusuali quelle operazioni che per oggetto, per modalità di determinazione del prezzo ovvero per tempistica di accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine alla correttezza o completezza dell'informazione a bilancio.

Anche i rapporti con le "Altre parti correlate" sono stati regolati in base alle condizioni di mercato per le singole operazioni o allineati, se ne sussistono i presupposti, alle condizioni applicate al personale dipendente. Nel bilancio d'esercizio non risultano accantonamenti per crediti dubbi relativi all'ammontare dei saldi in essere e non risultano perdite rilevate nell'esercizio, relative a crediti inesigibili o dubbi dovuti da parti correlate.

PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Non sussistendo accordi della specie la presente parte non risulta avvalorata.

PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

INFORMATIVA DI SETTORE

L'informativa di settore è stata redatta sulla base delle linee guida previste dalla direttiva IFRS 8, la cui introduzione non ha comportato cambiamenti sostanziali nell'individuazione dei segmenti operativi e nelle modalità di reporting dei dati alla Direzione rispetto a quanto precedentemente effettuato nel rispetto dello IAS 14.

Considerato che i benefici e i rischi della banca sono influenzati significativamente da differenze nei prodotti e nei servizi e solo limitatamente dalla distribuzione territoriale della propria rete di vendita, lo schema primario fa riferimento alle aree di business mentre quello secondario è di tipo geografico.

Con riferimento allo schema primario, la classificazione trova sostanziale riscontro nelle prassi interne di suddivisione delle attività, utilizzate al fine di impostare le politiche aziendali e valutarne a consuntivo i risultati.

Quale base di rappresentazione dello schema secondario, la Banca ha adottato la scomposizione degli aggregati per area geografica, identificando i raggruppamenti corrispondenti alle aree territoriali che compongono la struttura organizzativa delle filiali della banca. L'informativa di tipo geografico si basa sulla distribuzione degli sportelli (60 in Campania e 2 nel basso Lazio) in sette aree territoriali: Area Torre del Greco, Area Vesuviana, Area Napoli, Area Caserta, Area Avellino-Benevento-Salerno, Area Costiera e Area Napoli Nord.

Ciascun comparto è individuato in considerazione della natura dei prodotti e dei servizi offerti e della tipologia della clientela di riferimento, in modo da presentare al proprio interno - riguardo al profilo di rischio e alla redditività - caratteristiche adeguatamente omogenee.

A. Schema primario

A.1 Distribuzione per settori di attività

Operatività Rete Commerciale

Nell'ambito del segmento operativo, che si configura sostanzialmente nell'operatività svolta dalla Direzione Area Operativa (Direzione Crediti e Direzione Reti Vendita), vengono individuati e rendicontati i seguenti comparti di operatività:

- Imprese: sono ricomprese le «società non finanziarie» e le «famiglie produttrici», per le quali vengono esposti i risultati rivenienti dalle attività di finanziamento e di erogazione del credito di firma, di raccolta del risparmio, di leasing, di prestazione di servizi e l'operatività in valuta con clientela residente e non residente.
- Privati e altra clientela: sono ricomprese le «famiglie consumatrici», le «amministrazioni pubbliche», le «società finanziarie», le «istituzioni senza scopo di lucro»; vengono esposti i risultati rivenienti dallo svolgimento delle attività tipiche con tale tipologia di clientela, riconducibili alla raccolta e alla intermediazione del risparmio, al credito a medio-lungo termine e al consumo, agli incassi e ai pagamenti, al rilascio di carte di debito e di credito e a funzioni residuali collaterali.
- Strumenti finanziari: ricomprende i risultati rivenienti dalle attività svolte per conto della clientela relative alla negoziazione in titoli, alla raccolta ordini, all'operatività in cambi per conto clientela, al collocamento di strumenti finanziari e di prodotti assicurativi e previdenziali.

Operatività Finanza

Il settore che si configura sostanzialmente nell'operatività svolta dall'Area Finanza espone i risultati rivenienti dalle attività di gestione del portafoglio titoli di proprietà, di operatività sul mercato interbancario e di esercizio delle funzioni di tesoreria.

Operatività Struttura Centrale

Il settore aggrega le poste patrimoniali e i correlati elementi reddituali non allocati nei precedenti settori, costituiti sia da attività non fruttifere e passività non onerose sia dalle residue poste fruttifere/onerose che non sono state attribuite ai precedenti comparti di attività (polizza assicurativa TFR, partecipazioni di controllo e di collegamento, raccolta/impieghi con Enti pubblici e con controparti istituzionali).

Gli schemi successivi riportano il risultato economico riferito all'esercizio 2021 per le aree di attività dinanzi esposte.

Note metodologiche

Al fine di calcolare la ***redditività figurativa***, il sistema gestionale prevede un processo di utilizzo di "pool diversificati" (*a vista, a scadenza, overnight*) con trasferimento di interessi figurativi tra Rete Commerciale e Area Finanza e l'allocazione all'area Corporate Center dell'eventuale effetto *mismatching* (differenza tra tassi) derivante dalla chiusura dei pool. Pertanto, gli interessi attivi e passivi sono comprensivi di una componente figurativa, necessaria per rilevare il contributo al margine finanziario fornito dal singolo settore. La gestione di tale componente avviene mediante l'utilizzo di un *tasso di trasferimento interno multiplo* («pool di tesoreria»), differenziato in base a *divisa* e *durata*, che consente il riequilibrio tra attività e passività, integrato con la componente di costo/premio per la liquidità, cosiddetto *LIQUIDITY SPREAD*, che consiste nel tener conto della componente connessa con il rischio di liquidità generato dalle singole unità di business.

Si evidenzia che per ripartire la voce ***rettifiche nette di valore su crediti*** è stato adottato un criterio di attribuzione coerente con l'impostazione gestionale presente nel nostro Istituto dove l'attività di recupero crediti deteriorati viene essenzialmente gestita dalle strutture di Direzione Centrale. In tale ottica sono state attribuite alla business unit *Corporate Center* le rettifiche/riprese derivanti da procedimenti di valutazione analitica delle posizioni deteriorate, (sofferenze/inadempienze analitiche) mentre alla Rete Commerciale le rettifiche/riprese derivanti da procedimenti di valutazione collettiva delle posizioni creditizie (*inadempienze collettive, scaduti, bonis*).

Le ***spese amministrative***, ove possibile, sono state attribuite direttamente; negli altri casi sono state allocate mediante l'utilizzo di opportuni *driver*, rappresentativi di massima della scala dimensionale dell'attività svolta.
Con riferimento ai costi della Direzione Generale, nel prospetto successivo essi sono stati allocati nella business unit *Corporate Center*, mentre nei report di CPM si fa riferimento al modello di ribaltamento costi presente in Controllo di Gestione che prevede il ribaltamento integrale dei costi delle strutture centrali sulla business unit *Rete Commerciale*.

Il raccordo con i dati dello schema di Conto Economico, relativo alla voce ***altri proventi di gestione*** - in procedura allocata nel margine da servizi Rete Commerciale, mentre nello schema di Conto Economico riportata nei costi operativi - è ottenuto attraverso la colonna «riconciliazione».

Infine, stante la sostanziale omogeneità di trattamento fiscale della base imponibile prodotta dalle diverse aree di business, si è ritenuto plausibile adottare una semplificazione ripartendo il ***carico fiscale*** in misura proporzionale all'utile lordo delle singole aree di business.

Conto economico 2021

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	TOTALE	Riconci-liazione	Totale 31/12/2021
Margine finanziario (A)	**38.288**	**17.309**	**4.310**	**59.907**	**-**	**59.907**
Commissioni nette	36.309	1.246	-	37.555	-	37.555
Risultato da negoziazione	397	2.341	(7.050)	(4.312)	-	(4.312)
Altri proventi/(oneri) di gestione	5.698	-	-	5.698	(5.698)	-
Margine da servizi (B)	**42.404**	**3.587**	**(7.050)**	**38.941**	**(5.698)**	**33.243**
Margine di intermediazione (A+B)	**80.692**	**20.896**	**(2.740)**	**98.848**	**(5.698)**	**93.150**
Rettifiche nette per deterioramento valori	(495)	(321)	(21.607)	(22.423)	-	(22.423)
Risultato della gestione finanziaria	**80.197**	**20.575**	**(24.347)**	**76.425**	**(5.698)**	**70.727**
Spese amministrative	(40.335)	(633)	(26.139)	(67.107)	-	(67.107)
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	-	-	(1.719)	(1.719)	-	(1.719)
Ammortamenti e svalutazione avviamento	(2.757)	(15)	(785)	(3.557)	-	(3.557)
Altri proventi/(oneri) di gestione	-	-	-	-	5.698	5.698
Costi operativi	**(43.092)**	**(648)**	**(28.644)**	**(72.384)**	**5.698**	**(66.686)**
Risultato dell'esercizio lordo	**37.105**	**19.927**	**(52.991)**	**4.042**	**-**	**4.042**
Imposte sul reddito	(8.647)	(4.644)	12.349	(942)	-	(942)
Risultato dell'esercizio netto	**28.459**	**15.283**	**(40.642)**	**3.100**	**-**	**3.100**

Conto economico 2020

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	TOTALE	Riconci-liazione	Totale 31/12/2020
Margine finanziario (A)	**38.945**	**13.584**	**5.816**	**58.345**	**-**	**58.345**
Commissioni nette	*34.997*	-	*35*	*35.032*	-	*35.032*
Risultato da negoziazione	*288*	*4.479*	*(6.896)*	*(2.129)*	-	*(2.129)*
Altri proventi/(oneri) di gestione	*6.183*	-	-	*6.183*	*(6.183)*	-
Margine da servizi (B)	**41.468**	**4.479**	**(6.861)**	**39.086**	**(6.183)**	**32.903**
Margine di intermediazione (A+B)	**80.413**	**18.063**	**(1.045)**	**97.431**	**(6.183)**	**91.428**
Rettifiche nette per deterioramento valori	333	(1.142)	(19.191)	(20.000)	-	(20.000)
Risultato della gestione finanziaria	**80.746**	**16.921**	**(20.236)**	**77.430**	**(6.183)**	**71.428**
Spese amministrative	*(34.814)*	*(682)*	*(28.332)*	*(63.828)*	-	*(63.828)*
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	-	-	*(1.300)*	*(1.300)*	-	*(1.300)*
Ammortamenti e svalutazione avviamento	*(2.833)*	*(15)*	*(850)*	*(3.698)*	-	*(3.698)*
Altri proventi/(oneri) di gestione	-	-	-	-	*6.183*	*6.183*
Costi operativi	**(37.647)**	**(697)**	**(30.482)**	**(68.826)**	**6.183**	**(62.643)**
Risultato dell'esercizio lordo	**43.099**	**16.224**	**(50.718)**	**8.604**	**-**	**8.604**
Imposte sul reddito	(15.489)	(5.831)	18.227	(3.092)	-	(3.092)
Risultato dell'esercizio netto	**27.610**	**10.394**	**(32.491)**	**5.512**	**-**	**5.512**

Stato Patrimoniale riclassificato 2021

Gli impieghi verso clientela attribuiti al segmento Area Finanza si riferiscono ai titoli di Stato detenuti fino alla scadenza.

Gli impieghi verso clientela attribuiti al segmento Corporate Center si riferiscono al portafoglio sofferenze nette ed a una polizza di capitalizzazione detenuta a fronte del TFR dei dipendenti.

La raccolta da clientela attribuita al segmento Corporate Center si riferisce in larga misura alle masse detenute da Controparti Istituzionali (primarie compagnie assicurative) allocate nel sistema di Controllo di Gestione e nello schema secondario (informativa per area geografica) esposto alla pagina successiva nella Filiale di Direzione Generale.

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	Totale bilancio 31/12/2021
Crediti verso la clientela	1.645.743	680.605	44.811	2.371.159
Disponibilità liquide	18.648	179.073	-	197.721
Titoli, partecipazioni e crediti verso banche	-	661.226	66.961	728.187
Altre attività	-	-	84.267	84.267
Immobilizzazioni	-	-	46.093	46.093
TOTALE ATTIVO RICLASSIFICATO	**1.664.391**	**1.520.904**	**242.132**	**3.427.427**
Raccolta da clientela	2.379.469	-	7.675	2.387.144
Raccolta interbancaria	-	768.001	-	768.001
Patrimonio netto (escluso utile)	-	-	196.647	196.647
Fondi del passivo ed altre passività	-	-	72.535	72.535
Utile/(perdita) dell'esercizio	28.459	15.283	(40.642)	3.100
TOTALE PASSIVO RICLASSIFICATO	**2.407.927**	**783.284**	**236.215**	**3.427.427**

Stato Patrimoniale riclassificato 2020

Voci/Aggregati	AREA RETE COMM.LE	AREA FINANZA	CORPORATE CENTER	Totale bilancio 31/12/2020
Crediti verso la clientela	1.533.076	446.421	81.220	2.060.717
Disponibilità liquide	16.522	-	213.142	229.664
Titoli, partecipazioni e crediti verso banche	-	497.336	32.789	530.125
Altre attività	-	-	80.741	80.741
Immobilizzazioni	-	-	47.695	47.695
TOTALE ATTIVO RICLASSIFICATO	**1.549.598**	**943.757**	**455.587**	**2.948.943**
Raccolta da clientela	2.093.110	-	26.211	2.119.331
Raccolta interbancaria	-	562.482	-	562.482
Patrimonio netto (escluso utile)	-	-	193.079	193.079
Fondi del passivo ed altre passività	-	-	68.538	68.538
Utile/(perdita) dell'esercizio	27.610	10.394	(32.491)	5.512
TOTALE PASSIVO RICLASSIFICATO	**2.120.720**	**572.876**	**255.347**	**2.948.943**

B. Schema secondario

I dati riportati nei prospetti successivi, desunti dalla procedura di Controllo di Gestione, fanno riferimento all'ubicazione geografica degli sportelli e vengono aggregati in funzione delle Aree territoriali che ricalcano il modello organizzativo di distribuzione commerciale adottato dalla BCP, caratterizzato da una sostanziale omogeneità dei prodotti e dei servizi offerti e delle politiche di vendita e gestionali.

Si segnala che la rappresentazione secondo il criterio alternativo, basato sulla residenza delle controparti, non avrebbe comportato differenze significative.

Raccolta diretta - Rete commerciale

Area territoriale	31/12/2021	31/12/2020
AREA TDG	566.862	522.429
AREA VESUVIANA	322.104	314.188
AREA NAPOLI	323.650	262.121
AREA CASERTA	252.659	238.525
AREA AVELLINO/BENEVENTO/SALERNO	316.199	305.239
AREA COSTIERA	169.892	155.429
AREA NAPOLI NORD	373.053	278.038
Filiale di Direzione Generale	39.149	26.221
Raccolta non ripartita	23.699	17.141
TOTALE RACCOLTA DIRETTA	**2.387.144**	**2.119.331**

La riga "Raccolta non ripartita" esprime il valore dei ratei passivi di fine esercizio connessi alle diverse forme di raccolta diretta, non ripartiti per area geografica dal sistema di Controllo di Gestione.

Impieghi vivi alla clientela - Rete commerciale

Area territoriale	31/12/2021	31/12/2020
AREA TDG	221.464	208.029
AREA VESUVIANA	151.063	134.022
AREA NAPOLI	300.881	275.101
AREA CASERTA	159.290	151.439
AREA AVELLINO/BENEVENTO /SALERNO	275.092	256.475
AREA COSTIERA	183.159	172.032
AREA NAPOLI NORD	268.892	232.347
Filiale di Direzione Generale	85.902	103.631
TOTALE IMPIEGHI VIVI	**1.645.743**	**1.533.076**

I dati contabili sopra indicati sono desunti dal sistema di Controllo di Gestione che non considera gli "effetti IAS" (costo ammortizzato e svalutazioni di natura collettiva).

PARTE M – INFORMATIVA SUL LEASING

Sezione 1 – Locatario

Informazioni qualitative

In qualità di locatario la Banca stipula contratti di locazione di immobili da destinare principalmente ad uso strumentale. Si tratta quindi di locazione di immobili adibiti a filiale e di spazi destinati ad ospitare bancomat o uffici interni.

Nell'attualità, l'attività di leasing è correlata all'esigenza della Banca di delocalizzare filiali ed uffici. Particolare attenzione viene posta nell'individuare gli immobili più idonei all'utilizzo designato, in linea ai criteri di economicità stabiliti dall'azienda.

Nell'ambito delle trattative propedeutiche alla stipula di nuovi contratti di leasing, la Banca si è impegnata con riferimento alla locazione di alcuni immobili da destinare ad uso ATM.
Per quanto riguarda i contratti relativi alle autovetture, si tratta per lo più di noleggio a lungo termine con riguardo ad auto di struttura e fringe benefits per i dipendenti.

La Banca non è esposta a flussi finanziari in uscita, che non siano già riflessi nella valutazione delle passività del leasing. Più in dettaglio, le esposizioni derivanti da opzioni di estensione sono comprese nelle passività per il leasing iscritte in bilancio, in quanto la Banca considera certo il primo rinnovo; le altre fattispecie richiamate dal principio (pagamenti variabili collegati ai leasing, garanzie del valore residuo, impegni su leasing non ancora operativi) non sono presenti per i contratti stipulati in qualità di locatari.

La Banca contabilizza come costi:

- i leasing a breve termine (in particolare al modulo maniframe hardware), quando i relativi contratti hanno una durata massima di dodici mesi e non prevedono alcuna opzione di proroga;
- i leasing di attività di modesto valore, ossia caratterizzati da un valore a nuovo inferiore ai cinque mila euro, principalmente per la telefonia mobile.

Informazioni quantitative

La seguente tabella fornisce indicazioni delle spese di ammortamento per le attività consistenti nel diritto di utilizzo, distinte per classe di attività sottostante.

IFRS 16 - DETTAGLIO ATTIVO	2020	Incrementi	Decrementi	2021
Diritti d'uso acquisiti con *leasing*	**9.995**	**1.690**	**(2.383)**	**9.302**
Fabbricati	6.828	1.278	(1.596)	6.510
Altre	3.167	412	(787)	2.792
di cui Impianti elettronici	*3.036*	*412*	*(722)*	*2.726*
di cui Altro	*131*		*(65)*	*66*

Sezione 2 – Locatore

La Sezione non presenta valori

Bilancio 2021

Allegati

IMMOBILI DI PROPRIETA'

	Comune	indirizzo	Valore lordo al 31.12.2020 (*)	Investimenti dell' esercizio 2021	Valore lordo IMMOBILI al 31.12.2021 (*)	Fondi di ammortamento al 31.12.2021	Valore netto dei fabbricati al 31.12.2021	Valore dei TERRENI al 31/12/2021
1	Torre del Greco	Corso Umberto I	1.910	-	1.910	375	**1.535**	**439**
2		Via A. Luise 24	230	-	230	46	**184**	**51**
3		Corso V. Emanuele	930	-	930	237	**693**	**-**
4		Via Martiri d'Africa	230	-	230	59	**171**	**-**
5		Palazzo Vallelonga	11.519	96	11.615	2.205	**9.409**	**2.875**
6		Via Livorno	112	-	112	11	**101**	**-**
7		Viale Europa 63	9.257	-	9.257	1.771	**7.485**	**2.305**
8		Viale Europa 43 – suolo	355	-	355	-	**355**	**355**
9	Acerra	Corso Italia 45/55	355	-	355	91	**264**	**-**
10	Brusciano	Via Cucca 200	610	-	610	156	**454**	**-**
11	Casavatore	Via S. Rosa 24/30	400	-	400	102	**298**	**-**
12	Castellammare di Stabia	Piazza Unità d'Italia 2	625	-	625	159	**465**	**-**
13		Piazza Unità d'Italia 4	380	-	380	97	**283**	**-**
14	Ercolano	Via IV novembre C.so Italia	862	-	862	219	**643**	**-**
15	Maddaloni	Via S. Francesco d'Assisi	400	-	400	102	**298**	**-**
16	Marano	Corso Europa 54	490	-	490	125	**365**	**-**
17	Marcianise	Via C. Battisti Via Campania	830	-	830	212	**618**	**-**
18	Napoli	Corso Secondigliano	820	-	820	209	**611**	**-**
19		Via Nazionale Via Genova	660	-	660	168	**492**	**-**
20		Via G. Ferraris 183	3.560	-	3.560	654	**2.906**	**997**
21		Via S. Giacomo 16	3.380	-	3.380	862	**2.518**	**-**
22	Piedimonte Matese	Piazza Roma 34	530	-	530	135	**395**	**-**
23	S. Giorgio a Cremano	Piazza M. Troisi	435	-	435	111	**324**	**-**
24	S. Sebastiano al Vesuvio	Piazza Municipio	1.025	-	1.025	261	**763**	**-**
25	Nusco	Via Fontanelle	270	-	270	69	**201**	**-**
26	Salerno	Via S. Leonardo	1.411	-	1.411	213	**1.198**	**-**
27	Casoria	Via Nazionale	1.128	-	1.128	165	**964**	**-**
Totale			**42.714**	**96**	**42.810**	**8.813**	**33.997**	**7.022**

(*) importo inclusivo delle rivalutazioni operate ai sensi di legge (L. 02/12/1975 n. 576, L. 19/03/1983 n. 72, L. 30/12/1991 n. 413, L. 20/11/2000 n. 342) e rettificato dagli effetti derivanti dall'applicazione degli I.A.S. (*deemed cost*).

IMMOBILI DI PROPRIETA' OGGETTO DI RIVALUTAZIONE

	Comune	indirizzo	RIVALUTAZIONI					
			Legge 2/12/75 n. 576	Legge 19/3/83 n. 72	Legge 30/12/91 n. 413	Legge 20/11/00 n. 342	*deemed cost*	TOTALE
1	Torre del Greco	Corso Umberto I	54	725	324	391	257	**1.751**
2		Via A. Luisi 24	-	-	-	217	14	**231**
3		Corso V. Emanuele	14	184	84	347	236	**865**
4		Via Martiri d'Africa	1	105	42	120	42	**310**
5		Palazzo Vallelonga	-	-	-	7.259	2.389	**9.648**
6		Viale Europa 43	-	-	369	3.251	3.740	**7.360**
7		Viale Europa 43 – suolo	-	-	-	-	11	**11**
8	Acerra	Corso Italia 45/55	-	114	46	138	141	**439**
9	Brusciano	Via Cucca 200	-	18	50	245	261	**574**
10	Casavatore	Via S. Rosa 24/30	-	-	20	171	161	**352**
11	Castellammare di Stabia	Piazza Unità d'Italia 2	17	153	69	212	286	**737**
12		Piazza Unità d'Italia 4	6	140	-	170	156	**472**
13	Ercolano	Via IV novembre C.so Italia	27	82	58	198	328	**693**
14	Maddaloni	Via S. Francesco d'Assisi	2	97	-	242	117	**458**
15	Marano	Corso Europa 54	-	89	-	284	157	**530**
16	Marcianise	Via C. Battisti/Via Campania	-	-	-	352	284	**636**
17	Napoli	Corso Secondigliano	-	277	104	328	322	**1.031**
18		Via Nazionale Via Genova	-	131	-	216	262	**609**
19		Via G. Ferraris 183	-	-	244	1.594	1.483	**3.321**
20		Via S. Giacomo 16	-	-	576	1.720	1.292	**3.588**
21	Piedimonte Matese	Piazza Roma 34	6	103	21	293	182	**605**
22	Portici*	Viale Tiziano	-	-	54	125	-	**179**
23	S. Giorgio a Cremano	Piazza M. Troisi	9	86	48	155	210	**508**
24	S. Seb. al Vesuvio	Piazza Municipio	-	-	63	397	485	**945**
25	Nusco	Via Fontanelle	-	-	-	51	47	**98**
Totale			**136**	**2.304**	**2.172**	**18.476**	**12.863**	**35.951**

* Immobile ceduto nel 2005

Prospetti contabili del bilancio della società controllata

(valori in euro)

ATTIVO	31.12.2021	31.12.2020
Immobilizzazioni materiali e immateriali	5.424.106	5.438.699
Rimanenze	333.229	393.217
Crediti	-	-
Disponibilità liquide	-	-
Ratei e risconti attivi	314	313
Crediti tributari	125.612	87.280
Totale dell'attivo	**5.883.261**	**5.919.509**

PASSIVO	31.12.2021	31.12.2020
Capitale sociale	5.000.000	5.000.000
Riserve	824	825
Utile (Perdita) portati a nuovo	(108.735)	(101.144)
Utile d'esercizio	11.657	(7.591)
Totale Patrimonio netto	**4.903.744**	**4.892.090**
Debiti commerciali e altri debiti	-	19.377
Debiti finanziari	814.918	867.719
Debiti tributari	35.294	27.640
Fondo per rischi ed oneri	64.431	64.431
Ratei e risconti passivi	-	45.252
Totale del passivo e del patrimonio netto	**5.883.261**	**5.919.509**

CONTO ECONOMICO	31.12.2021	31.12.2020
Valore della produzione	**238.881**	**258.371**
Ricavi e proventi delle vendite e prestazioni	238.881	258.371
Altri ricavi e proventi	-	-
Costi della produzione	**(195.882)**	**(226.331)**
Spese per il personale e spese amministrative	(121.479)	(116.170)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	(74.403)	(85.730)
Rettifiche di valore su crediti	-	(24.431)
Differenza tra valore e costi della produzione	**43.000**	**32.040**
Oneri/proventi non ricorrenti	2.386	38
Oneri/proventi finanziari	(19.611)	(22.327)
Risultato prima delle imposte	**25.888**	**9.751**
Imposte sul reddito dell'esercizio	(14.118)	(17.342)
Utile d'esercizio	**11.657**	**(7.591)**

INFORMATIVA AL PUBBLICO STATO PER STATO AI SENSI DELLA CIRCOLARE N. 285 DEL 17 DICEMBRE 2013 "DISPOSIZIONI DI VIGILANZA PER LE BANCHE" 4° AGGIORNAMENTO DEL 17 GIUGNO 2014

Nel rispetto di quanto previsto dalla normativa sopra citata, vengono riportate di seguito le informazioni relative ai punti a), b), c), d), e) ed f) dell'Allegato A della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2 delle Disposizioni di Vigilanza per le banche.

Situazione al 31 dicembre 2021
Il Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare S.c.a.r.l. svolge la propria attività esclusivamente nello Stato Italiano.

a) Denominazione della società e natura dell'attività:

a.1 Denominazione della società: La Banca di Credito Popolare società cooperativa per azioni è capogruppo del Gruppo bancario Banca di Credito Popolare di Torre del Greco, iscritto all'albo dei gruppi bancari al n. 5142.5;

a.2 Natura della società: Attività bancaria (Servizi finanziari per l'impresa, Negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti) .

b) Fatturato:
Al 31.12.2021 la voce 120 del Conto Economico è stata pari a euro 93.150.522.

c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno[16]:
Al 31.12.2021 il numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno è stato pari a 517 unità.

d) Utile della operatività corrente al lordo delle imposte:
Al 31.12.2021 la voce 260 del Conto Economico è stata pari a euro 4.041.797.

e) Imposte sul reddito dell'esercizio della operatività corrente:
Al 31.12.2021 la voce 270 del Conto Economico è stata pari a euro (941.878).

f) Contributi pubblici ricevuti
La Banca non ha ricevuto contributi dalle Amministrazioni Pubbliche nell'esercizio 2021 o in precedenti esercizi. Si segnala inoltre che, in ottemperanza alle disposizioni previste per la compilazione dell'informativa in oggetto, sono escluse le operazioni poste in essere con le Banche Centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l'obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria.

16 Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto tra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno.

Bilancio 2021

Relazione della Società di Revisione

KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Curtatone, 3
00185 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e 10 del Regolamento (UE) n. 537 del 16 aprile 2014

Ai Soci della
Banca di Credito Popolare S.C.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. (nel seguito anche la "Banca"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nel paragrafo "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Banca di Credito Popolare S.C.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio.

KPMG S.p.A. è una società per azioni di diritto italiano e fa parte del network KPMG di entità indipendenti affiliate a KPMG International Limited, società di diritto inglese.

Ancona Bari Bergamo
Bologna Bolzano Brescia
Catania Como Firenze Genova
Lecce Milano Napoli Novara
Padova Palermo Parma Perugia
Pescara Roma Torino Treviso
Trieste Varese Verona

Società per azioni
Capitale sociale
Euro 10.415.500,00 i.v.
Registro Imprese Milano Monza Brianza Lodi
e Codice Fiscale N. 00709600159
R.E.A. Milano N. 512867
Partita IVA 00709600159
VAT number IT00709600159
Sede legale: Via Vittor Pisani, 25
20124 Milano MI ITALIA

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela

Nota integrativa: Parte A – Politiche Contabili, A.1 Parte Generale, Sezione 4 "Altri Aspetti – Ricorso a stime e valutazioni"

Nota integrativa: Parte A – Politiche Contabili, A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio, Sezione 3 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato";

Nota integrativa: Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale, Sezione 4 "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40";

Nota integrativa: Parte C – Informazioni sul Conto Economico, Sezione 8 "Le Rettifiche/Riprese di Valore netto per deterioramento– Voce 130";

Nota integrativa: Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Aspetto chiave	**Procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave**
L'erogazione di crediti alla clientela rappresenta una rilevante attività della Banca. I crediti verso clientela, iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, al 31 dicembre 2021 ammontano a €1.690,5 milioni (al netto dei Titoli di debito classificati tra i crediti verso la clientela, pari a €680,6 milioni) e rappresentano il 49,3% del totale attivo del bilancio d'esercizio. Le rettifiche di valore nette sui crediti verso clientela addebitate al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 ammontano a €21,4 milioni. Ai fini della classificazione, gli Amministratori effettuano analisi, talvolta complesse, rivolte a individuare le posizioni che, successivamente all'erogazione, mostrano evidenze di una possibile perdita di valore, considerando sia informazioni interne, legate all'andamento delle posizioni creditorie, sia informazioni esterne, legate al settore di riferimento o all'esposizione complessiva dei debitori verso il sistema bancario. La valutazione dei crediti verso la clientela è una attività di stima complessa, caratterizzata da un alto grado di incertezza e di soggettività, nella quale gli Amministratori utilizzano modelli di valutazione sviluppati internamente che tengono in considerazione numerosi elementi quantitativi e qualitativi quali, tra gli	Le nostre procedure di revisione hanno incluso: — la comprensione dei processi aziendali e del relativo ambiente informatico della Banca con riferimento all'erogazione, al monitoraggio, alla classificazione e alla valutazione dei crediti verso la clientela; — l'esame della configurazione e della messa in atto dei controlli e lo svolgimento di procedure per valutare l'efficacia operativa dei controlli ritenuti rilevanti, con particolare riferimento all'identificazione dei crediti che presentano indicatori di perdite di valore e alla determinazione delle rettifiche di valore; — l'analisi dei criteri di classificazione utilizzati al fine di ricondurre i crediti verso la clientela alle categorie richieste dall'IFRS 9 (c.d. "*staging*"); — l'analisi delle politiche e dei modelli di valutazione analitici e forfetari utilizzati e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — la selezione di un campione di crediti valutati con metodologie forfetarie, la verifica dell'applicazione dei modelli di valutazione adottati e la verifica della

altri, i dati storici relativi agli incassi, i flussi di cassa attesi e i relativi tempi attesi di recupero, l'esistenza di indicatori di possibili perdite di valore, la valutazione delle eventuali garanzie, l'impatto di variabili macroeconomiche, di scenari futuri e di rischi dei settori nei quali operano i clienti della Banca. Per tali ragioni abbiamo considerato la classificazione e la valutazione dei crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato un aspetto chiave dell'attività di revisione.	corrispondenza delle percentuali di svalutazione applicate con quelle previste da tali modelli; — la selezione di un campione di crediti valutati analiticamente e l'esame della ragionevolezza degli indicatori di perdite di valore identificati e delle assunzioni relative alla recuperabilità, anche in base alle eventuali garanzie ricevute; — l'analisi delle variazioni significative delle categorie di credito e delle relative rettifiche di valore rispetto ai dati degli esercizi precedenti e la discussione dei risultati con le funzioni aziendali coinvolte; — l'analisi dell'operazione di cessione tramite cartolarizzazione assistita da GACS e ottenimento della documentazione predisposta dalla Banca per l'istanza di concessione della GACS; — l'analisi dell'operazione di cessione tramite cartolarizzazione di un portafoglio di crediti conferiti al Fondo FIA mobiliare Eleuteria; — l'analisi sulla metodologia di calcolo del *derecognition test* per le attività finanziarie oggetto di operazione di cartolarizzazione e l'esame della ragionevolezza delle principali assunzioni e variabili in essi contenuti; tale attività è stata svolta con il supporto di esperti del network KPMG; — l'esame dell'appropriatezza dell'informativa di bilancio relativa ai crediti verso la clientela iscritti tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori

utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Banca o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Banca.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Banca;

- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;

- siamo giunti a una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di un'incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Banca di continuare a operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della

presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Banca cessi di operare come un'entità in funzionamento;

— abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati a un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/14

L'Assemblea dei Soci della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. ci ha conferito in data 24 giugno 2020 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Banca per gli esercizi dal 31 dicembre 2020 al 31 dicembre 2028.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/14 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Banca nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Popolare S.C.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 13 aprile 2022

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Socio

Banca
di Credito
Popolare
Gruppo Bancario Banca di Credito Popolare